Croce Rossa Italiana

Comitato di Senigallia

Piano di Emergenza

Edizione 2022

INDICE

a) Premessa

b) Definizione del piano

c) Delibera

1 Il territorio

1.1 Senigallia

1.2 Idrografia

1.3 Tabella di sintesi del reticolo idrografico

1.4 Rete delle comunicazioni

1.5 Strutture sanitarie

2 Scenari di rischio

2.1 Cosa è il rischio

2.2 Rischio idrogeologico e idraulico

2.3 Rischio di esondazione

2.4 Documenti di previsione della Regione Marche

2.5 Dinamica dei versanti a rischio idrogeologico

3 Natura di altri rischi sul territorio

3.0 Rischio sismico

3.1 Microzonazione sismica

3.2 Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia delle Marche

3.3 Rischio incendi boschivi e di interfaccia

3.4 Rischio di maremoto

3.5 Rischio neve

3.6 Rischio di ordigni bellici inesplosi

3.7 Rischio di inquinamento atmosferico

3.8 Rischio di manifestazioni pubbliche

3.9 Rischio Goldengas

4. Strutture per la gestione emergenze

4.1 Strutture per la gestione

4.2 Aree per la gestione

4.3 Punti per la gestione delle emergenze

4.4 Caratteristiche aree

5. Organizzazione C.R.I.

5.1 Comitati regionali C.R.I.

5.2 Funzioni comunali

5.3 Delegati operazioni di emergenza

5.4 Dislocazione C.C.S./C.O.M.

5.5 Sala Operativa Locale – S.O.L.

5.6 Strutture Regionali/Provinciali/Locali di Protezione Civile

6. Risorse del Comitato C.R.I. di Senigallia

6.1 Personale volontario e qualifiche

6.2 Nucleo Psicologi

6.3 S.M.T.S.

6.4 O.P.S.A.

6.5 U.C.

6.6 Corpo delle Infermiere Volontarie

6.7 Corpo Militare Volontario C.R.I.

6.8 Automezzi

6.9 Materiali

6.10 Apparati radio

6.11 Tende pneumatiche

6.12 Attrezzature erogazione servizi

7. Procedure operative

7.1 Responsabili di funzione

7.2 Fasi di allarme

7.3 Modalità di allertamento

7.4 Protocolli operativi

8. La sicurezza

8.1 Valutazione dei rischi

8.2 Il Preposto

8.3 D.P.I.

9. Rapportarsi con i media

9.1 Attività di emergenza nazionale e internazionale

9.2 La comunicazione nelle fasi di allerta

9.3 Alcuni consigli

10. Informare la popolazione

ALLEGATI

- **Allegato F6 – Aree di attesa e centri di accoglienza**
- **Allegato F7 – Strutture ricettive e campeggi**
- **Allegato 1 – Fossi**
- **Allegato 2 – Documenti di previsione Regione Marche**
- **Allegato 3 – Goldengas 2008**
- **Allegato 4 – Distretto Sanitario**
- **Allegato 5 – Scuole**
- **Allegato 6 – Personale volontario e qualifiche**
- **Allegato 7 – Nucleo Psicologi**
- **Allegato 8 – S.M.T.S.**

- **Allegato 9 – O.P.S.A.**
- **Allegato 10 – U.C.**
- **Allegato 11 – II.VV.**
- **Allegato 12 Corpo Militare Volontario CRI**

Revisione	Motivo della revisione	Data	File

Il presente Piano Locale di Emergenza è stato approntato ai sensi dell'art. 14 della Legge 24/02/1992 n° 225, "Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile", per la salvaguardia della vita e della salute umana, dei beni, del patrimonio culturale e abitativo, degli animali e dell'ambiente dai disastri naturali o causati dall'uomo.

L'emergenza, svolta ad ogni livello territoriale e comprensiva delle attività di protezione civile, quali previsione, prevenzione, risposta a situazioni straordinarie e superamento dell'emergenza, operando anche in qualità di struttura operativa del Servizio nazionale della protezione civile ai sensi dell'art. 13, comma 1, lett. e) del D.Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1 e successive modifiche ed integrazioni, nonché nell'ambito dei sistemi di protezione civile delle Regioni e Province Autonome secondo le rispettive normative.

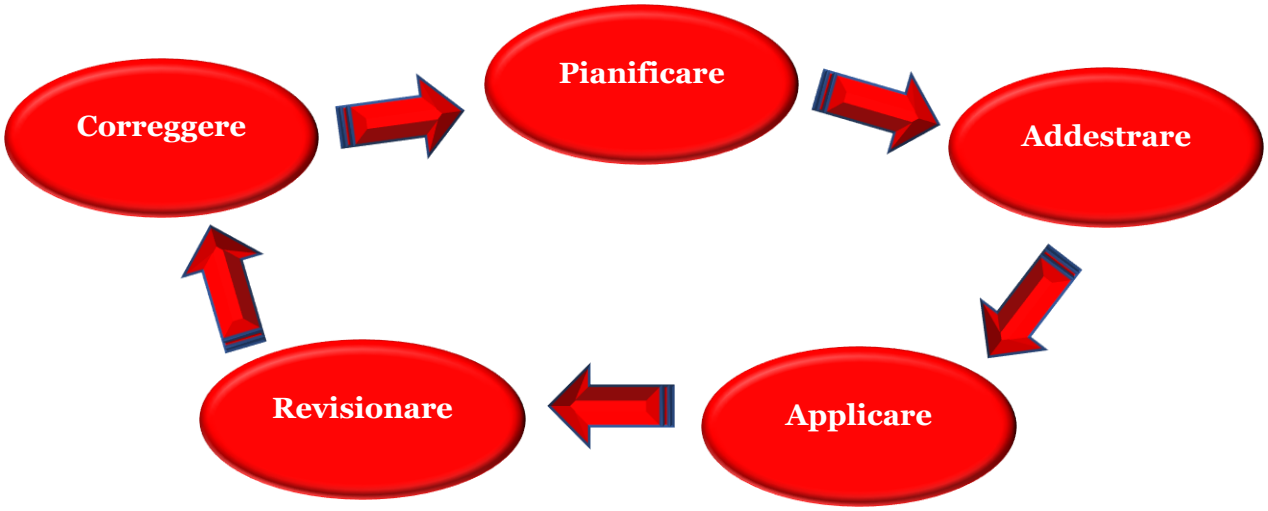
Rientrano nell'emergenza anche gli eventi a rilevante impatto locale con possibili rischi per l'incolumità pubblica e privata di cui al par. 2.3.1 della direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione civile del 9 novembre 2012 recante "Indirizzi operativi volti ad assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di protezione civile"; per queste ipotesi le azioni rientrano nella competenza dell'obiettivo strategico area Emergenza in sinergia con le altre aree.

Il piano contenuto in questo studio prevede l'analisi di tutte quelle misure che, coordinate fra loro, devono essere attuate in caso di eventi, sia naturali sia connessi all'attività dell'uomo, di natura prevista o imprevista che potrebbero minacciare la pubblica incolumità.

Per la pianificazione di emergenza il riferimento è il *"Metodo Augustus"*, proposto dal Dipartimento della Protezione Civile della Repubblica Italiana come linee guida per:

- *Definire le attivazioni degli interventi di protezione civile codificando la catena di comando e le modalità del coordinamento organizzativo;*
- *Individuare le strutture operative, gli Uffici comunali, le Società eroganti pubblici servizi, gli individui che devono essere attivati in tempi e spazi predeterminati;*
- *Fissare le procedure organizzative da attuarsi, le risorse umane, i materiali, le attrezzature e i mezzi necessari per fronteggiare e superare le situazioni di emergenza.*

Pianificare "prima" è necessario per evitare la perdita di tempo che si avrebbe se si pianificasse durante l'emergenza



a) **Definizione del Piano**

Tutte le attività coordinate e le procedure di Protezione Civile che vengono attivate per fronteggiare un qualsiasi evento calamitoso atteso in un determinato territorio, vengono definite come *piano di Protezione Civile.*

Tale piano deve recepire essenzialmente:

1) programma di previsione e prevenzione;

2) informazioni relative a:

- processi fisici che causano le condizioni di rischio con relative valutazioni;
- precursori;
- eventi;
- scenari;
- risorse disponibili.

Il presente documento è stato realizzato da:

- **Comitato di Croce Rossa Italiana Senigallia**
- **Delegato Operazioni Emergenza e Soccorso: Vol. RIZZOTTI Marco**

  (marco.rizzotti@marche.cri.it – 392 4174945)
- **S.O.L.:**

  Con la collaborazione di:
- **Area Salute:**
- **II.VV.:**
- **Corpo Militare Volontario C.R.I.:**
- **S.M.T.S.:**
- **O.P.S.A.:**
- **U.C.:**
- **S.E.P.:**

Deliberato dal Consiglio Direttivo con Delibera n° 13 **del** 05/03/2023.

Per presa Visione:

1 IL TERRITORIO

1.1 Senigallia:

Coordinate	43°42′47″N 13°13′06″E			
Altitudine	5 m s.l.m.			
Superficie	117,77 km²			
Abitanti	44 088 (31-12-2021)			
Densità	374,36 ab./km²			
Frazioni	Brugnetto Cannella Castellaro Cesanella	Cesano Ciarnin Filetto Gabriella	Grottino Mandriola Marzocca Montignano	Roncitelli Sant'Angelo San Silvestro Scapezzano Vallone
Comuni confinanti	Belvedere Ostrense, Mondolfo (PU), Monte San Vito, Montemarciano, Morro d'Alba, Ostra, Tre Castelli			

Sorge sulla costa medio-adriatica alla foce del fiume Misa a circa 35 km da Ancona, direzione sud, e a circa 30 km da Pesaro, direzione nord.

Il suo territorio è prevalentemente pianeggiante, circondato da colline digradanti verso il mare. Il centro storico ricalca l'impostazione urbanistica della città romana che fu fondata su una collina a sud del fiume Misa. Lungo la costa sono ubicate le frazioni di Cesano, Montignano e Marzocca, le colline ospitano alcuni nuclei storici: Scapezzano, Roncitelli, S. Silvestro, S. Angelo, Grottino, Castellaro, La Mandriola e La Gabriella, modesti insediamenti lineari di crinale e case sparse. Nella valle del Misa sono presenti nuclei insediativi: Cannella, Brugnetto, Vallone, Borgo Passera, Borgo Catena, Borgo Bicchia, Bettolelle, Borgo Ribeca, Borgo Molino e Filetto.

Il clima è di tipo sublitoraneo o meno frequentemente di tipo mediterraneo. In inverno il clima è freddo e umido (media gennaio 4,6 °C), d'estate è caldo e afoso (media agosto 24,1). La piovosità media si attesta sui 797 mm periodo primavera e autunno, ma con maggiore probabilità in gennaio e febbraio. Gli eventi con nevicate sono o assenti o si restringono solitamente a 3-5 giorni all'anno e gli spessori del manto nevoso al suolo di norma entro i 20 cm.

1.2 Idrografia

L'elemento di maggior interesse nel reticolo idrografico del Comune di Senigallia è senza dubbio rappresentato dal fiume Misa-Nevola.

E' un fiume appenninico a carattere prevalentemente torrentizio; ha la sua sorgente alle pendici sud-occidentali dell'anticlinale arceviese nella zona di San Donnino che si trova nel comune di Genga.

Sfocia nel Mare Adriatico dopo aver attraversato vari comuni per 45 km dell'entroterra anconetano in direzione est: Arcevia, Serra de' Conti, Ostra Vetere, Pianello e Casine di Ostra ed infine termina il suo percorso a Senigallia che si trova a circa 35 km da Arcevia.

Il bacino imbrifero occupa una superficie di 377 km². Il fiume ha regime spiccatamente torrentizio con piene impetuose nelle stagioni piovose e magre accentuatissime in estate, e in alcuni casi vere e proprie secche.

La portata media è di 2,21 m³/s; quella massima registrata è stata stimata intorno ai 700 m³/s, valore però ampiamente superato il 3 maggio 2014 nel grave evento alluvionale che ha colpito la città di Senigallia.

L'unico vero affluente è il Nevola che si aggrega al Misa presso la frazione di Brugnetto a 10 km dalla sua foce.

1.3 Tabella di sintesi del reticolo idrografico:

cod	*nome*	*area di influenza*	*annotazioni (X = incrocia; Y = sfocia)*
Reticolo idrico affluenti del Fiume Misa			
F1	Fosso s.n. Proveniente da comune limitrofo	L1	*X SP Corinaldese Borgo Garibaldi - Brugnetto*
F2	Fosso del Sambuco / Sant'Antonio	M – G1	*X SP Corinaldese - Y tra Brugnetto e Bettolelle*
F3	Fosso della Marazzana	G1	*X SP Corinaldese – Y in loc. Molino Marazzana*
F4	Fosso dei Prati Baviera	G1 – I1	*X SP Corinaldese - Y tra Cannella e Vallone*
F5	Reticolo di fossi minori	I2 H1	*In loc. Grazie di Borgo Catena e Borgo Ribeca*
F6	Fosso s.n.	L2	*X SP Arceviese - Y a monte Bettolelle*
F7	Fosso del Cavallo Montirone	L2	*X SP Arceviese - Y a valle Bettolelle*
F8	Fosso del Crocifisso	G2	*X SP Arceviese - Y Vallone*
F9	Fosso detto Rio Sasso	I2 – H3	*X SP Arceviese - Y Vallone e Borgo Bicchia*
Reticolo idrico affluenti del Fiume Cesano			
F10	Fosso Donella o Bruciata	//	*X Strada della Donella*
F11	Fosso Montedoro	//	*X Strada di Montedoro e Cesano-Bruciata*
Reticolo idrico costiero di Ponente sfociano direttamente nel Mare Adriatico			
F12	Fosso delle Cone	A	*X SS Adriatica - Y a nord del Cesano*
F13	Fosso del Trocco	//	*X SS Adriatica e Strada Sesta - Y Cesano*
F14	n. 8 scarichi a mare senza nome	//	*Y tra Fosso del Trocco e Fosso della Giustizia*
F15	Fosso della Giustizia	B	*X Via Cellini Via Sanzio e Lm.re Mameli – Y altezza sottopasso Via Zanella*
F16	Scarico a Mare s.n.	//	*Y altezza Via Fogazzaro e Via Verga*
Reticolo idrico costiero di Levante			
F17	Fosso Sant'Angelo	F1 – F2 – E1 – E2 - E3	*Y Ponte Rosso*
F18	Fosso s.n.	//	*Y altezza sottopasso ferroviario Via Grosseto*
F19	Fosso di Morignano	//	*X Strada delle Saline, Via Galilei, Lm. Da Vinci - Y altezza Ciarnin*
F20	n. 26 scarichi a mare senza nome	//	*Y tra Ciarnin e Marzocca*
Reticolo idrico entroterra di Levante			
F21	Fosso Rubbiano	//	*X n. 4 ponti tra SP Sant'Angelo e Torre-Montignano - Y Marina di Montemarciano*
F22	Fosso Triponzio	//	*X n. 2 ponti Strada Filetto-Morro d'Alba - Y Fiume Esino a Chiaravalle*

(Allegato 1)

1.4 Rete delle comunicazioni:

Le infrastrutture principali sono:

1. l'Autostrada A14;
2. la Linea Ferroviaria Adriatica;
3. Strada Statale n.16 Adriatica;
4. Complanare, che percorre NO-SE il territorio.

L'Autostrada A14 nel territorio comunale corre al margine tra la pianura costiera e i rilievi collinari delimitando l'abitato di Senigallia, ha una larghezza della sezione stradale di 30-35m, presenta due carreggiate con sei corsie per ogni senso di marcia divisa da new jersey con n.6 cavalcavia e n.13 sottopassi, n.1 galleria e n.2 ponti uno sul Fiume Misa e l'altro sul Fiume Cesano.

L'Uscita di Senigallia è raccordata ad una bretella stradale "Complanare", di rilevante importanza.

La Complanare è una bretella con unica carreggiata e due corsie, senza attraversamenti a raso, che raccorda la S.S. n. 16 Adriatica dalla Frazione Cesano a Nord a Sud prima della Frazione Marzocca.

La Strada Statale n.16 Adriatica presenta un percorso rettilineo ubicato parallelamente alla costa (a circa 250 mt.) che attraversa diversi nuclei abitati tra cui il centro di Senigallia, ha una larghezza della sezione stradale di 9-11m, un'unica carreggiata con due sensi di marcia e con alcuni tratti senza banchine, un ponte sul Fiume Misa, uno sul Fiume Cesano e uno su fosso della Giustizia.

La Linea Ferroviaria Adriatica è a doppio binario ha la stazione ferroviaria passeggeri al centro della città, in prossimità Sud della foce del Misa, stazione merci attrezzata a Nord del Fiume Misa con raccordo alla S.S. n. 16 in Via Raffaello Sanzio e una fermata per i treni locali nella frazione di Marzocca. Il tracciato è parallelo a quello della Statale Adriatica ma più vicino alla linea di costa e si localizzata a 180-140 mt. dalla battigia e presenta n.16 sottopassi e n.1 ponte.

Lungo la direttrice valliva (NE-SO), ortogonale alla costa, sono presenti:

- ✓ la Strada Provinciale n. 360 Arceviese che si snoda al margine sud del fondo valle del Fiume Misa, ha una larghezza della sezione stradale di 6,5-8,5 mt., presenta un'unica carreggiata con due sensi di marcia e con alcuni tratti senza banchine;

- ✓ la Strada Provinciale n. 12 Corinaldese che ha un percorso che borda il margine nord della valle del Misa per poi incunearsi nelle colline, ha una larghezza della sezione stradale di 6,5-8 mt., presenta un'unica carreggiata con due sensi di marcia e con alcuni tratti senza banchine.

Sono presenti, inoltre, altre vie di comunicazione provinciali e intercomunali, che pur essendo strade di collegamento collinari, inducono comunque apporti al volume di mezzi che transitano sulle arterie della direttrice costiera.

Infine, in sinistra idrografica della foce del Fiume Misa, vi è il porto che presenta le seguenti caratteristiche: profondità darsena turistica 2-2,3 mt., profondità darsene pescherecce 2-2,5 mt. profondità avamporto 2-2,5 mt., profondità imboccatura 3 mt. (soggetta ad insabbiamento), superficie darsena turistica 21.600 mq, superficie darsene pescherecce 8.219 mq, spazi a terra darsene e banchine 22.000 mq, larghezza imbocco e avamporto 40 mt., larghezza darsena turistica 20 mt., larghezza canale imbocco darsena scalo alaggio e peschereccia 15 mt.

1.5 Strutture Sanitarie:

- ✓ **Asur Marche (Area Vasta 2) - Distretto di Senigallia** Via Campo Boario, 4 - 60019 Senigallia (AN) - 071 79092252 – (**ALLEGATO 2**)
- ✓ **Ospedale Principe di Piemonte** - Via B. Cellini, 1, 60019 Senigallia AN - 071 79091
- ✓ **Continuità assistenziale:** Senigallia, Via Cellini 1; Corinaldo, V.le degli eroi 1; Ostra Vetere Via Leopardi 1; Ostra, Via del teatro 1; **NUMERO TELEFONICO PER TUTTI: 112**
- ✓ Casa di cura privata Villa Silvia viale Anita Garibaldi, 64 - 071-7927961
- ✓ Centro E. Bignamini via Costa, 25 - 071-65045
- ✓ RP anziani STELLA MARIS lungomare Mameli 122 - 071-7930510
- ✓ DT04 Comunità protetta Maria Nilde Cerri, via camposanto Vecchio,43 - 071-7931650
- ✓ Fondazione Opera Pia Mastai Ferretti via cavallotti 36 - 071-791881
- ✓ Laboratorio Analisi Cliniche Dr. Scorcelletti Via Piave 2/1 - 071-7923020
- ✓ Laboratorio Analisi Eurolab via marche 81 - 071-64982
- ✓ DT04 Il Casolare Via Corinaldese 52 - 071-7931019
- ✓ DT04 centro socioeducativo diurno Arena' via Maierini 2 - 071-7924234
- ✓ DT04 Senasport SRL Via Nicola Abbagnano 10 - 071-659797
- ✓ Struttura Socio-Sanitaria Fondazione Città di Senigallia Via del Seminario 1/A - 071-7924170
- ✓ Studio di psicologia di Cingolani Matteo Via Cellini 49
- ✓ Studio Professionale per la diagnosi dei DSA di Giulia Migali

2. Scenari di rischio

2.1 Cosa è il rischio

“La percezione del rischio da parte della popolazione interessata costituisce il primo strumento di prevenzione. Tuttavia, in alcune situazioni non è facile far comprendere il potenziale pericolo dei luoghi in cui viviamo e che possono essere “malevoli” per la nostra stessa vita. Il nostro codice di Protezione Civile all'articolo 31 prevede proprio la partecipazione dei cittadini alle attività, con una doppia chiave di lettura. Da un lato il cittadino ha il diritto di essere informato sui rischi che gravano sul territorio in cui vive; dall'altro c’è il dovere civico e morale del singolo di utilizzare al meglio le informazioni per assumere dei comportamenti adeguati durante un evento. Questo consente al cittadino di essere parte attiva del sistema di protezione civile e di poter avere a disposizione tutti gli strumenti conoscitivi che gli forniscono la possibilità di mettere in atto dei comportamenti consapevoli. Non c'è dubbio, durante la gestione di un'emergenza il comportamento del cittadino è determinante!” (Luigi D’Angelo Direttore Operativo del Coordinamento Emergenza del DPC – 2021)

Rischio Sismico	Rischio Meteo Idrico	Rischio Vulcanico
Rischio Maremoto	**Rischio Incendi Boschivi**	**Rischio Sanitario**
Rischio Ambientale	**Rischio Nucleare**	**Rischio Industriale**

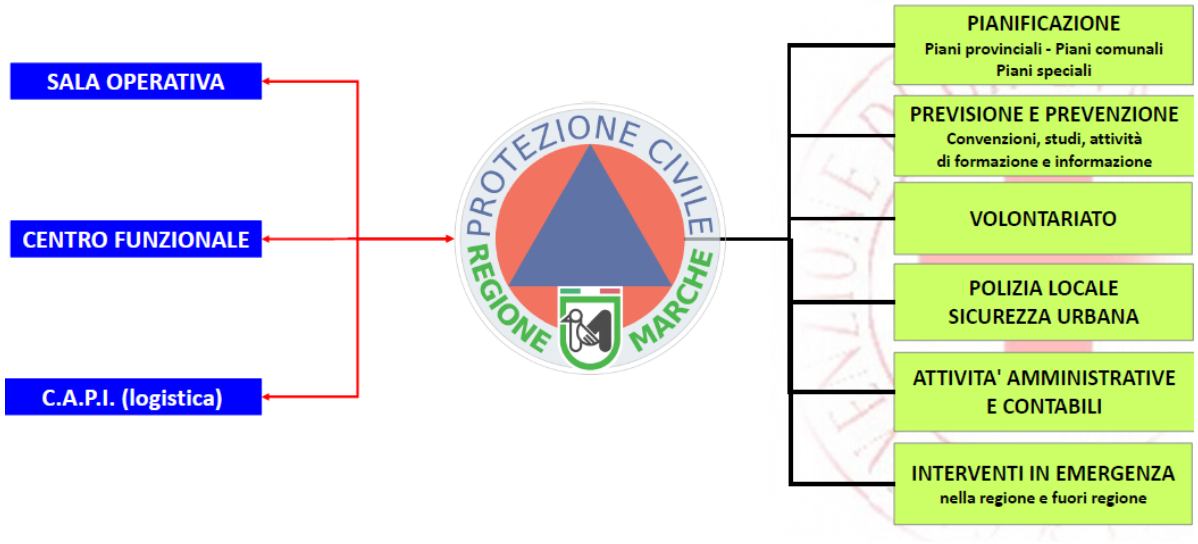
La **FORMULA** del rischio:

Rischio = Pericolosità x Vulnerabilità x Esposizione

P = **Pericolosità**: la probabilità che un fenomeno di una determinata intensità si verifichi in un certo periodo di tempo, in una data area.
V = **Vulnerabilità**: la vulnerabilità di un elemento (persone, edifici, infrastrutture, attività economiche) è la propensione a subire danneggiamenti in conseguenza delle sollecitazioni indotte da un evento di una certa intensità.
E = **Esposizione** o **Valore esposto**: è il numero di unità (o "valore") di ognuno degli elementi a rischio presenti in una data area, come le vite umane o gli insediamenti.

2.2 Rischio Idrogeologico e idraulico:

Il rischio meteo-idrogeologico e idraulico viene inquadrato in maniera organica attraverso i Centri Funzionali regionali, riprendendo così i vari provvedimenti che negli anni hanno disciplinato le attività di allertamento ai fini di protezione civile.



Per quanto concerne il rischio idraulico ed idrogeologico, la Regione Marche con Deliberazione della G.R. Marche n. 148 del 12 Febbraio 2018, che fa riferimento alla L.R. 32/01 “Sistema di protezione civile” ha approvato il documento “La correlazione tra le allerte diramate e le conseguenti azioni operative”.

Per meglio descrivere, qui di seguito si riporta un estratto della "PREMESSA E FINALITÀ" del documento citato.

"Nella Regione Marche, già dal 2005, è operativo il Centro Funzionale, che provvede alla quotidiana emissione dei bollettini meteorologici e, all'occorrenza, documenti (avvisi meteo e di criticità idro-geologica) che preludono scenari di evento di natura meteorologica, idraulica e franosa con probabili conseguenze sulla popolazione e sul territorio locale che vanno pertanto attentamente e costantemente monitorati.
(Omissis….)

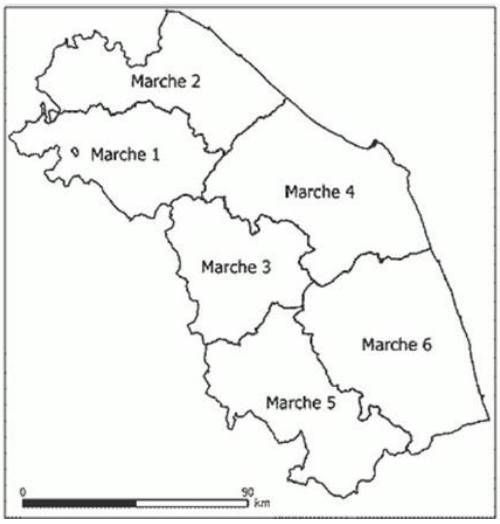
Dal 1 ° gennaio 2015, si è completato l'iter di attuazione della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004, giungendo alla piena operatività dei Centri Funzionali decentrati.

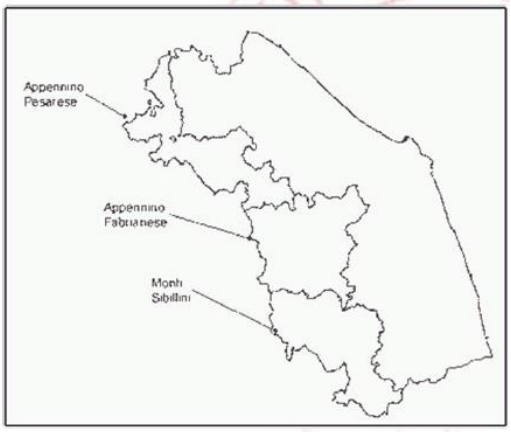
L'intero percorso istituzionale è culminato con l'emanazione della Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 1° febbraio 2016, recante "Metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di Protezione Civile", che delinea indirizzi generali uniformi per le Regioni e le Province Autonome rispetto alla relazione tra le allerte diramate secondo la nuova terminologia che associa il codice di criticità alla scala crescente di colore (giallo, arancio e rosso) ed alle conseguenti azioni operative, contenute e definite nelle pianificazioni di emergenza ai diversi livelli di coordinamento.

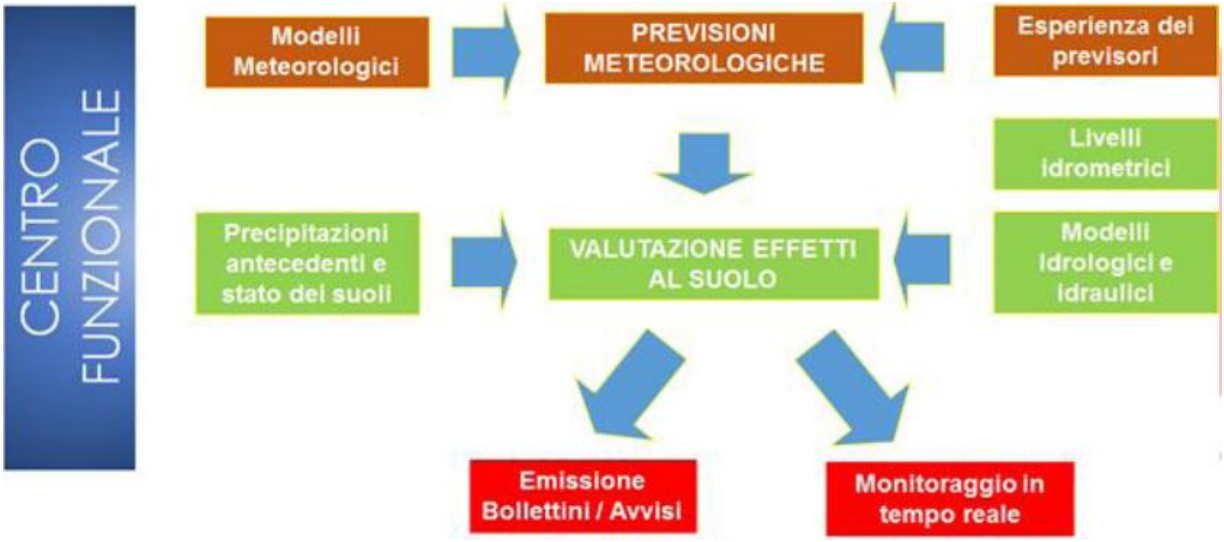
Inoltre, si annota che con Deliberazione n. 68 del 8 agosto 2016 il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Regione Marche ha adottato una nuova perimetrazione della zona ad elevato rischio idrogeologico (R4) prevista dal Piano di Assetto Idrogeologico.

CENTRO FUNZIONALE REGIONALE

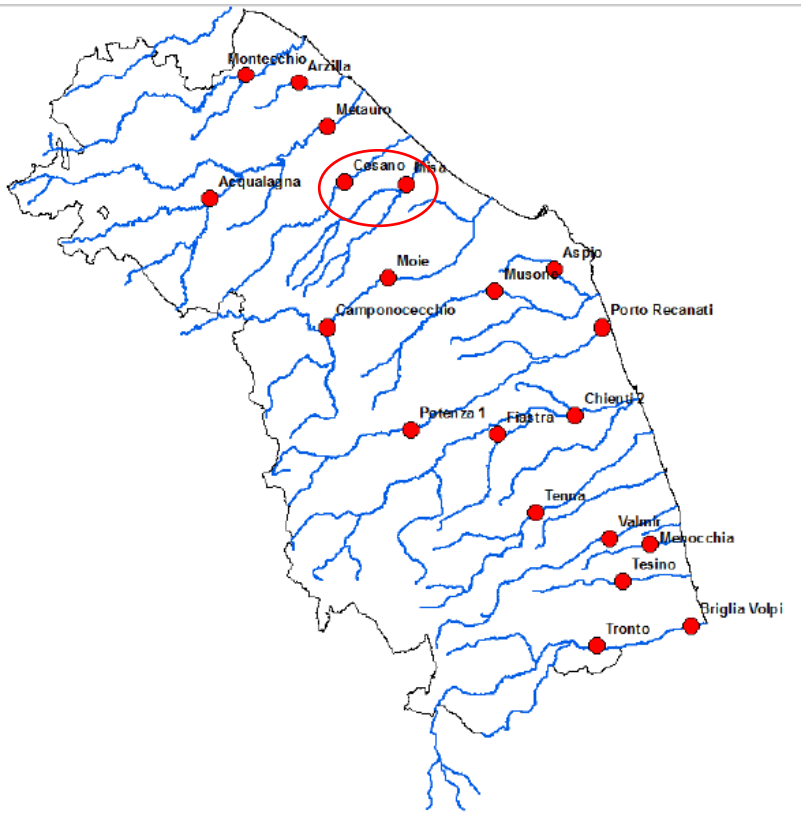
SUDDIVISIONE TERRITORIO REGIONALE







Principali Idrometri



Il Centro Funzionale definisce il livello di criticità assegnato ad ognuna delle zone di allerta in cui è suddiviso il territorio regionale ed il corrispondente livello di allerta.

Bacino	Codice stazione	Idrometro	Stazione
Cesano	18	Cesano	San Michele al Fiume
Misa	26	Misa	Bettolelle

Il livello di criticità rappresenta il grado di propensione al dissesto conseguente a determinati eventi meteorici e sono definiti quattro livelli di criticità: ad ognuno dei livelli di criticità è assegnato un livello di allerta.

I livelli di criticità, con i livelli di allerta associati, sono:

- Assenza di fenomeni significativi prevedibili (Nessuna Allerta)
- Criticità Ordinaria (Allerta Gialla)
- Criticità Moderata (Allerta Arancione)
- Criticità Elevata (Allerta Rossa)

2.3 Rischio di esondazione

Il rischio maggiore di esondazione nel territorio di Senigallia è rappresentato dal Fiume Misa, strettamente legato al funzionamento delle arginature esistenti in tutta la parte valliva del fiume.

Il fiume possiede un sistema di arginature sia nell'asta principale che nei suoi affluenti.

Le possibilità di esondazione del sistema Misa sono quindi reali per cui la Regione Marche ha realizzato il sistema di monitoraggio descritto ai punti precedenti.

L'autorità di Bacino regionale ha individuato con il DGR n.873/03 un "Piano per l'Assetto Idrogeologico-PAI" che individua le aree di pericolosità e rischio idraulico elevato.

Per il territorio di Senigallia la nuova perimetrazione include maggiori superfici con coinvolgimento di un elevato numero di popolazione, in particolare nella parte situata alla destra idrografica del centro abitato.

D'importanza basilare per una riduzione del rischio di esondazione del fiume Misa sono la realizzazione delle casse di espansione già progettate e la manutenzione del sistema di arginature, entrambi interventi di competenza di Enti sovra comunali (Provincia di Ancona e Regione Marche) per cui la riduzione del rischio attraverso interventi strutturali sul fiume Misa non può essere promossa dal Comune di Senigallia.

2.4 Documenti di previsione della Regione Marche (Allegato 2)

- Bollettino di Vigilanza Metereologica;
- Bollettino di Criticità Idrogeologica ed Idraulica;
- Bollettino Nivometeorologico;
- Bollettino di Criticità Neve e Valanghe;
- Bollettino Pericolo Incendi;
- Bollettino Ondate di Calore;
- Avviso di Condizioni Metereologiche Avverse Regionale;
- Avviso di Criticità Idrogeologica ed Idraulica Regionale;
- Avviso di Criticità Neve e Valanghe.

Bollettino di Vigilanza Meteorologica riportata, per ogni area di allerta, le previsioni dei seguenti parametri:

- precipitazione cumulata prevista su ciascuna zona di allerta per rischio idrogeologico ed idraulico, anche secondo opportune soglie aggettivali;
- tipologia di precipitazione;
- eventuale carattere convettivo delle precipitazioni (rovesci o temporali);
- limite delle nevicate;
- possibilità di gelate;
- intensità media del vento;
- altezza media dell'onda;
- uno spazio “note” per eventuali comunicazioni o informazioni aggiuntive.

Ha validità dalle 14:00 del giorno di emissione alle 24:00 del giorno successivo.

Bollettino di Criticità Idrogeologica ed Idraulica, per ogni zona di allerta ed in base al Bollettino di Vigilanza Metereologica, riporta il livello di criticità assegnato e il livello di allerta corrispondente.

Il bollettino di criticità idrogeologica ed idraulica riporta:

- data e ora di emissione e periodo di validità del documento;
- il bollettino di vigilanza meteorologica a cui il bollettino di criticità è riferito;
- il periodo di validità;
- uno spazio note per eventuali comunicazioni relativo agli effetti al suolo o ad aggiornamenti particolari.

Bollettino Pericolo Incendi è emesso per le diverse aree localizzate ed indica il grado di pericolosità nel caso si verifichi un incendio.

Tale valore, quindi, non rappresenta la probabilità d’innesco di un incendio, bensì la pericolosità, (bassa, media, alta) in termini di velocità di avanzamento del fronte di fiamma che d’intensità di un ipotetico incendio.

Il bollettino è emesso nel periodo estivo (indicativamente dal 15 maggio al 15 settembre), dal lunedì al sabato, festivi esclusi.

Bollettino Ondate di Calore è attualmente redatto per città di Ancona e perciò rappresenta l'unico bollettino ufficiale di riferimento.

Nello specifico, sono riportate, per la giornata in corso e per le due giornate successive, le previsioni della temperatura alle ore 14, della temperatura apparente alle ore 14 e il livello di allerta.

Viene emesso quotidianamente nel periodo estivo e la sua validità è per 3 giorni salvo diverse indicazioni.

Il valore del livello di allerta è:

- livello 0: condizioni meteorologiche non a rischio per la salute della popolazione
- livello 1: condizioni meteorologiche che possono precedere un livello 2.
- livello 2: temperature elevate e condizioni meteorologiche che possono avere effetti negativi sulla salute della popolazione, in particolare nei sottogruppi di popolazione suscettibili
- livello 3: ondata di calore. Condizioni ad elevato rischio che persistono per 3 o più giorni consecutivi.

Gli Avvisi

Il Centro Funzionale può emettere in qualsiasi orario un Avviso, in conseguenza di aggiornamenti meteorologici che indichino un peggioramento della situazione prevista o in atto, tale da far ipotizzare condizioni di potenziale pericolo.

Avviso di Condizioni Meteo Avverse Regionale può essere emesso per:

- Pioggia quando il livello di criticità idrogeologica è almeno "moderato".
- Neve nel caso in cui la cumulata di neve prevista sia ≥ 5cm/24h a quote inferiori a 300m;
- Vento: viene emesso nel caso in cui l'intensità delle raffiche previste sia: o uguale o superiore alla soglia "Burrasca Forte" della scala Beaufort a quota inferiori ai 1.000m;
- Mareggiate nel caso in cui l'altezza media del moto ondoso prevista sia superiore ai 3,5m.

L'Avviso di Condizioni Meteo Avverse Regionale riporta:

- il numero progressivo dell'Avviso;
- la data e l'ora di emissione;
- l'inizio della validità;
- la fine della validità;
- l'oggetto dell'avviso (pioggia, neve, vento, mare);
- la descrizione della situazione meteorologica generale e della tendenza;
- la descrizione quantitativa dei fenomeni oggetto dell'avviso previsti su ciascuna zona di allerta per rischio idrogeologico ed idraulico;
- un'area per eventuali note.

Avviso di Criticità Idrogeologica ed Idraulica Regionale diventa il documento di riferimento, sovrapponendosi al Bollettino di Criticità Idrogeologica e Idraulica Regionale.

L'Avviso di Criticità Idrogeologica ed Idraulica riporta:

- il numero progressivo dell'Avviso;
- la data di emissione;
- la data e l'ora d'inizio validità;
- la data e l'ora di fine validità;
- un'area destinata alle avvertenze meteo, con descrizione dei principali fenomeni meteo previsti;
- una **tabella con i livelli di allerta Idrogeologica ed idraulica** per ogni area di allerta;
- un'area avvertenze riservata ad eventuali comunicazioni che integrano o esplicitano meglio quanto già compreso nell'Avviso stesso.

I Messaggi di Allertamento

Il Centro Funzionale emette, il livello di criticità atteso e il corrispondente livello di allerta per ogni zona.

L'emissione è conseguente ai Bollettini di Vigilanza Meteorologica ed ai Bollettini di Criticità Idrogeologica ed Idraulica

Il dirigente della Protezione Civile Regionale emette un messaggio di allertamento in cui comunica al territorio il livello di allerta per singola Zona e per singola Criticità e la fase operativa dichiarata per le strutture Regionali.

2.5 Dinamica dei versanti e rischio geologico

Le frane che interessano le zone collinari del territorio comunale sono generalmente poco profonde (4-10 m) e di contorni facilmente definibili, si originano per scivolamento del terreno sovrastante lungo il piano di separazione con lo strato sottostante. L'effetto scatenante può verificarsi anche per lieve alterazione della coltre superficiale con conseguente variazione del contenuto di acqua.

Trattandosi di terreno in grado di trattenere notevoli quantitativi di acque meteoriche che hanno scelto le proprie vie di deflusso, anche una modesta alterazione superficiale può dar luogo alla scelta di altre vie di deflusso più profonde e, di conseguenza, lo scivolamento del terreno sovrastante.

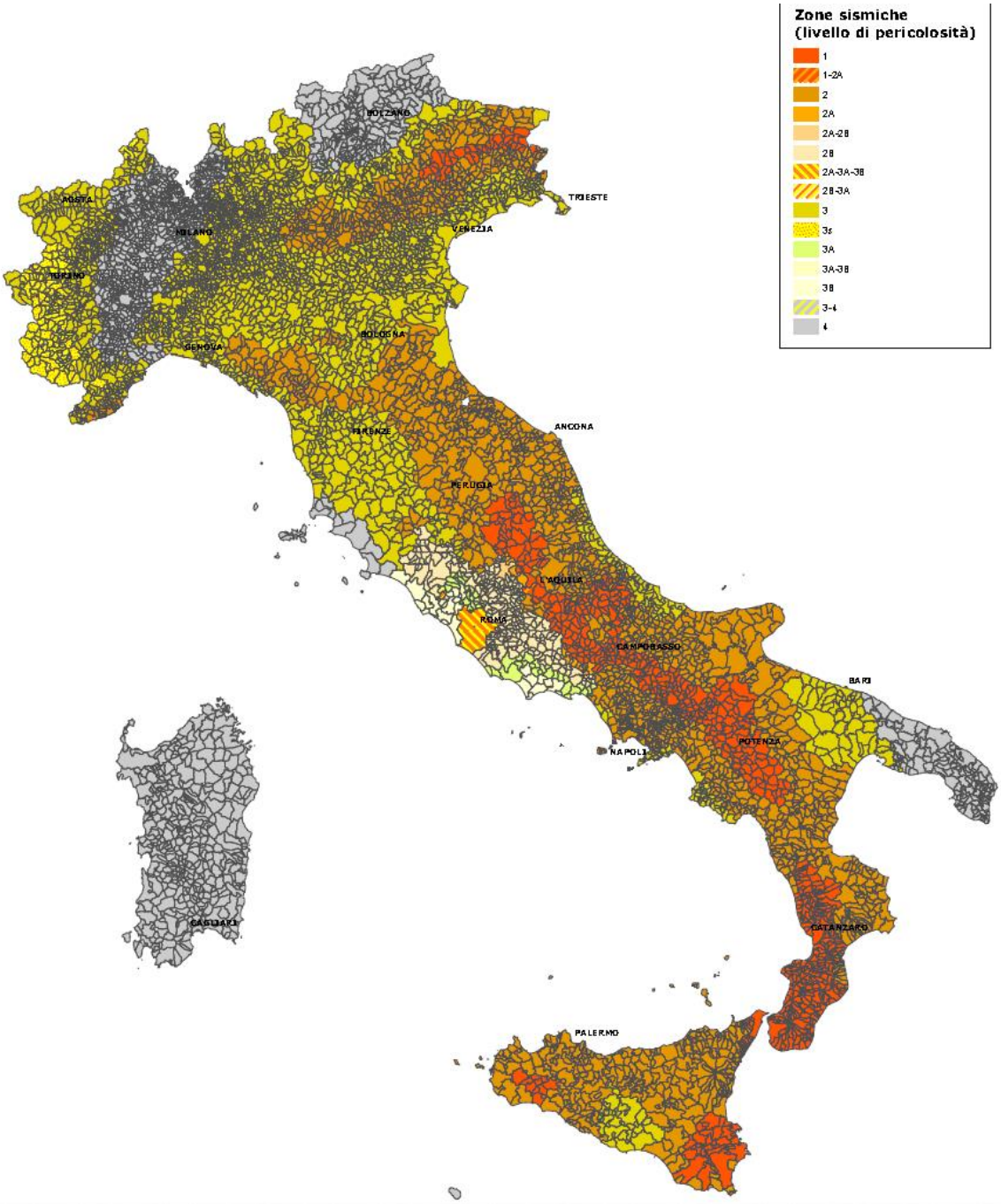
Questi fenomeni d'instabilità e di degrado osservabili lungo i versanti sono noti come "dissesto idrogeologico".

Il versante collinare è infatti costellato da tante frane di piccola e media consistenza, anche su pendii poco ripidi. Altre possibili cause di questo tipo di frane sono:

- ✓ alterazione e peggioramento delle caratteristiche tecniche del terreno;
- ✓ aumento del carico sul versante;
- ✓ vibrazioni del terreno;
- ✓ modificazioni apportate dall'uomo.

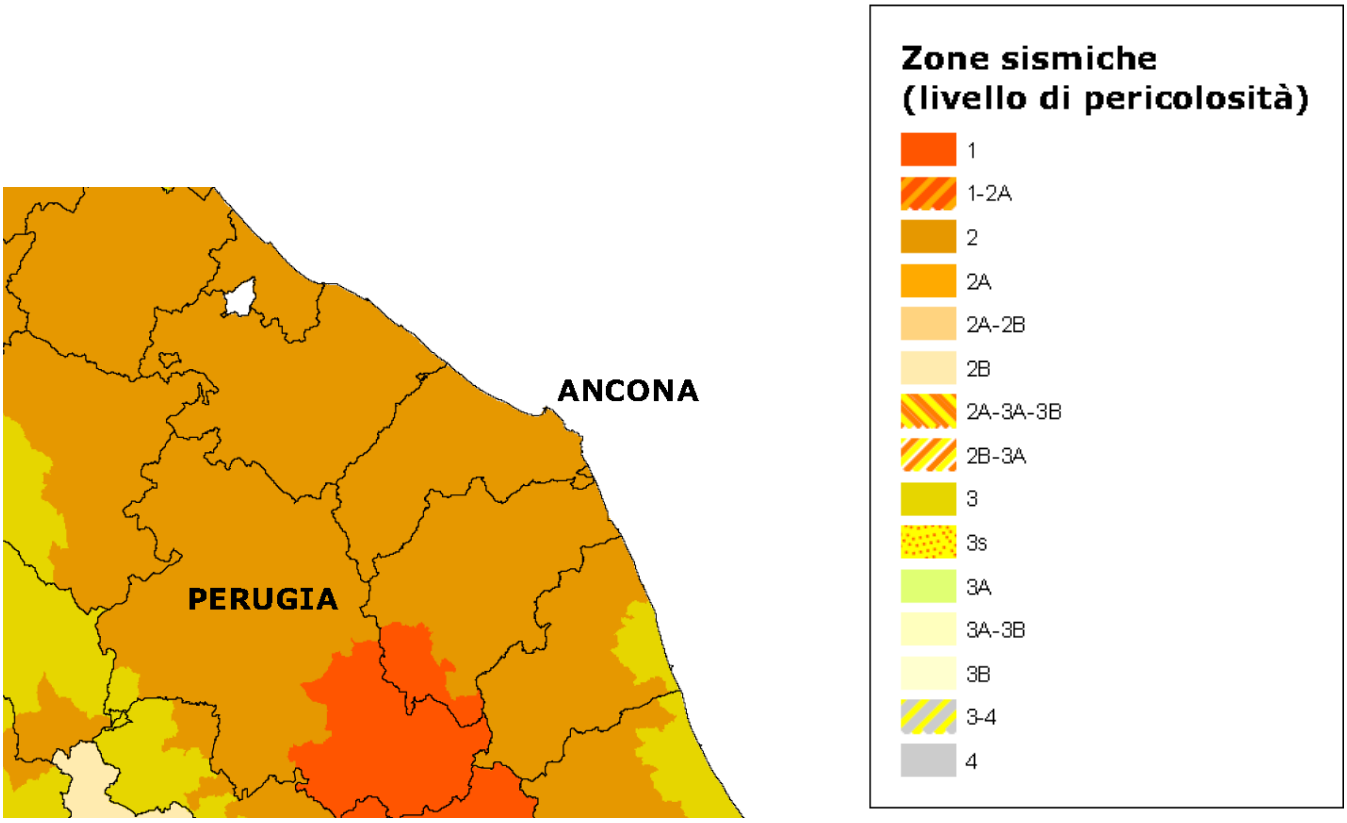
3. Natura di altri rischi sul territorio

3.0 Rischio sismico



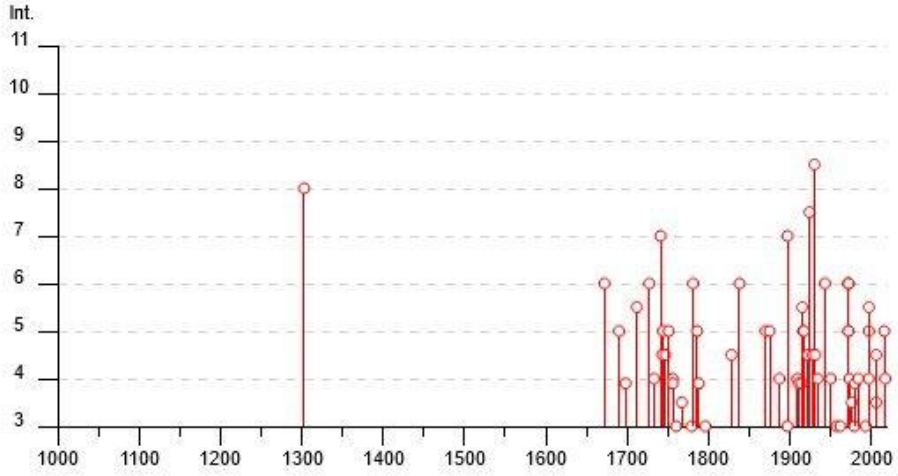
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della protezione civile
UFFICIO III – Attività Tecnico-Scienfiche per la previsione e la prevenzione dei Rischi - Servizio Rischio Sismico

Classificazione sismica al 31 marzo 2022



Senigallia

PlaceID	IT_51516
Coordinate (lat, lon)	43.714, 13.223
Comune (ISTAT 2015)	Senigallia
Provincia	Ancona
Regione	Marche
Numero di eventi riportati	80



Eventi sismici relativi al territorio di Senigallia

L'analisi sulla sismicità storica del territorio ha considerato anche i dati macrosismici del Database Macrosismico Italiano, ultima versione DBMI15 (http://emidius.mi.ingv.it), da cui sono stati selezionati gli eventi di maggiore rilevanza che hanno interessato il territorio di Senigallia.

Nel caso sono evidenziati 58 eventi di riferimento dal 1303, con indicati i parametri per l'area del catalogo, epicentro del sisma e per l'area del terremoto.

In particolare, l'evento più ricordato è il Terremoto del 30 ottobre 1930.

data	località	intensità	descrizione
30 ottobre 1930	Province di Ancona e Pesaro-Urbino	6,0 Richter VIII-IX Mercalli	Epicentro tra le provincie di Pesaro e Ancona, gli effetti maggiori si ebbero a Senigallia, ma furono colpite gravemente anche Fano, Montemarciano, Mondolfo, San Costanzo, Ancona. Diversi feriti e alcune vittime

Il sisma colpì l'area costiera centro-settentrionale delle Marche ed ebbe i suoi massimi effetti a Senigallia, dove 318 case crollarono e 2000 furono gravemente lesionate. Altre località fortemente danneggiate furono

Montemarciano, Mondolfo, San Costanzo, Fano, Ancona. Nel porto di Ancona vi fu un forte effetto di maremoto.

Dopo il sisma del 1930 il Comune di Senigallia è stato inserito in zona sismica di 2° categoria e l'emanazione di una normativa (R.D.L. n.2105 del 22 Novembre 1937) regolamenta la costruzione dei nuovi edifici.

L'impianto urbano moderno di Senigallia deriva dalla ricostruzione della città che si basò su un Piano Regolatore del 1932, che individua alcuni quartieri di espansione a carattere residenziale a sud e ovest del centro storico ed a carattere popolare a nord; definisce inoltre le modalità di demolizione e ricostruzione di zone danneggiate dal terremoto. I Piani Regolatori Generali del 1959 e 1964, e i Piani per l'Edilizia Economica e Popolare (P.E.E.P), mirano ad arrestare un processo di espansione dell'abitato più indisciplinato, che avviene a macchia d'olio lungo le direttrici del traffico, dopo il secondo conflitto mondiale.

In questo periodo anche la zona tra la ferrovia e il mare, fino ad allora destinata ad edilizia residenziale a bassa densità, è stata completata con strutture alberghiere di grande impatto.

Nel 1970 il nuovo Piano Regolatore prevede il completamento di zone residenziali, la riqualificazione edilizia di alcune zone limitrofe al centro, il completamento della zona turistica e nuove espansioni a Sud e a Nord.

Lo scenario di rischi sismico del Comune di Senigallia è definito sulla base:

- degli studi ed indagini di Microzonazione Simica che hanno prodotto la Carta delle MOPS Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica;
- dalla CLE Condizione Limite per l'Emergenza;
- dei dati forniti dall'INGV Marche.

3.1 Microzonazione Sismica

L'analisi dei dati rilevati dalle stazioni sismometriche in funzione, 30 nel territorio marchigiano, e dalle banche dati sono alla base dello studio di Microzonazione Sismica, l'elaborazione di tali dati sono alla base della Carta delle MOPS Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica ovvero una perimetrazione del territorio Comunale di aree che, in base alle caratteristiche geomorfologiche, possono avere effetti sismici omogenei.

Sono definite in:

- zone stabili senza effetti locali;
- zone stabili suscettibili di amplificazioni locali;
- zone suscettibili di instabilità.

3.2 Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia delle Marche

Il sito web *http://ingvan.protezionecivile.marche.it/ESPO14/1espo_14.html* mette a disposizione le stime del numero di abitanti e di abitazioni che in ciascun Comune marchigiano potrebbero essere coinvolti in uno scenario di danno grave indotto da potenziali terremoti.

Le stime sono il risultato di valutazioni probabilistiche, dati ricavati dalle osservazioni degli eventi sismici del passato e modelli matematici affinati sui dati sismici e osservazioni del passato.

Per le stime è stata usata una metodologia che segue le indicazioni fornite nel 2000 dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile.

Le stime si basano sul massimo terremoto storico o il terremoto più dannoso.

- **Vulnerabilità**

La vulnerabilità di una costruzione è la sua propensione ad essere danneggiata dalle sollecitazioni sismiche.

Nello Studio della Regione gli edifici sono stati raggruppati nelle tre classi previste dalla scala MSK con una variazione; la classe C di vulnerabilità è stata suddivisa in C1 e C2 per differenziare la muratura di buona qualità dal cemento armato.

Vulnerabilità	Tipo di edificio
A	Vulnerabilità alta: costruzioni in pietrame non lavorato, case in adobe (mattoni crudi o malta di argilla).
B	Vulnerabilità media: costruzioni in muratura comune o in pietra lavorata.
C	C1: Vulnerabilità bassa: costruzioni in muratura di buona qualità, strutture in legno molto ben costruite;
	C2: Vulnerabilità bassa: costruzioni in cemento armato.

- **Valutazione del danno**

La distribuzione probabilistica del danno viene calcolata utilizzando le Matrici di Probabilità di Danno (MPD) messe a punto negli anni '80 (Braga et al. 1982, 1985) sulla base dei rilevamenti dei danni a seguito dei terremoti dell'Irpinia del 1980 e quello Abruzzese-Laziale del 1984.

Sulla base delle esperienze maturate a seguito del terremo del 1997 i funzionari responsabili del Servizio Regionale di PC, nel 2000, avevano individuato la classe di danno 3 *(danno forte, descritto nella tabella sottostante)* come limite inferiore di riferimento per la determinazione di quanti abitanti potrebbero aver bisogno di un ricovero per lo stato di parziale o totale inagibilità delle loro case.

Classe di danno	Descrizione
0	Nessun danno
1	Danno lieve: sottili fessure e caduta di piccole parti di intonaco.
2	Danno medio: piccole fessure nelle pareti, caduta di porzioni consistenti di intonaco, fessure nei camini parte dei quali cadono.
3	Danno forte: formazione di ampie fessure nei muri, caduta dei camini.
4	Distruzione: distacchi fra le pareti, possibile collasso di porzioni di edifici, parti di edificio separate si sconnettono, collasso di pareti interne.
5	Danno totale: collasso totale dell'edificio.

La matrice di probabilità di danno per classi di danno ≥3 e per le diverse tipologie di edifici (o classi di vulnerabilità) è la seguente:

Grado d'intensità	**Tipologia A**	**Tipologia B**	**Tipologia C=(C1+C2)**
VI *(N.B. qui non applicato)*	14.2 %	4.7 %	0.2 %
VII	35.8%	14.2 %	3.7 %
VIII	87.0 %	50.2 %	21.0 %
IX	98.1 %	86.2 %	40.7 %
X	99.8 %	98.1 %	76.4 %

- **Valutazione della popolazione coinvolta**

Comune di: Senigallia - Codice ISTAT: 11042045
Numero di Abitanti: 41246 [A = 5432 B = 4618 C=(C1+C2)= 31196]
Numero di Abitazioni: 20927 [A = 2926 B = 2358 C=(C1+C2)= 15643]

Stime da SCENARI DETERMINISTICI osservati o ricostruiti a partire dagli eventi sismici del passato

Senigallia			popolazione esposta nelle diverse classi di vulnerabilità degli edifici				abitazioni esposte nelle diverse classi di vulnerabilità			
Tipologia	Intensità	Terremoto/i	classe A	classe B	classe C (C1+C2)	Totale A+B+C	classe A	classe B	classe C (C1+C2)	Totale A+B+C
OSSERVATA caso CONSERVATIVO	Max = 8	1303080000 1930103007	4725	2318	6551	13595	2545	1183	3285	11269
OSSERVATA caso CAUTELATIVO	Max = 9	1930103007	5328	3980	12696	22006	2870	2032	6366	11269
RICOSTRUITA caso CONSERVATIVO	Max = 8	1930103007 1924010208 1897092100 1741042409	4725	2318	6551	13595	2545	1183	3285	7014
RICOSTRUITA caso CONSERVATIVO	Med = 7 Med = 6 Med = 7 Med = 7	1930103007 1924010208 1897092100 1741042409	1944 0 1944 1944	655 0 655 655	1091 0 1091 1091	3692 0 3692 3692	1047 0 1047 1047	334 0 334 334	547 0 547 547	1929 0 1929 1929
RICOSTRUITA caso CAUTELATIVO	Max = 9	1930103007	5328	3980	12696	22006	2870	2032	6366	11269
RICOSTRUITA caso CONSERVATIVO	Med = 8	1930103007	4725	2318	6551	13595	2545	1183	3285	7014

Stime da SCENARI PROBABILISTICI (probabilità di eccedenza: 10% prossimi 50 anni)
Intensità al capoluogo comunale calcolata con metodo tradizionale: 8
Intensità minima sul territorio comunale calcolata con metodo tradizionale: 8
Intensità massima sul territorio comunale calcolata con metodo tradizionale: 8
Intensità al capoluogo comunale calcolata con metodo di sito: 8
Intensità minima sul territorio comunale calcolata con metodo di sito: 8
Intensità massima sul territorio comunale calcolata con metodo di sito: 8

Senigallia	popolazione esposta nelle diverse classi di vulnerabilità degli edifici				abitazioni esposte nelle diverse classi di vulnerabilità			
Intensità	classe A	classe B	classe C (C1+C2)	Totale A+B+C	classe A	classe B	classe C (C1+C2)	Totale A+B+C
caso conservativo: 8	4725	2318	6551	13595	2545	1183	3285	7014
caso cautelativo: 8	4725	2318	6551	13595	2545	1183	3285	7014

Tenendo in considerazione le stime della popolazione esposta a rischio sopra indicate, la pianificazione di emergenza per il rischio sismico dovrà avere l'obbiettivo di garantire assistenza alla popolazione nell'ipotesi di uno scenario di tipo cautelativo che coincide con lo scenario conservativo.

3.3 Rischio di incendi boschivi e di interfaccia

Il Dipartimento per le Politiche Integrate di Sicurezza e per la Protezione Civile – Attività Tecniche di Protezione Civile della Regione Marche, in collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato ed il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, ha elaborato delle Linee Guida Regionali, approvate con Decreto n. 64/PRES del 02/04/2008, per la redazione di un "Piano Comunale di Emergenza per Rischio Incendi Boschivi e di Interfaccia".

Nella pianificazione a livello comunale l'attenzione deve essere focalizzata: sugli incendi d'interfaccia, per prevedere gli scenari di rischio derivanti da tale tipologia di incendi e sul modello d'intervento atto a fronteggiare l'evento e controllarne le conseguenze sull'integrità della popolazione, dei beni e delle infrastrutture esposte.

Il presente documento stabilisce le linee generali dell'organizzazione del sistema locale di protezione civile.

Laddove l'emergenza investa un territorio più vasto di quello comunale, o sia necessario l'impiego di risorse esterne, il coordinamento sarà attuato dal Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.) attraverso la SOI Provinciale (struttura delegata dal Prefetto e Presidente della Provincia per il supporto dei Sindaci).

Per valutare le aree a Rischio Incendi Boschivi e d'Interfaccia risulta fondamentale:

- definire e perimetrare la fascia d'interfaccia;
- definire e perimetrare la fascia perimetrale;
- valutare i livelli di pericolosità (alta, media e bassa) delle fasce perimetrali definite;
- suddividere la fascia d'interfaccia in aree omogenee a seconda del livello di rischio (alto, medio e basso).

La fascia d'interfaccia è stata perimetrata, nel Comune di Senigallia, all'interno delle aree antropizzate (aggregato abitato, opere pubbliche, strutture ricettive, ecc.…) con larghezza indicativa di circa 50 m. La fascia perimetrale è una superficie che si estende nelle aree non antropizzate per una lunghezza indicativa di 200 m dal limite esterno della fascia d'interfaccia. A partire dal perimetro delle aree antropizzate sono state definite le fasce perimetrali, sviluppate verso l'esterno per un'ampiezza pari a 200 m ed una fascia d'interfaccia sviluppata verso l'interno per un'ampiezza di 50 m.

- **Criteri per attribuzione dei livelli di pericolosità**

Sulla base delle Linee guida fornite dal Servizio Protezione Civile della Regione Marche, la pericolosità è stata definita per le fasce di interfaccia dei principali agglomerati urbani: centri abitati principali e agglomerati comprendenti almeno cinque nuclei familiari, contraddistinti da una certa continuità nello sviluppo delle zone urbanizzate.

I livelli di pericolosità relativi agli incendi di interfaccia sono definiti in funzione di tre parametri legati alla pendenza del terreno e alla vegetazione presente nelle aree circostanti le zone abitate.

L'assegnazione delle classi di pericolosità alle diverse categorie è stata effettuata sempre sulla base delle indicazioni diffuse dal Servizio Protezione Civile Regionale, attribuendo i valori di seguito indicati:

- **Pendenza del terreno**

Criteri		Valore numerico
Pendenza qualsiasi a salire rispetto l'abitato		0
Pendenza a scendere rispetto l'abitato	Pendenza Bassa (<10°)	0
	Pendenza Media (10°-20°)	1
	Pendenza Accentuata (>20°)	2

- **Tipo di vegetazione**

Criteri	Valore numerico
Coltivi o pascoli	0
Terreni abbandonati	2
Boschi di latifoglie e conifere montane	3
Boschi conifere mediterranee e macchia	4

- **Densità vegetazione**

Criteri	Valore numerico
Rada	0
Colma	1

Il livello di pericolosità finale deriva dalla somma degli indici sopra descritti.

Per gli incendi di interfaccia sono previsti tre livelli di pericolosità: alta, media e bassa.

Livelli di PERICOLOSITA'	Somma indici
Bassa	≤ 3
Media	da 4 a 6
Alta	≥ 7

La valutazione delle aree a rischio, all'interno della fascia perimetrale, viene definita secondo i 3 livelli di pericolosità equiparati a livelli di Rischio: RA alto, RM medio ed RB basso.

3.4 Rischio maremoto

Il maremoto è un fenomeno naturale costituito da una serie di onde marine prodotte dal rapido spostamento di una grande massa d'acqua. In mare aperto le onde si propagano molto velocemente percorrendo grandi distanze, con altezze quasi impercettibili (anche inferiori al metro), ma con lunghezze d'onda (distanza tra un'onda e la successiva) che possono raggiungere le decine di chilometri. Avvicinandosi alla costa, la velocità dell'onda diminuisce mentre la sua altezza aumenta rapidamente, anche di decine di metri. Gli tsunami sono noti per la loro capacità di inondare le aree costiere, a volte arrivando a causare perdite di vite umane e danni ai beni esposti. La prima inondazione determinata dal maremoto può non essere la più grande e, tra l'arrivo di un'onda e la successiva, possono passare diversi minuti o diverse decine di minuti. Le cause principali sono i forti terremoti con epicentro in mare o vicino alla costa, ma non sono gli unici eventi che possono generare maremoti (es. frane sottomarine, repentine variazioni della pressione atmosferica…).

Nel 2017 con DPCM 17/02/2017 è stato istituito il Sistema d'allertamento nazionale per i maremoti generati da sisma (SiAM). Il sistema SiAM, al fine di rispondere all'esigenza imposta dai tempi ristretti di propagazione di un maremoto nel Mediterraneo, per la diramazione delle allerte non può basarsi sulla procedura normalmente utilizzata per gli altri rischi di protezione civile (che prevede la diramazione dei messaggi di allertamento tramite le Regioni e/o Prefetture), ma richiede l'impiego di un sistema centralizzato in grado di attivare contemporaneamente le diverse Istituzioni del sistema nazionale di Protezione Civile. In tale ottica il DPC ha sviluppato la Piattaforma tecnologica SiAM per lo scambio delle informazioni in grado di distribuire simultaneamente i messaggi di allerta ad un variegato gruppo di soggetti tra Enti, Componenti, Strutture Operative e Società erogatrici di Servizi (Allegato 2 del Decreto del Capo Dipartimento contenente le Indicazioni per l'aggiornamento delle pianificazioni di protezione civile per il rischio maremoto. GU 15 novembre 2018). All'interno di questo Sistema, l'Ingv - Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, che

opera attraverso il Cat (Centro di allerta tsunami), ha il compito di valutare, nell'area di propria competenza, la possibilità che un terremoto di magnitudo uguale o superiore a 5.5, con epicentro in mare o vicino alla costa, possa generare un maremoto e di stimare i tempi di arrivo dell'onda lungo i differenti tratti di costa. I dati mareografici forniti dall'Ispra - Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale consentono di confermare o meno l'eventuale maremoto. Sulla base delle valutazioni del Cat, il Dipartimento della Protezione Civile – tramite la Sala Situazioni Italia – ha il compito di diffondere i messaggi di allerta per attivare, nel minor tempo possibile, il Servizio nazionale di protezione civile.

- **Messaggi di allertamento**

I messaggi di allerta maremoto in ambito SiAM sono emessi quando il Cat dell'Ingv registra un evento sismico, nell'area di propria competenza, tale da rendere probabile un maremoto con impatto significativo sulle coste italiane. Al messaggio di allerta possono essere associati due livelli di allerta: rosso o arancione.

I messaggi di allerta possono essere seguiti da messaggi di:

- **aggiornamento**, quando, sulla base di nuove acquisizioni di dati o rielaborazioni per uno stesso evento, si verificano variazioni nella stima dei parametri sismici tali da determinare una variazione in aumento del livello di allerta rispetto a quello già emesso;
- **revoca**, quando l'evento sismico registrato non dà realmente luogo all'evento di maremoto o dà luogo a un maremoto di modestissima entità. L'emissione di questo messaggio annulla il precedente messaggio di allerta;
- **conferma**, quando attraverso l'analisi dei dati di livello del mare si registra la conferma strumentale di onde di maremoto. Tale messaggio viene emesso successivamente a un messaggio di allerta o di aggiornamento dell'allerta;
- **fine evento** vengono emessi al termine di un evento di maremoto, quando le variazioni del livello del mare osservate sui mareografi disponibili ritornano a essere confrontabili con i livelli registrati precedentemente al maremoto. Questo messaggio chiude tutti i messaggi d'allerta emessi prima in relazione al medesimo evento.

In ambito SiAM, viene diramato anche un messaggio di:

- **informazione**, che non costituisce un'allerta ma indica che è improbabile che l'eventuale maremoto produca un impatto significativo sulle coste italiane; tuttavia, entro 100 km circa dall'epicentro del terremoto si possono generare localmente variazioni nelle correnti e moti ondosi anomali.

In caso di messaggio di allerta rossa o arancione, l'unica fase operativa che si può attivare è quella di Allarme, poiché il maremoto è generato da un evento non prevedibile e, in questo contesto, la conferma del suo reale innesco avviene in tempi limitati che non consentono di attivare fasi operative precedenti.

- **Livelli di allerta**

In analogia ai livelli di allerta adottati in tutto il Mediterraneo, i livelli di allerta sono:

- **Arancione (Advisory)**: indica che le coste italiane potrebbero essere colpite da un'onda di maremoto con un'altezza inferiore a 0,5 metri e/o con un run up inferiore a 1 metro;
- **Rosso (Watch)**: indica che le coste italiane potrebbero essere colpite da un'onda di maremoto con un'altezza superiore a 0,5 metri e/o con un run up superiore a 1 metro;

dove per "run up" si intende la massima quota topografica raggiunta dall'onda di maremoto durante la sua ingressione (inondazione) rispetto al livello medio del mare. Le zone costiere da evacuare in caso di allerta Arancione o Rossa sono definite nelle mappe di inondazione elaborate da ISPRA, in cui al livello di allerta Arancione è associata la "zona di allertamento 1" mentre al livello di allerta Rosso è associata la "zona di Allertamento 2". Sulla base dell'ampiezza delle zone di allertamento, della loro vulnerabilità, nonché delle caratteristiche delle vie di allontanamento e delle capacità operative del sistema territoriale, le amministrazioni comunali possono valutare se mantenere le due zone di allertamento distinte, o in alternativa, aggregarle in un'unica zona ("zona unica - allerta rossa/arancione").

Si tenga in considerazione, inoltre, che nel caso di terremoti tsunamigenici molto vicini alla costa, l'arrivo del messaggio di allerta potrebbe avvenire in tempi non sufficienti per attivare le misure preventive di salvaguardia della popolazione e, pertanto, la misura di difesa principale sarà la capacità del cittadino di riconoscere i fenomeni precursori ed attuare le norme di autoprotezione.

3.5 Rischio neve

Il Rischio Neve fa riferimento a situazioni caratterizzate da precipitazioni nevose per le quali si renda necessario attuare interventi immediati per assicurare i servizi essenziali, evitare gravi disagi alla popolazione e garantire condizioni di sicurezza per la circolazione nelle strade.

Poiché l'autostrada A14 ha un casello nel territorio comunale, il *"Piano Emergenza Neve sul tratto provinciale dell'autostrada A14 (e viabilità secondaria)"* Edizione 2017/2018 emanato dalla Prefettura – Ufficio

Territoriale del Governo di Ancona – Area V – Protezione civile, difesa civile e coordinamento del soccorso pubblico ha inserito il Comune di Senigallia nell'elenco degli Enti interessati.

Le nevicate sono un problema ordinario, hanno comunque sempre un impatto negativo sulla circolazione stradale sia dei mezzi che delle persone.

Qualora per maggior durata, impatto ed estensione il fenomeno atmosferico abbia una consistenza elevata può provocare l'isolamento di centri abitati, interruzione dell'erogazione dei servizi essenziali ed altre difficoltà per la popolazione, in particolare per quella disagiata. In questi casi è necessario un intervento di Protezione Civile e l'impiego di risorse straordinarie.

Nevicate abbondanti possono produrre i seguenti scenari, in ordine di gravità:

- ✓ problemi di mobilità causati dai rallentamenti nello svolgimento delle operazioni di sgombro neve. Le zone più interessate da tali fenomeni sono generalmente quelle situate ad altitudine più elevata;
- ✓ interruzione di fornitura di servizi di energia elettrica, linee telefoniche, per danni alle linee aeree di distribuzione dovuti al sovraccarico di neve, ed eventuali disfunzioni dei rifornimenti idrici;
- ✓ isolamento temporaneo di località servite da infrastrutture viarie non principali, come strade di campagna, ecc..;
- ✓ caduta di alberi o di rami che blocchino la circolazione o arrechino danni ad edifici o infrastrutture;
- ✓ cedimento di strutture come le coperture di edifici e capannoni.

L'attivazione del Piano Neve è disposta ogni qualvolta che l'Amministrazione Comunale rilevi l'insorgere di eventi climatici significativi (andamento della temperatura, durata della precipitazione, tipologia di neve, spessore dello strato ecc.) o abbia comunicazione dai bollettini meteo di situazioni tali da prevedere precipitazioni nevose o gelo.

Il Centro Funzionale Decentrato, CFD, per la meteorologia fornisce quotidianamente previsioni meteorologiche a livello regionale ed emette avvisi di condizioni meteo avverse e avvisi di criticità anche per le problematiche connesse a neve e gelo.

3.6 Rischio di ordigni bellici inesplosi

Il rischio derivante dal ritrovamento accidentale di ordigni bellici inesplosi è che possono esplodere liberando la loro potenza distruttiva arrecando gravi danni, pertanto un serio pericolo per coloro che si trovino nelle vicinanze.

Fermo restando che rimozione e messa in sicurezza dei residuati esulano totalmente dalle competenze a carico delle Amministrazioni comunali, resta compito del Sindaco, in qualità di Autorità di Protezione Civile ai sensi della Legge 225/92, collaborare con Artificieri, Prefettura e Forze dell'Ordine al fine di garantire l'incolumità pubblica.

In Italia le zone in cui risulta maggiore la probabilità di ritrovare ordigni inesplosi risalenti all'ultimo conflitto mondiale sono quelle dove si sono combattute le offensive più dure e quelle che hanno ospitato postazioni difensive.

Risultano potenzialmente a rischio le zone oggetto di massicci bombardamenti aerei durante la "Liberazione", tra le quali le zone interessate dalla Linea Gotica, linea difensiva delle truppe tedesche che attraversava l'Italia da Pesaro a Massa in Toscana, e proprio lungo la costa Adriatica si è concentrata l'offensiva delle "Forze Alleate" per sfondare la linea tedesca.

Tali residuati riaffiorano in superficie principalmente a seguito di lavori stradali e opere edili oppure nei periodi particolarmente siccitosi lungo il greto dei fiumi.

L'individuazione preventiva delle aree interessate dal rischio risulta molto difficoltosa, per cui è più probabile che i rinvenimenti vengano segnalati da parte di privati durante le attività più diverse.

3.7 Rischio Inquinamento costiero

Riguarda il pronto intervento per le emergenze da inquinamento della costa e viene redatto in conformità agli indirizzi regionali approvati con DGR n. 832 del 11.06.12 e sviluppati alla luce del "Piano di pronto intervento nazionale per la difesa da inquinamento di idrocarburi o di altre sostanze nocive causate da incidenti marini" approvato con DPCM il 04/11/2010 relativamente "all'inquinamento su costa".

L'analisi ed il modello d'intervento per il rischio di inquinamento costiero pianifica gli interventi e terra e realizza il massimo coordinamento con l'Autorità Marittima, nell'ipotesi che l'attività in mare non riesca ad evitare l'interessamento della zona costiera.

Le operazioni e il coordinamento delle attività per il contenimento dell'inquinamento in mare sono, infatti, di competenza dell'Autorità Marittima, che applica il proprio "Piano Operativo di Pronto Intervento Locale contro gli inquinamenti marini da idrocarburi e altre sostanze nocive", approvato dalla Capitaneria di Porto.

La presente pianificazione riguarda gli interventi da attuare in ambito comunale riconducibili agli eventi di tipo **b** e **c** ai fini dell'attività di protezione civile, così come definiti all'art. 7 del D. Lgs 01/2018.

La definizione delle tipologie si possono sintetizzare come segue:

- **tipo "b"** per loro natura o estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni disciplinati dalle Regioni;

- **tipo "c"** emergenze di rilievo nazionale.

La pianificazione predispone le misure atte a fronteggiare, in emergenza e con la massima rapidità, lo spiaggiamento di sostanze inquinanti provenienti da qualsiasi fonte, e provvedere alle successive attività di disinquinamento delle aree interessate e alla corretta gestione dei rifiuti raccolti. Le azioni svolte durante l'emergenza sono finalizzate alla:

- ✓ difesa della vita umana;
- ✓ salvaguardia degli ecosistemi costieri;
- ✓ salvaguardia degli interessi economici.

La pianificazione degli interventi contro l'inquinamento costiero si applica in situazioni di emergenza in tutti i casi in cui l'inquinamento dal mare raggiunga la zona costiera.

L'area di interesse della presente pianificazione è il litorale del Comune di Senigallia, laddove, per azione di marea, risacca o mareggiata, può arrivare il prodotto inquinante.

Dove sono presenti barriere frangi flutto, la zona di applicazione del piano è quella compresa tra le barriere frangi flutto e la spiaggia.

Linea di costa del Comune di Senigallia

La linea di costa del Comune si sviluppa per km 13,6 e confinante a Nord con il Comune di Marotta e a Sud con il comune di Montemarciano.

La Costa ha andamento prettamente rettilineo, è di tipo basso con substrato prevalente sabbioso con tratti ghiaiosi e sabbioso-ghiaiosi.

La continuità della spiaggia è interrotta da numerosi fossi e dalla Foce del Fiume Misa che divide il litorale in due zone principali, una a nord di circa 5 Km e a sud di 7 Km.

Il litorale Nord è protetto per tutta la lunghezza da barriere frangiflutto, la parte Sud non ha barriere di difesa.

Alla foce del fiume Misa sono presenti, su ambedue i lati, delle banchine realizzate originariamente per il porto canale, su di esso insistono gli alloggiamenti delle autorità marittime e la torre Faro.

Nella parte Sud del litorale, a circa 600 m dalla foce, sono presenti dei manufatti storici realizzati nei primi anni del '900: la "Rotonda a Mare" e la "Pensione Regina".

Il tracciato della ferrovia si sviluppa in prossimità e parallelo alla costa e condiziona l'accesso al mare che è consentito solo attraverso dei sottopassi.

La costa di Senigallia si può suddividere, da Nord verso Sud, nelle seguenti tipologie:

a) spiaggia ghiaiosa dalla foce del Fiume Cesano fino alla curva del lungomare nella Frazione Cesano, per una lunghezza di 1.338 m;
b) spiaggia sabbiosa dalla curva del lungomare della Frazione fino al Porto, per una lunghezza di 3.550 m e dalla foce del Misa fino all'Hotel Diana, per una lunghezza di. 4.477 m;
c) spiaggia sabbioso-ghiaiosa dall'Hotel Diana fino al confine Sud con il Comune di Montemarciano, per una lunghezza di 4.257 m;
d) barriere frangi flutto, bocca del porto turistico-peschereccio, porto canale, barriere frangi flutto a protezione della banchina**.**

Lungo l'intero tratto costiero sono presenti spiagge balneari con installazioni che si alternano a

tratti di spiaggia libera; i primi sono prevalenti rispetto ai secondi. Nel tratto di costa a Nord del Fiume Misa sono presenti un porto turistico con 250 posti barca ed un porto peschereccio. L'intera area portuale occupa la costa con un fronte di circa 200 m tra insediamenti portuali propriamente detti e barriere di protezione. Al largo della costa Senigalliese sono presenti impianti di mitilicoltura e ripopolamento ittico. È inoltre presente un'area destinata ad attività di ricerca e sperimentazione.

3.8 Rischio Manifestazioni pubbliche

L'Amministrazione comunale di Senigallia programma ed organizza abitualmente eventi e manifestazioni pubbliche che si svolgono in tre siti del Centro Storico:

A. Foro Annonario

B. Piazza G. Garibaldi

C. Piazza del Duca

Tutti gli eventi che questo Piano considera si definiscono "Pubblico Spettacolo", sono manifestazioni prevalentemente gratuite e l'affluenza di pubblico è sempre numerosa.

A seguito della Direttiva del Ministero dell'Interno emanata con Circolare n. 11001/1/110/(10) del 18 luglio 2018 con oggetto: "*Modelli organizzativi e procedurali per garantire alti livelli di sicurezza in occasione di manifestazioni pubbliche – Direttiva*", valutando l'elevato numero di pubblico e la conseguente necessità di adottare misure di Safety, viene elaborato ed attuato un Piano di Emergenza ed Evacuazione specifico per ogni manifestazione, il quale tenga conto delle caratteristiche specifiche di ognuna di esse.

Per l'elaborazione di ogni Piano di Emergenza ed Evacuazione deve essere tenuto in considerazione il fatto che i tre siti, in funzione delle Manifestazioni, devono essere considerati alla stregua di Locali di Pubblico Spettacolo, anche se temporaneo, e pertanto soggetti al D.M. 19/08/1996 – "*Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio dei locali di intrattenimento e di pubblico spettacolo*".

Inoltre, tutti gli eventi considerati sono soggetti al D.G.R. Marche n. 966 del 9/11/2015 avente per oggetto "*Recepimento Accordo, ai sensi dell'articolo 9 comma 2, lettera c) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n.281 proposto dalle Regioni e dalle Provincie Autonome di Trento e Bolzano concernente l'organizzazione e l'assistenza sanitaria negli eventi e nelle manifestazioni programmate.*"

Eventi programmati: (es: concerti, gare e eventi sportivi, raduni, eventi religiosi politici, cortei, manifestazioni di protesta, visite di autorità, etc..)

- Possono essere organizzati da privati, organizzazioni/associazioni, istituzioni pubbliche;
- Soggetti a preventiva informazione/approvazione dell'evento da parte delle autorità preposte (Questore, Sindaco, Prefetto e le relative Commissioni Locali e Provinciali di Vigilanza o Comitato Provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica);

- Applicazione Linee Guida per l'organizzazione e l'assistenza sanitaria approvato con eventuale Piano Sanitario approvato dal Servizio118;
- Informativa/autorizzazione e oneri dei servizi di assistenza e soccorso necessaria a carico dell'ente organizzatore.

Eventi non programmati: (es: raduni spontanei, rave party, manifestazioni di protesta non programmate, sommosse, etc..)

- Sono eventi che richiamano spontaneamente e in un breve lasso di tempo un rilevante afflusso di persone in un luogo pubblico o aperto al pubblico, raramente in luogo privato;
- Non hanno una previsione di accadimento e svolgimento o durata precisa, se non per informazioni preventive acquisite dagli organi di Polizia;
- Possono sfociare in problematiche di ordine pubblico;
- Sono solitamente organizzate da privati, gruppi su social media, organizzazioni non riconosciute;
- Oneri dei servizi di assistenza e soccorso necessari a carico del Servizio118.

Variabili che posso influire sulla necessità di assistenza sanitaria:

- Tipologia evento e durata;
- Caratteristiche del luogo;
- Affluenza del pubblico.

Il Piano di Evacuazione ed Emergenza di una manifestazione/evento programmato, elaborato a cura dell'Organizzatore che è anche responsabile della sua attuazione, valuta i rischi e gli eventi indesiderati possibili all'interno dell'area della manifestazione. Il Piano progetta esclusivamente un sistema di Safety per il pubblico e per gli addetti alla manifestazione ad ogni titolo e con ogni mansione.

La Sicurezza (Security) dell'evento, ovvero controllare e gestire quanto accade o può accadere all'esterno è sempre compito delle Forze dell'Ordine che l'Organizzatore avrà opportunamente informato e coinvolto.

Per le ripercussioni che le manifestazioni avrà all'esterno del sito è compito dell'Organizzatore concordare preventivamente con le Forze dell'Ordine in genere ed in particolare con la Polizia Locale la gestione del traffico, dei parcheggi, dei parcheggi per i disabili e gli eventuali blocchi stradali di protezione. Questi ultimi dovranno essere strutturati dall'Organizzatore ma potranno essere presidiati esclusivamente dalle Forze dell'Ordine.

Per quanto sopra ogni Piano di Emergenza ed Evacuazione dovrà sviluppare almeno i seguenti punti ed argomenti:

- Generalità dell'organizzazione, luogo, date e orari dell'evento;
- Nominare un Responsabile della Manifestazione per la Safety che sarà il corresponsabile con l'Organizzatore dell'attuazione e della gestione del Piano;
- Descrizione degli eventi, dell'area e composizione del pubblico;
- Valutazione del rischio sanitario;
- Piano di soccorso sanitario (dimensionamento della squadra di soccorso e numero di ambulanze);
- Gestione dei Disabili;
- Requisiti di accessibilità dell'area per i mezzi di soccorso;
- Percorsi di accesso all'area e di deflusso del pubblico;
- Controllo del traffico di automezzi nelle vie di accesso;
- Valutazione della capienza dell'area della manifestazione;
- Verifiche delle uscite di emergenza;
- Suddivisione della zona spettatori in settori e vie di sicurezza interne;
- Classificazione dei materiali ai fini della reazione al fuoco;
- Protezione antincendio, presidi e apparecchiature di emergenza;
- Dimensionamento della struttura di Safety ed antincendio;
- Gestione della sicurezza e delle emergenze;
- Procedure organizzative e comunicazioni;
- Analisi dei rischi;
- Definizione delle procedure di emergenza;
- Informazione ed addestramento del personale;
- Istruzioni per il pubblico.

Per lo svolgimento di ogni evento/manifestazione in sicurezza ed in base alla sua tipologia, alla previsione di afflusso di pubblico il Sindaco, sentito il Gruppo ristretto decide se aprire il COC con le Funzioni necessarie e di attivare la SOC con la sua struttura mobile.

Gli impianti, per tutti i siti sono:

- Impianto di segnalazione luminosa delle uscite di sicurezza e delle direzioni di evacuazione;
- Impianto di illuminazione di emergenza;
- Impianto di diffusione acustica di emergenza che è una apparecchiatura mobile che viene spostata all'occorrenza.

I Piani di Emergenza ed Evacuazione sono corredati di Planimetrie dove sono riportate tutte le informazioni e le istallazioni necessarie per attuare il Piano stesso e per svolgere con maggior sicurezza gli eventi programmati.

Come già elencato in precedenza le istruzioni per il pubblico in caso di emergenza sono specifiche e adeguate per ogni evento, sono riportate in ogni Piano di Emergenza ed Evacuazione e devono essere diffuse o mediante comunicazioni verbali fatte subito prima dell'evento dal Responsabile della Manifestazione o tramite volantini distribuiti ad ogni partecipante negli ingressi del sito.

3.9 Rischio Goldengas

Nel territorio del Comune di Senigallia, lungo la Strada Provinciale n. 103, è localizzato un impianto di stoccaggio e distribuzione di Gas Petrolio Liquefatto, GPL, della ditta "Goldengas S.p.A." per il quale è stato redatto il Piano di emergenza esterna rev. 0 – 2008 secondo le Linee Guida emanate dal Dipartimento di Protezione Civile nel dicembre 2004 (D.P.C.M. 25.2.2005), adottato con Decreto

Prefettizio n. 68086 2008 P.C. del 25.11.2008 confermato con Decreto prefettizio n. 13302 2012 P.C. del 20.03.2012.

Tale Piano integralmente allegato è stato redatto a cura dalla Prefettura-U.T.G. di Ancona, in collaborazione e d'intesa con la Regione Marche, la Provincia di Ancona, i Vigili del Fuoco, l'ARPAM, il Servizio Emergenza 118, l'ASUR Zona Territoriale n. 4, il Comune di Senigallia, e la Goldengas, ai sensi dell'articolo 20 del Decreto Legislativo 17 agosto 1999 n. 334 e del D.P.C.M. 25 febbraio 2005.

Il Sindaco di Senigallia, ricevuta la segnalazione di un evento di categoria 2 in atto presso lo stabilimento della Goldengas, sentito il Gruppo Ristretto formato da F1, F7, F11 e Responsabile ufficio GTPC, apre il COC e attiva la SOC., al fine di collaborare con gli organismi preposti alla gestione dell'emergenza, secondo le competenze e le modalità previste nel presente Piano:

- informazione alla popolazione;
- emanazione, se necessario di ordinanze di evacuazione della popolazione, con conseguente allestimento delle strutture e azioni necessarie;
- supporto ai soccorsi per quanto concerne la viabilità;
- assistenza sanitaria alla popolazione.

(ALLEGATO 3)

Allegato 4 Distretto Sanitario

Allegato 5 Elenco Istituti Scolastici

4.0 Strutture per la gestione emergenza

4.1 Strutture della gestione

- **SOC S**ala **O**perativa **C**omunale di Senigallia è sempre attiva, in tempo di pace negli orari di apertura degli uffici comunali, al di fuori degli orari è previsto un sistema di reperibilità coordinato con la Polizia Locale;
- **COC C**entro **O**perativo **C**omunale;
- **COM C**entro **O**perativo **M**isto: sala operativa sovracomunale a servizio del COM 3 – Senigallia che comprende i comuni di: Barbara, Belvedere Ostrense, Castelleone di Suasa, Corinaldo, Montemarciano, Ostra, Ostra Vetere, Senigallia, Serra de'Conti e Trecastelli.

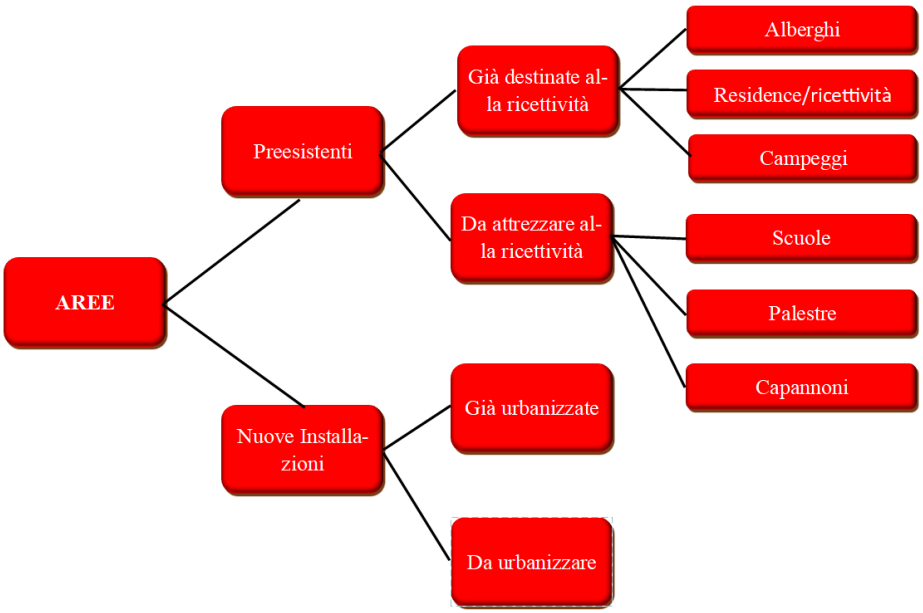
- **COV** Centro **O**perativo **V**olontari.
- **DICOMAC DI**rezione **COMA**ndo e **C**ontrollo
- **C.C.S.** **C**entro **C**oordinamento **S**occorsi

4.2 Aree per la gestione emergenza (allegati Comunali F6/F7)

Le aree di emergenza sono luoghi destinati, in caso di emergenza, a uso di protezione civile. A tal fine sono state individuate nel territorio del Comune di Senigallia *aree di attesa, centri di accoglienza, aree di ammassamento e zone di atterraggio* in numero commisurato alla popolazione a rischio.

In particolare:

- le *aree di attesa* sono i luoghi dove confluirà la popolazione a rischio in caso di allarme, emergenza ed evacuazione;
- i *centri di accoglienza* sono luoghi sicuri dove esistono già strutture coperte o dove saranno allestite le tende e i moduli abitativi temporanei per ospitare, in via provvisoria, la popolazione proveniente dalle aree di attesa. Sono attrezzate con servizi essenziali.
- le *aree di ammassamento soccorritori* sono spazi scoperti ubicati in luogo sicuro per ospitare i soccorritori del sistema di protezione civile, i loro mezzi, le loro attrezzature e le loro strutture. Hanno servizi facilmente accessibili.
- le *zone di atterraggio* sono spazi scoperti e liberi da ostacoli per l'avvicinamento e di adeguate dimensioni per l'atterraggio di elicotteri.



Aree di Attesa

Le aree di attesa sono piazze, strade, slarghi, parcheggi pubblici e/o privati, verde pubblico o parchi ritenuti idonei e raggiungibili attraverso un percorso sicuro. Ogni area di attesa sarà adeguatamente segnalata da una specifica cartellonistica. Il numero delle aree indicate nel Piano è sufficiente ad accogliere il numero degli abitanti presenti nelle zone a rischio. Qui la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento, sul comportamento da seguire, i primi generi di conforto e sarà censita; le aree di attesa saranno utilizzate per un periodo di tempo relativamente breve.

Centri di accoglienza

I centri di accoglienza della popolazione corrispondono a strutture coperte quali alberghi, scuole, palestre, campeggi, ecc. o parcheggi, strutture sportive, zone di verde pubblico e privato dove può essere ospitata la popolazione evacuata o dove possono essere installate tende o moduli abitativi temporanei idonei allo stesso scopo. Le aree per le istallazioni provvisorie non soggette a rischio idrogeologico hanno nelle immediate vicinanze i servizi essenziali (rete idrica, fognaria ed elettrica) e sono raggiungibili con percorso stradale sicuro.

Ogni centro di accoglienza dovrà essere adeguatamente segnalato da una specifica cartellonistica.

La capacità dei centri di accoglienza indicati nel Piano è sufficiente ad accogliere il numero degli abitanti presenti nelle zone a rischio e da evacuare.

Come centri di accoglienza sono state individuate anche strutture sportive e ricettive esistenti e con capacità di sopperire in modo semplice ed efficace alle esigenze di rapida accoglienza della popolazione.

I centri di accoglienza della popolazione saranno utilizzati per un medio periodo di tempo.

Ogni area individuata come centro di accoglienza dovrà essere oggetto di una progettazione di massima al fine di pianificare le modalità e i tempi per la realizzazione delle opere e degli interventi di collegamento con i servizi primari.

Aree di ammassamento soccorritori

Le aree di ammassamento rappresentano i centri di raccolta di uomini e risorse necessarie alle operazioni di soccorso e assistenza sia locali sia provenienti dall'esterno. Ogni area di ammassamento soccorritori dovrà essere adeguatamente segnalata da una specifica cartellonistica. In queste aree saranno accolti i convogli di soccorso di qualsiasi provenienza al fine di censire e organizzare uomini, mezzi e stoccare attrezzature e le risorse necessarie ad operare.

Sono state localizzate in zone non a rischio molto elevato, con ampie superfici disponibili, con superficie pavimentata o compattata in grado di poterci allestire un campo base, facilmente raggiungibile con mezzi pesanti, che hanno nelle immediate vicinanze le reti dei servizi (fognature, elettricità, rete comunicazioni, acquedotto). Le aree di ammassamento soccorritori saranno utilizzate per un medio e lungo periodo di tempo.

Zona di atterraggio

La zona di atterraggio elicotteri per l'emergenza è stata individuata, è un'area con spazio libero e privo di ostacoli in ogni direzione in modo da semplificare l'avvicinamento dei velivoli, con superfice adeguatamente illuminata e con fondo compattato per lo sbarco e l'imbarco di uomini e materiali.

È il piazzale antistante lo Stadio Bianchelli, Viale dello Stadio, coordinate geografiche

WGS84 = 43°42'57" – 13°12'43".

È prossima al baricentro rispetto alla densità abitativa e vicina al presidio ospedaliero. Tale area è facilmente accessibile e permette anche attività di soccorso tecnico e sanitario urgenti. Si annota che c'è un'area di atterraggio elicotteri nei pressi dell'Ospedale di Senigallia riservata alle emergenze sanitarie.

4.3 Punti di gestione dell'emergenza

Presidi delle Forze Dell'ordine e del Volontariato nella Fase di emergenza ed in particolare con l'evacuazione in atto le aree di attesa e i centri di accoglienza saranno presidiati da pattuglie della Polizia Locale, in caso di necessità il Sindaco potrà richiedere al Prefetto l'intervento di altre Forze dell'Ordine, al fine di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni di soccorso.

Inoltre, le forze dell'ordine affiancate dalle Organizzazione di Volontariato, controlleranno ognuno nell'ambito delle proprie competenze, l'effettivo allontanamento della popolazione dalle zone rosse.

Cancelli

Le forze dell'ordine istituiranno posti di blocco, denominati ***cancelli***, allo scopo di regolamentare la circolazione in entrata e in uscita sul perimetro delle zone a rischio molto elevato/elevato, con l'ausilio dei volontari di Protezione Civile nei cancelli meno problematici.

I cancelli sono dislocati nelle strade di accesso alle zone a rischio idrogeologico molto elevato/elevato definite dal P.A.I. e in corrispondenza dei sottopassi stradali, ciclabili e pedonali presenti lungo le strade che intersecano la linea ferroviaria: Via Strada Terza Cesano, Via Strada Prima Cesano, Via Traversa Cesano, Parcheggio Via Tommaseo, Via Tommaseo, Via Zanella, Via Gioberti, Via Panzini, Via Mamiani, Via Dogana Vecchia, Via Bovio, Viale IV Novembre, Via Goldoni, Via Bassi, Via Dalmazia, Via Terni, Via Lucca, Via G. Galilei e Via Grosseto.

Posti Medici Avanzati (PMA)

In coordinamento con l'ASUR ed in collaborazione con le Organizzazioni di volontariato sono stati previsti Posti Medici Avanzati allo scopo di assicurare l'assistenza sanitaria alla popolazione.

Posizionati nei Centri di Accoglienza principali, ovvero quelli che accolgono più persone e con attenzione alle situazioni sanitarie più critiche.

Presidi Radioamatori

Nelle aree di attesa e nei principali centri di accoglienza saranno stati collocati i presidi dei radioamatori volontari, allo scopo di assicurare una comunicazione continua e costante da e per il COC.

4.4 Caratteristiche aree

Spazi

Si considerano 30-45 m² a persona.

- ✓ *Strutture di base:*
- Alloggi
- Preparazione e/o consumo pasti
- Servizi igienici
- ✓ *Strutture di servizio alla popolazione:*
- Spazi comunitari
- Posto telefonico
- Ufficio informazioni
- Uffici comunali
- Infermeria
- Sportello bancario
- Ufficio postale
- …

URBANIZZAZIONE

Qualunque sia la tipologia dell'area, questa deve inquadrarsi in un contesto "urbano" fondamentale:

- Viabilità
- Fornitura idrica
- Scarichi idrici
- Fornitura elettrica

Da integrare con le dotazioni campali necessarie.

Nella scelta si deve tenere conto di:

- Durata prevista della permanenza
- Normale destinazione d'uso o vincoli sulla struttura/ terreno
- Autorizzazioni necessarie all'insediamento/modifica del luogo
- Necessità di esproprio
- Possibile riutilizzo nel dopo emergenza

Dovendo accogliere persone per poche ore/pochi giorni la scelta migliore è l'utilizzo di strutture già deputate alla ricettività.

- ✓ *Brevissima permanenza*
  - Accordi con alberghi, residence, …
  - Costi contenuti dalla durata dell'assistenza, immediata disponibilità di strutture ad elevato comfort, riduzione delle risorse da reperire in breve tempo.

Dovendo accogliere persone per pochi giorni la scelta migliore è l'utilizzo di strutture già esistenti, da attrezzare alla ricettività.

- ✓ *Breve permanenza*
  - Scuole, palestre, campi sportivi, campeggi
  - Piccole integrazioni a luoghi già idonei ad ospitare un elevato numero di persone. Riduzione del comfort tollerabile per il breve periodo di permanenza.

Dovendo accogliere persone per mesi la scelta migliore è l'utilizzo di strutture ex novo, possibilmente in aree ad alta urbanizzazione.

- ✓ *Lunga permanenza*
  - Campi di accoglienza
  - Strutture dedicate che non interferiscono con altre attività della vita quotidiana, realizzate "su misura" per le esigenze.

Realizzazione di un campo

•Identificazione dell’area:

–Coordinamento

–Verifica preliminare

–Esistenza eventuali vincoli (destinazione uso)

–Tipo urbanizzazione esistente

–Accessibilità

–Tipo di terreno

–Eventuali rischi

Fasi di lavoro

1. Predisposizione dell'area
2. Urbanizzazione dell'area
3. Allestimento del campo

Fase 1: priorità di lavoro

1. *Alloggiamenti soccorritori:*

- Normalmente in tende pneumatiche
- Montaggio di servizi igienici, docce, refettorio

2. *Viabilità:*

- Copertura terreno con stabilizzato: parcheggi, accessi.
- Definire zone parcheggio, afflusso/deflusso e scarico mezzi

3. *Collegamenti:*

- Radio e telefonici tra i soccorritori (anche di altre forze)
- Con le autorità locali

Fase2: Collegamenti

- Acquedotto
- Scarichi
- Elettricità
- Telefono
- Gas

Fase3: Priorità di lavoro

Alloggiamenti:

- Alloggi “ospiti”
- Uffici accoglienza e smistamento

Servizi alla persona:

- Servizi igienici
- Posto medico
- Cucine da Campo-refettorio
- Sicurezza antincendio
- Depositi
- Spazi comuni e sociali

Delimitazione Aree:

- Parcheggi
- Piazzola elicotteri
- Punto raccolta rifiuti
- ufficio informazioni

Alloggi per ospiti (Tende o prefabbricati)

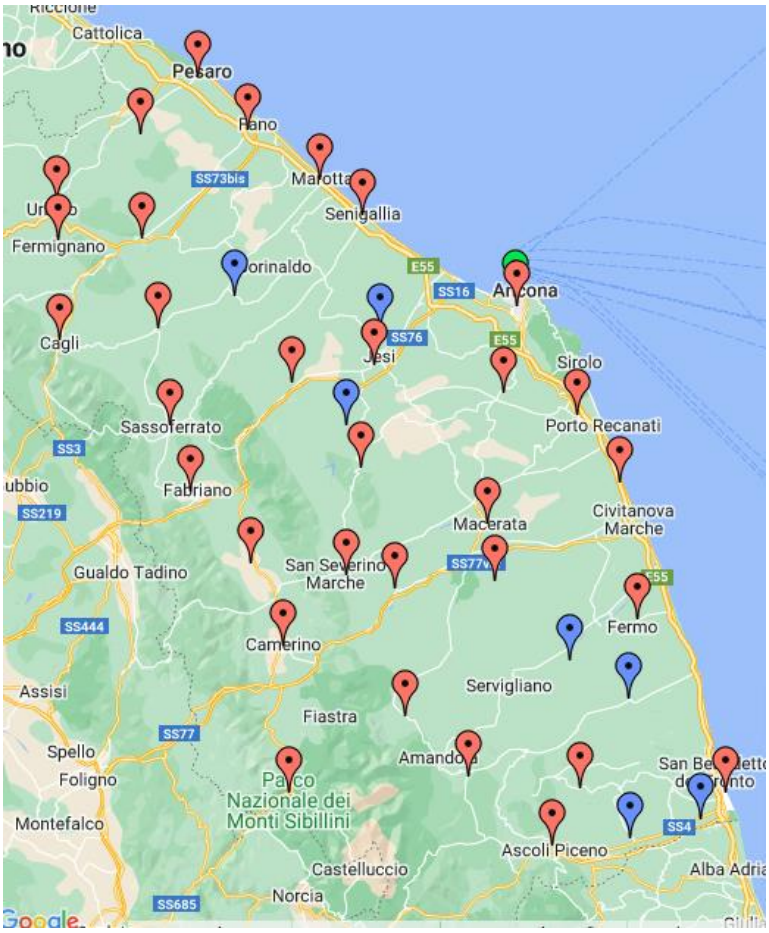
- Uffici vari
- Servizi igienici, docce, lavatoi
- Posto medico
- Cucine da campo–refettorio
- Magazzini viveri
- Magazzini materiali vari
- Tenda o pref. per attività sociali

Fino a…

- Controllo accessi
- Segreteria
- Mensa
- Servizi igienici
- Aree sociali/ricreative
- Aree didattiche
- Assistenza sanitaria
- Lavanderia stireria
- Aree animali domestici
- Parcheggi

5.0 Organizzazione C.R.I.

5.1 Comitati regione Marche



1.1.1 Comitato	e-mail	Pec	Telefono	Sede Legale
1.1.2 Regionale Marche	marche@cri.it	cr.marche@cert.cri.it	0712073302	Via Terenzio Mamiani, 88, 60125 Ancona,
1.2 Ancona	ancona@cri.it	cl.ancona@cert.cri.it	0712810484	Via del Commercio, 7, 60127 Ancona
1.3 Ascoli Piceno	ascolipiceno@cri.it	cl.ascolipiceno@cert.cri.it	0736336352	Via Berardo Tucci, 3, 63100 Ascoli Piceno AP,
1.4 Cagli	cagli@cri.it	cl.cagli@cert.cri.it	0721782112	Via Flaminia Sud, 98, 61043 Cagli PU
1.5 Camerino	camerino@cri.it	cl.camerino@cert.cri.it	0737632213	Viale Giacomo Leopardi, 35, 62032 Camerino MC
1.6 Castelplanio	castelplanio@cri.it	cl.castelplanio@cert.cri.it	0731814175	60031 Castelplanio AN
1.7 Castignano	castignano@cri.it	castignano@cert.cri.it	0736/ 655981	Via Borgo Garibaldi, 7, 63072 Castignano AP
1.8 Cingoli	cingoli@cri.it	cl.cingoli@cert.cri.it	0733604330	Viale della Carità, 6, 62011 Cingoli MC
1.9 Fabriano	fabriano@cri.it	cl.fabriano@cert.cri.it	073221948	Via Giacomo Brodolini, 121, 60044 Fabriano AN
1.10 Fano	fano@cri.it	cl.fano@cert.cri.it	0721867547	Via Carlo Gozzi, 10B, 61032 Fano PU
1.11 Fermignano	fermignano@cri.it	cl.fermignano@cert.cri.it	0722332918	Via Gaetano Donizetti, 21, 61033 Fermignano PU
1.12 Fermo	fermo@cri.it	cp.fermo@cert.cri.it	0734623979	Via Lorenzo Perosi, 8, 63900 Fermo FM
1.13 Fossombrone	fossombrone@cri.it	cl.fossombrone@cert.cri.it	0721740292	Via Kennedy, 25, 61034 Fossombrone PU
1.14 Jesi	jesi@cri.it	cl.jesi@cert.cri.it	0731 57807 0731 5544	Viale Gallodoro, 84, 60035 Jesi AN
1.15 Loreto	loreto@cri.it	cl.loreto@cert.cri.it	0717500225	Via Don Enzo Rampolla, 1, 60025 Loreto Stazione AN
1.16 Macerata	macerata@cri.it	cl.macerata@cert.cri.it	0733260207	Via Domenico Ricci, 4, 62100 Macerata MC

1.17 Marotta - Mondolfo	marottamondolfo@cri.it	cl.marottamondolfo@cert.cri.it	0721968950	Viale Europa, 1, 61037 Mondolfo PU
1.18 Matelica	matelica@cri.it	cl.matelica@cert.cri.it	0737787300	Via Fratelli Sciamanna, 41, 62024 Matelica MC
1.19 Montelabbate-Vallefoglia	montelabbate@cri.it	cl.montelabbate@cert.cri.it	0721490453	61020 Vallefoglia PU, Italia
1.20 Osimo	osimo@cri.it	cl.osimo@cert.pec.it	0717132393	Via Molino Mensa, 66, 60027 Osimo AN
1.21 Pergola	pergola@cri.it	cl.pergola@cert.cri.it	0721736462	Piazza Garibaldi, 23a, 61045 Pergola PU
1.22 Pesaro	pesaro@cri.it	cl.pesaro@cert.cri.it	0721410842	Via Aurelio Saffi, 8, 61122 Pesaro PU,
1.23 Petriolo	petriolo@cri.it	cl.petriolo@cert.cri.it	0733550175	Via Regina Margherita, 11, 62014 Petriolo MC
1.24 Porto Potenza Picena	portopotenzapicena@cri.it	cl.portopotenzapicena@cert.cri.it	0733880002	Viale Piemonte, 62018 Porto Potenza Picena MC
1.25 San Benedetto Del Tronto	sanbenedettodeltronto@cri.it	cl.sanbenedettodeltronto@cert.cri.it	0735781180	Via Virginia Tedeschi, 2, 63074 San Benedetto del Tronto AP
1.26 San Severino Marche	sanseverinomarche@cri.it	cl.sanseverinomarche@cert.cri.it	0733645443 CELL. 3334680268	Via Giacomo Brodolini, 50, 62027 San Severino Marche MC
Sant'Angelo in Vado	santangeloinvado@cri.it	cl.santangeloinvado@cert.cri.it	072288474	Via Isola Fossi, 9 61048 Sant'Angelo in Vado (PU)

1.27 Sarnano	sarnano@cri.it	cl.sarnano@cert.cri.it	0733658355	Via Enrico Mattei, 1, 62028 Sarnano MC
1.28 Sassoferrato	sassoferrato@cri.it	cl.sassoferrato@cert.cri.it	07329332	Via Cavour, 33, 60041 Sassoferrato AN
1.29 Senigallia	senigallia@cri.it	Comitatocrisenigallia@pec.it	07164354	Via Narente, 6, 60019 Senigallia AN
1.30 Sibillini	sibillini@cri.it	cl.sibillini@cert.cri.it	335 1994280	Via Ascoli, 53, 63087 Comunanza AP
1.31 Tolentino	tolentino@cri.it	cl.tolentino@cert.cri.it	0733 969600	Viale Terme Santa Lucia, 60, 62029 Tolentino MC
1.32 Urbino	urbino@cri.it	cl.urbino@cert.cri.it	0722329795	Via Sasso, 122, 61029 Casino Noci PU
1.33 Visso	visso@cri.it	cl.visso@cert.cri.it	0737961568	Strada Provinciale 209, Visso MC

5.2 Funzioni comunali

F1. Tecnico scientifica e pianificazione	F7. Strutture operative locali e Viabilità
F2. Sanità e Veterinaria	F8. Telecomunicazioni
F3. Volontariato	F9. Assistenza alla popolazione
F4. Materiali, mezzi e squadre operative comunali	F10. Matrici ambientali
F5. Servizi essenziali, edifici e impianti pubblici	F11. Comunicazione e attività scolastica
F6. Censimento danni a persone o cose	F12. Economia

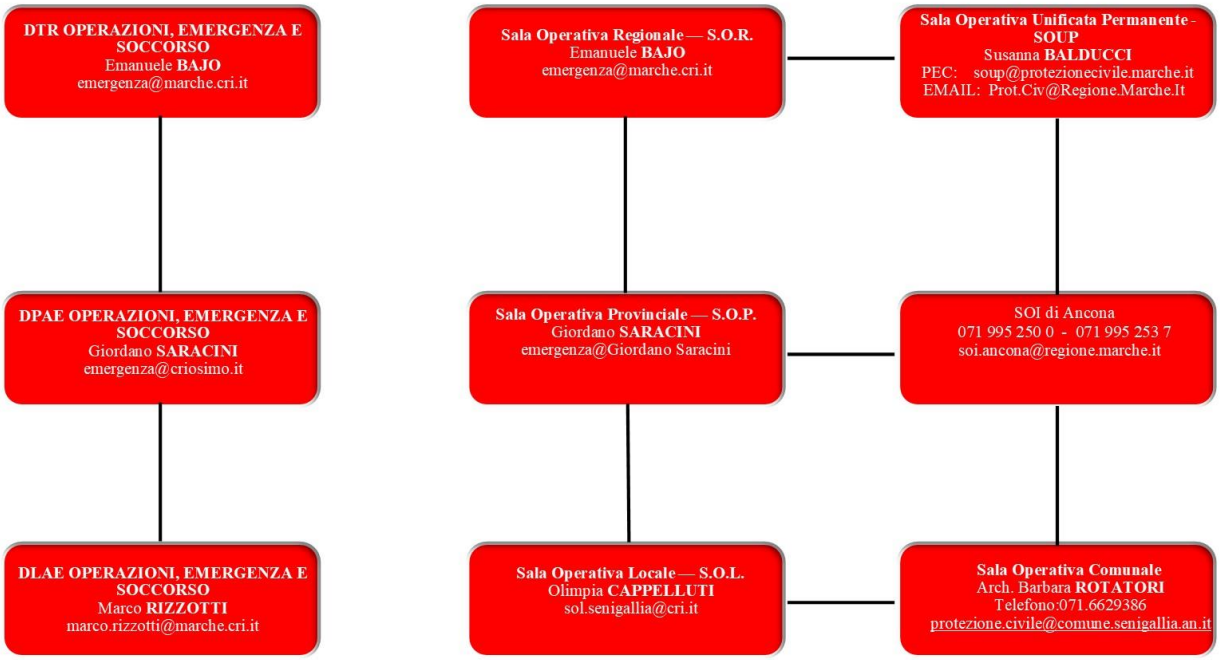
In *rosso* le Funzioni dove avviene l'attivazione di C.R.I.

DECRETO legislativo 02 gennaio 2018 Codice di Protezione Civile

Articolo 7 Tipologia degli eventi emergenziali di P.C.

A	emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili, dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;
B	emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che per loro natura o estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni, e debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo, disciplinati dalle Regioni e dalle Province autonome di Trento e di Bolzano nell'esercizio della rispettiva potestà legislativa;
C	emergenze di rilievo nazionale connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che in ragione della loro intensità o estensione debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo ai sensi dell'articolo 24.

5.3 Delegati operazioni emergenza e soccorso



5.4 Dislocazione C.C.S./C.O.M.

C.O.M.	Sede	Comuni
3	Centro Sociale Saline Via dei Gerani 8	Barbara, Belvedere Ostrense, Castelleone di Suasa, Corinaldo, Montemarciano, Ostra, Ostra Vetere, Senigallia, Serra de' Conti e Trecastelli

Il C.O.M. (Centro Operativo Misto) è la struttura decentrata del coordinamento Provinciale per meglio svolgere la direzione unitaria dei servizi di emergenza coordinandoli a livello provinciale con gli interventi dei Sindaci dei Comuni afferenti al C.O.M. stesso.

5.5 Sala Operativa Locale – S.O.L.

Tutte le attività del settore emergenza, sia in ordinario che in fase di attivazione, sono coordinate dal DLAE per tramite della Sala Operativa Locale. Essa viene attivata dal DLAE qualora se ne ravveda la necessità e collabora sinergicamente con le Sale Operative C.R.I. sovraordinate e con i centri di coordinamento (COC, COM, CCS) attivi sul territorio.

La Sala Operativa Locale lavora secondo dettagliate procedure previste dal Piano Locale di Emergenza CRI, redatto dal medesimo Delegato Locale CRI.

La Sala Operativa Locale, inoltre, si occupa di tenere aggiornato l'elenco del personale CRI abilitato a svolgere emergenze, i mezzi, i materiali e garantisce un adeguato flusso comunicativo durante la gestione dell'emergenza stessa.

Essa è strutturata in funzioni di supporto, ognuna specializzata su un particolare settore ed affidata ad un referente che cura l'organizzazione della funzione sia in ordinario che in emergenza.

Le funzioni di supporto sono:

F0 – coordinamento e pianificazione

F1 – attività sanitarie in emergenza

F2 – attività sociali in emergenza

F3 – soccorsi speciali

F4 – mezzi e materiali

F5 – comunicazione in emergenza

La Sala Operativa Locale garantisce una reperibilità 24 ore su 24 tramite personale che riesce a raggiungere la Sede CRI in pochissimo tempo dall'attivazione. La sua locazione è presso la sede operativa del Comitato di Senigallia sita in via Foce del Cesano 5.

Responsabile: CAPPELLUTI Olimpia

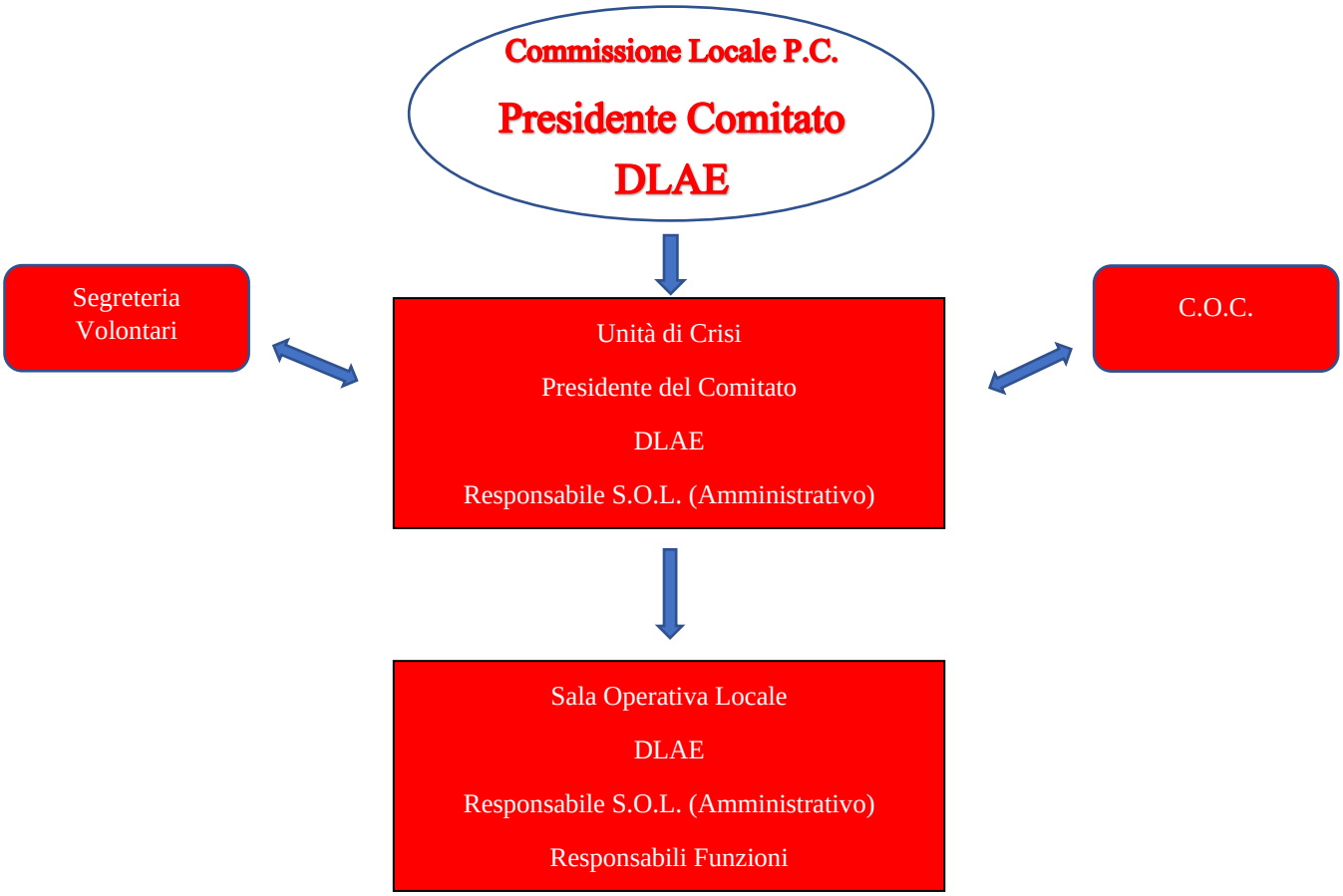
Telefono: 338 4050135

E-mail: sol.senigallia@cri.it

DLAE: RIZZOTTI Marco

Telefono: 392.4174945

E-mail: marco.rizzotti@marche.cri.it



5.6 Strutture Regionali/Provinciali/Locali di Protezione Civile

Direzione Protezione Civile e Sicurezza del Territorio

Dirigente: ***ing. Stefano Stefoni***

Sede Centrale

Via Gentile da Fabriano, 3
60125 Ancona (AN)

tel. 071 806 4006

tel. 071 806 4177

EMAIL: direzione.protezionecivile@regione.marche.it

PEC: regione.marche.protciv@emarche.it

Sala Operativa Unificata Permanente

presso Sede Centrale

NUMERO A TARIFFA RIPARTITA: 840 001 111

Telefono Operatore 1: 071 806 4164

Telefono Operatore 2: 071 806 4163

Fax: 071 806 2419

Email: prot.civ@regione.marche.it

PEC: soup@protezionecivile.marche.it

P.O. Sale Operative (SOUP e SOI): *ing. Susanna Balducci*

susanna.balducci@regione.marche.it

Amministrazione Generale

presso Sede Centrale

Tel. 071 806 4011

Fax: 071 806 4010

P.O. Amministrazione Generale: *vacante*

Piani di Emergenza e Protezione Civile

presso Sede Centrale

Tel 071 806 4322

Fax 071 806 4010

P.O. Piani di Emergenza e Protezione Civile: *geol. Pierpaolo Tiberi*

Sale Operative Integrate Provinciali (SOI)

SOI di Ascoli Piceno: 0736 680 468

Sede: via Marche, Zona Pennile di Sotto - 63100 Ascoli Piceno (AP)

eMail: soi.ascolipiceno@regione.marche.it

SOI di Fermo: 0734 447 323 - 0734 447 320

Sede: Via Joyce Lussu, 10, Fermo (FM)

eMail: soi.fermo@regione.marche.it

SOI di Macerata: 0733 184 858 5

Sede: via Indipendenza, 182 - 62100 Macerata (MC)

eMail: soi.macerata@regione.marche.it

SOI di Ancona: 071 995 250 0 - 071 995 253 7

Sede: via Raffaello Sanzio - 60125 Ancona (AN)

eMail: soi.ancona@regione.marche.it

SOI di Pesaro-Urbino: 0721 280655

Sede: Strada dei Cacciatori, 48 - 61122 Pesaro (PS)

eMail: soi.pesarourbino@regione.marche.it

P.O. Sale Operative (SOUP e SOI): *ing. Susanna Balducci*

susanna.balducci@regione.marche.it

Centro Assistenziale di Pronto Intervento (CAPI)

Sede: Strada Provinciale Cameranense – Loc. Passo Varano ANCONA (AN)

Tel: 071 806 7716

Fax: 071 806 7710 - 7750

P.O. Logistica e Volontariato: *geom. Marco Cerioni*

Segreteria Tecnico-Organizzativa

presso Sede Centrale

Tel 071 806 4342

Fax 071 806 4010

P.O. Responsabile Segreteria Tecnico Scientifica: *geol. Matteo Giordano*

Centro Funzionale Multirischi

Sede: Via di Colle Ameno, 5 Loc. Torrette 60126 Ancona (AN)

e-mail: spc.centrofunzionale@regione.marche.it

Telefono: 071 806 7747

FAX: 071 806 7709

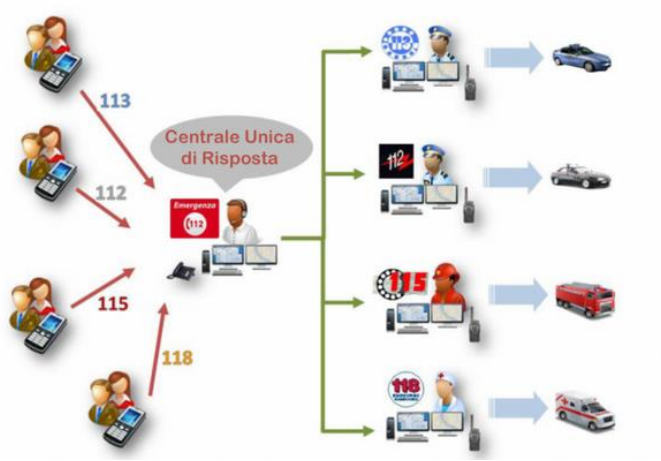
P.O. Centro Funzionale Multirischi: *geol. Paolo Sandroni*

Telefono: 071 806 7707

Strutture di supporto locale

Centrale Unica di Risposta 112 Marche e Umbria

Via Raffaello Sanzio, 85, 60125 Ancona AN



Ospedale di Senigallia - Pronto Soccorso

Indirizzo: Via B. Cellini, 1, 60019 Senigallia AN
Telefono: 071 79091

Sede Coordinamento Volontari

Coordinatore del Gruppo Comunale: Fabrizio Marras

Telefono: +39.071.7925426

Fax: +39.071.7925425

e-mail: fabrizio.marras@comune.senigallia.an.it

Associazione nucleo volontariato e protezione civile Falchi della Rovere

Indirizzo: Via Montenero 5, Senigallia, 60019 AN

Telefono: +39 348 228 9714

e-mail: info@falchidellarovere.it

PEC: falchidellarovere@pec.it

Società nazionale di Salvamento

Sede operativa

Via Rodi, 17

Senigallia, AN, 60019, Italia

Sede nautica

Via della Darsena *(presso Porto della Rovere)*

Senigallia, AN, 60019, Marche, Italia

Cell. /WhatsApp: 331 800 1797

E-mail: sez.senigallia@salvamento.it

Pec: salvamentosenigallia@pec.it

6.0 Risorse Comitato Croce Rossa Senigallia (AGGIORNAMENTO CON REVISIONE 1)

6.1 Personale volontario e qualifiche

- **Note**
- **Allegato 6**

6.2 Nucleo Psicologhi

- **Note**
- **Allegato 7**

6.3 S.M.T.S.

I Volontari specializzati in Soccorsi con Mezzi e Tecniche Speciali (SMTS) sono addestrati a prestare la loro opera in situazioni dove è possibile agire solo con l'ausilio di adeguata attrezzatura e preparazione, in particolare in condizioni ambientali e/o contingenti (calamità o catastrofi) che esigono l'adozione di particolari procedure di intervento. La Croce Rossa Italiana – si precisa, tuttavia – non vuole invadere l'ambito delle specifiche competenze di soggetti come C.N.S.A.S. / S.A.G.F. / S.A.F. e tanto meno sostituirli. La ragione che giustifica l'esistenza di questa specializzazione all'interno delle attività della C.R.I. è l'esigenza di fornire ai Volontari gli strumenti indispensabili a svolgere i propri compiti istituzionali in situazioni ambientali critiche e di fronte a grossi limiti operativi secondo moderni standard di autoprotezione: la sicurezza degli operatori sta sopra di tutto.

L'attività SMTS si suddivide in:

- ricerca e soccorso in superficie (Ground Search And Rescue G.S.A.R.)
- ricerca e soccorso di persone disperse e/o scomparse in ambiente extraurbano e/o impervio;
- ricerca e soccorso di persone disperse/o scomparse in ambiente urbanizzato;
- soccorso con supporto tecnico sanitario;
- interventi di salvaguardia alla popolazione e di assistenza durante eventi, anche sportivi, ove siano previste criticità operative relative agli scenari di competenza;

- ricerca e soccorso sotto macerie USAR (Urban Search And Rescue) ricerca e soccorso in ambito urbano di persone disperse sotto macerie.

La Squadra SMTS del Comitato Locale di Senigallia è attualmente composta da dieci Operatori che svolgono le seguenti attività:

- ricerca e soccorso in superficie (G.S.A.R.) di persone disperse e/o scomparse in ambiente extraurbano e/o impervio;
- ricerca e soccorso di persone disperse e/o scomparse in ambiente urbanizzato;
- assistenza a gare e/o manifestazioni, anche sportive ove viene richiesta la presenza di personale specializzato ad operare in scenari non convenzionali;
- supporto in materia di sicurezza alla Squadra OPSA negli scenari di intervento di tipo alluvionale;
- supportano la Squadra OPSA come Operatore Sicurezza Acquatica (OSA) a bordo del gommone durante il periodo estivo.
    - **Allegato 8 (personale)**

6.4 O.P.S.A.

- **Note**
- **Allegato 9**

6.5 U.C.

- Attività soccorso cinofilo
- Per lo sviluppo delle attività di risposta alle emergenze, la Croce Rossa Italiana si avvale delle Unità Cinofile quale attività inserita nei Soccorsi Speciali CRI. L'attività operativa e addestrativa è garantita attraverso percorsi formativi specifici che garantiscono un fondamentale supporto nella ricerca (Search), Soccorso tecnico (Rescue) e nell'ambito sociale tramite attività assistite. Tali attività richiedono un alto livello di competenza, organizzazione e materiali specifici tecnici.
- Le Unità Cinofile da soccorso sono risorse operative di supporto che operano su scenari di intervento reale e svolgono attività di ricerca dispersi (ricerca in superficie GSAR e ricerca su macerie USAR). Queste si integrano ai sistemi coordinati dagli Enti preposti al servizio tecnico urgente.
- L'attività di ricerca tramite unità cinofile si svolge all'interno di aree assegnate dagli Enti e Organismi preposti che coordinano il soccorso; all'interno di suddette aree sono svolte attività di bonifica per la ricerca finalizzata al ritrovamento di persone disperse.

- L'attività Cinofila in supporto per il Sociale comprende interventi con finalità di socializzazione volti a promuovere il miglioramento della qualità della vita e la corretta interazione uomo-animale, attraverso interventi di informazione.
- Le Unità Cinofile svolgono attività emergenziali, dimostrative, didattiche educative, preventive, formative e di promozione.
  - **Allegato 10**

6.6 Corpo delle Infermiere Volontarie

- **Note**
- **Allegato 11**

6.7 Corpo Militare Volontario C.R.I.

- **Note**
- **Allegato 12**

6.8 Automezzi

Tipologia	Automezzo	Targa	Immatricolazione
Ambulanza	Fiat Ducato	CRI 209 AE	01/2016
Ambulanza	Peugeot Boxer	CRI 794 AF	09/2018
Ambulanza	Fiat Ducato	CRI 860 AD	05/2015
Ambulanza	Fiat Ducato	CRI 384 AA	09/2008
Ambulanza	Fiat Ducato	CRI 790 AH	11/2013
Ambulanza	Mercedes Sprinter	CRI 774 AH	01/2022
Ambulanza	Man TGE 3.180	CRI 936 AH	05/2022
Ambulanza	Peugeot Boxer	CRI 240 AG	07/2019
Pulmino disabili	Citroen Jumper	CRI 903 AH	11/2021
Pulmino disabili	Fiat Ducato	CRI 000 AG	02/2019
Furgone	Fiat Ducato Maxi	CRI 15865	06/2002
Automezzo disabili	Doblò	CRI 793 AA	05/2009
Automezzo disabili	Doblò	CRI 997 AF	02/2019

Autovettura “organi & sangue”	Dacia Dokker	CRI 883 AG	01/2016
Autovettura	Fiat 16	CRI 317 AA	07/2008
Autovettura	Fiat Panda	CRI 258 AH	03/2021
Autovettura	Fiat Panda	CRI A 488	07/1993
Camper	Fiat Ducato	CRI A 155 C	12/2005
Rimorchio “natante NAU 192”	Prima	CRI X 404 A	01/2021
Gommone		NAU 192	

6.9 **Materiali** (AGGIORNAMENTO CON REVISIONE 1)

100	GRELLA PER PAVIMENTAZIONE CAMPO
20	BRANDINE PIEGHEVOLI IN ALLUMINIO
55	COPERTE IN LANA C.R.I.
2	TAVOLO IN FERRO 3 MT. CON GAMBE PIEGHEVOLI
1	TAVOLO IN FERRO 2 MT. CON GAMBE PIEGHEVOLI
1	TAVOLO IN LEGNO 2 MT. CON GAMBE PIEGHEVOLI
20	PALETTO ROSSO E BIANCO PER LIMITAZIONE CAMPO
7	THERMOS
10	STIVALE IN GOMMA VARIE PERSONE
10	GIACCHE IMPERMEABILE
10	PANTALONE IMPERMEABILE
22	GIACCONE IMBOTTITO IMPERMEABILE PIONIERI E BLU VDS
20	GUANTI DA LAVORO
2	LETTINO SANITARIO
1	TANICA PORTATILE DA 50 LT. PER ACQUA
22	CERATE ANTI ACQUA (GIACCA CAPPUCCIO - PANTALONE)

6.10 Apparati radio

Q. tà	Denominazione	Selettiva	Marca	Modello
5	APPARATO PORTATILE	607221/222/223/224/225	HYTERA	MD785G

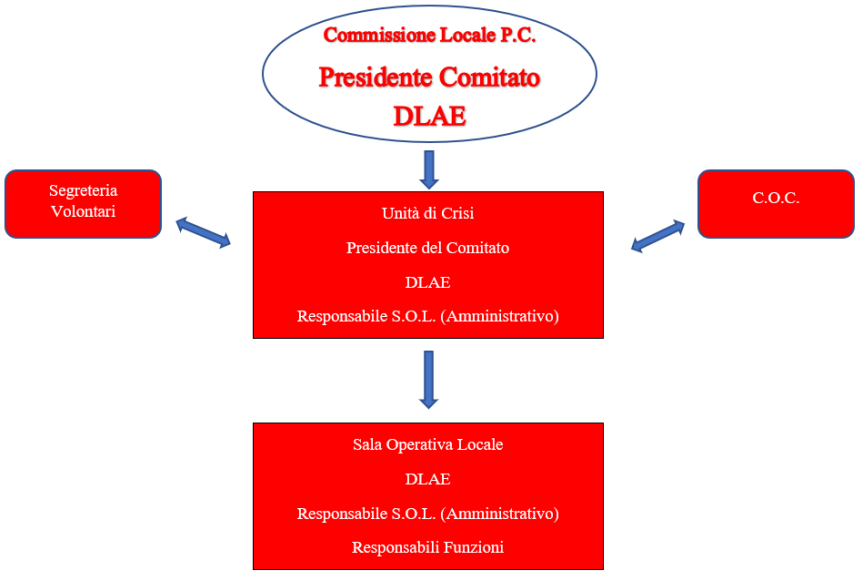
6.11 **Tende pneumatiche** (AGGIORNAMENTO CON REVISIONE 1)

1	TENDA PNEUMATICA 100 MQ. CON IMPIANTO LUCE (SENZA ESTINTORI)
2	TENDA PNEUMATICA 4 ARCHI 35 MQ. CON IMPIANTO ELETTRICO COMPLETO (SENZA ESTINTORI)
1	TENDA PNEUMATICA 5 ARCHI 40 MQ. CON IMPIANTO ELETTRICO COMPLETO (SENZA ESTINTORI)

6.12 Attrezzature erogazione servizi

1 GRUPPO ELETTROGENO A MISCELA 1.000 W. CVA
1 GRUPPO ELETTROGENO A BENZINA 8.000 W – PRAMAC
1 TORRE FARO CON QUATTRO FARI DA 500 W.
2 QUADRO ELETTRICO DI DISTIBUZIONE

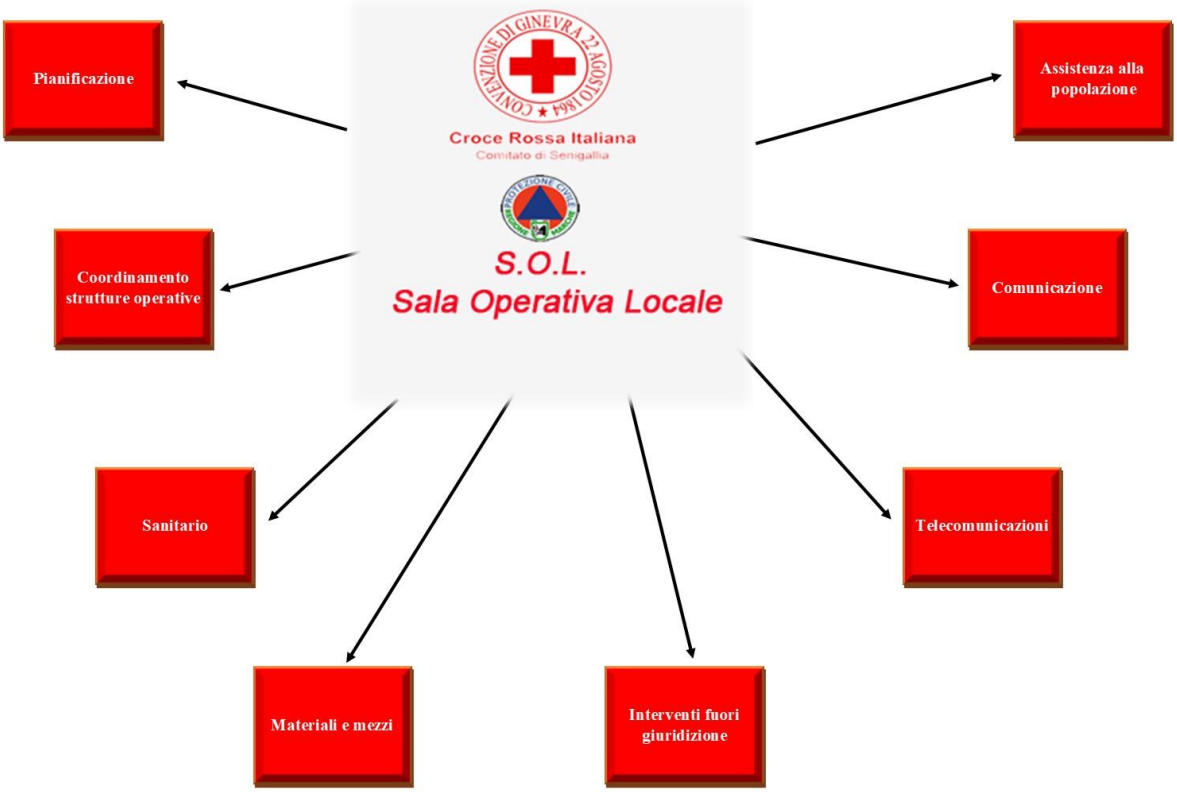
7.0 Procedure operative



7.1 Responsabili di Funzione

Funzione	Incarico	Nominativo	Cellulare	E-mail
//	**Presidente Comitato**	**Andrea MARCONI**		
//	**D.L.O.E.S.**	**Marco RIZZOTTI**		
//	**S.O.L.**	**Olimpia CAPPELLUTI**		
//	**Responsabili Magazzino**			
//	**Tutela della Salute**	**Monica RICCIO**		
//	**Inclusione sociale**	**Elisabetta MENCARELLI (II.VV.)**		
//	**D.I.U.**	**Renato PIZZI**		
//	**Giovani**	**Nicolò BELARDINELLI**		
//	**Comiunicazione/Promozione dell'Associazione**	**Giancarlo NORI**		
0	**Coordinamento e Pianificazione**	**Marco RIZZOTTI**		
1	**Attività sanitarie in emergenza**	**Monica RICCIO**		

2	**Attività sociali in emergenza**	**Federica MODESTI (II.VV.)**		
3	**Soccorsi speciali**	**Leonardo CORINALDESI (S.M.T.S.), Ernesto MARITI (O.P.S.A.), Ilaria LUCERTINI (U.C.)**		
4	**Referente operativo personale dipendente e mezzi**	**Luca BINDELLI**		
5	**Comunicazioni in emergenza**	**Davide PIERDILUCA**		
	Interventi/Eventi fuori Regione	**Andrea MARCONI (accordi istituzionali)** **Marco RIZZOTTI (gestione parte emergenziale)** **Monica RICCIO (gestione parte sanitaria)**		



7.2 Fasi di allarme

CENTRO FUNZIONALE REGIONALE

TABELLE DELLE PRINCIPALI AZIONI

ATTENZIONE

ISTITUZIONI	FASE	CLASSE	AMBITO COORDINAMENTO	AMBITO OPERATIVO E RISORSE
COMUNE	ATTENZIONE GIALLO - ARANCIONE	VERIFICA	L'ORGANIZZAZIONE INTERNA E L'ADEMPIMENTO DELLE PROCEDURE OPERITIVE RISPETTO AI CONTENUTI DELLA PROPRIA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA ATTIVANDO IL FLUSSO DELLE COMUNICAZIONI	LA DISPONIBILITA' DEL VOLONTARIATO COMUNALE PER L'EVENTUALE ATTIVAZIONE E L'EFFICENZA LOGISTICA
		VALUTA	L'ATTIVAZIONE DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)	L'ATTIVAZIONE DEI PRESIDI TERRITORIALI COMUNALI
PROVINCIA CITTA'/METROPOLITANA		VERIFICA	L'ORGANIZZAZIONE INTERNA E L'ADEMPIMENTO DELLE PROCEDURE OPERITIVE RISPETTO AI CONTENUTI DELLA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA	LA DISPONIBILITA' DEL VOLONTARIATO COMUNALE PER L'EVENTUALE ATTIVAZIONE E L'EFFICENZA LOGISTICA
REGIONE – REGIONE SETTORE P.C.		VERIFICA	L'ORGANIZZAZIONE INTERNA E L'ADEMPIMENTO DELLE PROCEDURE OPERITIVE RISPETTO AI CONTENUTI DELLA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA	LA DISPONIBILITA' DEL VOLONTARIATO DELLA LOGISTICA REGIONALE E DEI PRESIDI TERRITORIALI PER L'EVENTUALE ATTIVAZIONE
		GARANTISCE	IL FLUSSO COSTANTE DI COMUNICAZIONI TRA LA SOUP ED IL C.F.	LE ATTIVITA' NEI SETTORI DI COMPETENZA
REGIONE – REGIONE SETTORE C.F.		GARANTISCE	L'ATTIVITA' DI PREVISIONE, MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA E IL FLUSSO COSTANTE DI COMUNICAZIONI	IL MONITORAGGIO DEI FENOMENI A SCALA LOCALE E L'EVENTUALE EMISSIONE DI MESSAGGI DI AGGIORNAMENTO (A SCALA REGIONALE)
PREFETTURA		VERIFICA	L'ORGANIZZAZIONE INTERNA E L'ADEMPIMENTO DELLE PROCEDURE OPERATIVE RISPETTO AI CONTENUTI DELLA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA	LA DISPONIBILITA' DELLE RISORSE STATALI

CENTRO FUNZIONALE REGIONALE

TABELLE DELLE PRINCIPALI AZIONI

PREALLARME

ISTITUZIONI	FASE	CLASSE	AMBITO COORDINAMENTO	AMBITO OPERATIVO E RISORSE
COMUNE	PREALLARME - ROSSO	ATTIVA	IL CENTRO COMUNALE (C.O.C.) E SI RACCORDA CON LE ALTRE STRUTTURE DI COORDINAMENTO EVENTUALMENTE ATTIVATE	IL PROPRIO PERSONALE E IL VOLONTARIATO COMUNALE PER IL MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA DEI PUNTI CRITICI
PROVINCIA CITTA' METROPOLITANA		ATTIVA	LA SALA OPERATIVA PROVINCIALE (S.O.P) SECONDO LE MODALITA' PREVISTE NELLA PROPRIA PIANIFICAZIONE	IL PROPRIO PERSONALE E IL VOLONTARIATO E LE RISORSE LOGISTICHE PER IL MONITORAGGIO, SORVEGLIANZA E PRONTO INTERVENTO SUI SERVIZI DI PROPRIA COMPETENZA
REGIONE – REGIONE SETTORE P.C.		MANTIENE	LA SALA OPERATIVA REGIONALE (S.O.U.P.) PER IL MONITORAGGIO CONTINUATIVO DELLA SITUAZIONE	I PRESIDI LOGISTICI E IL VOLONTARIATO REGIONALE PER IL MONITORAGGIO E LA SORVEGLIANZA DEI PUNTI CRITICI. LE ATTIVITA' NEI SETTORI DI COMPETENZA
REGIONE – REGIONE SETTORE C.F.		SUPPORTA		LE ATTIVITA' E LE STRUTTURE DI COORDINAMENTO PER LA GESTIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO
PREFETTURA		ATTIVA	LA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA ANCHE A SUPPORTO DEI C.O.C. ATTIVATI	
		VALUTA	L'ATTIVAZIONE DEL C.C.S. E, SE NECESSARIO, I C.O.M., NELLE MODALITA' PREVISTE NELLA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA	L'ATTIVAZIONE DELLE RISORSE STATALI PER IL SUPPORTO ALLE ATTIVITA' OPERATIVE E DI CONTROLLO DEL TERRITORIO A SUPPORTO DEGLI ENTI LOCALI

CENTRO FUNZIONALE REGIONALE

TABELLE DELLE PRINCIPALI AZIONI

ALLARME

ISTITUZIONI		FASE	CLASSE	AMBITO COORDINAMENTO	AMBITO OPERATIVO E RISORSE
COMUNE		ALLARME	RAFFORZA	IL CENTRO COMUNALE (C.O.C.) RACCORDANDOSI CON LE ALTRE STRUTTURE DI COORDINAMENTO ATTIVATE	L'IMPIEGO DELLE RISORSE DELLA PROPRIA STRUTTURA E DEL VOLONTARIATO LOCALE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO, FAVORENDO IL RACCORDO DELLE RISORSE SOVRACOMUNALI EVENTUALMENTE ATTIVATE SUL PROPRIO TERRITORIO
			SOCCORRE		LA POPOLAZIONE
PROVINCIA CITTA' METROPOLITANA			RAFFORZA	LA SALA OPERATIVA (S.O.P)	L'IMPIEGO DELLE RISORSE DELLA PROPRIA STRUTTURA E DEL VOLONTARIATO LOCALE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO SUI SERVIZI DI PROPRIA COMPETENZA E IN REGIME DI SUSSIDIARETA' RISPETTO AI COMUNI
REGIONE	REGIONE SETTORE P.C.		RAFFORZA	LA SALA OPERATIVA REGIONALE (S.O.U.P.) PER IL MONITORAGGIO CONTINUATIVO DELLA SITUAZIONE	L'IMPIEGO DELLE RISORSE, ANCHE DI VOLONTARIATO REGIONALE
			SUPPORTA		L'ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO E LE VALUTAZIONI TECNICHE NECESSARIE
	REGIONE SETTORE C.F.		RAFFORZA	L'ATTIVITA' CONTINUATIVA DI PREVISIONE, MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA CONTINUATIVA, ANCHE CON L'EVENTUALE EMISSIONE DI MESSAGGI DI AGGIORNAMENTO A SCALA REGIONALE	
			SUPPORTA		LE ATTIVITA' DELLE STRUTTURE DI COORDINAMENTO PER LA GESTIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO
PREFETTURA			ATTIVA / RAFFORZA	IL C.C.S. E, SE NECESSARIO, I C.O.M., ANCHE A SUPPORTO DEI C.O.C. ATTIVATI	L'IMPIEGO DELLE RISORSE STATALI PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI SOCCORSO A SUPPORTO DEGLI ENTI LOCALI

Fasi di allertamento in Croce Rossa Senigallia

A. ATTENZIONE (Giallo – Arancione)

1) Il Presidente o il DLOES o la Sol vengono allertati dalla SOC;

2) Si provvede ad allertare i volontari per un pronto impiego sul territorio;

B. PREALLARME (Rosso)

1) In ambito comunale viene attivata la COC con le sue funzioni;

2) Si attiva la SOL;

3) Si convocano in sede i volontari che hanno dato disponibilità;

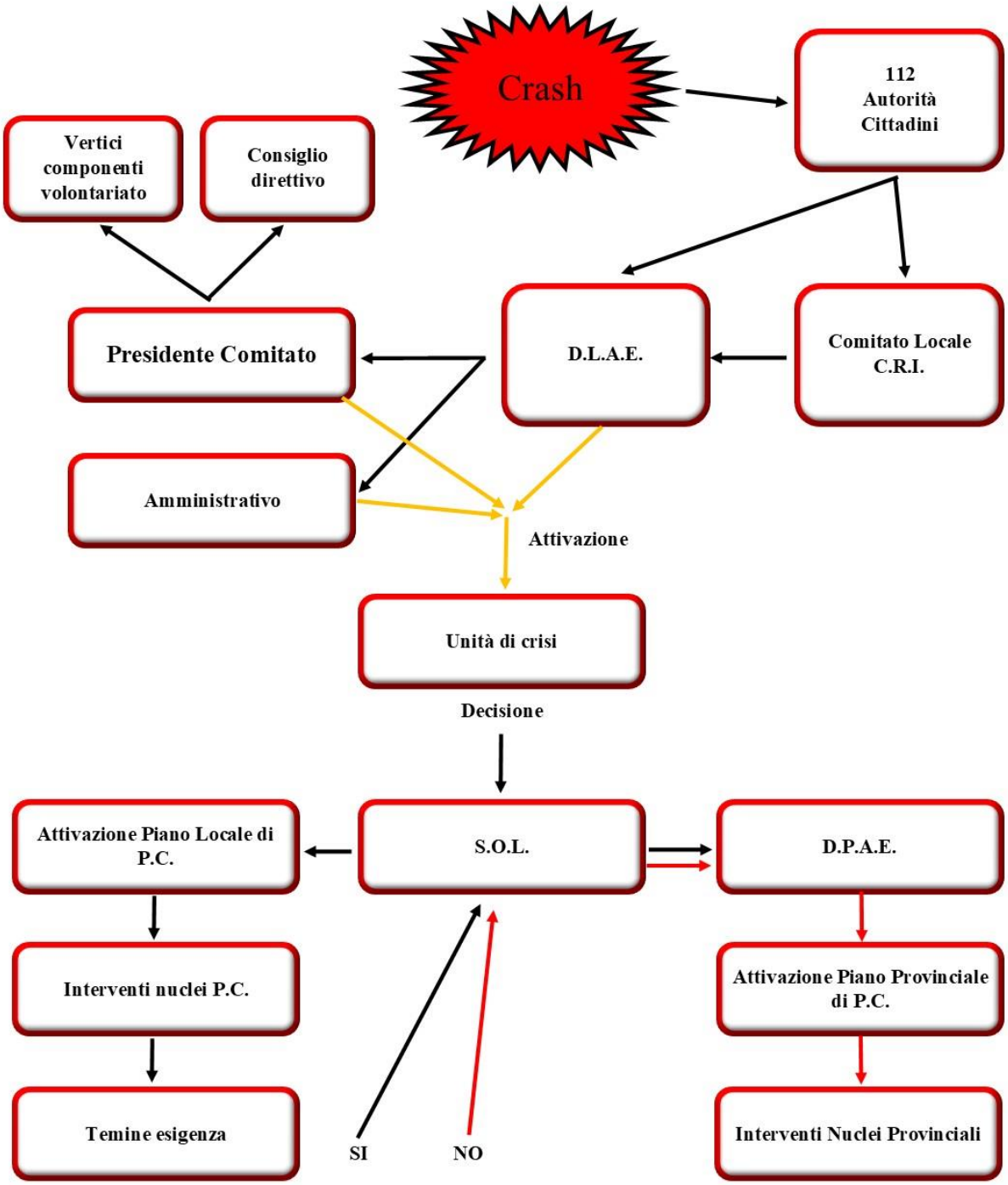
C. ALLARME (Rosso)

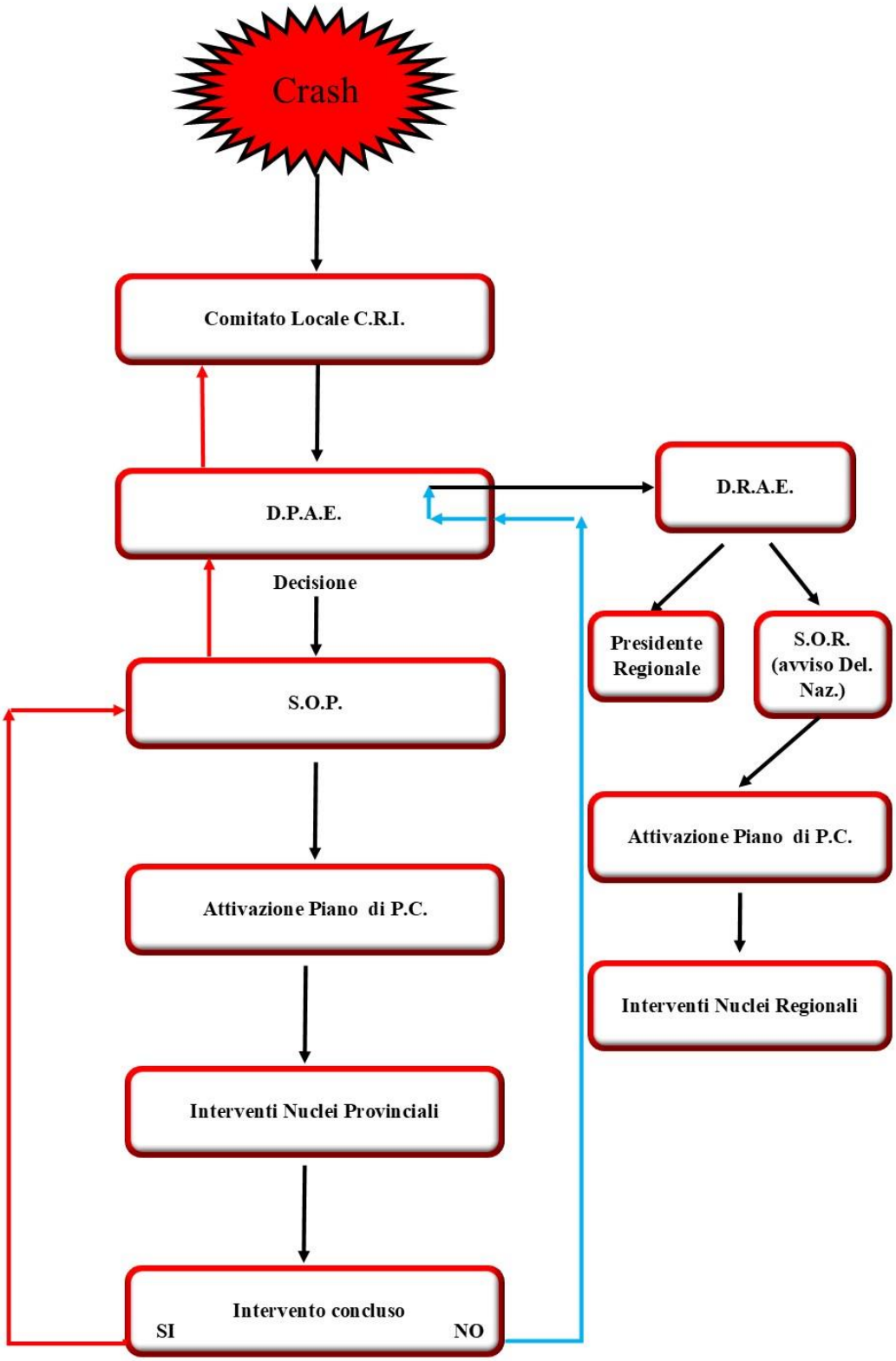
1) La SOL convoca tutto il personale disponibile in sede;

2) Si organizzano le squadre e gli automezzi;

3) Si procede all'aiuto alla popolazione secondo direttive;

7.3 Modalità di allertamento




Crash
Comitato Locale C.R.I.
D.P.A.E.
D.R.A.E.
Decisione
Presidente Regionale
S.O.R. (avviso Del. Naz.)
S.O.P.
Attivazione Piano di P.C.
Attivazione Piano di P.C.
Interventi Nuclei Regionali
Interventi Nuclei Provinciali
Intervento concluso
SI
NO

7.4 Protocolli operativi

- **Normalità**

Chi	Cosa fare
D.L.O.E.S.	Mantiene i contatti con i volontari di P.C.. Emana i bollettini di allerta sui vari gruppi WhatsApp. Organizza riunioni e aggiornamenti. Verifica il corretto mantenimento delle attrezzature. Organizza esercitazioni con i volontari.
S.O.L.	Tiene aggiornato l'elenco del personale e dei mezzi di P.C.. Collabora con il DLOES per l'organizzazione del personale, aggiornamenti ed esercitazioni.
Attività sanitarie in emergenza	Verifica che l'assetto dei mezzi di soccorso, medicamenti e presidi siano in perfetto ordine e funzionanti.
Responsabile magazzino	Controlla e verifica il materiale, ciclicamente, riportando le ispezioni su apposito registro.
Responsabile automezzi	Verifica la corretta manutenzione e stato degli automezzi, riportando su apposito registro controlli effettuati.
Unità di Crisi	Prova simulazioni di allertamento.

- **Preallarme**

Chi	Cosa fare
D.L.O.E.S.	Contatta il Presidente di Comitato. Preallarma su apposito gruppo WhatsApp le varie componenti. Evento calamitoso in sede avvisa il DPOES.
S.O.L.	Attiva e verifica i collegamenti radio che potrebbero essere utilizzati. Richiede eventuale personale abilitato da utilizzare in S.O.L. Assicura il funzionamento di tutti gli apparati anche in caso di mancanza di alimentazione.
Attività sanitarie in emergenza	Si assicura la disponibilità di medicamenti e presidi sanitari. Prende contatto con le strutture mediche di riferimento.
Responsabile magazzino	Predispone il materiale in base alla tipologia di allarme.
Responsabile automezzi	Predispone i veicoli da utilizzare in caso alla tipologia di intervento.
Unità di Crisi	Allerta il personale e prende contatti eventuali con il C.O.M./C.C.S.

- **Allarme**

Chi	Cosa fare
D.L.O.E.S.	Contatta il personale disponibile, allertandolo del tipo di emergenza in corso e eventualmente far predisporre materiale individuale per una autonomia di 48h. Comunica al DPOES l'approntamento del Comitato.
S.O.L.	Attiva e controlla i meccanismi della SOL. In sede locale predispone una persona da inviare al COC.
Attività sanitarie in emergenza	Smista materiale e presidi al personale con veicoli assegnati.
Responsabile magazzino	Predispone la distribuzione al personale del materiale previsto per la tipologia di emergenza.
Responsabile automezzi	Smista gli automezzi pronti a partire al personale, avendo cura che siano in ordine, con il pieno e la scheda carburante al seguito.
Unità di Crisi	Si riunisce prontamente presso la sede del Comitato, convocando anche il personale previsto da organigramma delle varie aree.

- **Emergenza**

Chi	Cosa fare
D.L.O.E.S.	Il personale allertato si presenta in comitato, sede operativa del Cesano, e il DLOES provvede ad informare della tipologia di evento, locazione dell'evento e modalità di intervento. Tiene contatti con il DPOES.
S.O.L.	Contatta le strutture di P.C. Tiene contatti, con evento locale, con il volontario al COC. Mantiene i contatti con il personale nella zona di emergenza.
Attività sanitarie in emergenza	Cura sempre l'approvvigionamento del materiale medico/sanitario.
Responsabile magazzino	Verifica il corretto funzionamento di altre infrastrutture richieste.
Responsabile automezzi	Provvede al corretto avvicendamento degli automezzi. Verifica corretto funzionamento e materiale.
Unità di Crisi	È sempre riunita fino alla cessata emergenza. Provvede ad emanare comunicati di aggiornamento sul sito, social

- **Immediato**

Chi	Cosa fare
D.L.O.E.S.	Si reca in sede convocando il personale che ha dato immediata disponibilità. Dà disposizioni e comunica l'evento. Se non locale contatta il DPOES per la pronta disponibilità.
S.O.L.	Attivazione immediata.
Attività sanitarie in emergenza	Si avviano i contatti con le strutture sanitarie.
Responsabile magazzino	Predispone eventuali materiali.
Responsabile automezzi	Predispone gli automezzi per il primo intervento.
Unità di Crisi	Si riunisce per il coordinamento insieme al DLAE

8. La sicurezza

8.1 Valutazione dei rischi

Rischio = Probabilità x Magnitudo => ZERO?

Praticamente, MAI

Quindi

=> SICUREZZA AL 100%?

Praticamente, MAI

L'attuazione di tutte le misure per ridurre il rischio mediante la riduzione della probabilità viene comunemente chiamata:

Prevenzione

Prevenzione: il complesso delle disposizioni o misure necessarie, anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per **evitare** o **diminuire** i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno. **L'attuazione di tutte le misure tese alla riduzione della magnitudo viene, invece, chiamata:**

Protezione

Protezione: difesa contro ciò che potrebbe recare danno. Elemento che si interpone tra qualcuno che può subire un danno e ciò che lo può causare.

• La **protezione attiva** è quella che gli stessi operatori devono attuare

(es: utilizzo di un estintore, utilizzo di un DPI)

• La **protezione passiva** interviene anche senza il comando umano

(es: impianto sprinkler, airbag).

8.2 Il preposto

Il **Coordinatore delle Attività di Emergenza** è, ai sensi della normativa vigente in materia di sicurezza ed igiene nei luoghi di lavoro, il

Preposto alla sicurezza

Il D.Lgs. 81/2008 definisce, all'art. 2, comma e):

"**preposto** la persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa."

D.Lgs. 81/2008 – Art. 19 – Obblighi del preposto

I preposti devono:

a. sovrintendere e vigilare sull'osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di rilevazione di comportamenti non conformi alle disposizioni e istruzioni impartite dal datore di lavoro e dai dirigenti ai fini della protezione collettiva e individuale, intervenire per modificare il comportamento non conforme fornendo le necessarie indicazioni di sicurezza. In caso di mancata attuazione delle disposizioni impartite o di persistenza dell'inosservanza, interrompere l'attività del lavoratore e informare i superiori diretti;
b. verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
c. richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
d. informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
e. astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;
f. segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;

f-bis. in caso di rilevazione di deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e di ogni condizione di pericolo rilevata durante la vigilanza, se necessario, interrompere temporaneamente l'attività e, comunque, segnalare tempestivamente al datore di lavoro e al dirigente le non conformità rilevate;

g. frequentare appositi corsi di formazione.

8.3 DPI (Dispositivi di Protezione Individuale)

Cosa sono?

Per DPI si intende qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo (art. 74, c. 1, del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81)

"I DPI devono essere impiegati quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro".

(D.Lgs. 81/08 art. 75)

DEVONO:

- essere conformi alle norme
- essere adeguati ai rischi da prevenire
- essere adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro
- tenere conto delle esigenze ergonomiche.

DPI:

- *OCCHIALI e VISIERE*
- *MASCHERINE*
- *GUANTI DI PROTEZIONE MECCANICA*

  Devono essere conformi al Reg. UE 2016/425 – UNI EN 420 e UNI EN 388 e a secondo del loro utilizzo devono rispecchiare le seguenti classi di prestazione:
  - Resistenza all'**Abrasione**: (da 0 a **4**)
  - Resistenza al **Taglio**: (da 0 a **5**)
  - Resistenza allo **Strappo**: (da 0 a **4**)
  - Resistenza alla **Perforazione**: (da 0 a **4**)
- *CASCHI*
  - all'interno di aziende industriali;
  - nei cantieri edili;
  - in tutti i casi di oggetti sospesi o pericolanti;
  - incidenti automobilistici durante l'estricazione degli infortunati;

- nella collaborazione con il personale VV.F.;
- nelle operazioni in terreni impervi;
- ogni qualvolta lo si ritenga necessario!

- *CALZATURE*

offrire livelli di protezione adeguati contro i rischi meccanici;

- disponibili nelle taglie dalla 36 alla 48;
- eccellente stabilità per camminare su tutte le superfici e ottima aderenza su fondi sconnessi;
- priva di qualsiasi parte metallica (metal free);
- altezza posteriore di circa 17 cm (nella taglia 42, inclusa la suola);
- peso per paio non superiore a 1.700 gr. (nella taglia 42);
- puntale: composito, amagnetico;
- tomaia: in pelle bovina, combinata ad inserti in tessuto ad alta tenacità nero colore nero, idrorepellente;
- suola in gomma antistatica, antiscivolo, resistente al calore, agli oli e idrocarburi con intersuola in PU;
- fodera impermeabile e traspirante costituita da cuciture termonastrate;
- soletta anti perforazione 100% in materiale composito, amagnetica e flessibile.

REQUISITO	REQUISITI E CARATTERISTICHE DI SICUREZZA SUPPLEMENTARI	EN 20345	SB	S1	S2	S3	S4	S5
		EN 20346	—	P1	P2	P3	P4	P5
		EN 20347	—	O1	O2	—	—	—
A	Calzatura antistatica		—	■	■	■	■	■
E	Assorbimento di energia nella zona del tallone		—	■	■	■	■	■
WRU	Materiale tomaia impermeabile		—	—	■	■	—	—
P	Lamina antiperforazione		—	—	—	■	—	■
CI	Isolamento dal freddo del fondo della calzatura		—	—	—	—	—	—
HI	Isolamento dal calore		—	—	—	—	—	—
HRO	Battistrada resistente al calore per contatto		—	—	—	—	—	—
I	Elettricamente isolante		—	—	—	—	—	—
CR	Tomaia resistente al taglio		—	—	—	—	—	—
FO	Suola resistente agli idrocarburi		■	■	■	■	■	■
SRC	(SRA+SRB) Calzatura resistente allo scivolamento		—	—	—	—	—	—

■ Requisito obbligatorio — Requisito facoltativo

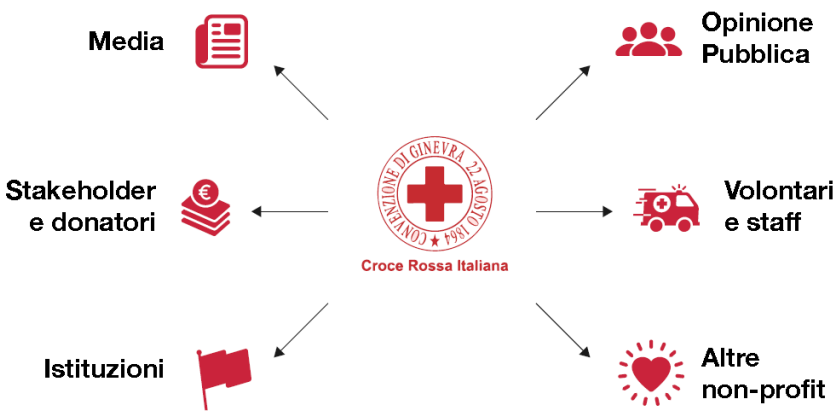
- *ABBIGLIAMENTO*

LA DIVISA (Sahariana + pantaloni) NON È (NECESSARIAMENTE) UN DPI

9.0 L'informazione

Con il termine *"brand"* si indica l'**immaginario** di cui l'azienda/organizzazione si fa simbolo: sempre più spesso descrive **le aspettative e i valori** del consumatore/utente e si carica di **responsabilità sociale**. Quello che la gente dice di te quando sei uscito dalla stanza.

A CHI COMUNICA IL BRAND CROCE ROSSA ITALIANA?



Posizionamento

Un posizionamento saldo e forte assicura una navigazione più tranquilla in un mondo in costante e repentina mutazione e che presenta **sfide sempre nuove**. E ci aiuta a garantire il **rispetto** e l'**autorevolezza** di cui CRI ha sempre goduto.

Differenziazione

L'immagine coordinata ci aiuta a **differenziarci dalle altre organizzazioni** umanitarie, in un contesto sempre più competitivo, perché comunica il **valore aggiunto** e i punti di forza di Croce Rossa.

Coerenza

Ci aiuta a focalizzarci e a raccontare in maniera coerente **chi siamo, cosa facciamo, perché lo facciamo e perché è importante**. Rende efficiente la nostra comunicazione, perché **la coerenza è anche efficienza**.

Coinvolgimento

Rafforza, facilita e **rende più consapevole e convinto** il coinvolgimento dei nostri stakeholder interni (volontari, beneficiari, comitati, personale etc.) ed esterni (donatori, istituzioni, organismi internazionali).

Fiducia

Un branding forte ci aiuta a costruire fiducia presso i nostri stakeholder perché **afferma in maniera chiara chi siamo**, cosa rappresentiamo, cosa promettiamo. La fiducia implica affidabilità, qualità, responsabilità e **impegno nei confronti di chi ha bisogno**.

Fedeltà

In un panorama sempre più mutevole e competitivo una forte e coesa immagine coordinata è fondamentale per stimolare la fedeltà al brand e **rafforzare la relazione** con tutti gli interlocutori.

Reputazione

La reputazione di un brand è strettamente connessa alla sua immagine. E rappresenta un patrimonio fondamentale, specie **quando dobbiamo affrontare una crisi**: chi ha una immagine forte e positiva e una "buona reputazione" godrà più facilmente della fiducia.

Accesso

Una forte identità favorisce una **migliore comprensione della nostra mission** e delle nostre attività presso coloro che facilitano l'accesso ad **aree di crisi e a persone in difficoltà**.

Raccolta fondi

Un'immagine più forte e solida è un fondamentale fattore di successo nell'**attrarre e mantenere i donatori**.

Futuro

Abbiamo un'immagine coordinata ricca, forte e positiva, ma **non possiamo darla per scontata**.

Anzi, abbiamo la responsabilità di continuare a **lavorare per nutrirla e salvaguardarla** in futuro.

Gli appartenenti alla CRI [...] sono tenuti ad **agire in osservanza delle seguenti disposizioni**:

- **Rispetto dell'Emblema;**
- **pubblicazioni e conferenze:** è vietato all'appartenente alla CRI il rilascio di interviste a soggetti terzi; I Presidenti dei Comitati, ai vari livelli territoriali, sono in via esclusiva gli organi titolati a gestire i rapporti con organi di stampa o di comunicazione di qualsivoglia natura;
- **riservatezza:** L'appartenente alla CRI non può comunicare documenti o informazioni delle quali viene a conoscenza in occasione delle sue funzioni e non potrà renderli pubblici.

9.1 Attività di emergenza nazionale e internazionale

Laddove la Croce Rossa Italiana sia attivata e mobilitata per emergenze di carattere nazionale e internazionale *è garantita all'interno dei team di intervento la presenza costante di uno o più addetti stampa* formati per garantire un continuo e costante flusso di informazioni tra l'area di intervento e l'ufficio stampa nazionale.

Anche una piccola situazione emergenziale è in grado di generare **molta risonanza mediatica**. Questo meccanismo, mosso dalla curiosità delle nostre comunità, viaggia attraverso i nuovi canali dei **social network** e del **citizen journalism** (in italiano definito giornalismo partecipativo). Sottovalutare questi aspetti può avere **ripercussioni negative** sulla gestione complessiva dell'emergenza.

Social Network

- Rapida diffusione delle notizie, soprattutto sui **gruppi Facebook**;
- alimentano forme di curiosità a volte morbosa e insistente, ma possono tornarci utili;
- veicolo rapidissimo di **notizie non corrette** o totalmente false;

Citizen Journalism

- Modo di fare giornalismo partecipato e inclusivo;
- meccanismo del **clickbaiting** diffuso per aumentare views;
- eccessiva **intrusione sui luoghi in cui avvengono gli eventi;**

9.2 La comunicazione nelle fasi di allerta

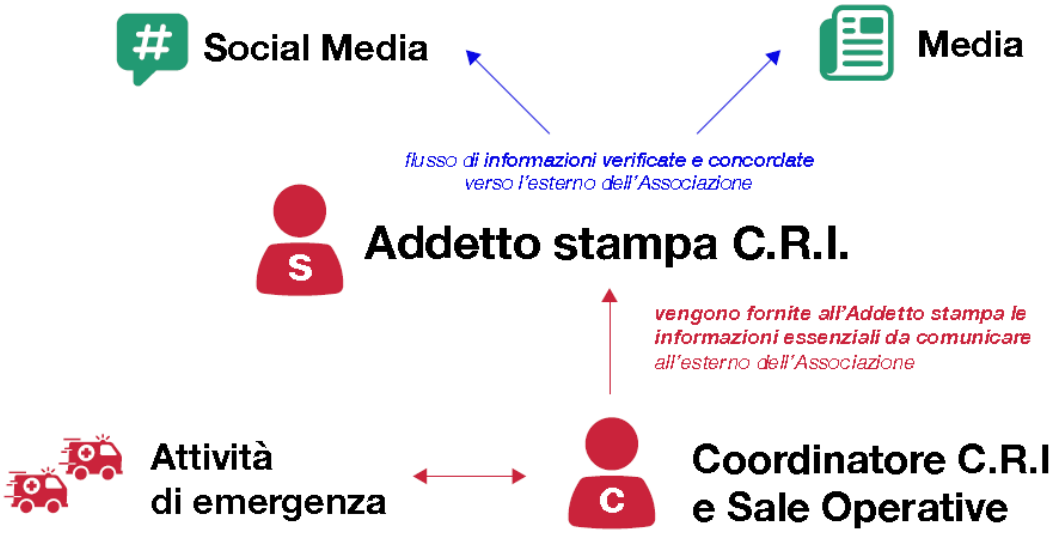
Prima

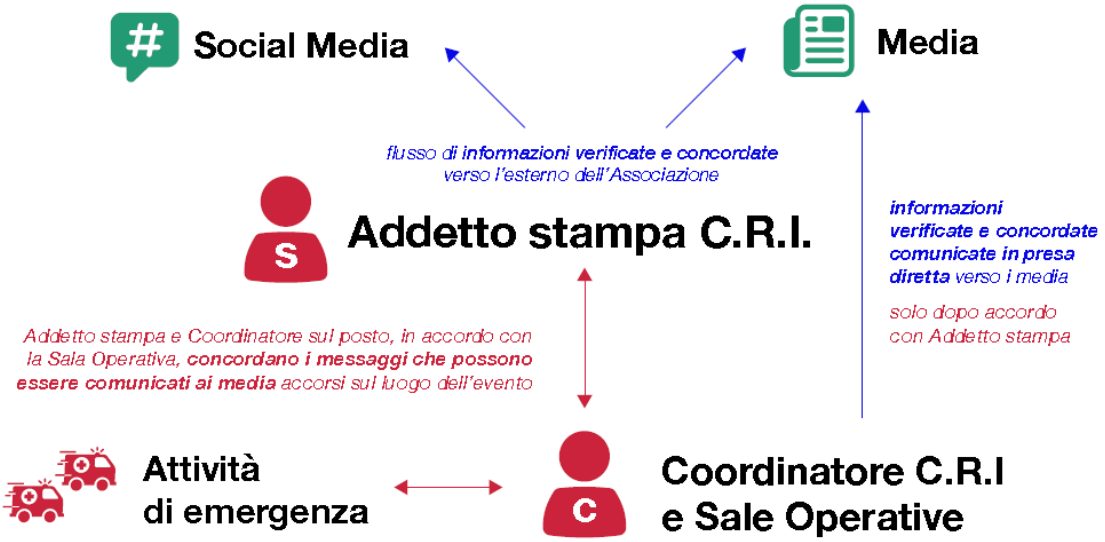
- **Costruire sinergie** tra Coordinatori, Sale Operative, Delegati Resilienza e Volontari che si occupano dei Social per utilizzare i canali di comunicazione anche per **diffondere informazioni relative alle allerte** e alle **buone pratiche di Protezione Civile;**
- Set di **social personalizzabili** anche da mobile per comunicare rapidamente un'**allerta sul territorio**
- Attività di **preparazione delle comunità** dedicata all'utilizzo dei social network in caso di emergenza, costruita in sinergia tra più figure C.R.I.;

Durante

Mettere in pratica **modelli organizzativi** snelli e **concordati in "tempo di pace"** per gestire il flusso di informazioni che arrivano dall'attività sul campo per:

- rispondere a eventuali richieste dei media (magari accorsi sul crash);
- informare la popolazione;
- permetter all'Associazione di dare notizia del proprio impegno;





9.3 Alcuni consigli

Le nostre comunità si aspettano aiuto. Non trasformiamo il loro dolore in un set fotografico.

- Nei brief premissione dedicare una parte alla comunicazione.
- Durante la missione, gli operatori non si devono occupare di realizzare foto o video (Attivate piuttosto delle figure specifiche).
- Durante la missione, gli operatori non devono realizzare contenuti per i loro account social. (Ci sono altre modalità per gratificare i volontari della loro presenza).
- Raccogliere i contatti degli eventuali media accorsi.
- Informare i media accorsi su chi sia il loro riferimento per la CRI (evitare che si rivolgano ai singoli operatori).
- Concordare con le altre forze in campo la strategia di comunicazione.
- Condividere con l'Addetto stampa le informazioni che avete e concordate come agire.
- Non comunicate mai informazioni personali o dati sensibili delle persone o collettivi soccorsi.
- Nel costruire la narrazione dell'intervento, non escludete gli altri attori del sistema. (La risposta alle Emergenze è un lavoro di squadra, ed è giusto farlo sapere).

10. Informare la popolazione

10.1 Numeri e indirizzi utili

Croce Rossa Italiana – Comitato di Senigallia (Sede amministrativa)

071.64354

senigallia@cri.it

Via Narente, 6 - Senigallia – An

Croce Rossa Italiana – Comitato di Senigallia (Sede operativa)

071.7910430

centraleoperativa@crisenigallia.it

Via Foce del cesano, 5 – 60019 Senigallia

Sito web: www.crisenigallia.it

Croce Rossa Italiana – Comitato di Senigallia

crocerossasenigallia

Croce Rossa Italiana
Comitato di Senigallia

In emergenza usa bene i social
Aiutaci ad aiutarti

C'è un'emergenza? Usa i social per informare gli enti, soccorsi o organi di polizia. Con i social puoi rimanere aggiornato e dare eventuali feedback utili alle autorità.

Utilizza i social, in caso di black out, per comunicare la tua posizione e le condizioni tue e di chi ti è vicino. Generalmente i social continuano a comunicare.

#crocerossasenigallia

Gli hashtag possono aiutarti per condividere e cercare informazioni.

Utilizza solo i canali ufficiali di Enti, Associazioni, agenzie di stampa e organizzazioni che intervengono nelle emergenza.

Diffondi solo informazioni verificate e corrette. Evita di diffondere il anico con notizie infondate.

Usa l'ashtag per condividere immagini reali e i tuoi post. Il tutto, con una corretta descrizione, può essere d'aiuto!

L'emergenza colpisce le persone più deboli e che con la tecnologia non sono dimestichi. Usa canali appropriati per loro!

Anche se la notizia non ti interessa o non ti coinvolge, utilizza i tuoi account per la condivisione. Potresti salvare delle vite .

www.crisenigallia.it

Croce Rossa Italiana — Comitato di Senigallia

sol.senigallia@cri.it

#crocerossasenigallia

"Il sudore salva il sangue, il sangue salva la vita, il cervello le salva entrambe."

Le aree di attesa sono i luoghi di prima accoglienza per la popolazione. In queste aree la popolazione riceve le prime informazioni e i primi generi di conforto. L'utilizzo delle aree di attesa è per un periodo di tempo compreso tra le poche ore e qualche giorno.

Ricerca questo cartello vicino alla tua casa. In emergenza è lì che ti devi recare e attendere i soccorsi. Scrivi qui sotto la tua area:

_____

Info:
www.protezionecivilesenigallia.it/

La Croce Rossa Italiana—Comitato di Senigallia nasce nell'anno 1956 21 gennaio.
Da allora dallo studio di nuove tecniche di soccorso, nuovi mezzi di trasporto, scambio di esperienze con altre Società Nazionali di Soccorso, ci fu un crescere di attività, di impegni e di risultati. Oggi il nostro Comitato è impegnato su vari fronti: Sociale, Sanitario, Emergenziale con una valida struttura giovanile che rappresenta il nostro futuro e la nostra continuità.
Operiamo a favore della popolazione tenendo fede ai principi fondamentali e valori umanitari di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa.

Contatti

Sede Legale Via Narente, 6, 60019 Senigallia AN, Italia— 07164354
Sede Operativa 1 Via Foce Cesano, 5, 60019 Senigallia AN, Italia—071 791 0430

Un'Italia che aiuta

Croce Rossa Italiana
Comitato di Senigallia

Piano di emergenza familiare

Compilato il

_____

LA CHECKLIST DELLE COSE DA TENERE NELLO ZAINO D'EMERGENZA

- Copie dei documenti personali
- Contatti di emergenza e dei familiari
- Pen drive USB con le documentazioni più importanti (documenti e schede sanitarie)
- Copia delle chiavi di casa e della macchina
- Denaro contante
- Mappa dei luoghi circostanti
- Acqua potabile (almeno 1 litro in ogni zaino)
- Kit di pronto soccorso
- Torcia a batterie o ricaricabile a molla
- Materiale per la sanificazione e l' igiene per sonale
- Cibi a lunga conservazione
- Medicine generiche e copia di ricette per far maci particolari
- Accendini (almeno 2)
- Coltellino multiuso
- Batterie di riserva
- Una radio portatile per essere aggiornati su comunicazioni alla popolazione
- Blocknotes con piano di emergenza o di evacuazione
- Un telefono cellulare con caricabatteria a celle solari o batterie di riserva
- Pochi giochi per bambini di piccole dimensioni

INFORMAZIONI UTILI

Il Servizio online di ricezione di e-mail ed SMS concernenti avvisi di protezione civile a carattere informativo (d'ora in avanti Servizio) permette agli utenti, ovvero ai soggetti regolarmente iscritti e registrati sul sito internet della Protezione civile del Comune di Senigallia, di ricevere e-mail e, ad espressa richiesta, SMS contenenti avvisi di carattere meramente informativo concernenti lo stato di allerta relativo al rischio meteorologico, idrogeologico ed idraulico, sismico, nonché altre opportunità di comunicazioni relative al territorio cittadino. Gli avvisi di protezione civile inviati all'utente registrato possono, altresì, riguardare la gestione del rischio di cui ai piani di emergenza e l'eventuale allertamento per lo stesso.

L'App Primo Soccorso di CRI è utile per essere sempre pronto ad agire con cognizione durante ogni genere di incidente acquisendo consigli utili e informazioni sulla prevenzione.

LA TUA FAMIGLIA

Compila e consegna nelle are di attesa

Per noi, soccorritori, è importante conoscere esattamente il numero e i nomi delle persone facenti parte del nucleo familiare colpite dall'evento. Compila questo modulo e non dimenticare di inserire i tuoi animali.

Membro 1: _____
Nome e Cognome: _____
N° documento: _____
Recapito: _____
Farmaci Salvavita: _____
Membro 2: _____
Nome e Cognome: _____
N° documento: _____
Recapito: _____
Farmaci Salvavita: _____
Membro 3: _____
Nome e Cognome: _____
N° documento: _____
Recapito: _____
Farmaci Salvavita: _____
Membro 4: _____
Nome e Cognome: _____
N° documento: _____
Recapito: _____
Farmaci Salvavita: _____

In caso di emergenza informare:
Nome e Cognome: _____
Tel.: _____

ALLEGATO 1

Comune di Senigallia

Piano di Emergenza di Protezione Civile
Rischio idrogeologico
Allegato F5 - Monitoraggio fossi

Id	descrizione	coordinata x sistema Gauss-Boaga	coordinata y sistema Gauss-Boaga	coordinata x sistema WGS84	coordinata y sistema WGS84	ubicazione	accessibilità	foto
1	Fosso delle Cone	2.373.149,67	4.845.367,53	13,176262	43,746102	area parcheggio Le Piramidi-Cesano	dalla strada terza-Cesano	
2	Fosso delle Cone	2.372.926,87	4.845.144,63	13,173399	43,744014	lungo strada della Bruciata-Cesano	dalla strada della Bruciata	
3	Fosso delle Cone	2.372.689,45	4.844.982,29	13,170548	43,742502	incrocio tra strada della Bruciata e via Foce Cesano	dalla strada della Bruciata	
4	Fosso delle Cone	2.372.405,67	4.844.826,69	13,166641	43,741064	area ex mulino-via delle Cone	dalla strada delle Cone	
5	Fosso del Trocco	2.373.917,22	4.844.679,85	13,185947	43,739971	lungo strada sesta-Cesano	dalla strada sesta-Cesano	

6	Fosso del Trocco	2.373.822,62	4.844.597,62	13,184738	43,739175	lungo SS Adriatica Nord-Cesano	dalla SS Adriatica Nord-Cesano	
7	Fosso della Giustizia	2.375.589,16	4.843.004,33	13,207244	43,725147	area privata l.re Mameli civico n.100	dal Lungomare Mameli	
8	Fosso della Giustizia	2.375.485,55	4.842.896,51	13,205709	43,724225	area villa Torlonia-Cesanella	da via R.Sanzio	
9	Fosso della Giustizia	2.375.346,53	4.842.765,45	13,204055	43,723064	area retrostante centro tennistavolo-Cesanella	da via del Molinello	
10	Fosso di Fontenuovo	2.374.595,51	4.842.370,75	13,194947	43,719375	lungo strada di Fontenuovo	da via Fontenuovo	
11	Fosso di Fontenuovo	2.374.474,44	4.842.324,90	13,193516	43,718973	lungo strada di Fontenuovo	da via Fontenuovo	

12	Fosso S.Angelo	2.377.232,85	4.841.269,92	13,227978	43,709806	incrocio tra via Rovereto e via Podesti	da via Rovereto	
13	Fosso S.Angelo	2.376.587,54	4.840.304,53	13,220056	43,70109	area verde viale di Pini-via Marche	da viale dei Pini	
14	Fosso del Morignano	2.378.763,03	4.839.996,68	13,247387	43,698724	area parcheggio via Galilei-Ciarnin (direzione nord)	da via Galilei	
15	Fosso del Crocifisso	2.374.014,44	4.837.416,42	13,189235	43,674729	incrocio tra via Borgo Panni-strada del Crocifisso (Vallone)	da via Borgo Panni (Vallone)	
16	Fosso del Crocifisso	2.374.260,62	4.837.077,08	13,192253	43,671617	incrocio tra via Borgo panni e viabilità privata di accesso al civico n.159	dalla strada dl Crocifisso	
17	Fosso Baviera	2.373.197,32	4.838.999,67	13,178669	43,688713	lungo strada dei Castelli (loc.Molino Marazzana)	dalla strada dei Castelli	

18	Fosso del Sambuco	2.372.523,46	4.836.840,50	13,170697	43,669017	fondo in loc.Molino Marazzana, fabbricato civico n.13	dalla SP Arceviese	
19	Fosso del Sambuco	2.371.922,71	4.836.994,17	13,163721	43,669952	lungo str.prov.corinaldese-Brugnetto, civico n.110	dalla SP Corinaldese	

ALLEGATO 2

BOLLETTINO DI VIGILANZA METEOROLOGICA REGIONALE

Riferimenti normativi: L.R. 32/2001, DPCM 27.02.2004, DPGR 41/2005, Legge 100/2012, DPGR 160/2016, DPGR 63/2017

EMESSO

MARTEDÌ 29/8/2017 ORE 13:00 LOCALI

PREVISIONI DALLE ORE 14:00 ALLE ORE 24:00 DI MARTEDÌ 29/8/2017						
FENOMENI	**MARCHE 1**	**MARCHE 2**	**MARCHE 3**	**MARCHE 4**	**MARCHE 5**	**MARCHE 6**
PRECIPITAZIONI	assenti	assenti	assenti	assenti	assenti	assenti
DISTRIBUZIONE PRECIPITAZIONI						
ROVESCI/TEMPORALI						
LIMITE DELLE NEVICATE						
GELATE DIFFUSE						
MAX VALORE BEAUFORT DI VENTO MEDIO	brezza tesa	vento moderato	brezza tesa	vento moderato	brezza tesa	vento moderato
MARE		poco mosso		poco mosso		poco mosso

PREVISIONI DALLE ORE 00:00 ALLE ORE 24:00 DI MERCOLEDÌ 30/8/2017						
FENOMENI	**MARCHE 1**	**MARCHE 2**	**MARCHE 3**	**MARCHE 4**	**MARCHE 5**	**MARCHE 6**
PRECIPITAZIONI	assenti	assenti	assenti	assenti	assenti	assenti
DISTRIBUZIONE PRECIPITAZIONI						
ROVESCI/TEMPORALI						
LIMITE DELLE NEVICATE						
GELATE DIFFUSE						
MAX VALORE BEAUFORT DI VENTO MEDIO	brezza tesa	brezza tesa	brezza tesa	brezza tesa	brezza tesa	brezza tesa
MARE		poco mosso		poco mosso		poco mosso

ZONE DI ALLERTAMENTO	NOTE E AVVERTENZE: **Nessuna**

D'Ordine del Dirigente del Servizio
Il Funzionario: dott. Marco Lazzeri

Previsioni a cura del Centro Funzionale per la meteorologia e l'idrologia della Regione Marche
tel.071-8067747 fax.071-8067709 centrofunzionale@regione.marche.it www.protezionecivile.marche.it
Contenuti soggetti a licenza d'uso LPRM © Regione Marche 2009 v. 0.1 - http://lprm.regione.marche.it

BOLLETTINO DI CRITICITÀ IDROGEOLOGICA E IDRAULICA REGIONALE

Riferimenti normativi: L.R. 32/2001, DPCM 27.02.2004, DPGR 41/2005, Legge 100/2012, DPGR 160/2016, DPGR 63/2017

EMESSO
MERCOLEDÌ 19/4/2017 ORE 13:00 LOCALI

VALIDITA'
ORE 14:00 - 24:00 LOCALI DEL 19/4/2017

CRITICITA' IDRAULICA

1 **ASSENTE** (allerta VERDE)
2 **ASSENTE** (allerta VERDE)
3 **ASSENTE** (allerta VERDE)
4 **ASSENTE** (allerta VERDE)
5 **ASSENTE** (allerta VERDE)
6 **ASSENTE** (allerta VERDE)

CRITICITA' IDROGEOLOGICA

1 **ASSENTE** (allerta VERDE)
2 **ASSENTE** (allerta VERDE)
3 **ASSENTE** (allerta VERDE)
4 **ASSENTE** (allerta VERDE)
5 **ASSENTE** (allerta VERDE)
6 **ORDINARIA** (allerta GIALLA)

CRITICITA' TEMPORALI

1 **ASSENTE** (allerta VERDE)
2 **ASSENTE** (allerta VERDE)
3 **ASSENTE** (allerta VERDE)
4 **ASSENTE** (allerta VERDE)
5 **ASSENTE** (allerta VERDE)
6 **ASSENTE** (allerta VERDE)

VALIDITA' ORE 00:00 - 24:00 LOCALI DEL 20/4/2017

CRITICITA' IDRAULICA

1 **ASSENTE** (allerta VERDE)
2 **ASSENTE** (allerta VERDE)
3 **ASSENTE** (allerta VERDE)
4 **ASSENTE** (allerta VERDE)
5 **ASSENTE** (allerta VERDE)
6 **ASSENTE** (allerta VERDE)

CRITICITA' IDROGEOLOGICA

1 **ASSENTE** (allerta VERDE)
2 **ASSENTE** (allerta VERDE)
3 **ASSENTE** (allerta VERDE)
4 **ASSENTE** (allerta VERDE)
5 **ASSENTE** (allerta VERDE)
6 **ORDINARIA** (allerta GIALLA)

CRITICITA' TEMPORALI

1 **ASSENTE** (allerta VERDE)
2 **ASSENTE** (allerta VERDE)
3 **ASSENTE** (allerta VERDE)
4 **ASSENTE** (allerta VERDE)
5 **ASSENTE** (allerta VERDE)
6 **ASSENTE** (allerta VERDE)

NOTE: Nessuna

D'Ordine del Direttore del Centro Funzionale
Il funzionario: geol. Gabriella Speranza

Contenuti soggetti a licenza d'uso LPRM © Regione Marche 2009-2017 v. 0.1 - http://lprm.regione.marche.it

PREVISIONE DI PERICOLOSITA' INCENDI BOSCHIVI
Bollettino di Martedì 29/8/2017- ore 16:00

Inizio Validità 30/8/2017 ore 00:00 locali

Fine Validità 30/8/2017 ore 24:00 locali

EVOLUZIONE METEO: l'espansione di un anticiclone porterà ad un miglioramento del tempo in particolare nella giornata di mercoledì. Successivamente l'avvicinamento di una saccatura atlantica favorirà l'afflusso di correnti sud occidentali che daranno luogo a venti di garbino con rialzo termico e, nella giornata di venerdì rovesci o temporali sparsi

PREVISIONE METEOROLOGICHE PER MERCOLEDÌ 30/8/2017

Cielo: sereno

Precipitazioni: assenti

Temperature: in lieve diminuzione nei valori minimi, stazionarie o in lieve aumento le massime

Venti: di brezza tesa inizialmente nord orientali in rotazione da sud est nel pomeriggio

PREVISIONI DI PERICOLOSITA' INCENDI BOSCHIVI PER MERCOLEDÌ 30/8/2017
(anche sulla base delle informazioni provenienti dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile - Servizio Rischio incendi boschivi e d'interfaccia)

Legenda Pericolosità

BASSA **MEDIA** **ALTA**

PROVINCIA	PERICOLOSITA'
Pesaro-Urbino	MEDIA
Ancona	MEDIA
Macerata	MEDIA
Fermo	MEDIA
Ascoli Piceno	MEDIA

TENDENZA PERICOLOSITA' PER IL 31/8/2017	TENDENZA PERICOLOSITA' PER IL 1/9/2017
STAZIONARIA	STAZIONARIA

Note: Nessuna

Si invitano gli Enti e le strutture preposte alla gestione del rischio incendi di attuare quanto previsto nei propri documenti e piani di emergenza

Previsioni a cura del "Centro Funzionale Multirischi" della Regione Marche
tel.071-8067747 fax.071-8067709 centrofunzionale@regione.marche.it www.protezionecivile.marche.it
Contenuti soggetti a licenza d'uso LPRM © Regione Marche 2009 v. 0.1 - http://lprm.regione.marche.it

BOLLETTINO PER LE ONDATE DI CALORE
EMISSIONE DI martedì 29 agosto 2017 ore 09:00

CALL CENTER REGIONALE
N° verde 800 450020
Email: colombo nincasa@nuovasaie.it
E-mail: progettohelios@sanita.marche.it

	martedì 29 agosto 2017 ore 14		mercoledì 30 agosto 2017 ore 14		giovedì 31 agosto 2017 ore 14	
Località	T (°C)	T app (°C)	T (°C)	T app (°C)	T (°C)	T app (°C)
Ancona	27	29	27	28	28	32
Ascoli Piceno	32	32	31	32	34	34
Fabriano	31	31	33	33	35	34
Fermo	31	32	31	33	31	34
Jesi	28	29	29	29	35	36
Macerata	31	31	32	33	34	36
Pesaro	28	30	28	30	30	33
S.Benedetto	27	29	27	30	28	31
Urbino	26	27	27	27	31	31

PREVISIONE DEL LIVELLO DI PERICOLO DA ONDATA DI CALORE

martedì 29 agosto 2017

mercoledì 30 agosto 2017

giovedì 31 agosto 2017

Livello 0	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Sono previste condizioni meteorologiche non associate a rischio per la salute della popolazione	Sono previste temperature elevate che non rappresentano un rischio rilevante per la salute della popolazione, ma che possono precedere il verificarsi di condizioni di rischio. **Pre-allerta dei servizi sanitari e sociali**	Sono previste temperature elevate e condizioni meteorologiche a rischio in particolare per i soggetti anziani di persone suscettibili. **Allerta dei servizi sanitari e sociali**	**Ondata di calore.** Le condizioni meteorologiche a rischio persistono per tre o più giorni consecutivi. **Allerta dei servizi sanitari e sociali**

Previsioni a cura del "Centro Funzionale Multirischi" della Regione Marche tel. 071-8067747 fax 071-8067709 centrofunzionale@regione.marche.it http://www.protezionecivile.marche.it Contenuti soggetti a licenza d'uso LPRM © Regione Marche 2009 v.0.1 - http://prm.regione.marche.it

REGIONE MARCHE — PROTEZIONE CIVILE — CENTRO FUNZIONALE REGIONALE

AVVISO DI CONDIZIONI METEO AVVERSE nr. 6 del 25/2/2022

Riferimenti normativi: L.R. 32/2001, DPCM 27.02.2004, DPGR 41/2005, Legge 100/2012, DPGR 160/2016 e s.m.i.

Data Emissione	**25/2/2022**	**ore**	**13:00**	**locali**
Inizio validità	**26/2/2022**	**ore**	**00:00**	**locali**
Fine validità	**26/2/2022**	**ore**	**24:00**	**locali**

Oggetto del presente avviso: ☐ **PIOGGIA** ☑ **NEVE** ☑ **VENTO** ☑ **MARE**

Situazione meteo generale e tendenza: l'arrivo di aria più fredda dai quadranti settentrionali determinerà un peggioramento delle condizioni meteorologiche anche sulle Marche, con precipitazioni diffuse ed il rinforzo della ventilazione

Ai sensi della normativa vigente e sulla base dei modelli e delle informazioni meteorologiche disponibili, si emette il seguente:

AVVISO DI CONDIZIONI METEOROLOGICHE AVVERSE

FENOMENO	DESCRIZIONE
PIOGGIA	
NEVE	cumulate **moderate** sopra i 500 m nella zona di allerta 5 e, a livello locale, anche nella zona di allerta 3
VENTO	da nord-est, con raffiche fino a **burrasca** in tutte le zone di allerta e fino a **burrasca forte** o **tempesta** sui settori montani
MARE	mare **molto mosso** o **agitato**, con possibili mareggiate

NOTE: Nessuna

TERMINI DESCRITTIVI	ZONE DI ALLERTAMENTO
PIOGGE *DEBOLI <20 mm MODERATE 20-60 mm ELEVATE 60-100 mm MOLTO ELEVATE >100 mm* ***NEVICATE*** *DEBOLI <20 cm MODERATE 20-60 cm ELEVATE 60-100 cm MOLTO ELEVATE >100 cm* ***VENTO*** *FRESCO 40-50 km/h FORTE 51-62 km/h BURRASCA 63-75 km/h BURRASCA FORTE 76-87 km/h TEMPESTA 88-102 km/h TEMPESTA VIOLENTA 103-117 km/h URAGANO >118 km/h* ***MARE*** *MOSSO 0,50-1,25 m MOLTO MOSSO 1,25-2,50 m AGITATO 2,50-4 m MOLTO AGITATO 4-6 m GROSSO 6-9 m MOLTO GROSSO 9-14 m TEMPESTOSO >14 m*	

Il previsore
dott. Francesco Boccanera
Firma autografa omessa ai sensi dell'art.3, c.2, D.lgs.12/02/1993, nr.39

Il Responsabile del Centro Funzionale Multirischi
dott. geol. Paolo Sandroni
Firma autografa omessa ai sensi dell'art.3, c.2, D.lgs.12/02/1993, nr.39

Contenuti soggetti a licenza d'uso LPRM - Regione Marche 2009-2022 v. 0.1 - http://lprm.regione.marche.it

REGIONE MARCHE — SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE
CENTRO FUNZIONALE REGIONALE

AVVISO DI CRITICITÀ IDROGEOLOGICA E IDRAULICA REGIONALE NR. 3/2021

Riferimenti normativi: L.R. 32/2001, DPCM 27.02.2004, DPGR 41/2005, Legge 100/2012, DPGR 160/2016 e s.m.i.

EMESSO

VENERDÌ 10/12/2021 ORE 12:41 LOCALI

VALIDITA' ORE 00:00 - 24:00 LOCALI DEL 11/12/2021

CRITICITA' IDRAULICA

1 **ORDINARIA** (allerta GIALLA)
2 **ORDINARIA** (allerta GIALLA)
3 **MODERATA** (allerta ARANCIONE)
4 **MODERATA** (allerta ARANCIONE)
5 **MODERATA** (allerta ARANCIONE)
6 **MODERATA** (allerta ARANCIONE)

CRITICITA' IDROGEOLOGICA

1 **ORDINARIA** (allerta GIALLA)
2 **ORDINARIA** (allerta GIALLA)
3 **MODERATA** (allerta ARANCIONE)
4 **MODERATA** (allerta ARANCIONE)
5 **MODERATA** (allerta ARANCIONE)
6 **MODERATA** (allerta ARANCIONE)

CRITICITA' TEMPORALI

1 **ORDINARIA** (allerta GIALLA)
2 **ORDINARIA** (allerta GIALLA)
3 **ORDINARIA** (allerta GIALLA)
4 **ORDINARIA** (allerta GIALLA)
5 **ORDINARIA** (allerta GIALLA)
6 **ORDINARIA** (allerta GIALLA)

Previsioni meteo: Nessuna

Avvertenze: Nessuna

Il previsore
Ing. Valentino Giordano
Firma autografa omessa ai sensi dell'art.3, c.2, D.lgs.12/02/1993, nr.39

Il Responsabile del Centro Funzionale Multirischi
Geol. Paolo Sandroni
Firma autografa omessa ai sensi dell'art.3, c.2, D.lgs.12/02/1993, nr.39

Contenuti soggetti a licenza d'uso LPRM - Regione Marche 2009-2021 v. 0.1 - http://lprm.regione.marche.it

REGIONE MARCHE — SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE
SALA OPERATIVA UNIFICATA PERMANENTE

MESSAGGIO DI ALLERTAMENTO N.51/2021 del 10/12/2021 ore 13:00

Riferimenti normativi: DPGR 160/2016, DPGR 63/2017, DGR Marche 148/2018

VALIDO DAL 11/12/2021 ORE 00:00 AL 11/12/2021 ORE 24:00

AVVISO DI CONDIZIONI METEO AVVERSE				AVVISO/BOLLETTINO DI CRITICITA'			AVVISO CRITICITA'
PIOGGIA	VENTO	NEVE	MARE	TEMPORALI	IDRAULICA	IDROGEOLOGICA	RISCHIO VALANGHE
✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓

ZONE DI ALLERTAMENTO E LIVELLI DI CRITICITA'

ZONA 1	C. TEMPORALI: ALLERTA GIALLA C. IDRAULICA: ALLERTA GIALLA C. IDROGEOLOGICA: ALLERTA GIALLA AVVISO METEO: NEVE
ZONA 2	C. TEMPORALI: ALLERTA GIALLA C. IDRAULICA: ALLERTA GIALLA C. IDROGEOLOGICA: ALLERTA GIALLA AVVISO METEO: VENTO MARE
ZONA 3	C. TEMPORALI: ALLERTA GIALLA C. IDRAULICA: ALLERTA ARANCIONE C. IDROGEOLOGICA: ALLERTA ARANCIONE AVVISO METEO: PIOGGIA NEVE
ZONA 4	C. TEMPORALI: ALLERTA GIALLA C. IDRAULICA: ALLERTA ARANCIONE C. IDROGEOLOGICA: ALLERTA ARANCIONE AVVISO METEO: PIOGGIA VENTO MARE
ZONA 5	C. TEMPORALI: ALLERTA GIALLA C. IDRAULICA: ALLERTA ARANCIONE C. IDROGEOLOGICA: ALLERTA ARANCIONE AVVISO METEO: PIOGGIA NEVE
ZONA 6	C. TEMPORALI: ALLERTA GIALLA C. IDRAULICA: ALLERTA ARANCIONE C. IDROGEOLOGICA: ALLERTA ARANCIONE AVVISO METEO: PIOGGIA VENTO MARE
APPENNINO MARCHIGIANO SETTENTRIONALE	
APPENNINO MARCHIGIANO CENTRALE	
MONTI SIBILLINI EST E LAGA MARCHIGIANA	RISCHIO VALANGHE: ALLERTA ARANCIONE
MONTI SIBILLINI OVEST	

VISTI

Avviso di criticità idrogeologica e idraulica nr.3/2021 del 10/12/2021

Avviso di condizioni meteo avverse nr.39/2021 del 10/12/2021

Avviso [illegible] 2021 del 10/12/2021

viste le Indicazioni C[illegible]tive del C.D.P.C. del 10/2/2016, della DP[illegible] Marche 160/2016 e s.m.i.

viene attivata la

FASE DI PREALLARME

PROT.

Il Dirigente del Servizio
dott. geol. David Piccinini

BOLLETTINO DI VIGILANZA METEOROLOGICA REGIONALE

Riferimenti normativi: L.R. 32/2001, DPCM 27.02.2004, DPGR 41/2005, Legge 100/2012, DPGR 160/2016, DPGR 63/2017

EMESSO

MARTEDÌ 29/8/2017 ORE 13:00 LOCALI

PREVISIONI DALLE ORE 14:00 ALLE ORE 24:00 DI MARTEDÌ 29/8/2017						
FENOMENI	**MARCHE 1**	**MARCHE 2**	**MARCHE 3**	**MARCHE 4**	**MARCHE 5**	**MARCHE 6**
PRECIPITAZIONI	assenti	assenti	assenti	assenti	assenti	assenti
DISTRIBUZIONE PRECIPITAZIONI						
ROVESCI/TEMPORALI						
LIMITE DELLE NEVICATE						
GELATE DIFFUSE						
MAX VALORE BEAUFORT DI VENTO MEDIO	brezza tesa	vento moderato	brezza tesa	vento moderato	brezza tesa	vento moderato
MARE		poco mosso		poco mosso		poco mosso

PREVISIONI DALLE ORE 00:00 ALLE ORE 24:00 DI MERCOLEDÌ 30/8/2017						
FENOMENI	**MARCHE 1**	**MARCHE 2**	**MARCHE 3**	**MARCHE 4**	**MARCHE 5**	**MARCHE 6**
PRECIPITAZIONI	assenti	assenti	assenti	assenti	assenti	assenti
DISTRIBUZIONE PRECIPITAZIONI						
ROVESCI/TEMPORALI						
LIMITE DELLE NEVICATE						
GELATE DIFFUSE						
MAX VALORE BEAUFORT DI VENTO MEDIO	brezza tesa	brezza tesa	brezza tesa	brezza tesa	brezza tesa	brezza tesa
MARE		poco mosso		poco mosso		poco mosso

ZONE DI ALLERTAMENTO	NOTE E AVVERTENZE: **Nessuna**

D'Ordine del Dirigente del Servizio
Il Funzionario: dott. Marco Lazzeri

Previsioni a cura del Centro Funzionale per la meteorologia e l'idrologia della Regione Marche
tel.071-8067747 fax.071-8067709 centrofunzionale@regione.marche.it www.protezionecivile.marche.it
Contenuti soggetti a licenza d'uso LPRM © Regione Marche 2009 v. 0.1 - http://lprm.regione.marche.it

BOLLETTINO DI CRITICITÀ IDROGEOLOGICA E IDRAULICA REGIONALE

Riferimenti normativi: L.R. 32/2001, DPCM 27.02.2004, DPGR 41/2005, Legge 100/2012, DPGR 160/2016, DPGR 63/2017

EMESSO
MERCOLEDÌ 19/4/2017 ORE 13:00 LOCALI

VALIDITA'
ORE 14:00 - 24:00 LOCALI DEL 19/4/2017

CRITICITA' IDRAULICA

1 **ASSENTE** (allerta VERDE)
2 **ASSENTE** (allerta VERDE)
3 **ASSENTE** (allerta VERDE)
4 **ASSENTE** (allerta VERDE)
5 **ASSENTE** (allerta VERDE)
6 **ASSENTE** (allerta VERDE)

CRITICITA' IDROGEOLOGICA

1 **ASSENTE** (allerta VERDE)
2 **ASSENTE** (allerta VERDE)
3 **ASSENTE** (allerta VERDE)
4 **ASSENTE** (allerta VERDE)
5 **ASSENTE** (allerta VERDE)
6 **ORDINARIA** (allerta GIALLA)

CRITICITA' TEMPORALI

1 **ASSENTE** (allerta VERDE)
2 **ASSENTE** (allerta VERDE)
3 **ASSENTE** (allerta VERDE)
4 **ASSENTE** (allerta VERDE)
5 **ASSENTE** (allerta VERDE)
6 **ASSENTE** (allerta VERDE)

VALIDITA' ORE 00:00 - 24:00 LOCALI DEL 20/4/2017

CRITICITA' IDRAULICA

1 **ASSENTE** (allerta VERDE)
2 **ASSENTE** (allerta VERDE)
3 **ASSENTE** (allerta VERDE)
4 **ASSENTE** (allerta VERDE)
5 **ASSENTE** (allerta VERDE)
6 **ASSENTE** (allerta VERDE)

CRITICITA' IDROGEOLOGICA

1 **ASSENTE** (allerta VERDE)
2 **ASSENTE** (allerta VERDE)
3 **ASSENTE** (allerta VERDE)
4 **ASSENTE** (allerta VERDE)
5 **ASSENTE** (allerta VERDE)
6 **ORDINARIA** (allerta GIALLA)

CRITICITA' TEMPORALI

1 **ASSENTE** (allerta VERDE)
2 **ASSENTE** (allerta VERDE)
3 **ASSENTE** (allerta VERDE)
4 **ASSENTE** (allerta VERDE)
5 **ASSENTE** (allerta VERDE)
6 **ASSENTE** (allerta VERDE)

NOTE: Nessuna

D'Ordine del Direttore del Centro Funzionale
Il funzionario: geol. Gabriella Speranza

Contenuti soggetti a licenza d'uso LPRM © Regione Marche 2009-2017 v. 0.1 - http://lprm.regione.marche.it

PREVISIONE DI PERICOLOSITA' INCENDI BOSCHIVI
Bollettino di Martedì 29/8/2017- ore 16:00

Inizio Validità 30/8/2017 ore 00:00 locali

Fine Validità 30/8/2017 ore 24:00 locali

EVOLUZIONE METEO: l'espansione di un anticiclone porterà ad un miglioramento del tempo in particolare nella giornata di mercoledì. Successivamente l'avvicinamento di una saccatura atlantica favorirà l'afflusso di correnti sud occidentali che daranno luogo a venti di garbino con rialzo termico e, nella giornata di venerdì rovesci o temporali sparsi

PREVISIONE METEOROLOGICHE PER MERCOLEDÌ 30/8/2017

Cielo: sereno

Precipitazioni: assenti

Temperature: in lieve diminuzione nei valori minimi, stazionarie o in lieve aumento le massime

Venti: di brezza tesa inizialmente nord orientali in rotazione da sud est nel pomeriggio

PREVISIONI DI PERICOLOSITA' INCENDI BOSCHIVI PER MERCOLEDÌ 30/8/2017
(anche sulla base delle informazioni provenienti dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile - Servizio Rischio incendi boschivi e d'interfaccia)

Legenda Pericolosità

BASSA **MEDIA** **ALTA**

PROVINCIA	PERICOLOSITA'
Pesaro-Urbino	MEDIA
Ancona	MEDIA
Macerata	MEDIA
Fermo	MEDIA
Ascoli Piceno	MEDIA

TENDENZA PERICOLOSITA' PER IL 31/8/2017	TENDENZA PERICOLOSITA' PER IL 1/9/2017
STAZIONARIA	STAZIONARIA

Note: Nessuna

Si invitano gli Enti e le strutture preposte alla gestione del rischio incendi di attuare quanto previsto nei propri documenti e piani di emergenza

Previsioni a cura del "Centro Funzionale Multirischi" della Regione Marche
tel.071-8067747 fax.071-8067709 centrofunzionale@regione.marche.it www.protezionecivile.marche.it
Contenuti soggetti a licenza d'uso LPRM © Regione Marche 2009 v. 0.1 - http://lprm.regione.marche.it

BOLLETTINO PER LE ONDATE DI CALORE
EMISSIONE DI martedì 29 agosto 2017 ore 09:00

CALL CENTER REGIONALE
N° verde 800 450020
Email: colombo nincasa@nuovasaie.it
E-mail: progettohelios@sanita.marche.it

	martedì 29 agosto 2017 ore 14		mercoledì 30 agosto 2017 ore 14		giovedì 31 agosto 2017 ore 14	
Località	T (°C)	T app (°C)	T (°C)	T app (°C)	T (°C)	T app (°C)
Ancona	27	29	27	28	28	32
Ascoli Piceno	32	32	31	32	34	34
Fabriano	31	31	33	33	35	34
Fermo	31	32	31	33	31	34
Jesi	28	29	29	29	35	36
Macerata	31	31	32	33	34	36
Pesaro	28	30	28	30	30	33
S.Benedetto	27	29	27	30	28	31
Urbino	26	27	27	27	31	31

PREVISIONE DEL LIVELLO DI PERICOLO DA ONDATA DI CALORE

martedì 29 agosto 2017

mercoledì 30 agosto 2017

giovedì 31 agosto 2017

Livello 0	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Sono previste condizioni meteorologiche non associate a rischio per la salute della popolazione	Sono previste temperature elevate che non rappresentano un rischio rilevante per la salute della popolazione, ma che possono precedere il verificarsi di condizioni di rischio. **Pre-allerta dei servizi sanitari e sociali**	Sono previste temperature elevate e condizioni meteorologiche a rischio in particolare per i soggetti anziani di persone suscettibili. **Allerta dei servizi sanitari e sociali**	**Ondata di calore.** Le condizioni meteorologiche a rischio persistono per tre o più giorni consecutivi. **Allerta dei servizi sanitari e sociali**

Previsioni a cura del "Centro Funzionale Multirischi" della Regione Marche tel. 071-8067747 fax 071-8067709 centrofunzionale@regione.marche.it http://www.protezionecivile.marche.it Contenuti soggetti a licenza d'uso LPRM © Regione Marche 2009 v.0.1 - http://prm.regione.marche.it

REGIONE MARCHE — PROTEZIONE CIVILE — CENTRO FUNZIONALE REGIONALE

AVVISO DI CONDIZIONI METEO AVVERSE nr. 6 del 25/2/2022

Riferimenti normativi: L.R. 32/2001, DPCM 27.02.2004, DPGR 41/2005, Legge 100/2012, DPGR 160/2016 e s.m.i.

Data Emissione	**25/2/2022**	**ore**	**13:00**	**locali**
Inizio validità	**26/2/2022**	**ore**	**00:00**	**locali**
Fine validità	**26/2/2022**	**ore**	**24:00**	**locali**

Oggetto del presente avviso: ☐ **PIOGGIA** ☑ **NEVE** ☑ **VENTO** ☑ **MARE**

Situazione meteo generale e tendenza: l'arrivo di aria più fredda dai quadranti settentrionali determinerà un peggioramento delle condizioni meteorologiche anche sulle Marche, con precipitazioni diffuse ed il rinforzo della ventilazione

Ai sensi della normativa vigente e sulla base dei modelli e delle informazioni meteorologiche disponibili, si emette il seguente:

AVVISO DI CONDIZIONI METEOROLOGICHE AVVERSE

FENOMENO	DESCRIZIONE
PIOGGIA	
NEVE	cumulate **moderate** sopra i 500 m nella zona di allerta 5 e, a livello locale, anche nella zona di allerta 3
VENTO	da nord-est, con raffiche fino a **burrasca** in tutte le zone di allerta e fino a **burrasca forte** o **tempesta** sui settori montani
MARE	mare **molto mosso** o **agitato**, con possibili mareggiate

NOTE: Nessuna

TERMINI DESCRITTIVI	ZONE DI ALLERTAMENTO
PIOGGE *DEBOLI <20 mm MODERATE 20-60 mm ELEVATE 60-100 mm MOLTO ELEVATE >100 mm* ***NEVICATE*** *DEBOLI <20 cm MODERATE 20-60 cm ELEVATE 60-100 cm MOLTO ELEVATE >100 cm* ***VENTO*** *FRESCO 40-50 km/h FORTE 51-62 km/h BURRASCA 63-75 km/h BURRASCA FORTE 76-87 km/h TEMPESTA 88-102 km/h TEMPESTA VIOLENTA 103-117 km/h URAGANO >118 km/h* ***MARE*** *MOSSO 0,50-1,25 m MOLTO MOSSO 1,25-2,50 m AGITATO 2,50-4 m MOLTO AGITATO 4-6 m GROSSO 6-9 m MOLTO GROSSO 9-14 m TEMPESTOSO >14 m*	

Il previsore
dott. Francesco Boccanera
Firma autografa omessa ai sensi dell'art.3, c.2, D.lgs.12/02/1993, nr.39

Il Responsabile del Centro Funzionale Multirischi
dott. geol. Paolo Sandroni
Firma autografa omessa ai sensi dell'art.3, c.2, D.lgs.12/02/1993, nr.39

Contenuti soggetti a licenza d'uso LPRM - Regione Marche 2009-2022 v. 0.1 - http://lprm.regione.marche.it

REGIONE MARCHE — SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE
CENTRO FUNZIONALE REGIONALE

AVVISO DI CRITICITÀ IDROGEOLOGICA E IDRAULICA REGIONALE NR. 3/2021

Riferimenti normativi: L.R. 32/2001, DPCM 27.02.2004, DPGR 41/2005, Legge 100/2012, DPGR 160/2016 e s.m.i.

EMESSO

VENERDÌ 10/12/2021 ORE 12:41 LOCALI

VALIDITA' ORE 00:00 - 24:00 LOCALI DEL 11/12/2021

CRITICITA' IDRAULICA

1 **ORDINARIA** (allerta GIALLA)
2 **ORDINARIA** (allerta GIALLA)
3 **MODERATA** (allerta ARANCIONE)
4 **MODERATA** (allerta ARANCIONE)
5 **MODERATA** (allerta ARANCIONE)
6 **MODERATA** (allerta ARANCIONE)

CRITICITA' IDROGEOLOGICA

1 **ORDINARIA** (allerta GIALLA)
2 **ORDINARIA** (allerta GIALLA)
3 **MODERATA** (allerta ARANCIONE)
4 **MODERATA** (allerta ARANCIONE)
5 **MODERATA** (allerta ARANCIONE)
6 **MODERATA** (allerta ARANCIONE)

CRITICITA' TEMPORALI

1 **ORDINARIA** (allerta GIALLA)
2 **ORDINARIA** (allerta GIALLA)
3 **ORDINARIA** (allerta GIALLA)
4 **ORDINARIA** (allerta GIALLA)
5 **ORDINARIA** (allerta GIALLA)
6 **ORDINARIA** (allerta GIALLA)

Previsioni meteo: Nessuna

Avvertenze: Nessuna

Il previsore
Ing. Valentino Giordano
Firma autografa omessa ai sensi dell'art.3, c.2, D.lgs.12/02/1993, nr.39

Il Responsabile del Centro Funzionale Multirischi
Geol. Paolo Sandroni
Firma autografa omessa ai sensi dell'art.3, c.2, D.lgs.12/02/1993, nr.39

Contenuti soggetti a licenza d'uso LPRM - Regione Marche 2009-2021 v. 0.1 - http://lprm.regione.marche.it

REGIONE MARCHE — SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE
SALA OPERATIVA UNIFICATA PERMANENTE

MESSAGGIO DI ALLERTAMENTO N.51/2021 del 10/12/2021 ore 13:00

Riferimenti normativi: DPGR 160/2016, DPGR 63/2017, DGR Marche 148/2018

VALIDO DAL 11/12/2021 ORE 00:00 AL 11/12/2021 ORE 24:00

AVVISO DI CONDIZIONI METEO AVVERSE				AVVISO/BOLLETTINO DI CRITICITA'			AVVISO CRITICITA'
PIOGGIA	VENTO	NEVE	MARE	TEMPORALI	IDRAULICA	IDROGEOLOGICA	RISCHIO VALANGHE
✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓

ZONE DI ALLERTAMENTO E LIVELLI DI CRITICITA'

ZONA 1	C. TEMPORALI: ALLERTA GIALLA C. IDRAULICA: ALLERTA GIALLA C. IDROGEOLOGICA: ALLERTA GIALLA AVVISO METEO: NEVE
ZONA 2	C. TEMPORALI: ALLERTA GIALLA C. IDRAULICA: ALLERTA GIALLA C. IDROGEOLOGICA: ALLERTA GIALLA AVVISO METEO: VENTO MARE
ZONA 3	C. TEMPORALI: ALLERTA GIALLA C. IDRAULICA: ALLERTA ARANCIONE C. IDROGEOLOGICA: ALLERTA ARANCIONE AVVISO METEO: PIOGGIA NEVE
ZONA 4	C. TEMPORALI: ALLERTA GIALLA C. IDRAULICA: ALLERTA ARANCIONE C. IDROGEOLOGICA: ALLERTA ARANCIONE AVVISO METEO: PIOGGIA VENTO MARE
ZONA 5	C. TEMPORALI: ALLERTA GIALLA C. IDRAULICA: ALLERTA ARANCIONE C. IDROGEOLOGICA: ALLERTA ARANCIONE AVVISO METEO: PIOGGIA NEVE
ZONA 6	C. TEMPORALI: ALLERTA GIALLA C. IDRAULICA: ALLERTA ARANCIONE C. IDROGEOLOGICA: ALLERTA ARANCIONE AVVISO METEO: PIOGGIA VENTO MARE
APPENNINO MARCHIGIANO SETTENTRIONALE	
APPENNINO MARCHIGIANO CENTRALE	
MONTI SIBILLINI EST E LAGA MARCHIGIANA	RISCHIO VALANGHE: ALLERTA ARANCIONE
MONTI SIBILLINI OVEST	

VISTI

Avviso di criticità idrogeologica e idraulica nr.3/2021 del 10/12/2021

Avviso di condizioni meteo avverse nr.39/2021 del 10/12/2021

Avviso [illegible] 2021 del 10/12/2021

viste le Indicazioni C[illegible]tive del C.D.P.C. del 10/2/2016, della DP[illegible] Marche 160/2016 e s.m.i.

viene attivata la

FASE DI PREALLARME

PROT.

Il Dirigente del Servizio
dott. geol. David Piccinini

ALLEGATO 3

COMUNE di SENIGALLIA

PIANO GOLDENGAS

PEE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

~ * ~

GOLDENGAS S.p.A.

SENIGALLIA

CONTENUTI DEL DOCUMENTO

SEZIONE 1. ELEMENTI PER LA PIANIFICAZIONE DELLE EMERGENZE

1.1 - Descrizione del sito
1.2 - Elementi territoriali vulnerabili
1.3 - Informazioni sullo stabilimento e sulle sostanze pericolose utilizzate

Allegati alla Sezione 1:

Allegato 1 Planimetria generale del sito
Allegato 2 Planimetria dei centri sensibili e delle infrastrutture critiche
Allegato 3 Situazione demografica dell'area - disabili
Allegato 4 Planimetria della GOLDENGAS
Allegato 5 Planimetria Sistemi Antincendio Fissi
Allegato 6 Planimetria delle aree a rischio
Allegato 7 Schede di sicurezza sintetiche dei prodotti

SEZIONE 2. ORGANIZZAZIONE DELL'INTERVENTO (La gestione dell'emergenza)

2.1 - Attenzione
2.2 - Preallarme
2.3 - Allarme
2.4 - Strumenti di coordinamento

Allegati alla Sezione 2:

Allegato 1 Diagramma delle attivazioni
Allegato 2 Piano di viabilità e Piano della segnaletica di deviazione del traffico
Allegato 3 Piano operativo di intervento sanitario per incidente alla GOLDENGAS
Allegato 4 Elenco numeri di telefono per la gestione dell'emergenza
Allegato 5 Modulistica per la comunicazione dell'emergenza

SEZIONE 3. INFORMAZIONE E NORME COMPORTAMENTALI PER LA POPOLAZIONE

I N D I C E

PREMESSA *pag. VI*

SEZIONE 1 *pag.9*

1.1 DESCRIZIONE DEL SITO ..... *pag.* 10
1.1.1 Inquadramento territoriale ..... *pag.* 10
1.1.2 Estensione del territorio ..... *pag.* 10
1.1.3 Caratteristiche fisiche ..... *pag.* 10
1.1.4 Rischi naturali del territorio ..... *pag.* 10

1.2 ELEMENTI TERRITORIALI VULNERABILI... ..... *pag.* 11
1.2.1. Situazione demografica dell'area ..... *pag.* 11
Tabella centri sensibili e infrastrutture critiche ..... *pag.* 12

1.3 INFORMAZIONI SULLO STABILIMENTO E SULLE SOSTANZE PERICOLOSE UTILIZZATE ..... *pag.* 13
1.3.1 Dati sull'azienda e sui processi produttivi ..... *pag.* 13
1.3.2 Sistemi di rilevamento di gas e incendi ..... *pag.* 14
1.3.3 Misure contro l'incendio ..... *pag.* 14
1.3.3a) Sistemi di protezione ed estinzioni incendi ..... *pag.* 14
1.3.3b) Organizzazione antincendio interna ..... *pag.* 15
1.3.3c) Varchi recinzione ..... *pag.* 15
1.3.3d) Mezzi di comunicazione esterni in emergenza ..... *pag.* 15

1.4 SCENARI INCIDENTALI ..... *pag.* 16
1.4.1. Incidenti che implicano l'immediata attivazione del PEI ..... *pag.* 16
1.4.2. Sostanze coinvolte – Schede di sicurezza sintetiche dei prodotti ..... *pag.* 16
1.4.3 Valutazione delle conseguenze – Aree a rischio ..... *pag.* 16
1.4.3.a) Tabella – sintesi raggi di danno ..... *pag.* 16
1.4.3.b) Rappresentazione aree a rischio ..... *pag.* 16

Allegato n. 1 Planimetria generale del sito ..... *pag.* 17
Allegato n. 2 Planimetria dei centri sensibili e delle infrastrutture critiche ..... *pag.* 19
Allegato n. 3 Situazione demografica dell'area – disabili…. ..... *pag.* 21
Allegato n. 4 Planimetria della GOLDENGAS ..... *pag.* 23

Allegato n. 5 Planimetria Sistemi Antincendio Fissi ....*pag.* 25
Allegato n. 6 Planimetria delle aree a rischio....*pag.* 27
Allegato n. 7 Schede di sicurezza sintetiche dei prodotti ....*pag.* 29

SEZIONE 2 *pag.* 65

2. ORGANIZZAZIONE DELL'INTERVENTO (*la gestione dell'emergenza)* ....*pag.* 66

- INCIDENTI MINORI....*pag.* 66
- INCIDENTI DI CATEGORIA 1....*pag.* 67
- INCIDENTI DI CATEGORIA 2....*pag.* 67
- TABELLA 1 – ATTIVAZIONI PRINCIPALI....*pag. 68*

2.1 ATTENZIONE....*pag. 69*
2.1.1 Definizione ....*pag. 69*
2.1.2 Che cosa comporta ....*pag. 69*
2.1.3 Casi in cui scatta ....*pag. 69*

2.2 PREALLARME ....*pag. 69*
2.2.1 Definizione ....*pag.* 69
2.2.2 Che cosa comporta ....*pag. 69*
2.2.3 Casi in cui scatta ....*pag. 69*

2.3 ALLARME....*pag.* 70
2.3.1 Definizione ....*pag.* 70
2.3.2 Che cosa comporta ....*pag.* 70
2.3.3 Adempimenti dei vari Enti ed organismi ....*pag.* 70
2.3.3a) Compiti della GOLDENGAS ....*pag.* 70
2.3.3b) Compiti del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco....*pag.* 71
2.3.3c) Compiti del Centralinista della Prefettura – U.T.G. di Ancona....*pag.* 71
2.3.3d) Compiti del Funzionario della Prefettura U.T.G. di Ancona....*pag.* 72
2.3.3e) Compiti del Dipartimento per le politiche integrate di Sicurezza e per la Protezione Civile - SOUP ....*pag.* 72
2.3.3f) Compiti del Sindaco di Senigallia....*pag.* 73
2.3.3g) Compiti delle Forze di Polizia....*pag.* 73
2.3.3h) Compiti del Servizio 118....*pag.* 74
2.3.4 Fine dello stato di allarme ....*pag.* 74
2.3.5 Informazione alle Autorità....*pag.* 74

2.4 STRUMENTI DI COORDINAMENTO ..... *pag.* 75
2.4.1 Centro Operativo Comunale (C.O.C.) ..... *pag.* 75
2.4.1a) Compiti del C.O.C ..... *pag.* 75
2.4.2 Comitato Provinciale di Protezione Civile (C.P.P.C.) ..... *pag.* 75
2.4.2a) Compiti del C.P.P.C ..... *pag.* 76
2.4.3 Funzioni di Supporto ..... *pag.* 76

Allegato n. 1 – Diagramma delle attivazioni ..... *pag.* 77
Allegato n. 2 - Piano di viabilità e Piano della segnaletica di deviazione del traffico ..... *pag.* 79
Allegato n. 3 - Piano Operativo di Intervento Sanitario ..... *pag.* 90
Allegato n. 4 - Elenco Numeri di Telefono per la gestione dell'emergenza ..... *pag.* 107
Allegato n. 5 - Modulistica per la comunicazione dell'emergenza ..... *pag.* 110

SEZIONE 3 *pag.*113

3. INFORMAZIONE E NORME COMPORTAMENTALI PER LA POPOLAZIONE ..... *pag.* 113
- OPUSCOLO ..... *pag.* 114

P R E M E S S A

INTRODUZIONE

Il presente documento costituisce la prima edizione del Piano di Emergenza Esterno (PEE) in caso di incidente rilevante presso lo stabilimento "Goldengas S.p.A." di Senigallia.
La redazione è stata curata dalla Prefettura-U.T.G. di Ancona, in collaborazione e d'intesa con la Regione Marche, la Provincia di Ancona, i Vigili del Fuoco, l'ARPAM, il Servizio Emergenza 118, l'ASUR Zona Territoriale n. 4, il Comune di Senigallia, e la Goldengas, ai sensi dell'articolo 20 del Decreto Legislativo 17 agosto 1999 n. 334 e del D.P.C. M. 25 febbraio 2005, con l'obiettivo generale di:

a) limitare gli effetti dannosi causati da incidenti rilevanti derivanti da situazioni di emergenza che possono insorgere in seno allo stabilimento Goldengas di Senigallia;
b) controllare e circoscrivere gli incidenti in modo da minimizzare gli effetti e limitarne i danni per l'uomo, per l'ambiente e per i beni;
c) mettere in atto le misure necessarie per proteggere l'uomo e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti rilevanti;
d) informare adeguatamente la popolazione e le autorità locali competenti.

Per la redazione del documento si è fatto riferimento allo "Schema tipo di piano di emergenza esterna ad impianti a rischio di incidente rilevante" redatto dal Dipartimento di Protezione Civile nelle Linee Guida del Dicembre 2004 (D.P.C.M. 25.2.2005).

La scelta degli scenari incidentali di riferimento e della estensione delle zone di pianificazione è stata effettuata sulla base delle informazioni fornite dal gestore.

Nell'arco di validità triennale del presente piano, dovrà essere prevista l'effettuazione di un'esercitazione che simuli uno scenario incidentale che preveda la attivazione del presente piano.

TERMINI E DEFINIZIONI

AREE DI PIANIFICAZIONE:

- **PRIMA ZONA: "DI SICURO IMPATTO":** (soglia elevata letalità) immediatamente adiacente allo stabilimento. Caratterizzata da effetti comportanti un'elevata letalità per le persone.
- **SECONDA ZONA: "DI DANNO":** (soglia lesioni irreversibili) esterna alla prima, caratterizzata da possibili danni, anche gravi ed irreversibili, per le persone che non assumono le corrette misure di autoprotezione e da possibili danni, anche letali, per persone più vulnerabili, come i minori e gli anziani.
- **TERZA ZONA: "DI ATTENZIONE":** caratterizzata dal possibile verificarsi di danni, generalmente non gravi anche per i soggetti particolarmente vulnerabili, oppure da reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico.

CATEGORIZZAZIONE DEGLI INCIDENTI:

- **INCIDENTI MINORI**
  eventi di piccola entità, quali piccole anomalie di impianto senza rilasci significativi, che non hanno ripercussioni all'esterno e possono essere controllati con risorse umane e mezzi interni della ditta GOLDENGAS.

- **INCIDENTI DI CATEGORIA 1**
  eventi che non hanno ripercussioni all'esterno in termini di pericoli per la popolazione, e che possono essere controllati nel tempo con l'ausilio dei VV. F.

- **INCIDENTI DI CATEGORIA 2**
  eventi gravi che possono avere ripercussioni all'esterno e che devono essere controllati nel tempo con l'aiuto dei VV. F. e con il supporto degli operatori attivati secondo le procedure del piano di emergenza esterno.

LIVELLI DI ALLERTA

- **ATTENZIONE**
  Stato conseguente ad un evento che, seppur privo di qualsiasi ripercussione all'esterno dell'attività produttiva per il suo livello di gravità, può o potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando, così, in essa una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione, per cui si rende necessario attivare una procedura informativa da parte dell'Amministrazione comunale.

- **PREALLARME**
  Si instaura uno stato di «preallarme» quando l'evento, pur sotto controllo, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e meteorologiche, possa far temere un aggravamento o possa essere avvertito dalla maggior parte della popolazione esposta, comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione.

- **ALLARME - EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO**
  Si instaura uno stato di "allarme" quando l'evento incidentale richiede, per il suo controllo nel tempo, l'ausilio dei VV. F. e, fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato, può coinvolgere, con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti, le aree esterne allo stabilimento.

- **CESSATO ALLARME**
  La procedura di attivazione del cessato allarme è assunta dal Prefetto, sentite le strutture operative e gli amministratori locali, quando è assicurata la messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente.

SEZIONE 1

PARTE GENERALE

1. 1 - DESCRIZIONE DEL SITO

1.1.1 Inquadramento Territoriale

Denominazione stabilimento: GOLDENGAS S.p.A.

Sede : lo stabilimento GOLDENGAS S.p.A. è localizzato nel comune di Senigallia (AN) lungo la Strada Provinciale Corinaldese al n° 103.

Le coordinate geografiche dal meridiano di Greenwich:
Latitudine Nord: 43°41.60 N

Longitudine Est: 13°10.98 E

(V. Planimetria generale del sito - Allegato n. 1)

1.1.2 Estensione del Territorio

Ai fini del Piano di Emergenza Esterna (PEE), si definisce "territorio" la porzione di area urbana ed agricola che si trova nella zona di influenza del complesso Goldengas s.p.a., sia per la sua disposizione logistica prossima a questo, che per la presenza di infrastrutture di comunicazione che interferiscono con l'area su cui sorge lo stabilimento stesso (vedi Planimetria Generale del sito – All. n.1).
L'area che può considerarsi interessata dalla presenza dello stabilimento Goldengas è delimitata a Nord da una traversa di Strada Provinciale Corinaldese - Grazie, a Est e a Sud-Est da strada Provinciale Corinaldese - Grazie, a Sud-Ovest e Ovest da proprietà private.
L'altezza sul livello del mare è variabile da 30 a 41 metri.

1.1.3 Caratteristiche Fisiche

L'area interessata è situata nella fascia pedecollinare dell'alveo sinistro del Fiume Misa, a circa 220 metri dall'argine, è posizionata sul 1° terrazzo alluvionale e distante 4200 metri dal mare. La zona si trova in prossimità di aree a destinazione produttiva tra le frazioni di Borgo Catena e Cannella.

1.1.4 Rischi Naturali del Territorio

- Terremoti
- Inondazioni e trombe d'aria

L'area su cui insiste lo stabilimento, come tutto il territorio di Senigallia, ai sensi della legge sismica e della DGR n. 1046 del 29/07/2003 è identificata come zona di classe 2, per la quale è obbligatoria l'osservanza delle specifiche norme tecniche di edilizia.

Relativamente al rischio idrogeologico, per quanto l'area interessata dallo stabilimento sia vicina al Fiume Misa, non è interessata a eventuali inondazioni come risulta dal Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.), per cui si ritiene che il rischio sia basso.

1.2 ELEMENTI TERRITORIALI VULNERABILI

Nell'allegato n.2 è riprodotta la planimetria in scala sulla quale sono riportate le principali strutture ed infrastrutture esistenti nel territorio circostante la Goldengas e,pertanto, maggiormente interessate alla zona di influenza con raggio 1000 mt. (v. anche Tabella a pag. 12).

1.2.1 SITUAZIONE DEMOGRAFICA DELL'AREA

Raggio di 70 metri dal perimetro Goldengas:
- n. 11 residenti in totale, di cui 3 con meno di 18 anni e 2 con più di 70 anni
- nessun residente con disabilità;

Raggio di 110 metri dal perimetro Goldengas:
- n. 19 residenti in totale, di cui 3 con meno di 18 anni e 4 con più di 70 anni e di cui n. 1 disabile (vedasi **allegato n. 3**);

Raggio di 300 metri dal perimetro Goldengas:
- n. 59 residenti in totale, di cui 5 con meno di 18 anni e 15 con più di 70 anni e di cui n. 3 disabili (vedasi **allegato n. 3**) ;

Raggio 1000 metri dal perimetro Goldengas:
n. 850 residenti in totale, di cui n. 135 con meno di 18 anni, n. 128 maggiori di 70 anni e 32 stranieri, e di cui n. 62 disabili (vedasi **allegato n. 3**) ;

TABELLA CENTRI SENSIBILI E INFRASTRUTTURE CRITICHE

N.	Nome	Tipo	Località	Via	N. civico	N. Telefono	Note
rif . sulla cartina	Nome della struttura o del complesso di strutture	Ospedali, scuole, chiese, campi sportivi, centri commerciali, etc.					Ad es. quantità di persone che possono essere contemporane amente presenti, momento di massimo affollamento, etc.
1	Circolo U.I.S.P. Borgo Catena	Centro Sportivo	Senigallia	Corinaldese	86	0717925007	80
2	Dico Discount	Centro commerciale	Senigallia	Corinaldese	104	0717928934	100
3	Eurostok	Centro commerciale	Senigallia	Corinaldese	106	07160460	100
4	Asilo Nido Cannella	Asilo Nido	Senigallia	Str.Roncitelli -vallone	72	0717925186	50
5	Circolo U.I.S.P. Cannella	Centro Sportivo	Senigallia	della Chiusa	=	0717925073	50
6	InGrande	Centro commerciale	Senigallia	della Chiusa	=	07163680	100
7	Goldengas Distrib.	Distributore Metano	Senigallia	della Chiusa	=	0717928407	30

1.3 INFORMAZIONI SULLO STABILIMENTO E SULLE SOSTANZE PERICOLOSE UTILIZZATE

1.3.1 DATI SULL'AZIENDA E SUI PROCESSI PRODUTTIVI

Denominazione: GOLDENGAS S.p.A.

Ubicazione: Senigallia (AN) - Via Corinaldese, 103

Direttore Responsabile: Dott. Ing. Petrolini Corrado

Responsabile della Sicurezza: Dott. Ing. Petrolini Corrado.

Nello stabilimento si effettuano operazioni di travaso, stoccaggio ed imbottigliamento di Gas di Petrolio Liquefatto (GPL).

L'attività dello stabilimento si sviluppa essenzialmente tramite l'esecuzione delle seguenti operazioni:

- trasferimento di gpl in serbatoi di stoccaggio da grandi autocisterne mediante l'utilizzo di compressori e di un punto di travaso attrezzato con braccio metallico snodabile per la fase liquida e manichetta flessibile corazzata in gomma per la fase gassosa;
- stoccaggio di gpl in n° 3 serbatoi a pressione (capacità geometrica complessiva di stoccaggio pari a 450 mc);
- trasferimento di gpl in bombole mediante l'utilizzo di pompe ed appositi sistemi di riempimento;
- manutenzione, verniciatura e ricollaudo delle bombole recuperate.

Lo stabilimento consta di:

- ricevimento di ATB da 22 t nette. Numero movimentato/anno ca. n° 90;
- rampa di imbottigliamento gpl;
- stoccaggio in tre serbatoi rivestiti fuori terra da 150 mc cadauno;
- un punto di travaso per le operazioni di scarico da ATB;
- sala pompe e compressori gpl;
- area di deposito bombole vuote;
- un edificio a due piani adibito ad uffici e abitazione del custode;
- un edificio adibito a sala pompe antincendio;
- reparto di verniciatura bombole;
- un magazzino attrezzature;
- area di parcheggio veicoli;
- pesa a bilico stradale;
- punto di consegna ENEL e cabina elettrica;
- locale quadri elettrici e gruppo elettrogeno.

Le maestranze attualmente occupate nello stabilimento sono:

- n° 5 operai per le operazioni di movimentazione gpl;
- n° 1 impiegato amministrativo per le attività di ufficio.

L'orario di lavoro è dalle ore 7.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 17.00 nei giorni feriali, escluso il sabato. Durante le ore in cui lo stabilimento è chiuso, sono attivi i seguenti sistemi e procedure organizzative:

- presenza di un custode residente nello stabilimento;
- impianto automatico di rivelazione di intrusione ed uno televisivo a circuito chiuso in grado di tenere sotto controllo i vari punti pericolosi, manovrabili dall'interno dell'abitazione del custode.

1.3.2 SISTEMI DI RILEVAMENTO DI GAS ED INCENDI

Il sistema di rilevamento di fughe di gas e rilevamento incendi comprende:

- n° 9 rivelatori di gas, tarati con soglia di allarme di 1° livello al 25% del LIE e soglia di allarme di 2° livello al 50% del LIE;
- Sistema di tubazioni termofondenti di adduzione dell'aria compressa alle valvole pneumatiche i sezionamento impianto gpl del tipo fail-safe;
- n° 1 Unità a microprocessore in grado di espletare le seguenti funzioni:
    - analisi dei segnali in arrivo dai rivelatori in campo, identificazione della posizione e segnalazione ottico acustica in loco ed in campo dell'evento;
    - esecuzione diagnosi dell'intero sistema con identificazione e segnalazione degli eventuali rilevatori in avaria.

1.3.3 MISURE CONTRO L'INCENDIO

1.3.3.a) Sistemi di protezione ed estinzione incendi

Lista delle risorse e delle attrezzature utilizzabili in caso di emergenza:

- riserva idrica costituita da una vasca in ca da 600 mc;
- dotazione di pompe antincendio così costituita:
    - n° 1 elettropompa pilota (P1) con portata di 78 mc/h e prevalenza di 80 m;
    - n° 2 elettropompe (P2 e P3) con portata di 165 mc/h cad. e prevalenza di 77 m;
    - n° 1 elettropompa di riserva (P4) con portata di 210 mc/h e prevalenza di 77 m;
- n° 1 gruppo elettrogeno con potenza di 200 KVA;
- n° 1 serbatoio autoclave da 1000 l;
- rete idrica antincendio così composta:
    - n° 1 attacco motopompa;
    - n° 6 idranti soprassuolo UNI 70 corredati di manichetta e lancia a multiplo effetto;
    - n° 2 Monitori fissi ad acqua;
    - impianti AUTO/MAN di erogazione acqua frazionata su tutti i punti pericolosi dello stabilimento;
    - rete tubazioni termofondenti sui punti pericolosi;
- n° 4 Pulsanti di allarme e blocco generale;
- n° 15 estintori a polvere da Kg 12;
- n° 2 estintori a polvere da Kg 6;

- n° 1 estintore a polvere carrellato da Kg 25;
- n° 4 estintori a CO_2 da Kg 5;
- n° 1 Tuta di avvicinamento al fuoco
- n° 2 autorespiratori
- n° 2 maschere antifumo
- n° 1 esplosimetro
- caschetti, guanti e coperte antifiamma.

1.3.3.b) Organizzazione antincendio interna

Nel Piano di emergenza interno dello stabilimento sono previste le seguenti figure:
Supervisore: ha il compito di controllare lo svolgimento delle operazioni senza però interferire direttamente sul comando della squadra di primo intervento. Ha facoltà di rilevare il Capo Antincendio nel caso lo ritenga opportuno.
Capo antincendio: responsabile della squadra di primo intervento.
Addetti squadra di emergenza: Personale appositamente addestrato allo scopo.

1.3.3.c) Varchi recinzione

Gli accessi principali (due) sono ubicati lungo la Via Corinaldese.

Il primo, riservato agli automezzi per il trasporto bombole, è dotato di un cancello ad apertura manuale; il secondo è dotato di un cancello scorrevole motorizzato a comando remoto ed a chiave nei pressi del varco.

1.3.3.d) Mezzi di comunicazione esterni in emergenza

I mezzi in dotazione alla ditta per le comunicazioni in emergenza sono del tipo telefonico ed acustico.

Il primo è utilizzato per le comunicazioni dirette e gli avvisi agli enti interessati; il secondo è utilizzato per avvisare la popolazione mediante appositi segnali convenzionali. Nello specifico, l'allarme è costituito da tre segnali acustici della durata di 10 secondi con intervalli di silenzio di 5 secondi ciascuno, per un periodo di tempo non inferiore a trenta minuti; mentre il segnale di cessato allarme è costituito da un suono continuo di un minuto.

1.4 SCENARI INCIDENTALI

1.4.1 Incidenti che implicano l'immediata attivazione del Piano di Emergenza Interno e la contestuale richiesta di intervento da parte degli enti preposti all'attivazione del Piano di Emergenza Esterno (incidenti di categoria 2).

- Fuga di gpl (incendiato o non incendiato) continua e di difficile intercettazione e controllo da parte del personale interno da: impianti, tubazioni, autobotti, autocisterne, serbatoi.

- Incendio di: impianto, parco bombole, parco serbatoi, autobotte, autocisterna.

- Esplosione di gas contenuto o fuoriuscito da : bombole, autobotti, autocisterne, apparecchiature.

1.4.2 Sostanze coinvolte – Schede di sicurezza sintetiche dei prodotti (v. All. n. 7)

Le schede di sicurezza sintetiche riportano le principali indicazioni, di seguito specificate, riguardanti il prodotto/i la cui scheda di sicurezza integrale è disponibile presso i VVF e presso la Goldengas Spa:

- indicazione dei pericoli;
- equipaggiamento protettivo/manipolazione;
- pronto soccorso;
- misure antincendio;
- misure in caso di fuoriuscita accidentale.

1.4.3 Valutazione delle conseguenze – Aree a rischio

1.4.3.a) Nella tabella che segue sono sintetizzati i raggi di danno che inviluppano la più critica situazione incidentale ipotizzata (flash-fire in condizioni meteo D5) nell'analisi di rischio Goldengas Spa:

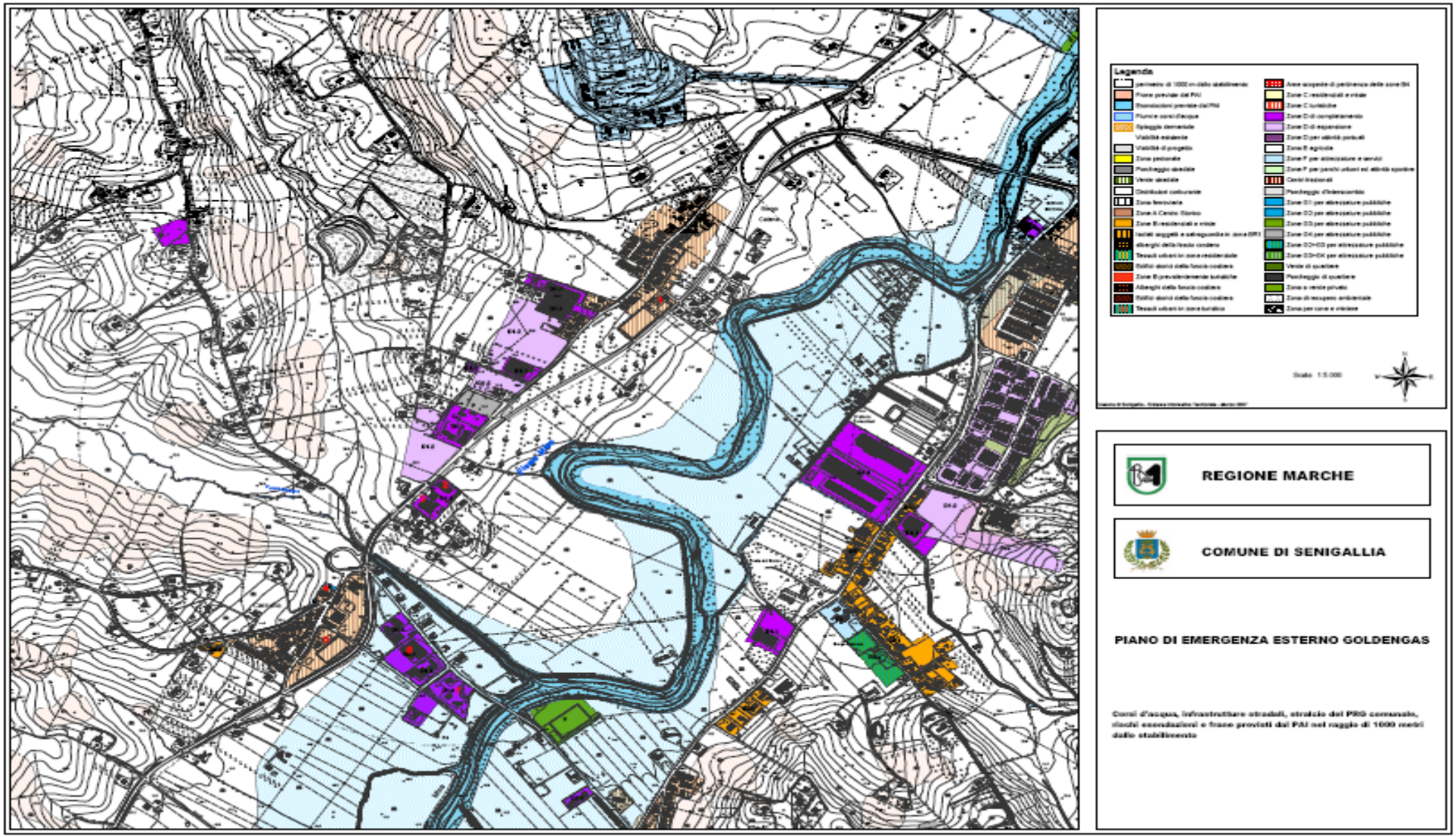
Danni da Radiazione Termica variabile al livello del suolo Distanza dal punto di rilascio [Effetti]		
[zona di sicuro impatto]	[zona di danno]	[zona di attenzione]
70 m	110 m	300 m
da punto di travaso, rampa di imbottigliamento, parco serbatoi, sala pompe		

1.4.3.b) Rappresentazione aree a rischio.

(Vedasi planimetria **Allegato n. 6**)

SEZIONE 1 - Allegato n. 1

PLANIMETRIA GENERALE DEL SITO


Legenda
REGIONE MARCHE
COMUNE DI SENIGALLIA
PIANO DI EMERGENZA ESTERNO GOLDENGAS
Corsi d'acqua, infrastrutture stradali, stralcio del PRG comunale, rischi esondazioni e frane previsti dal PAI nel raggio di 1000 metri dallo stabilimento

SEZIONE 1 - Allegato n. 2

PLANIMETRIA DEI CENTRI SENSIBILI E DELLE INFRASTRUTTURE CRITICHE

Id.	Nome	Tipo	Località	Via	N. Civico	Prefisso	N. Telefono	Note
Numero da riportare sulla cartina	Nome della struttura con indicazione di reparto	Indicare se si tratta di scuola, casa di riposo, ospedale, caserma, etc.						Indicare qualità di persone che possono trovarsi (portatori di handicap, anziani, bambini, ...) e relazione con l'attività
1	Scuola S.I.E.P. Borgo Catena	Centro Sportivo, Scuola, Centro commerciale	Senigallia	Cormallone	80	071	7920007	80
2	Dok Discount	Centro commerciale	Senigallia	Cormallone	104	071	7926954	100
3	Eurosia	Centro commerciale	Senigallia	Cormallone	106	071	66480	100
4	Auto Nido Cormallo	Auto Nido	Senigallia	Str. Rondelli	72	071	7920190	50
5	Scuola S.I.E.P. Cormallo	Scuola, Sportivo, Centro commerciale	Senigallia	delle Chiuse	-	071	7920073	50
6	IKEA Senigallia	Centro commerciale	Senigallia	delle Chiuse	-	071	63680	100
7	Goldengas (Costr. Milano)	Cantieristica Meccanica	Senigallia	delle Chiuse	-	071	7928457	30

Scala 1:5.000

Comune di Senigallia - Sistema Informativo Territoriale - Marzo 2008

REGIONE MARCHE

COMUNE DI SENIGALLIA

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO GOLDENGAS

Centri sensibili e infrastrutture critiche nel raggio di 1000 metri dai confini dello stabilimento

SEZIONE 1 - Allegato n. 3

SITUAZIONE DEMOGRAFICA DELL'AREA - DISABILI

Raggio 70 metri: nessun disabile

Raggio 110 metri:

Strada di Montebianco- Grazie n. 111/a : n. 1 soggetto disabile;

Raggio 300 metri:

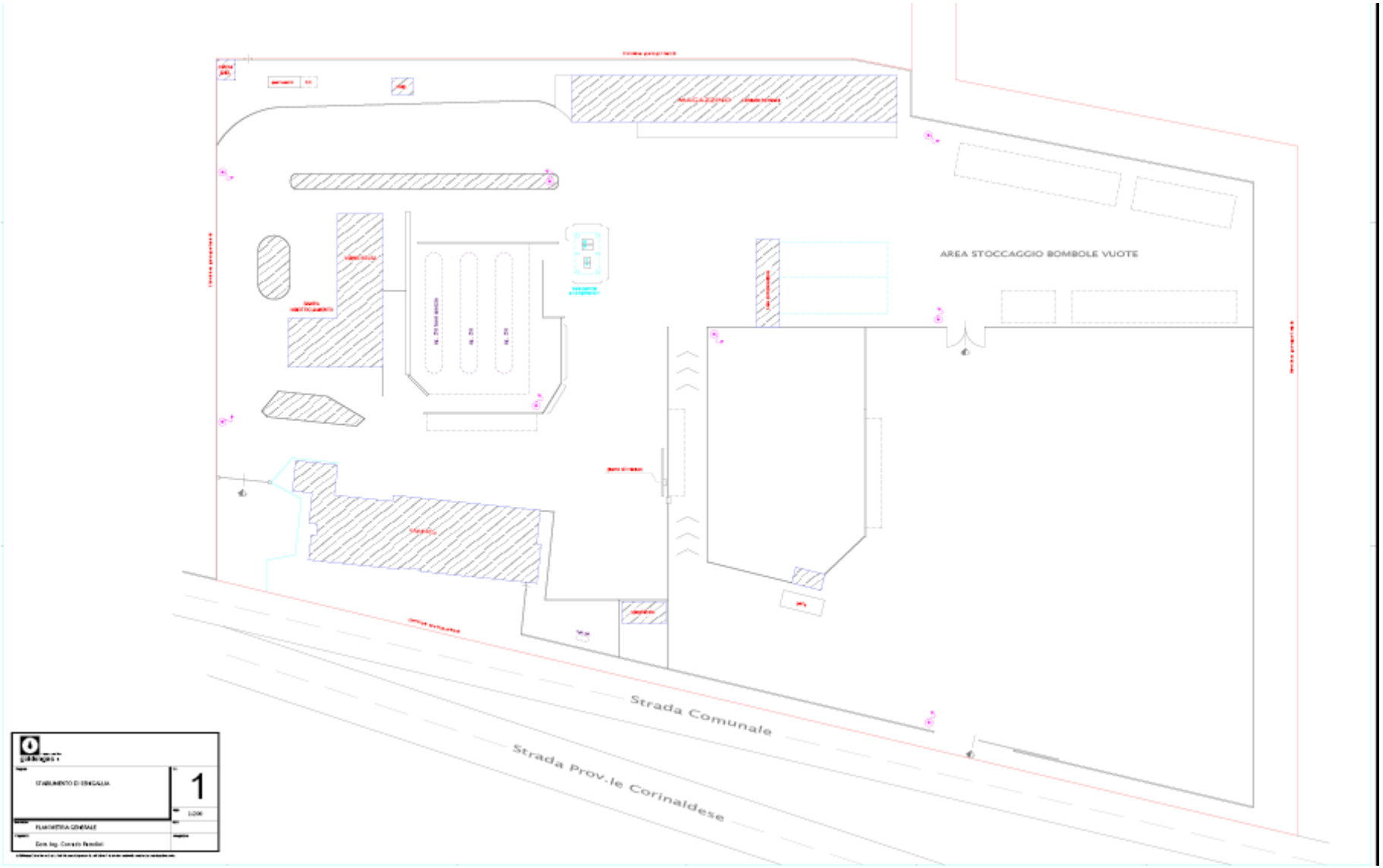
Strada di Montebianco- Grazie n. 111/a : n. 1 soggetto disabile;
Strada di Montebianco- Grazie n. 109/b : n. 2 soggetti disabili.

Raggio 1000 metri:

Strada di Montebianco- Grazie n. 111/a : n. 1 soggetto disabile;
Strada di Montebianco- Grazie n. 109/b : n. 2 soggetti disabili;
Strada dei Castelli – Grazie n. 152 : n. 1 soggetto disabile;
Strada dei Castelli – Grazie n. 149 : n. 1 soggetto disabile;
Strada dei Castelli – Grazie n. 146 : n. 2 soggetti disabili;
Strada dei Castelli – Grazie n. 145 : n. 1 soggetto disabile;
Strada Cannella Roncitelli n. 90 : n. 3 soggetti disabili;
Strada Cannella Roncitelli n. 88 : n. 2 soggetti disabili;
Strada Cannella Roncitelli n. 82 : n. 1 soggetto disabile;
Strada Cannella Roncitelli n. 75 : n. 1 soggetto disabile;
Strada Cannella Roncitelli n. 55 : n. 1 soggetto disabile;
Strada Cannella Roncitelli n. 53 : n. 1 soggetto disabile;
Strada Cannella Roncitelli n. 51 : n. 1 soggetto disabile;
Strada Cannella Roncitelli n. 50 : n. 1 soggetto disabile;
Strada Cannella Roncitelli n. 47 : n. 3 soggetti disabili;
Strada Cannella Roncitelli n. 44 : n. 2 soggetti disabili;
Str. Prov.le Corinaldese-Grazie n. 108 : n. 1 soggetto disabile;
Str. Prov.le Corinaldese-Grazie n. 107 : n. 4 soggetti disabili;
Str. Prov.le Corinaldese-Grazie n. 106 : n. 3 soggetti disabili;
Str. Prov.le Corinaldese-Grazie n. 102 : n. 1 soggetto disabile;
Str. Prov.le Corinaldese-Grazie n. 99 : n. 2 soggetti disabili;
Str. Prov.le Corinaldese-Grazie n. 97 : n. 1 soggetto disabile;
Str. Prov.le Corinaldese-Grazie n. 96 : n. 1 soggetto disabile;
Str. Prov.le Corinaldese-Grazie n. 92 : n. 2 soggetti disabili;
Str. Prov.le Corinaldese-Grazie n. 90 : n. 4 soggetti disabili;
Str. Prov.le Corinaldese-Grazie n. 87 : n. 2 soggetti disabili;
Str. Prov.le Corinaldese-Grazie n. 86 : n. 1 soggetto disabile;
Str. Prov.le Corinaldese-Grazie n. 84 : n. 1 soggetto disabile;
Str. Prov.le Corinaldese-Grazie n. 80 : n. 2 soggetti disabili;
Str. Prov.le Corinaldese-Grazie n. 71 : n. 2 soggetti disabili;
Str. Prov.le Corinaldese-Grazie n. 69 : n. 1 soggetto disabile;
Str. Prov.le Corinaldese-Grazie n. 67 : n. 1 soggetto disabile;
Str. Prov.le Corinaldese-Grazie n. 66/b : n. 1 soggetto disabile;
Str. Prov.le Corinaldese-Grazie n. 61 : n. 4 soggetti disabili;
Località Molino Marazzana n. 29 : n. 1 soggetto disabile;
Località Molino Marazzana n. 27 : n. 1 soggetto disabile.

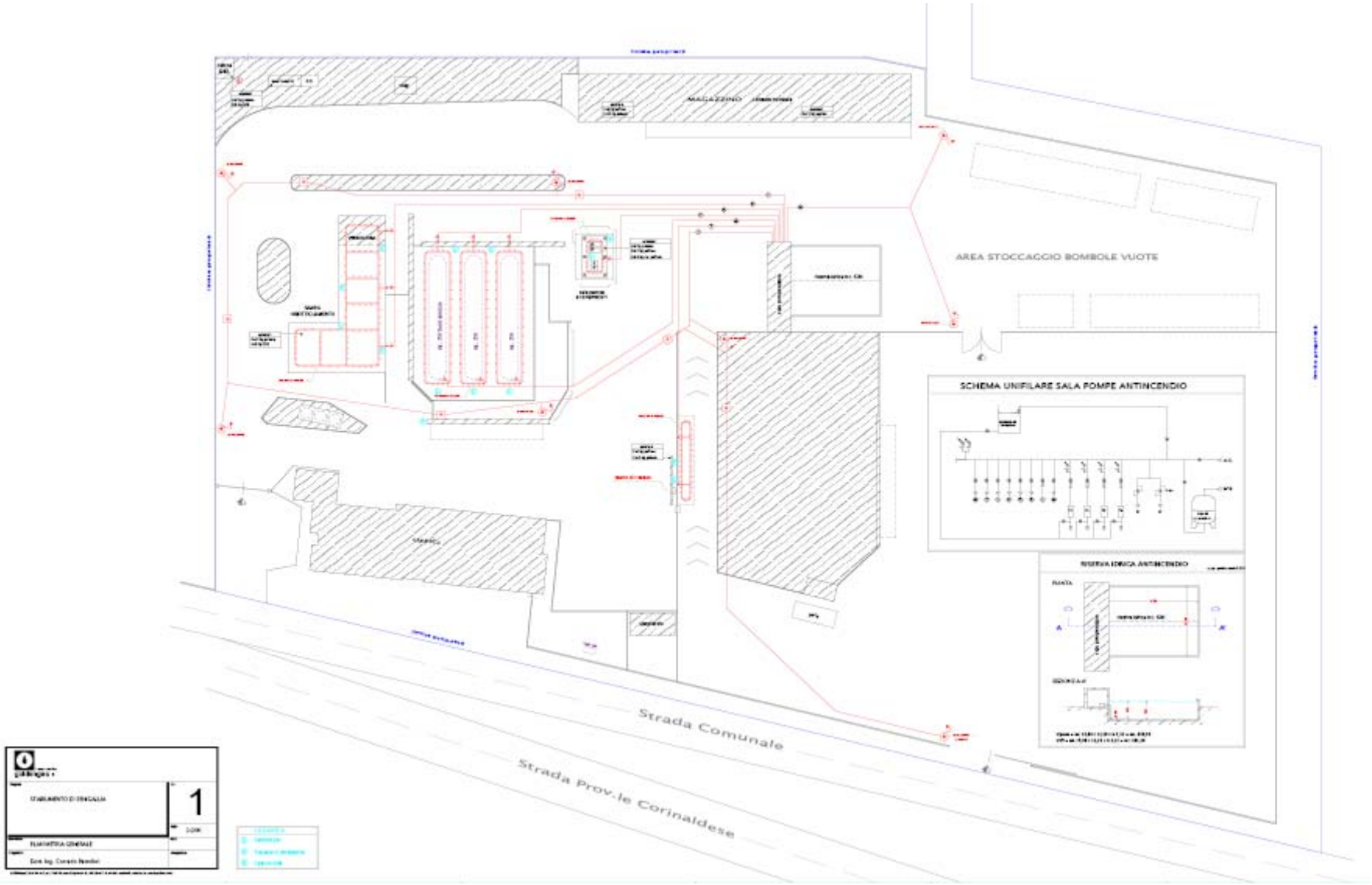
SEZIONE 1 - Allegato n. 4

PLANIMETRIA DELLA GOLDENGAS


AREA STOCCAGGIO BOMBOLE VUOTE
Strada Comunale
Strada Prov.le Corinaldese
1

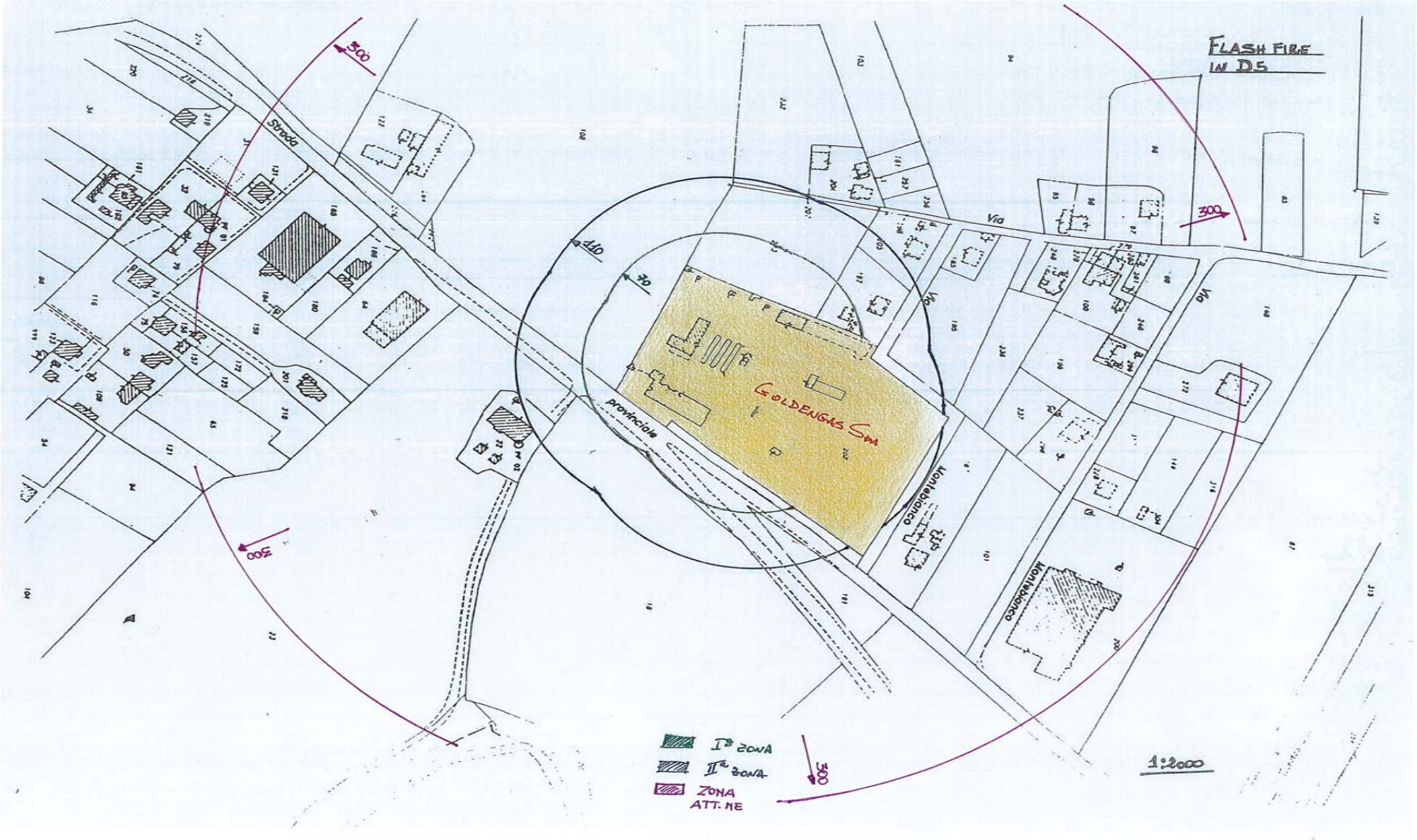
SEZIONE 1 - Allegato n. 5

PLANIMETRIA SISTEMI ANTINCENDIO FISSI


AREA STOCCAGGIO BOMBOLE VUOTE
SCHEMA UNIFILARE SALA POMPE ANTINCENDIO
Strada Comunale
Strada Prov.le Corinaldese
1

SEZIONE 1 - Allegato n. 6

PLANIMETRIA DELLE AREE A RISCHIO


FLASH FIRE
IN D5
500
300
110
30
Strada
Via
provinciale
Montebianco
GOLDENGAS SPA
I ZONA
II ZONA
ZONA
ATT. NE
1:2000

SEZIONE 1 - Allegato n. 7

SCHEDE DI SICUREZZA SINTETICHE DEI PRODOTTI

- **BUTANO**
- **PROPANO**
- **GAS DI PETROLIO LIQUEFATTO (GPL)**

Società Generale Impianti Gas srl

IMPIANTI G.P.L. PER L'INDUSTRIA E L'AUTOTRAZIONE

FEDERCHIMICA Assogasliquidi

SCHEDA DI SICUREZZA
BUTANO

- D.M. 7 settembre 2002.- Ministero della Salute
- Direttiva 2001/58/CE del 27 Luglio 2001

(1) IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA / PREPARATO E DELLA SOCIETA' / IMPRESA

Il butano è un idrocarburo gassoso in miscela liquefatta. Viene impiegato per molti usi; i più comuni sono:

- combustibile per usi domestico ed industriale, carburante per motori a combustione interna, petrolchimici, propellenti, espandenti, refrigeranti.-

Nome del prodotto	: BUTANO
Nomi commerciali o sinonimi	: BUTANO, MISCELA A, A01, A02, A0.-
Numero CAS	:106 - 97 - 8
Numero CEE	: 601-004-00-0
Numero EINECS	: 203-448-7
Numero ONU	: 1965
Numero KEMLER	: 23
Codice di classificazione	: F+ R 12
Etichettatura	: F+ R: 12 S: 2 (obbligatoria) S: 9 - 16 (facoltative)

Società responsabile dell'immissione sul mercato ……..

Indirizzo ……..…...

Recapito telefonico del responsabile ……..……...

Numero telefonico di chiamata urgente ……..……

(2) COMPOSIZIONE / INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI

Derivato dalla distillazione e lavorazione del petrolio, dal frazionamento del gas naturale e da alcuni processi chimici.-
Appartiene alla categoria degli idrocarburi saturi.-
Nella composizione commerciale può contenere piccole quantità di altri idrocarburi saturi (propano, isobutano e pentano) o insaturi (butileni).-

Non contiene 1.3 butadiene in quantità superiore allo 0,1%.-

Se destinato alla combustione contiene:
- **denaturante :**
  Nella misura di 4 g ogni 100 kg di G.P.L. come stabilito dal D.M. 21.3.1996
- **odorizzante** :
  Vengono utilizzate sostanze odorizzanti secondo norma UNI 7133, in concentrazione inferiore ai limiti di soglia.-

(3) IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

La classificazione della sostanza è: F+, R 12.-
Trattasi di gas liquefatto estremamente infiammabile.-
Nelle prescritte condizioni di stoccaggio e d'uso il prodotto non presenta rischi per gli utilizzatori.-
In caso di rilascio, il liquido che fuoriesce da un contenitore evapora rapidamente, si miscela con l'aria e crea pericolo di incendio e/o di esplosione.-
Può formare miscela esplosiva con l'aria specialmente in ambienti chiusi o dentro recipienti vuoti, non bonificati.-
Il prodotto non è considerato tossico; l'accumulo di vapori in ambienti confinati può produrre asfissia (per carenza di ossigeno).-
I vapori sono invisibili ma l'espansione del liquido produce nebbia in presenza di aria umida.-
I vapori hanno densità superiore all'aria e si propagano in prossimità del suolo.-
Il forte riscaldamento del contenitore (ad esempio, in caso di incendio) provoca un notevole aumento di volume del liquido e di pressione, con pericolo di scoppio del recipiente che lo contiene.-
Il contatto con il liquido può provocare lesioni da freddo alla cute e agli occhi.-
La combustione produce CO_2 (anidride carbonica), gas asfissiante; in carenza di ossigeno, per insufficiente aerazione / ventilazione / scarico dei fumi, può produrre CO_2 (monossido di carbonio) gas fortemente tossico.-

(4) INTERVENTI DI PRIMO SOCCORSO

In caso di:

- inalazione (fase gassosa):

- allontanare l'infortunato dalla zona inquinata;
- sottoporre immediatamente l'infortunato a cure mediche qualora vi siano sintomi attribuiti ad inalazione di vapori;
- praticare la respirazione artificiale nel caso l'infortunato abbia serie difficoltà di respirazione.-

- contatto con la pelle (fase liquida):

- irrigare con acqua la zona cutanea interessata; togliere con cautela gli indumenti e irrigare abbondantemente la parte lesa con acqua.-
- ricorrere al medico per il trattamento di eventuali lesioni da freddo.-

- contatto con gli occhi (fase liquida):

- irrigare abbondantemente con acqua a palpebre ben aperte; ricorrere al più presto ad un medico specialista.-

- ingestione:

- caso estremamente improbabile.-

(5) MISURE ANTINCENDIO

Non spegnere un incendio se non si è sicuri di poter intercettare il flusso del gas.-
E' preferibile avere un rilascio incendiato anziché una nuvola di gas che si espande e può trovare una fonte di accensione.-
Raffreddare bombole e serbatoi investiti dal fuoco per evitarne il surriscaldamento (con conseguente possibilità di scoppio).-
Incendi di piccola entità possono essere spenti con estintori a polvere chimica, anidride carbonica.-
Rilasci incendiati di notevole entità, quando non si riesce a spegnerli mediante intercettazione del flusso del gas, vanno ridotti e mantenuti sotto controllo con l'uso di lance idriche a getto frazionato.-
Usare acqua nebulizzata o a getto frazionato per diluire, al disotto del limite inferiore d'esplosività, la concentrazione di eventuali nubi di gas.-
L'equipaggiamento speciale per gli addetti antincendio deve prevedere caschi, visiere, guanti nonché, nei casi più gravi, tute antincendio ed autorespiratori.-
Prodotti pericolosi della combustione: CO e idrocarburi parzialmente combusti.-

(6) PROVVEDIMENTI IN CASO DI DISPERSIONE ACCIDENTALE

- Eliminare prontamente le fonti di accensione.- Bloccare il rilascio all'origine se è possibile farlo senza rischio.-
- Avvisare gli occupanti di zone sottovento del rischio di incendio ed esplosione; farle evacuare se necessario.-
- Usare solo apparecchiature elettriche di sicurezza.-
- Ventilare gli ambienti chiusi e lasciar evaporare il prodotto, favorendone la dispersione.- Tener presente che i vapori sono più pesanti dell'aria.-
- Informare le Autorità competenti in accordo con la legislazione vigente e con il piano per l'emergenza esterna (ove esistente).

(7) MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

Manipolazione
- Operare in luoghi ben ventilati.-
- Usare attrezzi antiscintilla.-
- Durante le operazioni di travaso, curare la corretta messa a terra delle apparecchiature.-
- Applicare le misure necessarie per prevenire l'accumulo di cariche elettrostatiche.-
- Indossare indumenti in cotone o lana e scarpe antistatiche ed antiscintilla.- Evitare gli indumenti in tessuto sintetico.-

Immagazzinamento
- Non operare e/o stoccare vicino a fonti di accensione.-
- Le apparecchiature e gli impianti elettrici devono essere in esecuzione a sicurezza, di tipo adeguato.-
- I contenitori fissi devono rispettare i requisiti previsti dalle norme per le attrezzature a pressione.-
- I recipienti mobili devono rispettare i requisiti previsti dalle norme ADR.-

(8) PROTEZIONE PERSONALE / CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE

Valori limite per l'esposizione e controllo dell'esposizione.-

- Protezione respiratoria

Le concentrazioni pericolose per inalazione professionale, oltre alle quali è prevedibile un danno da esposizione sono fornite dalle tabelle elaborate dalla ACGIH (edizione 2001), come segue:

TLV-TWA concentrazione media ponderata per giornata lavorativa di 8 ore e 40 ore settimanali (esposizione cronica) a cui quasi tutti i lavoratori possono essere esposti ripetutamente giorno dopo giorno senza effetti negativi:

1900 mg/m^3 (800 ppm)

- Protezione delle mani

Usare guanti in pelle/crosta e disporre di guanti termoisolanti alla moschettiera per eventuale emergenza.-

- Protezione degli occhi

Usare occhiali schermanti, visiera o schermo facciale a protezione da spruzzi di liquido.-

- Protezione della pelle

Usare indumenti antistatici completi, atti a coprire anche gli arti superiori e inferiori.-

Controllo dell'esposizione ambientale

Non vi sono evidenze in materia.-

(9) PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE BUTANO

Stato fisico stabilizzato:	gas liquefatto a pressione
Colore:	incolore
Odore:	caratteristico se odorizzato per uso combustione o autotrazione (Legge 1083/71)
Limite di olfattibilità:	0,2 ÷ 0,4% con odorizzante 2 ÷ 5% senza odorizzante
PH:	neutro
Solventi:	metanolo, etanolo, etere
* Massa volumica del liquido a 15° C, in Kg/l:	0,584 (metodo ASTM D 1657)
* Massa volumica del vapore a 15° C, in Kg/m3	2,45
* Tensione di vapore (ass.) a 15°C, in bar:	1,8 (metodo ASTM D 1267)
* Punto di ebollizione in °C:	- 0,5
* Punto di fusione in °C:	- 138
* Punto di infiammabilità, in °C:	- 60
* Temperatura di autoaccensione, in °C:	405
* Punto critico, in °C:	151
Limite inferiore e superiore di infiammabilità in aria, % in volume	Inferiore 1,8 Superiore 8,4
Idoneità materiali:	Scioglie i grassi e attacca la gomma naturale.- Non corrosivo per i materiali metallici
Solubilità in acqua:	trascurabile
** Viscosità dinamica in fase liquida, in Pa x s	$17x10^{-5}$
** Conducibilità termica in fase liquida a 15°C in W/m x °C:	13×10^{-2}
***Conducibilità elettrica in fase liquida (a 0°÷ 20°C) in Ω^{-1} x m^{-1}	$1 \div 5 \times 10^{-12}$

N.B.:

* Le miscele intermedie sono caratterizzate da valori proporzionali alle rispettive percentuali.-

** Technical Data Book – A.P.I. (2nd edition, 1970)

*** Encyclopédie des gaz – ELSEVIER (1976)

(10) STABILITA' E REATTIVITA'

Condizioni da evitare

- Evitare il forte riscaldamento del prodotto e dei contenitori.-
- Evitare la rapida decompressione dei contenitori.-

Materiali da evitare

Incompatibile con sostanze ossidanti.-

Prodotti di decomposizione pericolosi

In caso di innesco, brucia con reazione esotermica e produzione di ossidi di carbonio (CO, CO_2).

(11) INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

Tossicità acuta: prodotto leggermente inebriante che a elevate concentrazioni può causare asfissia.-

N.B.: Non esistono evidenze relative ai seguenti effetti:
- tossicità cronica
- potere sensibilizzante
- cancerogenesi
- mutagenesi
- teratogenesi

(12) INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Non sono disponibili dati di ecotossicità e di biodegradabilità a causa dell'elevata volatilità del prodotto che, non persistendo nel mezzo acquoso, non consente di portare a termine i test.-
Il prodotto rilasciato in grandi quantità nell'ambiente può aumentare il contenuto nell'aria di composti volatili organici (V.O.C.).-
Sono quindi da evitare i rilasci, effettuando la movimentazione a ciclo chiuso.-
Il prodotto risulta classificato in classe di pericolo "0 – generalmente non inquinante delle acque"– (fonti BASF e HUELS – IUCLID, Existing Chemicals – 1996)
Potenziale di riduzione dell'ozono (O.D.P.) : 0 (zero)

(13) OSSERVAZIONI SULLO SMALTIMENTO

Non esiste un problema di smaltimento di contenitori relativi all'utilizzo, trasporto e stoccaggio, in quanto detti contenitori sono normalmente ricaricabili.-
In caso di smaltimento di emergenza, se ne consiglia la combustione sotto controllo di tecnico qualificato.-
I contenitori non più riutilizzabili vanno bonificati con acqua o gas inerte.-

(14) INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

Il trasporto è effettuato in appositi contenitori a pressione ed è disciplinato dalle seguenti normative internazionali:

- R.I.D. (trasporto ferroviario)
(Recepito nel trasporto nazionale con D.Lgs 13 gennaio 1999, n.41)

- A.D.R.(trasporto su strada)
(Recepito nel trasporto nazionale con Decreto 21 dicembre 2001)

Classe 2
Codice di classificazione 2F
N° Kemler: 23
N° ONU : 1965

I.M.D.G. (via mare) Divisione 2.1 n° ONU965
ICAO/I.A.T.A.(via aerea) Divisione 2.1.n° ONU 1965

(15) INFORMAZIONI SULLA NORMATIVA

Riferimenti :

D.Lgs. 3 febbraio 1997 n. 52, D.M. del 28 aprile 1997, Decreto del 14 giugno 2002 del Ministero della Salute.-

Classificazione:

F +

Frasi di rischio:

R 12 Estremamente infiammabile

Consigli di prudenza:

S 2 Conservare fuori dalla portata dei bambini (frase obbligatoria)
S 9 Conservare il recipiente in luogo ben ventilato (frase facoltativa)
S 16 Conservare lontano da fiamme e scintille - Non fumare (frase facoltativa)

Ulteriori norme pertinenti

D.P.R. 27/4/1955, n.547	"Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro"
D.P.R 19/3/1956, n.303	"Norme generali per l'igiene del lavoro"
D.P.R. 13/4/1994, n336	"Nuova tabella delle malattie professionali dell'industria"
D.M. 5/9/1994 Ministero Sanità	"Elenco delle industrie insalubri di cui all'art. 216 del Testo Unico delle leggi sanitarie" (**N.B** .: produzione e depositi di G.P.L. presso produttori e grossisti rientrano fra le industrie insalubri di prima classe)

Circolare n. 74 del 29/9/1956 Ministero Interno	"Depositi e rivendite di gas di petrolio liquefatti in bombole"
D.P.R. 12/1/1971, n.208 e successive modificazioni	"Norme di sicurezza per gli impianti di distribuzione stradale di G.P.L. per autotrazione"
Decreto 31/3/84 Ministero Interno	"Norme di sicurezza per la progettazione, la costruzione, l'installazione e l'esercizio dei depositi di G.P.L. con capacità complessiva non superiore a 5 m^3"
D.Lgs. 4 dicembre 1992, n. 475	"Attuazione della direttiva 89/686/CEE in materia di dispositivi di protezione individuale"
Decreto 13.10.1994 Ministero Interno	"Regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione, l'installazione e l'esercizio dei depositi di G.P.L. in serbatoi fissi di capacità complessiva superiore a 5 m^3 e/o in recipienti mobili di capacità complessiva superiore a 5.000 kg"
Decreto 15/5/96 Ministero Ambiente	"Procedure e norme tecniche di sicurezza nello svolgimento delle attività di travaso di autobotti e

	ferrocisterne”
D.Lgs. 626/94 e 242/96	“Attuazione di otto direttive CEE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro”
Norma UNI 10682 : ottobre 1997	“Piccole centrali di G.P.L. per reti di distribuzione: progettazione, costruzione, installazione, collaudo ed esercizio”
D.Lgs. 2 gennaio 1997, n. 10	“Attuazione delle direttive 93/68/CEE – 93/95/CEE e 96/58/CE relative ai dispositivi di protezione individuale”
D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 359	“Attuazione della direttiva 95/63/CE: modifiche e integrazioni del D.Lgs. 19.9.1994 n. 626 relativo al miglioramento della salute e sicurezza dei lavoratori”
D.Lgs. 25 febbraio 2000, n. 93	“Attuazione della direttiva 97/23/CE in materia di attrezzature a pressione” (PED)
D.Lgs. 2 febbraio 2002, n. 23	“Attuazione delle direttive 1999/36/CE, 2001/2/CE e della decisione 2001/107/CE in materia di attrezzature a pressione trasportabili” (TPED)
D.Lgs. 2 febbraio 2002, n. 25	“Attuazione direttive 98/24/CE sulla protezione della salute e sicurezza dei lavoratori”
Decreto 14 giugno 2002 Ministero della Salute	“Recepimento della direttiva 2001/59/CE recante il XXXVIII aggiornamento al progresso tecnico della direttiva 67/548/CEE in materia di classificazione, imballaggio ed etichettatura di sostanze pericolose”
D.M. 4 aprile 1997 Ministero della Sanità	“Attuazione del D.Lgs. 3 febbraio 1997 n. 52”
Direttiva Comunità Europea n. 93/112/CE del 10/12/1993	“Modifica della direttiva 91/155/CE concernente i preparati pericolosi”

(16) ALTRE INFORMAZIONI

E' indispensabile che tutti gli operatori ed utilizzatori dei G.P.L. siano informati, formati ed addestrati
sulle precauzioni da adottare per la movimentazione e l'utilizzo in sicurezza.-

I lavoratori devono essere formati ed addestrati in base alle loro specifiche mansioni, secondo le pertinenti norme di legge.-

Di seguito vengono elencate le più importanti:

D.M. 31.3.1984 Ministero Interno	"Formazione e addestramento degli autisti addetti al rifornimento di serbatoietti di capacità fino a 5 m3"
D.Lgs. 19.9.1994, n.626	"Formazione antinfortunistica e addestramento dei lavoratori"
D.M. 13.10.1994 Ministero Interno	"Addestramento dei responsabili di depositi nei quali si movimentano i G.P.L."
Norme ADR 2001	"Obbligo di formazione professionale degli autisti, dei consulenti e degli operatori"
D.M. 15.5.1996 Ministero Ambiente	"Procedure di sicurezza per il travaso dei G.P.L. nei depositi"
D.M. 10.3.1998 Ministero Interno	"Obbligo di formare e addestrare gli addetti alle squadre antincendio e alla gestione delle emergenze per tutte le attività soggette a certificato di prevenzione incendi"
D.M. 16.3.1998 Ministero Ambiente	"Modalità per informazione, addestramento ed equipaggiamento dei lavoratori in situ".-

Fonte dei dati utilizzati:

Oltre quelle già citate:
- Handbook butane-propane gases - Denny, Luxon and Hall (4th ed. 1962)
- Studi ed esperienze derivanti da casistica incidentale.-

Le informazioni contenute nella presente scheda si riferiscono solo al prodotto indicato e possono non valere se il prodotto viene usato in combinazione con altri o per usi diversi da quelli previsti.-

L'impiego del prodotto avviene sotto la responsabilità dell'utilizzatore, cui competono il rispetto delle norme e l'obbligo di adeguarsi alle corrette condizioni di esercizio ai fini della sicurezza e della salute.

Le informazioni sopra riportate sono redatte al meglio delle conoscenze in nostro possesso alla data **"gennaio 2003".-**

Società Generale Impianti Gas srl

IMPIANTI G.P.L. PER L'INDUSTRIA E L'AUTOTRAZIONE

FEDERCHIMICA Assogasliquidi

SCHEDA DI SICUREZZA
PROPANO

D.M. 7 settembre 2002.- Ministero della Salute
Direttiva. 2001/58/CE del 27 Luglio 2001

(1) IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA / PREPARATO E DELLA SOCIETA' / IMPRESA

Il **propano** è un idrocarburo gassoso in miscela liquefatta. Viene impiegato per molti usi; i più comuni sono:

- combustibile per usi domestico ed industriale, carburante per motori a combustione interna, petrolchimici, propellenti, espandenti, refrigeranti.-

Nome del prodotto	: PROPANO
Nomi commerciali o sinonimi	: PROPANO, MISCELA C
Numero CAS	: 74 – 98 – 6
Numero CEE	: 601-003-00-5
Numero EINECS	: 200-827-9
Numero ONU	: 1965
Numero KEMLER	: 23
Codice di classificazione	: F+ R 12
Etichettatura	: F+ R: 12 S: 2 (obbligatoria) S: 9 - 16 (facoltative)

Società responsabile dell'immissione sul mercato .....…….....

Indirizzo .....…….....

Recapito telefonico del responsabile .....…….....

Numero telefonico di chiamata urgente …….....…….....

(2) COMPOSIZIONE / INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI

Derivato dalla distillazione e lavorazione del petrolio, dal frazionamento del gas naturale e da alcuni processi chimici.-
Appartiene alla categoria degli idrocarburi saturi.-
Nella composizione commerciale può contenere piccole quantità di altri idrocarburi saturi (etano, isobutano e butano) o insaturi (propilene).-
\
Non contiene 1.3 butadiene in quantità superiore allo 0,1%.-

Se destinato alla combustione contiene:

- **denaturante :**
  Nella misura di 4 g. ogni 100 kg di G.P.L., come stabilito dal D.M. 21.3.1996

- **odorizzante** :
  Vengono utilizzate sostanze odorizzanti secondo norma UNI 7133, in concentrazione inferiore ai limiti di soglia.-

(3) IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

La classificazione della sostanza è: F+, R 12.-
Trattasi di gas liquefatto estremamente infiammabile.-
Nelle prescritte condizioni di stoccaggio e d'uso il prodotto non presenta rischi per gli utilizzatori.-
In caso di rilascio, il liquido che fuoriesce da un contenitore evapora rapidamente, si miscela con l'aria e crea pericolo di incendio e/o di esplosione.-
Può formare miscela esplosiva con l'aria specialmente in ambienti chiusi o dentro recipienti vuoti, non bonificati.-
Il prodotto non è considerato tossico ma l'accumulo di vapori in ambienti confinati può produrre asfissia (per carenza di ossigeno).-
I vapori sono invisibili ma l'espansione del liquido produce nebbia in presenza di aria umida.- I vapori hanno densità superiore all'aria e si propagano in prossimità del suolo.-
Il forte riscaldamento del contenitore (ad esempio, in caso di incendio) provoca un notevole aumento di volume del liquido e di pressione, con pericolo di scoppio del recipiente che lo contiene.-
Il contatto con il liquido può provocare gravi lesioni da freddo alla cute e agli occhi.-
La combustione produce CO_2 (anidride carbonica), gas asfissiante; in carenza di ossigeno, per insufficiente aerazione / ventilazione / scarico dei fumi, può produrre CO (monossido di carbonio), gas fortemente tossico.-

(4) INTERVENTI DI PRIMO SOCCORSO

In caso di:

- inalazione (fase gassosa):

- allontanare l'infortunato dalla zona inquinata;
- sottoporre immediatamente l'infortunato a cure mediche qualora vi siano sintomi attribuiti ad
- inalazione di vapori;
- praticare la respirazione artificiale nel caso l'infortunato abbia serie difficoltà di respirazione.-

- contatto con la pelle (fase liquida):

- irrigare con acqua la zona cutanea interessata; togliere con cautela gli indumenti e irrigare
- abbondantemente la parte lesa con acqua.-
- ricorrere al medico per il trattamento di eventuali lesioni da freddo.-

- contatto con gli occhi (fase liquida):

- irrigare abbondantemente con acqua a palpebre ben aperte; ricorrere al più presto ad un medico specialista.-

- ingestione:

- caso estremamente improbabile.-

(5) MISURE ANTINCENDIO

Non spegnere un incendio se non si è sicuri di poter intercettare il flusso del gas.-
E' preferibile avere un rilascio incendiato anziché una nuvola di gas che si espande e può trovare una fonte di accensione.-
Raffreddare bombole e serbatoi investiti dal fuoco per evitarne il surriscaldamento (con conseguente possibilità di scoppio).-
Incendi di piccola entità possono essere spenti con estintori a polvere chimica, anidride carbonica.-
Rilasci incendiati di notevole entità, quando non si riesce a spegnerli mediante intercettazione del flusso del gas, vanno ridotti e mantenuti sotto controllo con l'uso di lance idriche a getto frazionato.-
Usare acqua nebulizzata o a getto frazionato per diluire, al disotto del limite inferiore d'esplosività, la concentrazione di eventuali nubi di gas.-
L'equipaggiamento speciale per gli addetti antincendio deve prevedere caschi, visiere, guanti nonché, nei casi più gravi, tute antincendio ed autorespiratori.-
Prodotti pericolosi della combustione: CO_x e idrocarburi parzialmente combusti.-

(6) PROVVEDIMENTI IN CASO DI DISPERSIONE ACCIDENTALE

- Eliminare prontamente le fonti di accensione.- Bloccare il rilascio all'origine se è possibile farlo senza rischio.-
- Avvisare gli occupanti di zone sottovento del rischio di incendio ed esplosione; farle
- evacuare se necessario.-
- Usare solo apparecchiature elettriche di sicurezza.-
- Ventilare gli ambienti chiusi e lasciar evaporare il prodotto, favorendone la dispersione.-
- Tener presente che i vapori sono più pesanti dell'aria.-
- Informare le Autorità competenti in accordo con la legislazione vigente e con il piano per
- l'emergenza esterna (ove esistente).

(7) MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

Manipolazione

- Operare in luoghi ben ventilati.-
- Usare attrezzi antiscintilla.-
- Durante le operazioni di travaso, curare la corretta messa a terra delle apparecchiature
- Applicare le misure necessarie per prevenire l'accumulo di cariche elettrostatiche.-
- Indossare indumenti in cotone o lana e scarpe antistatiche ed antiscintilla.- Evitare gli
- indumenti in tessuto sintetico.-

Immagazzinamento

- Non operare e/o stoccare vicino a fonti di accensione.-
- Le apparecchiature e gli impianti elettrici devono essere in esecuzione a sicurezza, di tipo
- adeguato.-
- I contenitori fissi devono rispettare i requisiti previsti dalle norme per le attrezzature a
- pressione.-
- I recipienti mobili devono rispettare i requisiti previsti dalle norme ADR.-

(8) PROTEZIONE PERSONALE/CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE

Valori limite per l'esposizione e controllo dell'esposizione.-

- Protezione respiratoria

Le concentrazioni pericolose per inalazione professionale, oltre alle quali è prevedibile un danno da esposizione sono fornite dalle tabelle elaborate dalla ACGIH (edizione 2001), come segue:

TLV-TWA concentrazione media ponderata per giornata lavorativa di 8 ore e 40 ore settimanali (esposizione cronica) a cui quasi tutti i lavoratori possono essere esposti ripetutamente giorno dopo giorno senza effetti negativi:
2500 ppm

- Protezione delle mani

Usare guanti in pelle/crosta e disporre di guanti termoisolanti alla moschettiera per eventuale emergenza.-

- Protezione degli occhi

Usare occhiali schermanti, visiera o schermo facciale a protezione da spruzzi di liquido.-

- Protezione della pelle

Usare indumenti antistatici completi, atti a coprire anche gli arti superiori e inferiori.-

Controllo dell'esposizione ambientale

Non vi sono evidenze in materia.-

(9) PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE PROPANO

Stato fisico stabilizzato:	gas liquefatto a pressione
Colore:	incolore
Odore:	caratteristico se odorizzato per uso combustione o autotrazione (Legge 1083/71)
Limite di olfattibilità:	0,2 ÷ 0,4% con odorizzante 2 ÷ 5% senza odorizzante
PH:	neutro
Solventi:	metanolo, etanolo, etere
* Massa volumica del liquido a 15° C, in Kg/l:	0,508 (metodo ASTM D 1657)
* Massa volumica del vapore a 15° C, in Kg/m3	1,86
* Tensione di vapore (ass.) a 15°C, in bar:	7,5 (metodo ASTM D 1267)
* Punto di ebollizione in °C:	- 42
* Punto di fusione in °C:	- 187
* Punto di infiammabilità, in °C:	- 104
* Temperatura di autoaccensione, in °C:	468
* Punto critico, in °C:	96,5
Limite inferiore e superiore di infiammabilità in aria, % in volume	Inferiore 2,37 Superiore 9,50
Idoneità materiali:	Scioglie i grassi e attacca la gomma naturale.- Non corrosivo per i materiali metallici
Solubilità in acqua:	trascurabile
** Viscosità dinamica in fase liquida, in Pa x s	$11x10^{-5}$
** Conducibilità termica in fase liquida a 15°C in W/m x °C:	13×10^{-2}
***Conducibilità elettrica in fase liquida (a 0°÷ 20°C) in Ω^{-1} x m^{-1}	$0,1 \div 0,5 \times 10^{-12}$

N.B.:

* Le miscele intermedie sono caratterizzate da valori proporzionali alle rispettive percentuali.-

** Technical Data Book – A.P.I. (2nd edition, 1970)

*** Encyclopédie des gaz – ELSEVIER (1976)

(10) STABILITA' E REATTIVITA'

Condizioni da evitare

- Evitare il forte riscaldamento del prodotto e dei contenitori.-
- Evitare la rapida decompressione dei contenitori.-

Materiali da evitare

Incompatibile con sostanze ossidanti.-

Prodotti di decomposizione pericolosi

In caso di innesco, brucia con reazione esotermica e produzione di ossidi di carbonio (CO, CO_2).-

(11) INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

Tossicità acuta: prodotto leggermente inebriante che a elevate concentrazioni può causare asfissia.-

N.B.: Non esistono evidenze relative ai seguenti effetti:
- tossicità cronica
- potere sensibilizzante
- cancerogenesi
- mutagenesi
- teratogenesi

(12) INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Non sono disponibili dati di ecotossicità e di biodegradabilità a causa dell'elevata volatilità del prodotto che, non persistendo nel mezzo acquoso, non consente di portare a termine i test.-
Il prodotto rilasciato in grandi quantità nell'ambiente può aumentare il contenuto nell'aria di composti volatili organici (V.O.C.).-
Sono quindi da evitare i rilasci, effettuando la movimentazione a ciclo chiuso.-
Il prodotto risulta classificato in classe di pericolo "0 – generalmente non inquinante delle acque"–
(fonti BASF e HUELS – IUCLID, Existing Chemicals – 1996)
Potenziale di riduzione dell'ozono (O.D.P.) : 0 (zero)

(13) OSSERVAZIONI SULLO SMALTIMENTO

Non esiste un problema di smaltimento di contenitori relativi all'utilizzo, trasporto e stoccaggio, in quanto detti contenitori sono normalmente ricaricabili.-
In caso di smaltimento di emergenza, se ne consiglia la combustione sotto controllo di tecnico qualificato.-
I contenitori non più riutilizzabili vanno bonificati con acqua o gas inerte.-

(14) INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

Il trasporto avviene in appositi contenitori a pressione ed è disciplinato dalle seguenti normative internazionali:

- **R.I.D. (trasporto ferroviario)**
(Recepito nel trasporto nazionale con D.Lgs 13 gennaio 1999, n.41)

- **A.D.R.(trasporto su strada)**
(Recepito nel trasporto nazionale con Decreto 21 dicembre 2001)

Classe 2
Codice di classificazione 2 F
n° Kemler : 23
n° ONU : 1965

I.M.D.G. (via mare) — Divisione 2.1 n° ONU 1965
ICAO/I.A.T.A.(via aerea) — Divisione 2.1.n° ONU 1965

(15) INFORMAZIONI SULLA NORMATIVA

Riferimenti:

D.Lgs. 3 febbraio 1997 n. 52, D.M. del 28 aprile 1997, Decreto del 14 giugno 2002 del Ministero della Salute.-

Classificazione:

F +

Frasi di rischio:

R 12 Estremamente infiammabile

Consigli di prudenza:

S 2 Conservare fuori dalla portata dei bambini (frase obbligatoria)
S 9 Conservare il recipiente in luogo ben ventilato (frase facoltativa)
S 16 Conservare lontano da fiamme e scintille - Non fumare (frase facoltativa)

Ulteriori norme pertinenti

D.P.R. 27/4/1955, n.547	"Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro"
D.P.R 19/3/1956, n.303	"Norme generali per l'igiene del lavoro"
D.P.R. 13/4/1994, n336	"Nuova tabella delle malattie professionali dell'industria"
D.M. 5/9/1994 Ministero Sanità	"Elenco delle industrie insalubri di cui all'art. 216 del Testo Unico delle leggi sanitarie" (**N.B** .: produzione e depositi di G.P.L. presso produttori e grossisti rientrano fra le industrie insalubri di prima classe)
Circolare n. 74 del 29/9/1956 Ministero Interno	"Depositi e rivendite di gas di petrolio liquefatti in bombole"
D.P.R. 12/1/1971, n.208 e successive modificazioni	"Norme di sicurezza per gli impianti di distribuzione stradale di G.P.L. per autotrazione"
Decreto 31/3/84 Ministero Interno	"Norme di sicurezza per la progettazione, la costruzione, l'installazione e l'esercizio dei depositi di G.P.L. con capacità complessiva non superiore a 5 m^3"
D.Lgs. 4 dicembre 1992, n. 475	"Attuazione della direttiva 89/686/CEE in materia di dispositivi di protezione individuale"
Decreto 13.10.1994 Ministero Interno	"Regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione, l'installazione e l'esercizio dei depositi di G.P.L. in serbatoi fissi di capacità complessiva superiore a 5 m^3 e/o in recipienti mobili di capacità complessiva superiore a 5.000 kg"
Decreto 15/5/96	"Procedure e norme tecniche di sicurezza nello

Ministero Ambiente	svolgimento delle attività di travaso di autobotti e ferrocisterne"
D.Lgs. 626/94 e 242/96	"Attuazione di otto direttive CEE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro"
Norma UNI 10682 : ottobre 1997	"Piccole centrali di G.P.L. per reti di distribuzione: progettazione, costruzione, installazione, collaudo ed esercizio"
D.Lgs. 2 gennaio 1997, n. 10	"Attuazione delle direttive 93/68/CEE – 93/95/CEE e 96/58/CE relative ai dispositivi di protezione individuale"
D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 359	"Attuazione della direttiva 95/63/CE: modifiche e integrazioni del D.Lgs. 19.9.1994 n. 626 relativo al miglioramento della salute e sicurezza dei lavoratori"
D.Lgs. 25 febbraio 2000, n. 93	"Attuazione della direttiva 97/23/CE in materia di attrezzature a pressione" (PED)
D.Lgs. 2 febbraio 2002, n. 23	"Attuazione delle direttive 1999/36/CE, 2001/2/CE e della decisione 2001/107/CE in materia di attrezzature a pressione trasportabili" (TPED)
D.Lgs. 2 febbraio 2002, n. 25	"Attuazione direttive 98/24/CE sulla protezione della salute e sicurezza dei lavoratori"
Decreto 14 giugno 2002 Ministero della Salute	"Recepimento della direttiva 2001/59/CE recante il XXXVIII aggiornamento al progresso tecnico della direttiva 67/548/CEE in materia di classificazione, imballaggio ed etichettatura di sostanze pericolose"
D.M. 4 aprile 1997 Ministero della Sanità	"Attuazione del D.Lgs. 3 febbraio 1997 n. 52"
Direttiva Comunità Europea n. 93/112/CE del 10/12/1993	"Modifica della direttiva 91/155/CE concernente i preparati pericolosi"

(16) ALTRE INFORMAZIONI

E' indispensabile che tutti gli operatori ed utilizzatori dei G.P.L. siano informati ed addestrati sulle
precauzioni da adottare per la movimentazione e l'utilizzo in sicurezza.-

I lavoratori devono essere formati ed addestrati in base alle loro specifiche mansioni, secondo le pertinenti norme di legge.-

Di seguito vengono elencate le più importanti:

D.M. 31.3.1984 Ministero Interno	"Formazione e addestramento degli autisti addetti al rifornimento di serbatoietti di capacità fino a 5 m3"
D.Lgs. 19.9.1994, n.626	"Formazione antinfortunistica e addestramento dei lavoratori"
D.M. 13.10.1994 Ministero Interno	"Addestramento dei responsabili di depositi nei quali si movimentano i G.P.L."
Norme ADR 2001	"Obbligo di formazione professionale degli autisti, dei consulenti e degli operatori"
D.M. 15.5.1996 Ministero Ambiente	"Procedure di sicurezza per il travaso dei G.P.L. nei depositi"
D.M. 10.3.1998 Ministero Interno	"Obbligo di formare e addestrare gli addetti alle squadre antincendio e alla gestione delle emergenze per tutte le attività soggette a certificato di prevenzione incendi"
D.M. 16.3.1998 Ministero Ambiente	"Modalità per informazione, addestramento ed equipaggiamento dei lavoratori in situ".-

Fonte dei dati utilizzati:

Oltre quelle già citate:
- Handbook butane-propane gases - Denny, Luxon and Hall (4th ed. 1962)
- Studi ed esperienze derivanti da casistica incidentale.-

Le informazioni contenute nella presente scheda si riferiscono solo al prodotto indicato e possono non valere se il prodotto viene usato in combinazione con altri o per usi diversi da quelli previsti.-

L'impiego del prodotto avviene sotto la responsabilità dell'utilizzatore, cui competono il rispetto delle norme e l'obbligo di adeguarsi alle corrette condizioni di esercizio ai fini della sicurezza e della salute.

Le informazioni sopra riportate sono redatte al meglio delle conoscenze in nostro possesso alla data **"gennaio 2003".-**

Società Generale Impianti Gas srl

IMPIANTI G.P.L. PER L'INDUSTRIA E L'AUTOTRAZIONE

FEDERCHIMICA Assogasliquidi

SCHEDA DI SICUREZZA
GAS DI PETROLIO LIQUEFATTO (G.P.L.)

- D.M. 7 settembre 2002 - Ministero della Salute.-
- Direttiva 2001/58/CE del 27 Luglio 2001

(1) IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA / PREPARATO E DELLA SOCIETA' / IMPRESA

Il G.P.L. è un idrocarburo gassoso in miscela liquefatta. Viene impiegato per molti usi; i più comuni sono:

- combustibile per usi domestico ed industriale, carburante per motori a combustione interna, petrolchimici, propellenti, espandenti, refrigeranti.-

Nome del prodotto	: GAS DI PETROLIO LIQUEFATTO
Nomi commerciali o sinonimi	: MISCELA A, A01, A02, A0, A1, B1, B2, B e C
Numero CAS	: 68476-85-7
Numero CEE	: 649-202-00-6
Numero EINECS	: 270-704-2
Numero ONU	: 1965
Numero KEMLER	: 23
Codice di classificazione	: F+ R 12
Etichettatura	: F+
	R: 12
	S: 2 (obbligatoria)
	S: 9 - 16 (facoltative)

N.B.: per le miscele suddette, i seguenti nomi, usati nel commercio, sono ammessi per la designazione della materia:

Butano , per le miscele A, A01,A02 e A0
Propano per la miscela C

Società responsabile dell'immissione sul mercato .....

Indirizzo .....…….....

Recapito telefonico del responsabile .....…….....

Numero telefonico di chiamata urgente .....…….....

(2) COMPOSIZIONE / INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI

Derivato dalla distillazione e lavorazione del petrolio, dal frazionamento del gas naturale e da alcuni processi chimici.-
Appartiene alla categoria degli idrocarburi saturi.-
Nella composizione commerciale può contenere piccole quantità di altri idrocarburi saturi (etano, isobutano e pentano) o insaturi (butileni e propilene).-

Non contiene 1.3 butadiene in quantità superiore allo 0,1%.-

Se destinato alla combustione contiene:

- **denaturante :**
  Nella misura di 4 g. ogni 100 kg di G.P.L., come stabilito dal D.M. 21.3.1996

- **odorizzante** :
  Vengono utilizzate sostanze odorizzanti secondo norma UNI 7133, in concentrazione inferiore ai limiti di soglia.

(3) IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

La classificazione della sostanza è: **F+, R 12.-**
Trattasi di gas liquefatto estremamente infiammabile.-
Nelle prescritte condizioni di stoccaggio e d'uso il prodotto non presenta rischi per gli utilizzatori.-
In caso di rilascio, il liquido che fuoriesce da un contenitore evapora rapidamente, si miscela con l'aria e crea pericolo di incendio e/o di esplosione.-
Può formare miscela esplosiva con l'aria, specialmente in ambienti chiusi o dentro recipienti vuoti, non bonificati.-
Il prodotto non è considerato tossico; l'accumulo di vapori in ambienti confinati può produrre asfissia (per carenza di ossigeno).-
I vapori sono invisibili ma l'espansione del liquido produce nebbia in presenza di aria umida.- I vapori hanno densità superiore all'aria e si propagano in prossimità del suolo.-
Il forte riscaldamento del contenitore (ad esempio, in caso di incendio) provoca un notevole aumento di volume del liquido e di pressione, con pericolo di scoppio del recipiente che lo contiene.-
Il contatto con il liquido può provocare gravi lesioni da freddo alla cute e agli occhi.-
La combustione produce CO_2 (anidride carbonica), gas asfissiante; in carenza di ossigeno, per insufficiente aerazione / ventilazione / scarico dei fumi, può produrre CO (monossido di carbonio), gas fortemente tossico.-

(4) INTERVENTI DI PRIMO SOCCORSO

In caso di:

- **inalazione (fase gassosa):**

- allontanare l'infortunato dalla zona inquinata;
- sottoporre immediatamente l'infortunato a cure mediche qualora vi siano sintomi attribuibili ad inalazione di vapori;
- praticare la respirazione artificiale nel caso l'infortunato manifesti serie difficoltà di respirazione.-

- **contatto con la pelle (fase liquida):**

- irrigare con acqua la zona cutanea interessata; togliere con cautela gli indumenti e irrigare abbondantemente la parte lesa con acqua.-
- ricorrere al medico per il trattamento di eventuali lesioni da freddo.-

- **contatto con gli occhi (fase liquida):**

- irrigare abbondantemente con acqua a palpebre ben aperte; ricorrere al più presto ad un medico specialista.-

- ingestione:

- caso estremamente improbabile.-

(5) MISURE ANTINCENDIO

Non spegnere un incendio se non si è sicuri di poter intercettare il flusso del gas.-
E' preferibile avere un rilascio incendiato anziché una nuvola di gas che si espande e può trovare una fonte di accensione.-
Raffreddare bombole e serbatoi investiti dal fuoco per evitarne il surriscaldamento (con conseguente possibilità di scoppio).-
Incendi di piccola entità possono essere spenti con estintori a polvere chimica, anidride carbonica.-
Rilasci incendiati di notevole entità, quando non si riesce a spegnerli mediante intercettazione del flusso del gas, vanno ridotti e mantenuti sotto controllo con l'uso di lance idriche a getto frazionato.-
Usare acqua nebulizzata o a getto frazionato per diluire, al disotto del limite inferiore d'esplosività, la concentrazione di eventuali nubi di gas.-
L'equipaggiamento speciale per gli addetti antincendio deve prevedere caschi, visiere, guanti nonché, nei casi più gravi, tute antincendio ed autorespiratori.-
Prodotti pericolosi della combustione: CO_x e idrocarburi parzialmente combusti.-

(6) PROVVEDIMENTI IN CASO DI DISPERSIONE ACCIDENTALE

- Eliminare prontamente le fonti di accensione.- Bloccare il rilascio all'origine se è possibile farlo senza rischio.- Avvisare gli occupanti di zone sottovento del rischio di incendio ed esplosione; farle evacuare se necessario.-
- Usare solo apparecchiature elettriche di sicurezza.-
- Ventilare gli ambienti chiusi e lasciar evaporare il prodotto, favorendone la dispersione.-

  Tener presente che i vapori sono più pesanti dell'aria.-
- Informare le Autorità competenti in accordo con la legislazione vigente e con il piano per l'emergenza esterna (ove esistente).

(7) MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

Manipolazione

- Operare in luoghi ben ventilati.-
- Usare attrezzi antiscintilla.-
- Durante le operazioni di travaso, curare la corretta messa a terra delle apparecchiature.-
- Applicare le misure necessarie per prevenire l'accumulo di cariche elettrostatiche.-
- Indossare indumenti in cotone o lana e scarpe antistatiche ed antiscintilla.- Evitare gli indumenti in tessuto sintetico.-

Immagazzinamento

- Non operare e/o stoccare vicino a fonti di accensione.-
- Le apparecchiature e gli impianti elettrici devono essere in esecuzione a sicurezza, di tipo adeguato.-
- I contenitori fissi devono rispettare i requisiti previsti dalle norme per le attrezzature a pressione.-
- I recipienti mobili devono rispettare i requisiti previsti dalle norme ADR.-

(8) PROTEZIONE PERSONALE / CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE

Valori limite per l'esposizione e controllo dell'esposizione

.-

- Protezione respiratoria

Le concentrazioni pericolose per inalazione professionale, oltre le quali è prevedibile un danno da esposizione, sono fornite dalle tabelle elaborate dalla ACGIH (edizione 2001), come segue:

TLV-TWA concentrazione media ponderata per giornata lavorativa di 8 ore e 40 ore settimanali (esposizione cronica) a cui quasi tutti i lavoratori possono essere esposti ripetutamente giorno dopo giorno senza effetti negativi:

1800 mg/m^3 (1000 ppm)

- Protezione delle mani

Usare guanti in pelle/crosta e disporre di guanti termoisolanti alla moschettiera per eventuale emergenza.-

- Protezione degli occhi

Usare occhiali schermanti, visiera o schermo facciale a protezione da spruzzi di liquido.-

- Protezione della pelle

Usare indumenti antistatici completi, atti a coprire anche gli arti superiori e inferiori.-

Controllo dell'esposizione ambientale

Non vi sono evidenze in materia.-

(9) PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE GPL

Stato fisico stabilizzato:	gas liquefatto a pressione
Colore:	incolore
Odore:	caratteristico se odorizzato per uso combustione o autotrazione (Legge 1083/71)
Limite di olfattibilità:	0,2 ÷ 0,4% con odorizzante 2 ÷ 5% senza odorizzante
PH:	neutro
Solventi:	metanolo, etanolo, etere
* Massa volumica del liquido a 15° C, in Kg/l:	da 0,508 (propano) a 0,584 (butano), (metodo ASTM D 1657)
* Massa volumica del vapore a 15° C, in Kg/m3	da 1,86 (propano) a 2,45 (butano)
* Tensione di vapore (ass.) a 15°C, in bar:	da 7,5 (propano) a 1,8 (butano), (metodo ASTM D 1267)
* Punto di ebollizione in °C:	da - 42 (propano) a - 0,5 (butano)
* Punto di fusione in °C:	da - 187 (propano) a - 138 (butano)
* Punto di infiammabilità, in °C:	da - 104 (propano) a - 60 (butano)
* Temperatura di autoaccensione, in °C:	da 468 (propano) a 405 (butano)
* Punto critico, in °C:	da 96,5 (propano) a 151 (butano)
Limite inferiore e superiore di infiammabilità in aria, % in volume	1,8 ÷ 8,4
Idoneità materiali:	Scioglie i grassi e attacca la gomma naturale.- Non corrosivo per i materiali metallici
Solubilità in acqua:	trascurabile
** Viscosità dinamica in fase liquida, in Pa x s	da $11x10^{-5}$ (propano) a $17x10^{-5}$ (butano)
** Conducibilità termica in fase liquida a 15°C in W/m x °C:	13×10^{-2}
***Conducibilità elettrica in fase liquida (a 0°÷ 20°C) in Ω^{-1} x m^{-1}	$0,1 \div 0,5 \times 10^{-12}$ (propano), $0,1 \div 0,5 \times 10^{-12}$ (butano)

N.B.:

* Le miscele intermedie sono caratterizzate da valori proporzionali alle rispettive percentuali.-

** Technical Data Book – A.P.I. (2nd edition, 1970)

*** Encyclopédie des gaz – ELSEVIER (1976)

(10) STABILITA' E REATTIVITA'

Condizioni da evitare

- Evitare il forte riscaldamento del prodotto e dei contenitori.-
- Evitare la rapida decompressione dei contenitori.-

Materiali da evitare

Incompatibile con sostanze ossidanti.-

Prodotti di decomposizione pericolosi

In caso di innesco, brucia con reazione esotermica e produzione di ossidi di carbonio:
CO, CO_2

(11) INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

Tossicità acuta: prodotto leggermente inebriante che a elevate concentrazioni può causare asfissia.-

N.B.: Non esistono evidenze relative ai seguenti effetti:
- tossicità cronica
- potere sensibilizzante
- cancerogenesi
- mutagenesi
- teratogenesi

(12) INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Non sono disponibili dati di ecotossicità e di biodegradabilità a causa dell'elevata volatilità del prodotto che, non persistendo nel mezzo acquoso, non consente di portare a termine i test.-
Il prodotto rilasciato in grandi quantità nell'ambiente può aumentare il contenuto nell'aria di composti volatili organici (V.O.C.).-
Sono quindi da evitare i rilasci, effettuando la movimentazione a ciclo chiuso.-
Il prodotto risulta classificato in classe di pericolo "0 – generalmente non inquinante delle acque" (fonti : BASF e HUELS – IUCLID, Existing Chemicals – 1996)
Potenziale di riduzione dell'ozono (O.D.P.) : 0 (zero)

(13) OSSERVAZIONI SULLO SMALTIMENTO

Non esiste un problema di smaltimento di contenitori relativi all'utilizzo, trasporto e stoccaggio, in quanto detti contenitori sono normalmente ricaricabili.-
In caso di smaltimento di emergenza, se ne consiglia la combustione sotto controllo di tecnico qualificato.-
I contenitori non più riutilizzabili vanno bonificati con acqua o gas inerte.-

(14) INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

Il trasporto è effettuato in appositi contenitori a pressione ed è disciplinato dalle seguenti normative internazionali:

- R.I.D. (trasporto ferroviario)
(Recepito nel trasporto nazionale con D.Lgs 13 gennaio 1999, n.41)

- A.D.R. (trasporto su strada)
(Recepito nel trasporto nazionale con Decreto 21 dicembre 2001)

Classe 2
Codice di classificazione 2 F
n° Kemler : 23
n° ONU : 1965

I.M.D.G. (via mare) — Divisione 2.1 n° ONU 1965
ICAO/I.A.T.A.(via aerea) — Divisione 2.1.n° ONU 1965

(15) INFORMAZIONI SULLA NORMATIVA

Riferimenti:

D.Lgs. 3 febbraio 1997 n. 52, D.M. del 28 aprile 1997, Decreto del 14 giugno 2002 del Ministero della Salute.-

Classificazione:

F +

Frasi di rischio:

R 12 Estremamente infiammabile

Consigli di prudenza:

S 2 Conservare fuori dalla portata dei bambini (frase obbligatoria)
S 9 Conservare il recipiente in luogo ben ventilato (frase facoltativa)
S 16 Conservare lontano da fiamme e scintille - Non fumare (frase facoltativa)

Ulteriori norme pertinenti

D.P.R. 27/4/1955, n.547	"Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro"
D.P.R 19/3/1956, n.303	"Norme generali per l'igiene del lavoro"
D.P.R. 13/4/1994, n336	"Nuova tabella delle malattie professionali dell'industria"
D.M. 5/9/1994 Ministero Sanità	"Elenco delle industrie insalubri di cui all'art. 216 del Testo Unico delle leggi sanitarie" (**N.B** .: produzione e depositi di G.P.L. presso produttori e grossisti rientrano fra le industrie insalubri di prima classe)
Circolare n. 74 del 29/9/1956 Ministero Interno	"Depositi e rivendite di gas di petrolio liquefatti in bombole"
D.P.R. 12/1/1971, n.208 e successive modificazioni	"Norme di sicurezza per gli impianti di distribuzione stradale di G.P.L. per autotrazione"
Decreto 31/3/84 Ministero Interno	"Norme di sicurezza per la progettazione, la costruzione, l'installazione e l'esercizio dei depositi di G.P.L. con capacità complessiva non superiore a 5 m^3"
D.Lgs. 4 dicembre 1992, n. 475	"Attuazione della direttiva 89/686/CEE in materia di dispositivi di protezione individuale"
Decreto 13.10.1994 Ministero Interno	"Regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione, l'installazione e l'esercizio dei depositi di G.P.L. in serbatoi fissi di capacità complessiva superiore a 5 m^3 e/o in recipienti mobili di capacità complessiva superiore a 5.000 kg"
Decreto 15/5/96	"Procedure e norme tecniche di sicurezza nello

Ministero Ambiente	svolgimento delle attività di travaso di autobotti e ferrocisterne"
D.Lgs. 626/94 e 242/96	"Attuazione di otto direttive CEE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro"
Norma UNI 10682 : ottobre 1997	"Piccole centrali di G.P.L. per reti di distribuzione: progettazione, costruzione, installazione, collaudo ed esercizio"
D.Lgs. 2 gennaio 1997, n. 10	"Attuazione delle direttive 93/68/CEE – 93/95/CEE e 96/58/CE relative ai dispositivi di protezione individuale"
D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 359	"Attuazione della direttiva 95/63/CE: modifiche e integrazioni del D.Lgs. 19.9.1994 n. 626 relativo al miglioramento della salute e sicurezza dei lavoratori"
D.Lgs. 25 febbraio 2000, n. 93	"Attuazione della direttiva 97/23/CE in materia di attrezzature a pressione" (PED)
D.Lgs. 2 febbraio 2002, n. 23	"Attuazione delle direttive 1999/36/CE, 2001/2/CE e della decisione 2001/107/CE in materia di attrezzature a pressione trasportabili" (TPED)
D.Lgs. 2 febbraio 2002, n. 25	"Attuazione direttive 98/24/CE sulla protezione della salute e sicurezza dei lavoratori"
Decreto 14 giugno 2002 Ministero della Salute	"Recepimento della direttiva 2001/59/CE recante il XXXVIII aggiornamento al progresso tecnico della direttiva 67/548/CEE in materia di classificazione, imballaggio ed etichettatura di sostanze pericolose"
D.M. 4 aprile 1997 Ministero della Sanità	"Attuazione del D.Lgs. 3 febbraio 1997 n. 52"
Direttiva Comunità Europea n. 93/112/CE del 10/12/1993	"Modifica della direttiva 91/155/CE concernente i preparati pericolosi"

(16) ALTRE INFORMAZIONI

E' indispensabile che tutti gli operatori ed utilizzatori dei G.P.L. siano informati ed addestrati sulle precauzioni da adottare per la movimentazione e l'utilizzo in sicurezza.-

I lavoratori devono essere formati ed addestrati in base alle loro specifiche mansioni, secondo le

pertinenti norme di legge.-

Di seguito vengono elencate le più importanti:

D.M. 31.3.1984 Ministero Interno	"Formazione e addestramento degli autisti addetti al rifornimento di serbatoietti di capacità fino a 5 m3"
D.Lgs. 19.9.1994, n.626	"Formazione antinfortunistica e addestramento dei lavoratori"
D.M. 13.10.1994 Ministero Interno	"Addestramento dei responsabili di depositi nei quali si movimentano i G.P.L."
Norme ADR 2001	"Obbligo di formazione professionale degli autisti, dei consulenti e degli operatori"
D.M. 15.5.1996 Ministero Ambiente	"Procedure di sicurezza per il travaso dei G.P.L. nei depositi"
D.M. 10.3.1998 Ministero Interno	"Obbligo di formare e addestrare gli addetti alle squadre antincendio e alla gestione delle emergenze per tutte le attività soggette a certificato di prevenzione incendi"
D.M. 16.3.1998 Ministero Ambiente	"Modalità per informazione, addestramento ed equipaggiamento dei lavoratori in situ".-

Fonte dei dati utilizzati:

Oltre quelle già citate:
- Handbook butane-propane gases - Denny, Luxon and Hall (4th ed. 1962)
- Studi ed esperienze derivanti da casistica incidentale.-

Le informazioni contenute nella presente scheda si riferiscono solo al prodotto indicato e possono non valere se il prodotto viene usato in combinazione con altri o per usi diversi da quelli previsti.-

L'impiego del prodotto avviene sotto la responsabilità dell'utilizzatore, cui competono il rispetto delle norme e l'obbligo di adeguarsi alle corrette condizioni di esercizio ai fini della sicurezza e della salute.

Le informazioni sopra riportate sono redatte al meglio delle conoscenze in nostro possesso alla data **"gennaio 2003".-**

SEZIONE 2

ORGANIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

2. ORGANIZZAZIONE DELL'INTERVENTO (*La gestione dell'emergenza)*

Costituiscono parte integrante del presente Piano di Emergenza Esterno i contenuti di:

- All. n. 2: Piano di viabilità e Piano di segnaletica di deviazione del traffico per incidente alla Goldengas;
- All. n. 3: Piano operativo di intervento sanitario per incidente alla Goldengas.

Si definisce «stato di emergenza» la situazione che viene a crearsi ogni qualvolta, all'interno dello stabilimento, insorge o si instaura una condizione operativa ed ambientale anomala, in grado di costituire un potenziale rischio per la salute e la sicurezza delle persone, per le cose e per l'ambiente.

Allorché il responsabile del PEI dello stabilimento, o i Vigili del Fuoco, accorsi sul luogo dell'incidente, ritengono che l'evento negativo insorto possa evolversi ed estendersi fino a coinvolgere l'esterno dell'attività produttiva, si verifica lo "stato di emergenza esterno", che costituisce presupposto necessario per l'attivazione del presente piano.

Ai fini dell'attivazione dello stato di attenzione o di allarme, in funzione dei vari enti o organismi attivabili, sono stabilite le linee guida cui fare riferimento per la classificazione dell'evento incidentale e le relative procedure da implementare.
Tali linee guida vengono di seguito riprodotte in forma tabellare (Tab.1) e consentono di individuare la corretta procedura di allertamento da attivare, nonché la sua estensione.

L'obbligo di dare l'allarme esterno spetta alla persona qualificata più elevata in grado presente e responsabile, dopo aver accertato che l'emergenza non può essere fronteggiata, controllata e superata nel giro di pochi minuti dalla squadra di primo intervento dello stabilimento, così come indicato nel PEI della ditta.

INCIDENTI MINORI

Si definiscono tali quelli il cui controllo in sicurezza è garantito dall'intervento degli operatori di impianto mediante un razionale impiego delle risorse umane e materiali dell'azienda.
In tutte le circostanze in cui l'evento abbia attivato i sistemi di allarme o possa subire evoluzioni di qualsiasi tipo avvertibili dalla popolazione, è opportuno che vengano tempestivamente informati i VV. F. fornendo loro le opportune informazioni.

INCIDENTE DI CATEGORIA 1

L'incidente di categoria 1 è relativo a tutte quelle situazioni che, indipendentemente dalle ipotesi di evoluzione verso l'esterno, comportano un allarme immediato del Comando dei VV. F. per richiederne l'intervento, in quanto le risorse interne di stabilimento potrebbero non essere in grado di fronteggiare da sole la situazione di emergenza insorta.
In tale evenienza si attiva lo stato di preallarme.

E' compito dei VV. F., una volta giunti sul posto e valutata la gravità della situazione, far attivare il piano di emergenza esterno, nella misura ritenuta più opportuna dandone comunicazione alla Prefettura di Ancona.

INCIDENTE DI CATEGORIA 2

L'incidente di categoria 2 è relativo a tutte quelle situazioni di emergenza i cui effetti potrebbero riscontrarsi all'esterno della Goldengas e richiedono risorse esterne di grande entità.
In tale evenienza si attiva lo stato di allarme.

In situazioni di eccezionali gravità, ossia nel caso in cui l'evento si evolva in forma di rapidità tale da non consentire indugi nel ricorrere all'attivazione del piano di emergenza, l'attivazione dello stato di allarme sarà direttamente segnalata dallo Stabilimento Goldengas ai VV. F., contestualmente alla richiesta di intervento.

TAB. 1 - A T T I V A Z I O N I PRINCIPALI							
TIPO DI INCIDENTE	VV.F.	PREFETTURA U.T.G. di ANCONA	SOUP	COMUNE E POLIZIA MUNICIPALE	118	FORZE DELL'ORDINE	ARPAM
INCIDENTI MINORI è sufficiente l'intervento degli stessi operatori d'impianto e non hanno ripercussioni sulla popolazione	ATTENZIONE						
INCIDENTI DI CATEGORIA I privi di qualsiasi ripercussione rilevante, sia per l'uomo che per l'ambiente, all'esterno dell'attività produttiva e possono essere controllati nel tempo con l'ausilio dei VV.F	PREALLARME	PREALLARME	PREALLARME	PREALLARME	PREALLARME	PREALLARME	
INCIDENTI DI CATEGORIA II **Caso in cui si attiva il Piano di emergenza esterna** **possono avere ripercussioni rilevanti, sia per l'uomo che per l'ambiente, all'esterno dell'attività produttiva e possono essere controllati nel tempo con l'ausilio dei VV.F e di altre risorse esterne**	ALLARME	ALLARME	ALLARME	ALLARME	ALLARME	ALLARME	ALLARME

2.1 ATTENZIONE

2.1.1 Definizione

Stato conseguente ad un evento che, seppur privo di qualsiasi ripercussione all'esterno dell'attività produttiva per il suo livello di gravità, può o potrebbe essere avvertito, comunque, dalla popolazione, creando, così, in essa una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione per cui si rende necessario attivare una procedura informativa da parte dell'Amministrazione comunale.

2.1.2 Che cosa comporta

Comporta che i VV. F., in seguito alla segnalazione del preposto della Goldengas si recano sul posto e valutano la situazione.

2.1.3 Casi in cui scatta

Come da Tab. 1 in incidenti minori.

2.2 PREALLARME

2.2.1 Definizione

Scatta quando l'evento, pur sotto controllo, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e meteorologiche, possa far temere un aggravamento o possa essere avvertito dalla popolazione, comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione.
Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che, per la vistosità o fragorosità dei loro effetti (incendio, esplosione, rilasci o sversamenti di sostanze pericolose), vengono percepiti chiaramente dalla popolazione esposta.
In questa fase, il gestore richiede l'intervento di squadre esterne dei VV. F., informa la Prefettura (che notizia le Forze dell'Ordine) e gli altri soggetti indicati nel PEE.
La Prefettura assume il coordinamento della gestione dell'emergenza al fine di consentire un'attivazione preventiva delle strutture, affinché si tengano pronte a intervenire in caso di evoluzione di un evento incidentale.

2.2.2 Che cosa comporta

Comporta che i VV. F., in seguito alla segnalazione della Ditta, si recano sul posto valutano la situazione e avvertono la Prefettura. Si seguono le attivazioni secondo lo schema riportato nel diagramma 1 alla fine della sezione 2.

2.2.3 Casi in cui scatta

Come da Tab. 1 in incidenti di categoria 1.

2.3 ALLARME

2.3.1 Definizione

Si instaura uno stato di "allarme" quando l'evento incidentale richiede, per il suo controllo nel tempo, l'ausilio dei VV. F. e, fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato, può coinvolgere, con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti, le aree esterne allo stabilimento.
In questa fase, si ha l'intervento di tutti i soggetti individuati nel PEE.

2.3.2 Che cosa comporta

L'attivazione dello stato di allarme comporta la piena e tempestiva attuazione del presente P.E.E. e delle pianificazioni discendenti degli enti interessati necessarie per la protezione della popolazione e la gestione della emergenza.

2.3.3 Adempimenti dei vari Enti ed organismi

In caso di evento incidentale di categoria 2 ed in presenza di qualsivoglia anomalia, sorta all'interno dello Stabilimento Goldengas e sviluppatasi o che possa svilupparsi negativamente verso l'esterno, il flusso informativo, finalizzato alla gestione emergenza esterna, verrà attivato dalla Goldengas.
In particolare, l'attivazione dello stato di allarme in caso di incidente di categoria 2 coinvolge in forma diretta la Prefettura - U.T.G. di Ancona relativamente all'attivazione ed al coordinamento del PEE, i VV. F., il 118, il Comune di Senigallia nonché il Sistema Regionale di Protezione Civile (SOUP), le Forze dell'ordine e l'ARPAM.
A sua volta, ciascuno nel proprio ambito di competenze, attiverà flussi informativi indiretti al fine di «allarmare» tutti i soggetti ed organismi interessati alla gestione del PEE (vedi Diagramma 1).
L'estensione del coinvolgimento ai differenti enti ed organismi preposti comporta per ognuno una serie di adempimenti finalizzati alla cooperazione ed al coordinamento da promuovere per minimizzare gli effetti e limitare i danni per l'uomo, per l'ambiente e per le cose derivanti dell'evento incidentale rilevante occorso nello stabilimento.
Lo stato di «allarme» in incidente di categoria 2 comporta l'attivazione del PEE e, ove necessario, di piani particolareggiati di intervento (es. blocco viabilità, piano di evacuazione della popolazione, etc.).

2.3.3a) Compiti della GOLDENGAS

La segnalazione di «allarme» sarà effettuata da Goldengas nel rispetto delle funzioni decisionali stabilite nel proprio PEI .
La Goldengas attiverà le comunicazioni con i VV. F. tramite telefono con linea dedicata o 115.
Qualora l'incidente si sviluppi in orario in cui la Goldengas risulta chiusa l'informazione perverrà ai VV. F. direttamente da parte del custode dello stabilimento o di chi se ne accorge.

Nell'ipotesi in cui la dinamica dell'evento incidentale sia tale da richiedere di diramare immediatamente la comunicazione alla popolazione, ed i Vigili del Fuoco non siano ancora intervenuti sul posto, il responsabile dell'emergenza dello stabilimento dispone l'attivazione della sirena di allarme.
La Goldengas dovrà, inoltre, informare, non appena possibile, il Sindaco di Senigallia, il Presidente della Giunta Regionale e il Presidente dell'Amministrazione Provinciale dell'incidente verificatosi, utilizzando il modello in Allegato n.5.

2.3.3b) Compiti del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco

A seguito di segnalazione di situazione di «allarme» attivato dalla Goldengas o da chiunque altro, il Comando VV. F. invia immediatamente sul luogo dell'evento tutte le squadre ed i mezzi da intervento ritenuti necessari, raccordandosi con le attivazioni previste nel PEI della Goldengas.

La necessità di attivare il PEE e l'allarme sonoro alla popolazione viene valutata dai VV. F., intervenuti in seguito alla chiamata.

I VV. F. oltre ad intervenire sul posto, allarmano immediatamente la Prefettura – U.T.G. , il 118, il Comune di Senigallia, la S.O.U.P. e l'A.R.P.A.M.

Il Comandante provinciale, o il più alto in grado presente sul posto assume la direzione delle operazioni tecniche di intervento sull'evento incidentale, avvalendosi in questo anche della collaborazione del personale della Goldengas.

Sulla base della situazione rilevata e dei suoi possibili sviluppi, il Comandante provinciale o un suo delegato valuta, comunicandola alla Prefettura, la necessità di:

- attivare il PEE;
- intervenire su sistemi, reti o infrastrutture esistenti all'esterno del confine della Goldengas, che vengano ritenuti necessari (es. interruzione erogazione energia elettrica, interruzione viabilità , etc.);
- attivare le procedure di allontanamento ed evacuazione popolazione.

Al momento della istituzione del Comitato Provinciale di Protezione Civile o del Centro Operativo Comunale, invia sul luogo un suo funzionario tecnico munito di apparato radio.

2.3.3c) Compiti del Centralinista della Prefettura – U.T.G. di Ancona

Ricevuta la comunicazione dai VV. F. sullo stato di «allarme», provvede ad informare immediatamente, nell'ordine, la prima persona contattabile tra le seguenti: il funzionario responsabile per la protezione civile o il Capo di Gabinetto o il funzionario reperibile, il quale immediatamente si attiva secondo la propria organizzazione interna.

2.3.3d) Compiti del Funzionario della Prefettura-U.T.G. di Ancona

Ricevuta l'informazione da parte del centralinista della Prefettura, avvisa il Prefetto ed allerta:

- Questura
- Carabinieri
- Sezione Polizia Stradale di Ancona
- Funzionario reperibile della Protezione Civile della Provincia per l'attivazione della S.O.I.

Il Prefetto:

- coordina l'attuazione del PEE;
- acquisisce ogni utile informazione in merito all' evento in corso;
- assicura l'attivazione dei sistemi di allarme per le comunicazioni alla popolazione e ai soccorritori;
- dispone che, sulla scorta delle valutazione tecnica dei Vigili del Fuoco, le forze dell'ordine effettuino la perimetrazione delle aree che hanno subito l'impatto dell'evento incidentale;
- valuta e decide con il Sindaco le misure di protezione da far adottare alla popolazione in base ai dati tecnico-scientifici forniti dai Vigili del Fuoco;
- sentiti il Sindaco interessato e gli organi competenti, dirama comunicati stampa/radio;
- accerta che siano state realizzate le misure di protezione collettiva;
- valuta la necessità di adottare provvedimenti straordinari in materia di viabilità e trasporti;
- valuta costantemente con il Sindaco di Senigallia, sentiti i Vigili del Fuoco, l'opportunità di revocare lo stato di emergenza esterna e dichiara il cessato allarme.

Il Funzionario della Prefettura avvisa, inoltre:

- il Dipartimento di Protezione Civile (c/o Presidenza del Consiglio dei Ministri);
- il Ministero dell'Interno Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile;
- il Ministero dell'Ambiente;
- il Ministero della Sanità.

2.3.3e) Compiti del Dipartimento per le politiche integrate di Sicurezza e per la Protezione Civile (SOUP)

In caso di incidente di categoria 2, ricevuta la segnalazione la SOUP attua la propria procedura interna, informando il Presidente della Giunta Regionale e gli assessori e dirigenti competenti.

Invia proprio personale sul luogo che si pone funzionalmente alle dipendenze del Prefetto, per la valutazione e l'attuazione delle eventuali misure a tutela della

popolazione interessata, per la prosecuzione della erogazione dei servizi pubblici essenziali e per la salvaguardia dei beni e delle infrastrutture.

Pone a disposizione il volontariato di protezione civile secondo le unità e le specializzazioni individuate dal responsabile delle operazioni di soccorso e/o dal Direttore dei Soccorsi Sanitari e/o dal Sindaco, su richiesta del Prefetto.

Mantiene attivo ed operativo il centro funzionale per la meteorologia per assicurare la disponibilità di tutte le informazioni di carattere meteoclimatico utili per la gestione dell'emergenza.

Assicura la messa a disposizione di materiali assistenziali e di pronto intervento eventualmente necessari.

Mantiene contatti con Sala Operativa del Dipartimento della Protezione Civile.

2.3.3.f) Compiti del Sindaco di Senigallia

Il Sindaco di Senigallia , ricevuta la segnalazione di un evento di categoria 2 in atto presso lo Stabilimento della Goldengas:

- attiva le strutture comunali operative di protezione civile (Polizia Municipale, Ufficio Tecnico, Volontariato, ecc.), secondo le procedure previste dal Piano Comunale di Emergenza e il C.O.C. (Centro Operativo Comunale), laddove necessario;
- informa la popolazione sull'evento incidentale e comunica le misure di protezione da far adottare per ridurre le conseguenze;
- emana, se necessario, l'ordine di evacuazione della popolazione;
- predispone il trasporto della popolazione evacuata e dispone l'utilizzo delle aree di ricovero;
- segue l'evoluzione della situazione e informa la popolazione della revoca dello stato di "emergenza esterna";
- in caso di cessata emergenza esterna si adopera per il ripristino delle condizioni di normalità e in particolare per l'ordinato rientro della popolazione presso le abitazioni.

Il Sindaco si reca personalmente o invia propri rappresentanti al C.P.P.C. (Comitato Provinciale di Protezione Civile).

2.3.3g) Compiti delle Forze di Polizia

Ricevuto l'allarme dispongono l'intervento conformemente a quanto disposto specificatamente dal Piano di viabilità e dal Piano della segnaletica (vedi Allegato n. 2).
Effettuano compiti di ordine pubblico di propria competenza.

2.3.3h) Compiti del Servizio 118

Ricevuto l'allarme, viene attivato il "Piano Operativo di Intervento Sanitario per incidente allo Stabilimento Goldengas " (*vedi Allegato n. 3*).

Istituisce, in particolare, il Posto di Triage – punto di prima assistenza sanitaria (PTR), come precisato nel piano stesso.

Invia, inoltre, propri rappresentanti al C.O.C. ed al C.P.P.C.

2.3.4 Fine dello stato di allarme

Estintosi il fenomeno consequenziale all'evento dannoso ed accertata da parte dei VV. F. l'impossibilità tecnica di espansione dell'evento all'esterno, il Prefetto, dopo specifica comunicazione a riguardo da parte degli stessi VV.F., dichiara cessato lo stato di «allarme» e dirama tale informazione a tutti gli Enti precedentemente allarmati.

2.3.5 Informazione alle Autorità

Al termine dell'emergenza, la Goldengas invierà alla Prefettura – U.T.G. di Ancona, ai VV. F., al Sindaco di Senigallia nonché al Presidente della Giunta Regionale e al Presidente della Provincia, la comunicazione riguardante l'incidente, compilando lo schema riportato in *Allegato n° 5.*

2.4 STRUMENTI DI COORDINAMENTO

L'autorità di direzione e coordinamento per l'attuazione del presente Piano è il Prefetto, che si avvale degli organismi di seguito elencati.

2.4.1 Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

Viene convocato dal Sindaco al verificarsi dello stato di allarme presso la sala operativa del Comune di Senigallia ed è composto dai rappresentanti delle funzioni ritenute necessarie in base all'emergenza. Inoltre, può essere integrato dai rappresentanti di altri Enti.

Le persone convocate in qualità di componenti al C.O.C. o, comunque chiamate ad intervenire nel luogo dell'incidente, per poter superare i posti di blocco, dovranno presentare le tessere di appartenenza ai rispettivi Enti.

2.4.1a) Compiti del C.O.C.

Il C.O.C. opera in stretta collaborazione con il C.P.P.C. , le squadre di soccorso ed il Posto Medico Avanzato - punto di prima assistenza sanitaria.
Su direttiva del C.P.P.C. provvede a fornire gli aiuti più urgenti ed alla soluzione dei problemi emergenti.
Comunica al C.P.P.C. periodicamente ed ogni qualvolta la situazione lo richieda, notizie aggiornate sull'entità dei danni, sul numero di eventuali feriti e vittime, e sullo stato di evoluzione dell'incidente.

In particolare, per avere informazioni meteorologiche si rivolgerà alla SOUP.

2.4.2 Comitato Provinciale di Protezione Civile (C.P.P.C.)

Viene costituito e presieduto dal Prefetto, al verificarsi dello stato di allarme, limitatamente ai rappresentante delle seguenti amministrazioni o strutture:

- Regione Marche - Dipartimento per le Politiche Integrate di Sicurezza e per la Protezione Civile;
- Amministrazione Provinciale di Ancona;
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;

<u>ed integrato dalle seguenti amministrazioni:</u>

- Comune di Senigallia;
- Questura;
- Comando Provinciale dei Carabinieri;
- Sezione Polizia Stradale;
- Comando Polizia Municipale di Senigallia;
- Servizio 118;
- Serv. Multizonale dell'ASUR Z.T. 4;
- ARPAM – Dipartimento Provinciale;
- Goldengas.

Il C.P.P.C. si riunisce in Prefettura o presso la S.O.I (Sala Operativa Integrata), su esplicita convocazione del Prefetto.
Se necessario, saranno successivamente convocati rappresentanti di altri Enti (ESEMPIO: Croce Rossa Italiana, organizzazioni di volontariato, ecc.).

2.4.2a Compiti del C.P.P.C.

Ha compiti di indirizzo e di coordinamento delle operazioni di soccorso e di assistenza.

Raccoglie le informazioni, i dati e le richieste, soprattutto da parte del Centro Operativo Comunale (C.O.C.), quantifica le esigenze e, in relazione alle disponibilità di uomini e di mezzi, elabora una strategia di intervento fornendo al Comune ed al C.O.C. criteri operativi e concorda direttive ed istruzioni per il soccorso e l'assistenza.

Ogni componente del Centro, pur contribuendo alla soluzione dei problemi portati all'esame dal consesso, continua ad operare secondo le proprie competenze istituzionali.

All'atto della convocazione del C.P.P.C., viene attivata presso il Comando Provinciale VV. F. la Sala Operativa Integrata (S.O.I.) per i collegamenti del C.P.P.C. con i Reparti di Polizia impiegati, con il Comando Provinciale di Vigili del Fuoco e con il C.O.C.

2.4.3 Funzioni di Supporto

A seguito dell'attivazione del presente piano di emergenza, vengono attivate le Funzioni di supporto previste dai singoli piani comunali, ritenute necessarie in base alle esigenze concrete.

SEZIONE 2 - Allegato n. 1

DIAGRAMMA DELLE ATTIVAZIONI

Le attivazioni del PEE in funzione della tipologia di incidente

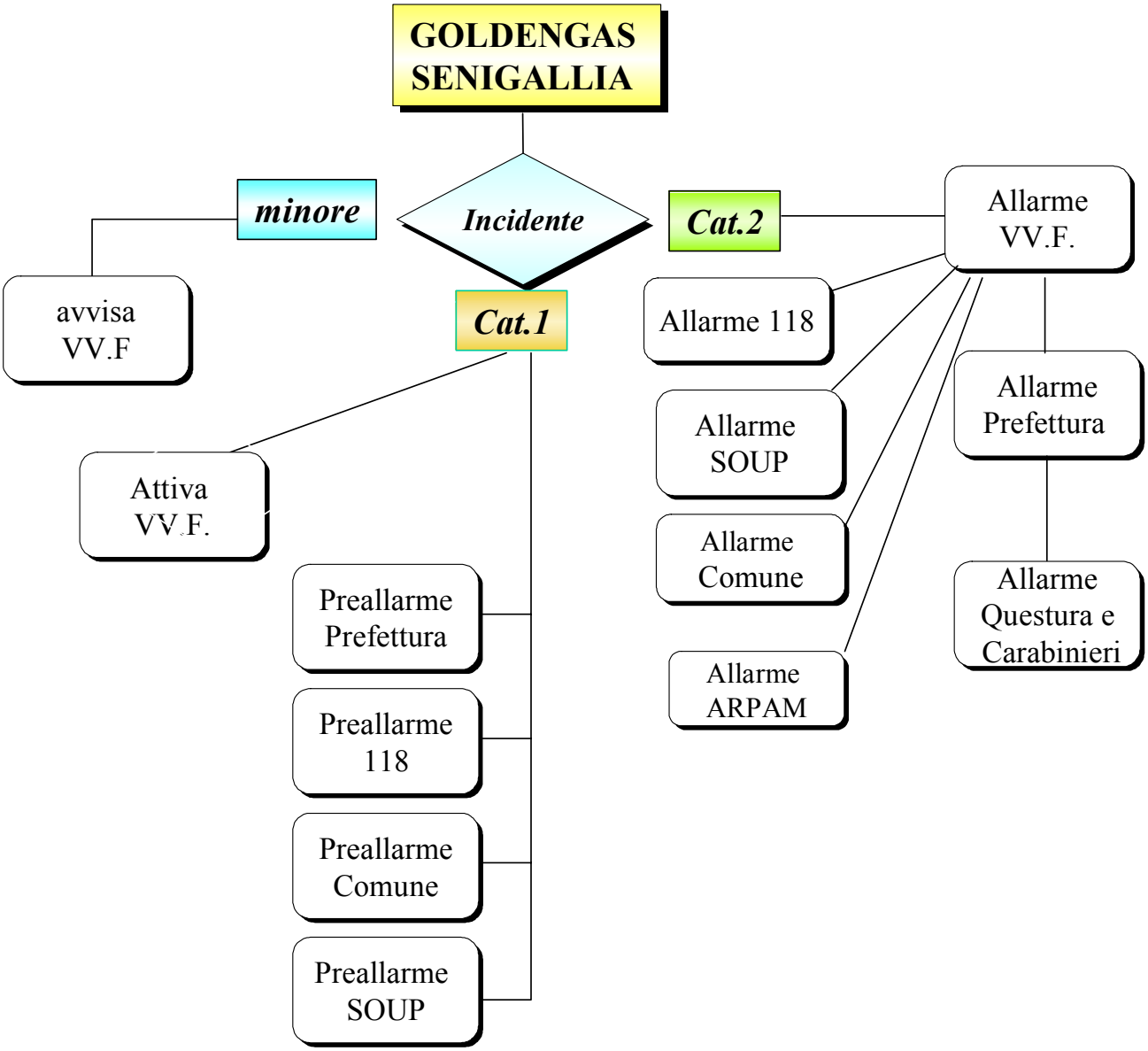


Diagramma 1

SEZIONE 2 - Allegato n. 2

PIANO DI VIABILITA' E PIANO DELLA SEGNALETICA DI DEVIAZIONE DEL TRAFFICO

PIANO DI VIABILITA' E PIANO DELLA SEGNALETICA DI DEVIAZIONE DEL TRAFFICO

L'asse principale della viabilità, nella zona circostante lo stabilimento GOLDENGAS, è costituito dalla Strada Provinciale Corinaldese, che provenendo da Senigallia prosegue verso Ovest passando dalle località Cannella e Brugnetto fino ad arrivare a Corinaldo.
Più a Sud e parallelamente ad essa scorre il fiume Misa, che la separa dal secondo asse principale, la Strada Provinciale Arceviese che, partendo anch'essa da Senigallia, prosegue verso Ovest passando per le località Vallone, Casine e Pianello, fino ad arrivare ad Arcevia.
La Corinaldese devia dal suo vecchio tracciato, che è quello che arriva a Senigallia, all'altezza del deposito GOLDENGAS, secondo la nuova variante che si innesta sull'Arceviese in prossimità della sede dei Vigili del Fuoco.
Di recente, è stato realizzato un secondo collegamento tra le due strade, la Strada Comunale della Chiusa, che parte dalla località Cannella ed arriva alla località Vallone.
In prossimità dell'impianto, dalla Corinaldese si staccano delle strade secondarie che proseguono verso Nord e conducono a Scapezzano, mentre in località Cannella si stacca la strada che porta a Roncitelli.
Dalla Arceviese, invece, subito fuori dal centro urbano di Senigallia, si stacca il tratto di strada che porta al casello autostradale della A14.
Il tratto interessato è caratterizzato da un notevole flusso di automobili soprattutto nelle ore di punta, in quanto la Strada Provinciale Corinaldese rappresenta il collegamento primario della cittadina di Senigallia con le frazioni e i piccoli Comuni circostanti.

CHIUSURA STRADE :

raggio di 500 metri dallo stabilimento:

In caso di allarme si devono attivare, nel più breve tempo possibile le chiusure, chiamate di seguito "cancelli", delle seguenti strade:

CANCELLO 1

Chiusura della Strada provinciale Corinaldese intersezione strada della Chiusa, per il traffico da Corinaldo diretto verso Senigallia, deviazione verso l'Arceviese.

Questo cancello sarà presidiato dalla Polizia di Stato.

CANCELLO 2

Chiusura della Strada dei Castelli intersezione strada della Chiusa, per il traffico da Corinaldo diretto verso Scapezzano, deviazione verso l'Arceviese.

Questo cancello sarà presidiato da Polizia di Stato e Polizia Municipale.

CANCELLO 3

Chiusura della Strada Provinciale Corinaldese innesto bretella strada Arceviese , per il traffico da Senigallia diretto verso Corinaldo, deviazione verso l'Arceviese.

Questo cancello sarà presidiato dai Carabinieri.

CANCELLO 4

Chiusura della strada interna Corinaldese con l'intersezione della strada provinciale Corinaldese, per il traffico da Senigallia diretto verso Corinaldo, deviazione verso l'Arceviese.

Questo cancello sarà presidiato dai Carabinieri.

CANCELLO 5

Chiusura della strada Montebianco con l'intersezione Strada Comunale delle Grazie, per il traffico diretto da Scapezzano verso la S.P. Corinaldese.

Questo cancello sarà presidiato dalla Polizia di Stato (**specialità Polizia Stradale**).

CANCELLO 6

Chiusura della strada dei Castelli con l'intersezione della strada Comunale delle Grazie, per il traffico diretto da Scapezzano verso la S.P. Corinaldese.

Questo cancello sarà presidiato dalla Polizia Municipale.

Qualora, durante la gestione dell'emergenza, dovesse essere ritenuto necessario, verranno chiusi, oltre ai cancelli ricadenti nel raggio di 500 metri, anche gli ulteriori cancelli di seguito indicati, ricadenti nel raggio di 1000 metri dallo stabilimento:

CANCELLO A

Chiusura della Strada provinciale Cannella per il traffico diretto da Roncitelli verso S.P. Corinaldese dopo l'intersezione della strada del Moroso e relativa deviazione sulla strada del Moroso verso la S.P. Corinaldese.

Questo cancello sarà presidiato da Polizia di Stato e Polizia Municipale.

CANCELLO B

Chiusura della S.P. Corinaldese per il traffico diretto da Corinaldo verso Senigallia dopo l'intersezione con strada del Moroso e relativa deviazione sulla strada del Moroso verso Roncitelli.

Questo cancello sarà presidiato dalla Guardia di Finanza.

CANCELLO C

Chiusura della strada della Chiusa all'intersezione con la S.P. Arceviese, per il traffico diretto verso la S.P. Corinaldese. (direzione Cannella)
Questo cancello sarà presidiato dalla Polizia di Stato.

SARANNO, INOLTRE, INSTALLATI I SEGUENTI SEGNALI:

DIREZIONE OBBLIGATORIA VEICOLI SUP. 35 Q.LI E SEGNALE INDICAZIONE SENIGALLIA A 14

All'intersezione della S.P. 12 Corinaldese (altezza Brugnetto) con la S.P. 41 (Bretella che collega la Corinaldese all'Arceviese) traffico proveniente da Corinaldo, direzione obbligatoria a destra per i veicoli superiori a 35 q.li sulla S.P. 360 Arceviese.

DIREZIONE OBBLIGATORIA VEICOLI SUP. 35 Q.LI

All'intersezione della S.P. 14 (via S.Pietro) per i veicoli provenienti da Monterado con la S.P. 49 strada provinciale della Cannella, direzione obbligatoria sulla S.P. 14 verso Scapezzano per i veicoli superiori a 35 q.li.

PIANO DI SEGNALETICA DI EMERGENZA PER LA GOLDENGAS S.p.A. – SENIGALLIA

Prescrizioni Generali

1) - *Durante le ore notturne ed in caso di scarsa visibilità:*
   - *luci rosse fisse su ogni cavalletto*
   - *luce gialla lampeggiante per i segnali di direzione obbligatoria.*

2) - *La segnaletica di direzione relativa ai previsti itinerari alternativi del traffico dovrà essere realizzata con fondo di colore giallo e dovrà essere predisposta dal Comune.*

3) - *L'installazione della segnaletica di deviazione prevista richiederà un tempo compreso tra 30 minuti ed 1 ora ed identico tempo ne richiederà la totale rimozione. Pertanto, si consiglia il suo impiego solo nel caso di emergenza che si protragga per un lungo periodo.*

4) - *Ogni Ente proprietario delle strade interessate dalle deviazioni dovrà dotarsi della segnaletica di deviazione riportata negli schemi allegati.*

ORDINANZA PREFETTIZIA N. 68096 DEL 25 NOVEMBRE 2008 RELATIVA AL PIANO DI VIABILITA' E PIANO DELLA SEGNALETICA DI DEVIAZIONE DEL TRAFFICO

Il Prefetto della Provincia di Ancona

Prot. n. **68096 2008** P.C.

VISTO l'art. 20 del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334 e s.m.i., emanato in attuazione della direttiva 96/82/CE, che prevede l'elaborazione da parte del Prefetto del Piano di Emergenza Esterno per gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante;

VISTO il proprio decreto n. 68086 2008 del 25/11/2008 con il quale è stato approvato il Piano di Emergenza Esterna della ditta "Goldengas S.p.A." con sede in Senigallia - Strada Provinciale Corinaldese n. 103;

CONSIDERATO che costituisce parte integrante del Piano di Emergenza Esterno il Piano di Viabilità, che regolamenta l'afflusso ed il deflusso dei mezzi di soccorso nella zona interessata da un eventuale incidente presso il citato stabilimento;

VISTI gli artt. 6 e 7 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992 n. 285 e s.m.i.;

VISTO l'art. 2 T.U.L.P.S. del 18 giugno 1931;

O R D I N A

nel caso di attivazione del Piano di Emergenza Esterno per incidente rilevante alla "Goldengas S.p.A." di Senigallia, per permettere ai mezzi di soccorso ed al personale della Goldengas, munito di apposito documento di riconoscimento, di raggiungere velocemente la zona interessata, il traffico veicolare sarà bloccato e deviato con la predisposizione dei seguente cancelli:

Raggio di 500 metri dallo stabilimento:

In caso di allarme si deve attivare, nel più breve tempo possibile, la chiusura delle seguenti strade:

CANCELLO 1

Strada provinciale Corinaldese incrocio strada della Chiusa direzione Senigallia.

Questo cancello sarà presidiato dalla Polizia di Stato.

CANCELLO 2

Strada dei Castelli incrocio strada della Chiusa direzione Scapezzano.

Questo cancello sarà presidiato da Polizia di Stato e Polizia Municipale.

CANCELLO 3

Strada provinciale Corinaldese innesto bretella strada Arceviese direzione Corinaldo.

Questo cancello sarà presidiato dai Carabinieri.

CANCELLO 4

Strada interna Corinaldese con provinciale Corinaldese direzione Cannella.

Questo cancello sarà presidiato dai Carabinieri.

CANCELLO 5

Strada di Montebianco-Grazie direzione S.P. Corinaldese.

Questo cancello sarà presidiato dalla Polizia di Stato (**specialità Polizia Stradale**).

CANCELLO 6

Strada dei Castelli direzione Cannella.

Questo cancello sarà presidiato dalla Polizia Municipale.

Qualora, durante la gestione dell'emergenza, dovesse essere ritenuto necessario, verranno chiusi, oltre ai cancelli ricadenti nel raggio di 500 metri, anche gli ulteriori cancelli di seguito indicati, ricadenti nel raggio di 1000 metri dallo stabilimento:

CANCELLO A

Strada provinciale Cannella con strada del Moroso direzione Senigallia.

Questo cancello sarà presidiato da Polizia di Stato e Polizia Municipale.

CANCELLO B

Strada provinciale Corinaldese con strada del Moroso direzione Senigallia.

Questo cancello sarà presidiato dalla Guardia di Finanza.

CANCELLO C

Strada della Chiusa (direzione Cannella) con Via Arceviese.

Questo cancello sarà presidiato dalla Polizia di Stato.

SARANNO, INOLTRE, INSTALLATI I SEGUENTI SEGNALI:

- DIREZIONE OBBLIGATORIA VEICOLI SUP.35 Q.LI
  e segnale indicazione Senigallia A14

  Dalla Corinaldese altezza Brugnetto direzione Bettolelle sulla Arceviese

- DIREZIONE OBBLIGATORIA VEICOLI SUP. 35 Q.LI
  Da Via S. Pietro altezza bivio strada Provinciale Cannella direzione Scapezzano.

DOVRANNO, INFINE, ESSERE SEGUITE LE SEGUENTI PRESCRIZIONI GENERALI RELATIVE ALLA SEGNALETICA:

1 - *Durante le ore notturne ed in caso di scarsa visibilità:*
   - *luci rosse fisse su ogni cavalletto*
   - *luce gialla lampeggiante per i segnali di direzione obbligatoria.*

2 - *La segnaletica di direzione relativa ai previsti itinerari alternativi del traffico dovrà essere realizzata con fondo di colore giallo e dovrà essere predisposta dal Comune.*

3 - *L'installazione della segnaletica di deviazione prevista richiederà un tempo compreso tra 30 minuti ed 1 ora ed identico tempo ne richiederà la totale rimozione. Pertanto, si consiglia il suo impiego solo nel caso di emergenza che si protragga per un lungo periodo.*

4 - *Ogni Ente proprietario delle strade interessate dalle deviazioni dovrà dotarsi della segnaletica di deviazione riportata negli schemi allegati.*

Costituisce parte integrante della presente ordinanza la cartografia redatta dalla Polizia Municipale di Senigallia relativa al territorio comunale di Senigallia ed all'area del territorio provinciale interessato dal piano di viabilità in argomento (n. 1 cartina).

La Questura, il Comando Provinciale dei Carabinieri, la Sezione Polstrada e la Polizia Municipale di Senigallia sono incaricate di dare esecuzione alla presente ordinanza.

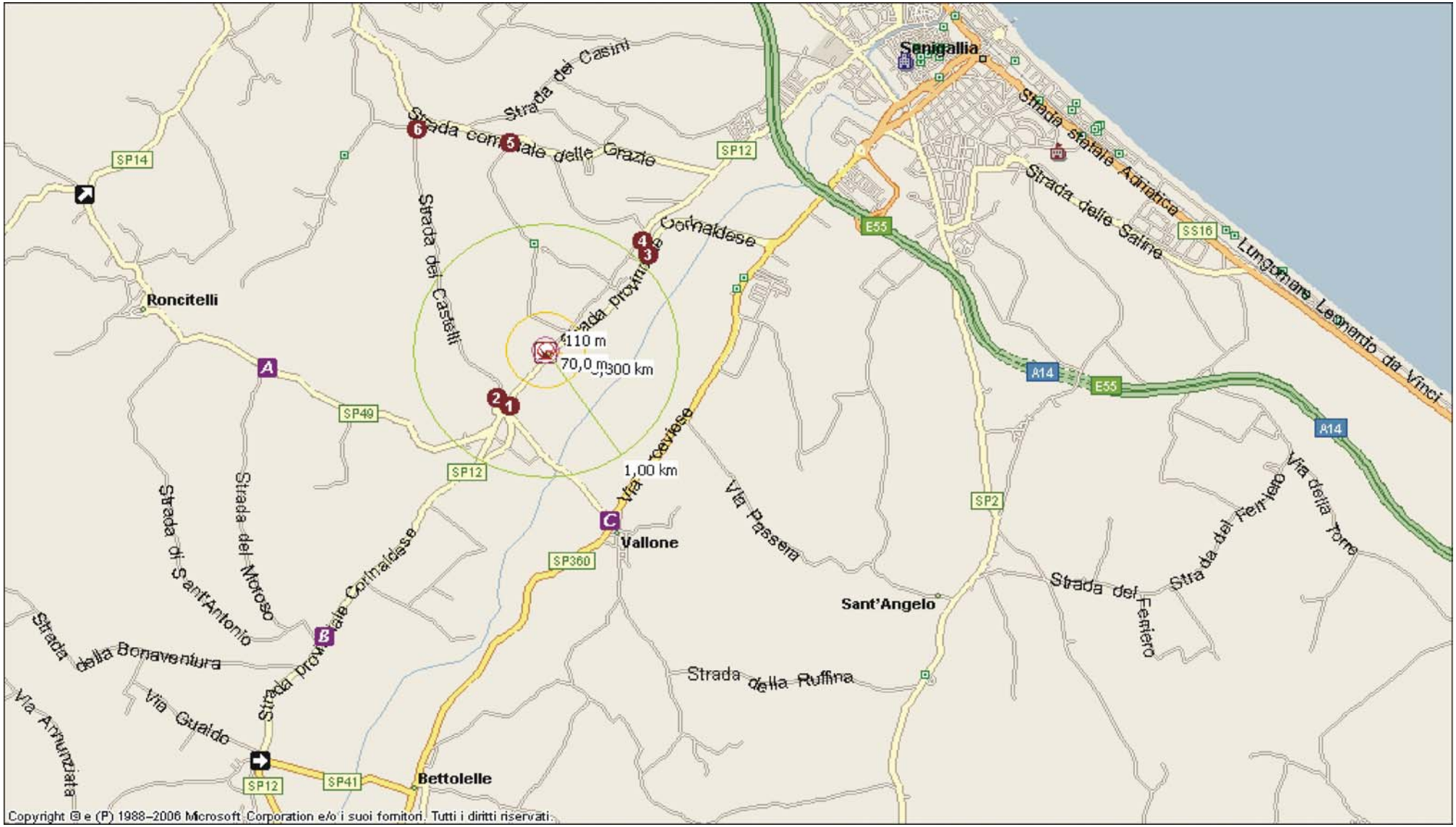
Ancona, lì 25 novembre 2008

IL PREFETTO
(D'Onofrio)

GB/ml

PLANIMETRIA

allegata all'ordinanza prefettizia n.68096 2008 PC del 25/11/2008 relativa al piano di viabilità ed alla deviazione del traffico


Senigallia
Strada statale Adriatica
Strada delle Saline
Lungomare Leonardo da Vinci
Strada dei Casini
Strada comunale delle Grazie
Strada dei Castelli
Cornaldese
Roncitelli
110 m
70,0 m
0,300 km
1,00 km
Vallone
Via Passera
Sant'Angelo
Strada della Ruffina
Strada del Fenaio
Via della Torre
Strada di Sant'Antonio
Strada del Moroso
Strada della Bonaventura
Via Gualdo
Via Annunziata
Bettolelle
SP14
SP12
SP49
SP360
SP41
SP2
SS16
E55
A14
A
B
C
Copyright © e (P) 1988–2006 Microsoft Corporation e/o i suoi fornitori. Tutti i diritti riservati.

SEZIONE 2 - Allegato n. 3

PIANO OPERATIVO
DI INTERVENTO SANITARIO

INTRODUZIONE

Un incidente all'interno del deposito Goldengas di Senigallia potrebbe costituire un'emergenza di ragguardevoli dimensioni per la salute degli operatori e di rilevante impatto per le strutture sanitarie della A.S.U.R. 4 di Senigallia e di quelle vicine.
Il presente protocollo, stante la disproporzione tra risorse immediatamente disponibili ed esigenze assistenziali in un tale evento, costituisce un modello di intervento che ha l'obiettivo di sfruttare al massimo le risorse esistenti.
Questo modello deve essere costantemente efficace per tutte le ore ed i giorni dell'anno per ottenere un trattamento iniziale adeguato ed una cura qualificata di un elevato numero di feriti.

Nello scenario in oggetto l'analisi dei fattori di rischio evidenzia tre patologie predominanti:
1. L'intossicazione
2. Il politrauma
3. L'ustione

I parametri di base considerati, in accordo con le linee guida emanate dal Dipartimento della Protezione Civile in caso di catastrofi sociali, sono costituiti da:
a. Spazi su cui si sviluppa l'impianto: si estendono su una superficie di ca. 1,6 ha. Sono presenti vie di accesso e deflusso regolamentate.
b. Orari di attività dell'impianto: orario "spezzato" 7-12 - 14-17.
c. Densità delle presenze:
   - ✓ All'interno dello stabilimento: max n. 5 operatori + n. 1 impiegato. Nei periodi notturni, prefestivi e festivi sono presenti soltanto turni di sorveglianza.
   - ✓ Raggio di 70 metri dal perimetro Goldengas: n. 11 residenti in totale di cui 3 con meno di 18 anni e 2 con più di 70 anni. No disabili.
   - ✓ Raggio di 110 metri dal perimetro Goldengas: n. 19 residenti in totale di cui 3 con meno di 18 anni e 4 con più di 70 anni. N. 1 disabile.
   - ✓ Raggio di 300 metri dal perimetro Goldengas: n. 59 residenti in totale di cui 5 con meno di 18 anni e 15 con più di 70 anni. N. 3 disabili.
   - ✓ Raggio di 1000 metri dal perimetro Goldengas: n. 850 di cui n. 135 fino a 18 anni compresi, n. 128 con più di 70 anni. N. 62 disabili e 32 stranieri.
d. Costituiscono potenziali elementi di contaminazione dello scenario quelli citati alla tabella seguente.

TABELLA CENTRI E INFRASTRUTTURE CRITICHE

N.	Nome	Tipo	Località	Via	N. civico	N. Telefono	Note
rif . sulla cartina	Nome della struttura o del complesso di strutture	Ospedali, scuole, chiese, campi sportivi, centri commerciali, etc.					Ad es. quantità di persone che possono essere contemporaneamente presenti, momento di massimo affollamento, etc.
1	Circolo U.I.S.P. Borgo Catena	Centro Sportivo	Senigallia	Corinaldese	86	0717925007	80
2	Dico Discount	Centro commerciale	Senigallia	Corinaldese	104	0717928934	100
3	Eurostok	Centro commerciale	Senigallia	Corinaldese	106	07160460	100
4	Asilo Nido Cannella	Asilo Nido	Senigallia	Str.Roncitelli -vallone	72	0717925186	50
5	Circolo U.I.S.P. Cannella	Centro Sportivo	Senigallia	della Chiusa	=	0717925073	50
6	InGrande	Centro commerciale	Senigallia	della Chiusa	=	07163680	100
7	Goldengas Distrib.	Distributore Metano	Senigallia	della Chiusa	=	0717928407	30

La letteratura specifica, in relazione al numero di pazienti coinvolti in caso di emergenza sanitaria, prevede le seguenti categorie di eventi:

< 25	persone coinvolte	(Maxiemergenza)
25 - 99	persone coinvolte	(Disastro di lieve entità)
100 - 999	persone coinvolte	(Disastro di media entità)
> 999	persone coinvolte	(Disastro di grave entità)

Un incidente al deposito Goldengas di Senigallia, sulla base degli scenari proposti, prevede la predisposizione di piani per le prime due evenienze (Maxiemergenza, Disastro di lieve entità).

La catena del soccorso presuppone la attivazione di procedure specifiche:

La ricezione della chiamata
La attivazione dei soccorsi
La ricognizione circostanziata
L'individuazione, il recupero e la evacuazione delle vittime al posto di Triage
Il Triage primario
Il condizionamento dei malati
Il loro trasporto verso gli ospedali di riferimento

Sulla base di quanto si propone il seguente piano.

PIANO DI INTERVENTO

Ricezione della chiamata

- Viene definita, con il Comando dei Vigili del Fuoco l'entità dell'evento incidentale.

ATTIVAZIONE DEI SOCCORSI

- L'intervento sanitario viene dimensionato sulla base dei dati così come forniti al punto precedente.

A) < 25 persone coinvolte (maxiemergenza), (<10 feriti da ospedalizzare) o indisponibilità di dati sicuri.

- Vengono attivati i seguenti equipaggi sanitari:

  1. Equipaggio ALS Senigallia 1.
  2. Equipaggio ALS Falconara.
  3. Equipaggio del Servizio Regionale di Elisoccorso.

  L'equipaggio ALS di Arcevia viene rischierato presso l'ospedale di Senigallia.

- Vengono attivate le ambulanze e gli equipaggi BLS necessari al trasporto dei feriti presso le strutture sanitarie di riferimento.

- Per il coordinamento delle operazioni di soccorso viene individuato, tra il personale medico intervenuto sulla scena appartenente agli equipaggi del servizio di Elisoccorso e di Senigallia 1, il "Direttore dei Soccorsi Sanitari" (D.S.S.).

B) 25 - 99 persone coinvolte (disastro), (10 - 50 feriti da ospedalizzare).

- La prima fase di attivazione dei soccorsi segue le modalità di cui al punto A) precedente. Per garantire almeno tre equipaggi sanitari si procede all'attivazione, in caso di necessità, anche dell'equipaggio ALS reperibile della ASL.

- Vengono attivate le procedure per la costituzione del Posto di Triage (PTR) (Allegato A) esterno alla zona di danno.

- Il D.S.S. svolge opera di coordinamento presso il PTR, non appena costituito.

- Vengono inviati presso il C.P.P.C., non appena costituito da parte del Prefetto, referenti del Servizio 118 e del Servizio Multizonale della A.S.L. 4 di Senigallia.

- Viene costituito, presso il Pronto Soccorso dell'Ospedale di Senigallia, un gruppo di lavoro così costituito:
  1. Direttore Sanitario
  2. Direttore di Dipartimento o delegato
  3. Responsabile dell'unità operativa di Pronto Soccorso
  4. Responsabile organizzativo Dipartimento Emergenza.

- Viene allestito a cura dell'ufficio relazioni esterne della A.S.L. 4 un centro informazioni in collegamento con la C.O. 118.

RICOGNIZIONE CIRCOSTANZIATA

- Viene effettuata dagli equipaggi sanitari inviati sulla scena e, in caso di necessità, anche dall'equipaggio del Servizio di Eliambulanza

- Prevede la verifica delle informazioni

- Dimensiona correttamente l'evento

INDIVIDUAZIONE E RECUPERO DELLE VITTIME

- Viene effettuata dai primi equipaggi di soccorso inviati sulla scena in collaborazione con il personale tecnico presente.

- Comporta prioritariamente il salvataggio (allontanamento dall'agente lesivo) dei feriti ed il loro raggruppamento al posto di triage, costituito in luogo protetto.

Va evitata, in questa prima fase, la evacuazione incontrollata dei feriti cioè il trasporto effettuato con mezzi di fortuna e verso sedi ospedaliere non preordinate senza aver prima effettuato un corretto triage.

TRIAGE PRIMARIO

- E' la classificazione delle vittime secondo criteri di gravità e si basa sulle necessità dei pazienti in relazione alle risorse disponibili. Determina il grado di urgenza dell'atto terapeutico e, di conseguenza, l'ordine di priorità di trattamento in relazione alle risorse disponibili.

- Si avvale del protocollo START (Allegato B)

- E' finalizzato alla evacuazione dei feriti verso il PTR e gli ospedali di riferimento.

A) Maxiemergenza

- Viene effettuato sul posto, in luogo protetto.

B) Disastro

- Viene effettuato presso la Scuola Materna, frazione Cannella, nella sede dell'Associazione C.B. "Enrico Medi" in via Corinaldese – Senigallia o presso l'adiacente campo sportivo.

CONDIZIONAMENTO DEI FERITI

- E' costituito dagli atti medici che assicurano la immediata sopravvivenza e la stabilizzazione delle lesioni così da permettere il trasporto dei feriti.

- Il primo trattamento, in questa fase, effettuato presso il PTR, si basa sulle priorità ABC (controllo vie **A**eree + controllo rachide cervicale; respiro, **B**reathing, + pneumo-emotorace; **C**ircolazione + controllo delle emorragie).

- Le procedure di condizionamento sono finalizzate al trasporto dei feriti direttamente nei Pronto Soccorso degli ospedali di riferimento prescelti. La loro entità è subordinata al rapporto tra il numero dei feriti e le risorse presenti sul posto. Di norma si verificano due tipi di situazioni:
  1. Il numero di feriti e la loro gravità non eccedono le possibilità terapeutiche. Sono trattati per primi i pazienti con problemi immediati di sopravvivenza.
  2. Il numero di feriti e la loro gravità superano le possibilità terapeutiche. Sono trattati per primi quei pazienti che presentano le più alte probabilità di sopravvivenza con il minor impegno possibile di tempo, attrezzature, materiali e personale.

TRASPORTO DEI FERITI

- E' il trasferimento dei feriti dal luogo dell'evento al PTR (piccola Noria) e dal PTR verso le sedi di destinazione (grande Noria).

- Viene effettuato utilizzando le autoambulanze dell'Azienda, delle Associazioni di volontariato e della C.R.I. prontamente disponibili sul territorio.

A) Maxiemergenza

- Il trasporto avviene secondo i criteri e le modalità di cui all'allegato C

B) Disastro

- Il trasporto avviene secondo i criteri e le modalità di cui all'allegato D

Al termine delle procedure di soccorso si procederà sia al controllo dei soggetti incolumi che alla revisione finale dei deceduti per gli adempimenti medico-legali. Non dovrà essere tralasciata una revisione critica a distanza dell'operato tecnico sanitario.

ESIGENZE TECNICHE

Le garanzie per l'affermazione delle scelte metodologiche sopra riportate vengono riposte in:

* Un idoneo equipaggiamento di scorte sanitarie (zaini di riserva)
* La possibilità di far pervenire in breve tempo, sul posto, equipaggi sanitari per un primo intervento.
* Un sistema di comunicazione esclusivamente sanitario operativo tra la Centrale Operativa 118, il C.O.C., il D.S.S. e gli operatori sanitari presenti sulla scena,
- La individuazione di un luogo di triage (PTR). Tale luogo dovrà essere al riparo dall'evento lesivo, protetto dalle intemperie, dotato di luce elettrica, acqua corrente e canalizzazione fognaria. Dovrà inoltre permettere l'accesso di autoveicoli per il trasporto delle salme sia in entrata che in uscita.
- La individuazione di un luogo per la deposizione e la ricomposizione delle salme.
* Un programma di training e di V.R.Q. basato sui risultati di almeno n.2 esercitazioni annue (di cui una programmata).

Tale modello dovrà essere attuabile in tempi non superiori ai 30 minuti dal tempo zero di ricezione della prima chiamata.

ALLEGATO A

POSTO DI TRIAGE

POSTO DI TRIAGE

- Viene istituito presso il PTR localizzato c/o Scuola Materna - frazione Cannella, nella sede dell'Associazione C.B. "Enrico Medi" in via Corinaldese – Senigallia o presso l'adiacente campo sportivo.

- Il **personale** è costituito dagli equipaggi sanitari inviati sulla scena.

- Come **materiale sanitario** viene utilizzato quello presente negli zaini di riserva in dotazione agli equipaggi.

- Deve essere immediatamente disponibile il seguente **materiale**:
  1 n. 200 schede di triage
  2 n. 20 barelle a cucchiaio
  3 n. 20 barelle per lo stazionamento in loco
  4 n. 20 teli portaferiti
  5 n. 20 teli per protezione termica
  6 n. 20 kits per grandi ustionati
  7 n. 20 sacchi (body bags) per salme
  8 Acqua
  9 Torce elettriche a batteria

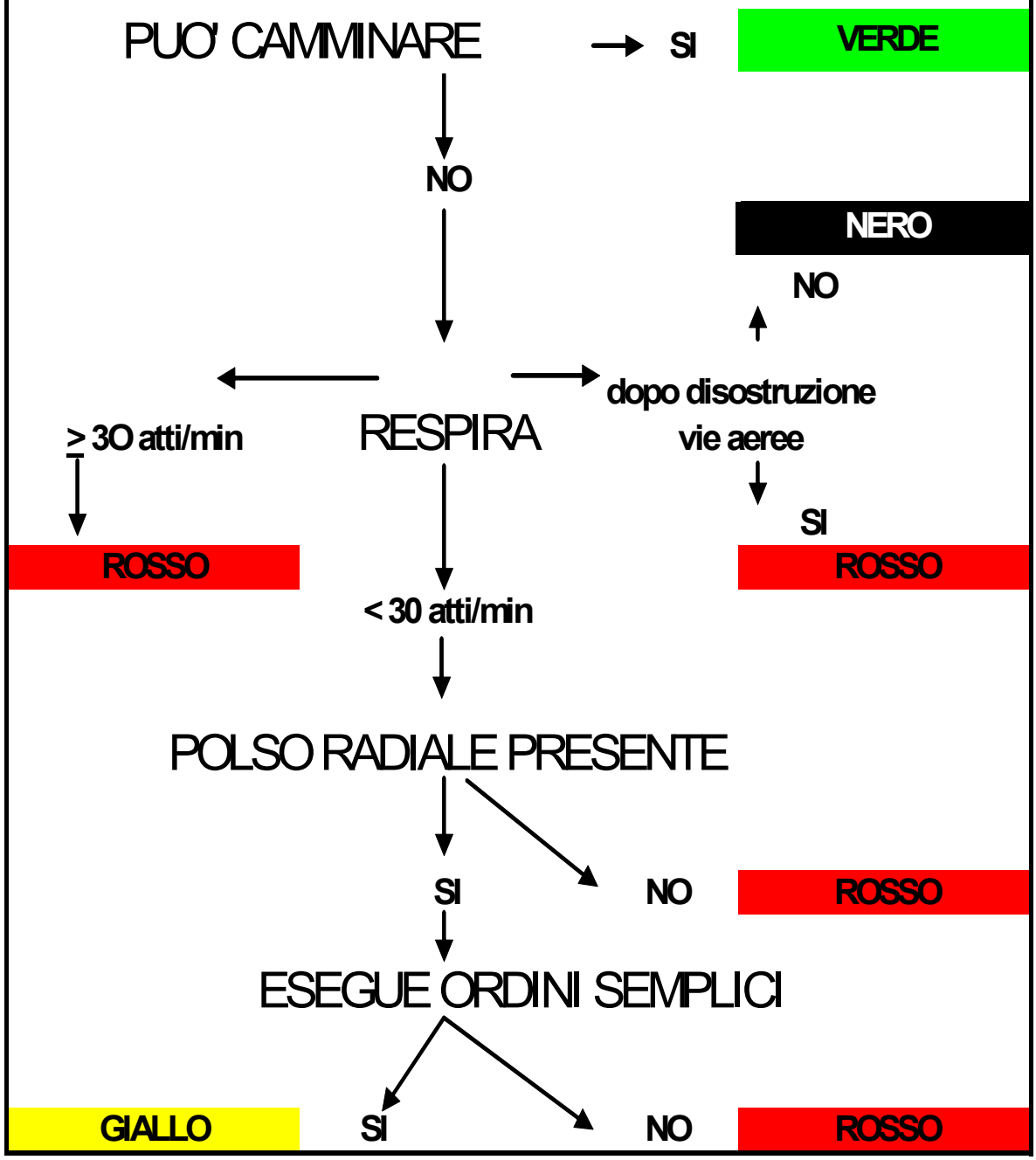
- I feriti affetti da patologie a carattere di urgenza differibile (codice verde) o di non urgenza stazionano sul posto e vengono evacuati, nell'ordine, in tempi successivi.

ALLEGATO B

PROTOCOLLO START

TRIAGE "START"

(SEGNARE IL CODICE RISCONTRATO)



Scheda paziente N.°

CODICE CRITICITA' (START)				
NOME:			SESSO:	ETA':

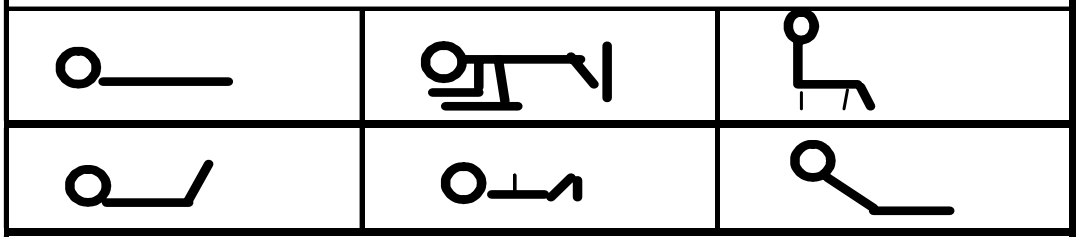
LUOGO DI REPERIMENTO PAZIENTE

TIPOLOGIA EVENTO

PROCEDURE EFFETTUATE

cannula oro faringea	emostasi	protezione termica

POSIZIONE DI TRASPORTO



CONDIZIONI CLINICHE E TRATTAMENTO

ALLEGATO C

TRASPORTO PRESSO GLI OSPEDALI DI RIFERIMENTO NELLA MAXIEMERGENZA

TRASPORTO PRESSO GLI OSPEDALI DI RIFERIMENTO NELLA MAXIEMERGENZA

- Nella maxiemergenza presso il deposito della Goldengas tre sono i quadri clinici dominanti:
  1. L'intossicazione da fumo e vapori caldi
  2. Il politrauma
  3. L'ustione

L'intossicazione

- I pazienti intossicati hanno la precedenza nel **trattamento**.
- Risulta in particolare prioritario, prima del trasporto, il sostegno della respirazione.
- Le sedi di riferimento sono costituite dagli ospedali con disponibilità di posti letto in rianimazione, nell'ordine, secondo la distanza:

  Ospedale Senigallia
  Ospedale Torrette
  Ospedale Jesi
  Ospedale Fano

Il politrauma

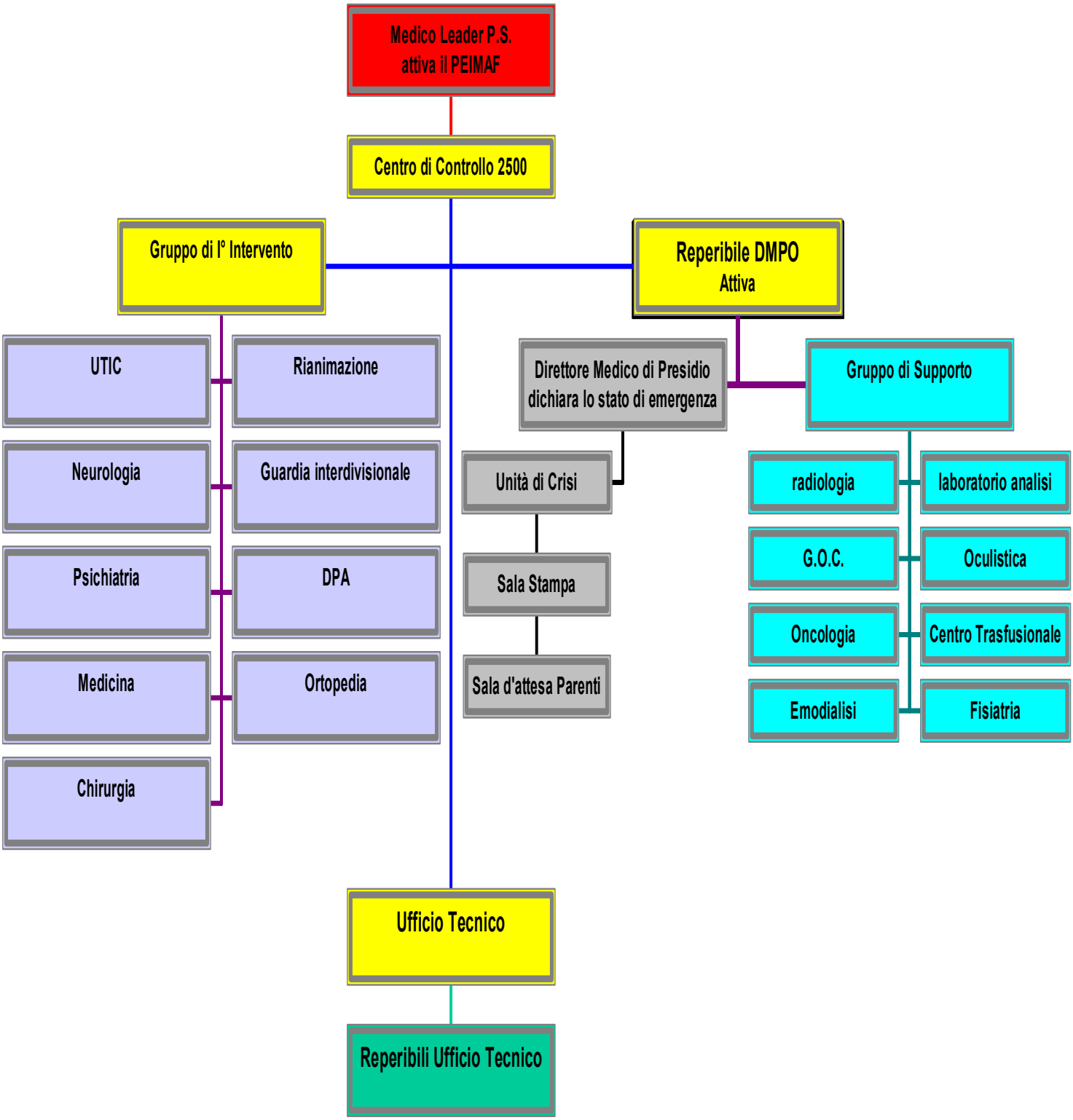
- I pazienti politraumatizzati hanno la precedenza nel **trasporto** verso gli ospedali di riferimento.
- Risulta in particolare prioritario, prima del trasporto, la immobilizzazione del rachide cervicale o del rachide in toto, secondo le indicazioni cliniche.
- Le sedi di riferimento sono costituite, nell'ordine, in relazione alla patologia ed alla distanza:
  1. Ospedale Senigallia
  2. Ospedale Torrette
  3. Ospedale Jesi
  4. Ospedale Fano

L'ustione

- I pazienti ustionati, se non intossicati, sono **trasportati successivamente** rispetto ai precedenti.
- Dopo il primo trattamento, il condizionamento dei feriti prima del trasporto prevede la protezione termica a prevenzione di una perdita eccessiva di calore.
- Le sedi di riferimento sono costituite, nell'ordine, da:
  1. Ospedali Senigallia, Torrette, Jesi, Fano
  2. Ospedali dotati di Centro Grandi Ustionati, secondo disponibilità, anche con mezzi aerei.

P.E.I.M.A.F.

Schema di attivazione



ALLEGATO D

TRASPORTO PRESSO GLI OSPEDALI DI RIFERIMENTO NEL DISASTRO DI LIEVE ENTITA'

TRASPORTO PRESSO GLI OSPEDALI DI RIFERIMENTO NEL DISASTRO DI LIEVE ENTITA'

- Ferme restando le linee guida di cui all'allegato C, nel disastro di lieve entità l'elevato numero di feriti da ospedalizzare comporta la saturazione delle massime capacità di accoglimento degli ospedali vicini. Saranno quindi coinvolti, in aggiunta agli ospedali di Senigallia, Torrette, Jesi, Fano, anche quelli di Pesaro, Osimo con attivazione dei rispettivi PEIMAF.

SEZIONE 2 - Allegato n. 4

ELENCO NUMERI DI TELEFONO PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

ELENCO DELLE UTENZE TELEFONICHE

- AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE – Centralino	**071-58941**
U.O.S. Protezione Civile	**071-5894412-415**
Servizio di Pronta reperibilità di Protezione Civile	**335 6420896**
S.O.I. – Sala Operativa Integrata	**071-289979**
- A.N.A.S.	**071-5091**
- A.R.P.A.M. ore 8.00 / 14.00	**071-287312720**
A.R.P.A.M. ore 14.00 / 08.00 feriali – h 24 festivi	**335 7860047/8**
A.R.P.A.M. Dirigente reperibile	**335 1336883**
- A.S.U.R. . Zona Territoriale n. 4 Senigallia	**071-79091**
- CARABINIERI : Pronto Intervento	**112**
- COMPAGNIA CARABINIERI SENIGALLIA	**071-662600**
- COMUNE DI SENIGALLIA	
Centralino	**071-66291**
Sindaco	**071-6629321**
Polizia Municipale e Protezione Civile	**071-6629288**
Comandante Polizia Municipale	**071 6629299**
- CROCE ROSSA ITALIANA	**071-64354**
- ENEL	**800279825**
- GOLDENGAS S.P.A.	
- Ufficio diretto	**071-63163**
- Centralino passante	**071-7910967**
- Custode	**071-7926572**
- Ing. Petrolini Corrado	**335 6109362**
- Ing. Petrolini Franco	**335 7176678**
- POLIZIA PRONTO INTERVENTO	**113**
-POLIZIA STRADALE	**071-7930118**
- PREFETTURA DI ANCONA - Centralino	**071-22821**
- REGIONE MARCHE – Centralino	**071/8061**
Sala Operativa Unificata Permanente	**071/8064163** **840001111**
Servizio Protezione Civile	**071/8064306** **071/8064323**
- Centro Assistenziale di Pronto Intervento (C.A.P.I.) di Ancona - Loc. Passo Varano	**071/2861886 - 071/2861244**

- SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA	**118**
- TELECOM - Direzione Marche - Umbria	**071-2841**
TELECOM – Presidio h 24	**071-1371**
- VIGILI DEL FUOCO	
Pronto Intervento	**115**
Comando Provinciale Ancona - Centralino	**071-280801**
Distaccamento Senigallia	**071-7922124**

SEZIONE 2 - Allegato n. 5

MODULISTICA PER LA COMUNICAZIONE DELL'EMERGENZA

INFORMAZIONI DA COMUNICARE ALLE AUTORITA'

Data dell'incidente :

Ora dell'evento incidentale: inizio ..... fine: .....

Impianto o apparecchiatura interessati: .....

TIPO DI INCIDENTE:

☐ Rilascio .....

☐ Incendio .....

☐ Esplosione .....

☐ Altro (specificare) .....

CONDIZIONI METEO :

	Nessuna	Nebbia	Pioggia	Grandine	neve
Precipitazioni	☐	☐	☐	☐	☐

Pressione atmosferica (mb) : .....
Umidità relativa: .....
Velocità del vento: .....

DESCRIZIONE DELL'INCIDENTE:

Le circostanze dell'incidente (breve descrizione)

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Le sostanze pericolose presenti:

.....

.....

Dati disponibili per valutare le conseguenze dell'incidente:

.....

.....

.....

.....

Numero di persone coinvolte: .....

Misure di emergenza adottate:

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

SEZIONE 3

INFORMAZIONE E NORME COMPORTAMENTALI PER LA POPOLAZIONE

Parte a cura del Comune di Senigallia

COSA NON FARE IN CASO DI EMERGENZA
SCUOLA
NO!
NON ANDARE A PRENDERE I BAMBINI A SCUOLA
NON ANDARE SUL LUOGO DELL'INCIDENTE
NON FUMARE
NON USARE L'ASCENSORE
NON TELEFONARE PER NON SOVRACCARICARE LE LINEE
SOLO DURANTE L'EMERGENZA
Centro Operativo Comunale (C.O.C.)
071.65.333
ALTRI NUMERI UTILI:
Vigili del Fuoco 115
Pronto Soccorso Sanitario 118
Carabinieri 112
Polizia di Stato 113
Polizia Municipale 071.66.29.288
MARCHE
COMUNE DI SENIGALLIA
REGIONE MARCHE
INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE
SUL RISCHIO INDUSTRIALE
COSA FARE IN CASO DI EMERGENZA
SI!
RIFUGIARSI A CASA O IN UN LUOGO CHIUSO
CHIUDERE PORTE, FINESTRE E CONDIZIONATORI D'ARIA
ALIMENTATI A BATTERIA
TIENITI INFORMATO CON RADIO E EMITTENTI RADIOTELEVISIVE LOCALI
SPEGNERE OGNI TIPO DI FIAMMA, CHIUDERE GAS E IMPIANTO ELETTRICO
ALL'ORDINE DI EVACUAZIONE RECARSI A PIEDI NELLE DIREZIONI INDICATE DALLE AUTORITA'
CESSATO ALLARME
ATTENDERE IL SEGNALE DI CESSATO ALLARME

Nel nostro Comune esiste la possibilità che,
in seguito ad un incidente presso lo stabilimento industriale

goldengas
prodotti petroliferi

sito in via Corinaldese, si possano avere effetti tali
da arrecare danni alla popolazione e all'ambiente.

E' quindi indispensabile sapere che le Autorità pubbliche e private gestiscono il rischio industriale a vari livelli di sicurezza coordinati tra loro, e che ogni cittadino può agire a propria protezione adottando i comportamenti raccomandati nelle campagne informative comunali.

SCHEDA DI INFORMAZIONE E PIANO DI EMERGENZA

La scheda di informazione (all.V del D. Lgs 334/99) e il piano di Emergenza esterno, nei quali vengono descritti gli scenari di rischio, sono consultabili presso:

UFF. PROTEZIONE CIVILE COMUNALE
PIAZZA GARIBALDI, 1
60019 SENIGALLIA (AN)
tel. 071.6629386

oppure visitando il sito:
www.comune.senigallia.an.it

COME VIENE SEGNALATA L'EMERGENZA?

In caso di incidente la popolazione verrà allertata mediante sirene posizionate presso lo stabilimento della Goldengas.

ALLARME:
SEGNALE SONORO DI 10 SECONDI AD INTERVALLI REGOLARI

CESSATO ALLARME:
SEGNALE SONORO CONTINUO

COME INFORMARSI DURANTE L'EMERGENZA?

- La popolazione sarà tenuta costantemente informata sull'andamento dell'emergenza tramite l'utilizzo di Megafoni.
- Sintonizzarsi sulle emittenti radiofoniche:

Radio Velluto Senigallia:
Freq. 99.600 MHz

ALLEGATO 4

DIPARTIMENTO / AREA	**Distretto Di Senigallia - Via Campo Boario 4**
DIRETTORE	**Dr. Marini Alessandro** *071779092303*
UOC o UOS	**Direzione Amministrativa territorio (Dr. Chantal Mariani) , Tutela salute adulti (Dr.ssa Gabriella Beccaceci), Tutela salute anziani (Dr. Giuseppe Olivetti), Medicina Legale (Dr. Fabio Gianni), Cure Tutelari (Dr. Giovanni Picchietti), Governo clinico e specialistica ( ).**
DIRIGENTE	

PRESENTAZIONE

IL Distretto ha il compito di coordinare le attività sull'ambito territoriale della ex zona 4 di Senigallia che comprende anche i comuni di Ostra,Ostra Vetere, Arcevia, Serra De Conti, Castelleone di Suasa , Corinaldo e Trecastelli. Le prestazioni vengono erogate su tutto il territorio e prevedono: prelievi anche a domiclio, ADI, cure tutelari, funzioni amministrative di ricezione pratiche, prenotazione, anagrafe e pagamento quota compartecipazione sanitaria.

RACCOLTA DATI

Sede	Indirizzo	Orario segreteria	Orario attività	Tel/fax
Senigallia – segreteria del Distretto	Via Campo Boario	9-12	9-12	07179092303 FAX 07179092365
Anagrafe sanitaria	Via Campo Boario	dal lunedì al sabato ore 9-12		071 79092337
Ufficio protesica	Via Campo Boario	Aperto al pubblico nei giorni di martedi', giovedì e venerdì dalle 9 alle 12	Aperto al pubblico nei giorni di martedì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 12	071/79092297
Ufficio invalidi civili	Via Campo Boario	Aperto al pubblico martedì – giovedì e venerdì dalle 9.00 alle 12.00	Aperto al pubblico martedì – giovedì e venerdì dalle 9.00 alle 12.00	Tel 071 79092711 fax 071 79092715
Cup Cassa	Via Campo Boario	dal lunedì al venerdì ore 8.15 – 13.30, sabato 8,15-12,45 Stesso orario del CUP fatto salvo aperture pomeridiane dalle 14,00 alle 18,45 dal lunedì al venerdì.		Cup regionale 800098798 Da mobile: 07211779301

ATTIVITA’

Prestazioni	DOVE	QUANDO	MODALITA’ D’ACCESSO	COSA OCCORRE	PAGAMENTO	REFERENTE/ CAPOSALA	TELEFONO/FAX	E MAIL	NOTE

UOC	**U.O.C. GOVERNO CLINICO TERRITORIALE, SPECIALISTICA AMBULATORIALE, LISTE D'ATTESA**
DIRETTORE	

PRESENTAZIONE

Il Distretto dispone di servizi ambulatoriali sul territorio ai quali si accede con richiesta del Medico di Medicina Generale o Pediatra di Libera Scelta e tessera Sanitaria e prenotazione.
L'Azienda prevede anche la possibilità di ottenere prestazioni in Libera Professione offrendo l'opportunità di scegliere il professionista. L'attività ambulatoriale libero-professionale intramuraria è esercitata dai medici al di fuori dell'orario di lavoro.
L'assistenza specialistica ambulatoriale comprende le visite, prestazioni specialistiche e di diagnostica strumentale nonché le altre prestazioni previste dal nomenclatore di prestazioni specialistiche.
Le prestazioni erogate in regime ambulatoriale possono essere distinte, sulla base della priorità e differibilità, in urgenti e programmate (o differibili).
Le PRESTAZIONI URGENTI DIFFERIBILI sono le prestazioni ambulatoriali specialistiche individuate dal Medico di Medicina Generale con le caratteristiche dell'urgenza differibile, quindi non tali da comportare immediato accesso al Pronto Soccorso che devono essere evase entro 72 ore dal momento della richiesta.
N.B. Le prestazioni urgenti differibili, NON devono essere richieste al Pronto Soccorso, ma presso il CUP.
Si ricorda che il paziente con richiesta di visita specialistica urgente che, al di fuori degli orari di apertura degli ambulatori specialistici, acceda al Pronto Soccorso, se classificato come codice bianco è soggetto al pagamento sia della quota fissa per l'accesso al Pronto Soccorso, sia dell'eventuale visita specialistica effettuata in consulenza.

RACCOLTA DATI

Sede	Indirizzo	Orari	Attività	Tel/fax
Distretto Senigallia	Via Campo Boario, 4	Dalle ore 9.00 alle ore 12.00 (tutti i giorni)	Segreteria	071.79092303 Fax 071.79092365
			Prenotazioni prestazioni Ambulatoriali	Telefonare gratuitamente al n. 800.098.798 da telefonia fissa oppure al n. 0721.1779301 da cellulare (*con costi a carico dell'utente*) *oppure* Recarsi agli sportelli del Centro unico di prenotazione (CUP) presenti su tutto il territorio e all'interno del Presidio Ospedaliero

ATTIVITA’

BRANCA SPECIALISTICA	MEDICO	SEDE	PRESTAZIONI
CARDIOLOGIA	Mino ZANCHI	Senigallia Ostra Corinaldo	Visita E.C.G. Ecocardiogramma
	Giuseppe MORRA	Arcevia Ostra Vetere	
CHIRURGIA	MEDICI EQUIPE OSPEDALIERA	Senigallia Ostra Arcevia Corinaldo	VISITA MEDICAZIONI
	Aldo CELLINI	Senigallia	PICCOLI INTERVENTI CHIRURGICI D.T.C.
DERMATOLOGIA	Giuseppe LAZZARETTI	Senigallia Ostra Corinaldo	VISITA CRIOTERAPIA PICCOLI INTERVENTI CHIRURGICI MAPPATURA NEVI D.T.C. (solo presso sede di Senigallia)
	Massimiliano PAOLINELLI	Senigallia Arcevia Ostra Vetere	
GINECOLOGIA	MEDICI EQUIPE OSPEDALIERA	Senigallia	VISITA
	Carlo GIROLAMETTI	Senigallia	
	Maria Michela BALZARANO	Senigallia Arcevia Serra de' Conti	

NEUROLOGIA	MEDICI EQUIPE OSPEDALIERA	Senigallia	AMBULATORIO ALZHEIMER
	Maria MORANTE	Senigallia Ostra Corinaldo	VISITA
OCULISTICA	Abbas BASHTANI	Senigallia Ostra Vetere Serra de' Conti Arcevia	VISITA TONOMETRIA SONDAGGIO VIE LACRIMALI
	Giuseppe COLUCCI	Senigallia Corinaldo	
ORTOPEDIA	Georgette YONGO TCHOUKEU	Ostra Arcevia	VISITA ARTROCENTESI INFILTRAZIONI
	Leonardo CIUFFOLOTTI	Ostra	

OTORINOLARINGOIATRIA	Sergio MARCELLINI	Senigallia	VISITA ESAME AUDIOMETRICO - IMPEDENZOMETRICO ESTRAZIONE TAMPONE CERUME LARINGOSCOPIA INDIRETTA
	Francesca CASTELLANI	Arcevia Ostra Vetere Corinaldo	
	Alba AMATISTA	Corinaldo	
PEDIATRIA	Sandro CONTI	Senigallia	VISITA
PNEUMOLOGIA	Paolo MAGNINI	Senigallia	VISITA SPIROMETRIA SATURIMETRIA PRICK TEST Rilascio Certificazioni per Ossigeno Liquido Terapia Domiciliare (O.L.T.)
	Danilo TACCALITI	Arcevia	
MEDICINA DELLO SPORT	Cristina PAOLUCCI Annalisa STANCHIERI	Senigallia	Rilascio Certificazioni per Attività Sportiva Agonistica: VISITA, ECG DI BASE, ECG DOPO STEP TEST, SPIROMETRIA

MEDICINA LEGALE	Ada AGOSTINI	Senigallia	VISITA
	Stefania PAGANI	Senigallia	
UROLOGIA	Giuliano MICUCCI	Senigallia	VISITA
AMBULATORIO INFERMIERISTICO	Infermieri del Distretto	Senigallia	MEDICAZIONI (dopo accesso al P.S.)
AMBULATORIO S.T.P. ***(Stranieri Temporaneamente Presenti)***	c/o Distretto Senigallia, Via Campo Boario 4		VISITA

Informazioni Coord. Inf. CRISTINA FIORDELMONDO

Tel. 071.79092304 / E-mail c.fiordelmondo@sanita.marche.it

UOC **UOS**	**U.O.C. ORGANIZZAZIONE SERVIZI SANITARI BASE – CURE ANZIANI** **U.O.S. CURE INTERMEDIE AMBITO SENIGALLIA**
DIRETTORE DIRIGENTE	Dr. Alessandro Marini – ff. Dr. Giuseppe Olivetti Dr. Giuseppe Olivetti

PRESENTAZIONE

L'U.O.C. ORGANIZZAZIONE SERVIZI SANITARI BASE – CURE ANZIANI è un servizio finalizzato a soddisfare presso il domicilio del paziente i bisogni di assistenza sanitaria o socio-sanitaria e coordina attraverso l'U.O.S. CURE INTERMEDIE AMBITO SENIGALLIA i livelli assistenziali domiciliari o di tipo infermieristico semplice, quali:
- Assistenza domiciliare per attività nutrizionali e di nutrizione artificiale domiciliare;
- Attività di prelievi ematici domiciliare o ambulatoriale, attività di medicheria e specialistica;
- Gestione diretta delle RSA di Arcevia, Corinaldo, Ostra Vetere, per fornire un livello intermedio di assistenza tra domicilio e ospedale, con prestazioni sanitarie e riabilitative mediante ricoveri limitati nel tempo, a persone parzialmente o totalmente non autosufficienti, portatori di patologie geriatriche, neurologiche e neuropsichiatriche stabilizzate;
- Gestione indiretta dei Posti di residenza Protetta presso le strutture convenzionate;
- Gestione indiretta dei Servizi semiresidenziali del Centro Diurno per l'Alzheimer di Senigallia;
- Attività di valutazione (UVI) per la definizione dei piani terapeutici individuali di attività presso il domicilio o la struttura residenziale.

Incarichi e Referenti:	**A.D.I.- Cure Domiciliari**	**Dirigente** Dr.ssa Anna Grazia Lentini Coord. U.V.D. **Coordinatore Infermieristico Ambulatori** Sig.ra Anna Carla Frulla
	R.S.A. Corinaldo:	**Dirigente** Dr. Giuseppe Olivetti **Medico** Dr.ssa Mannello Lucia **Coordinatore Infermieristico Modulo A** Sig.ra Argenia Aguzzi **Coordinatore Infermieristico Modulo B** Sig.ra Mirka Simonetti
	Ospedale di Comunità - R.S.A. Arcevia	**Dirigente** Dr. Giuseppe Olivetti **Medico** Dr. Francesco Ireneo Spini **Medico** Dr. Massimo Mariani **Medico** Dr. Stefano Morelli **Coordinatore Infermieristico** Sig.ra Catia Belardinelli

SCHEDA RACCOLTA DATI PER CARTA DEI SERVIZI

Sede	Indirizzo	Orario segreteria	Orario attività	Tel/fax
SENIGALLIA Riferimento per utenti di: Senigallia Ostra Tre Castelli	Via Campo Boario n° 4 Senigallia	Dal Lunedì al Sabato ORE 10-13 + Segreteria Telefonica	Dal lunedì al venerdì 7,30-13.30 14.00-20.00. Sabato 07.30-13.30	071.79092346 (con segreteria telefonica) 071.79092342 (ore 12.00-12.30 solo per prelievi) Fax 071.79092349 Coord.Inf. annacarla.frulla@sanita.marche.it 3346896491
Corinaldo Riferimento per utenti di: Corinaldo Ostra Vetere Castelleone di Suasa Barbara	Viale degli Eroi n°7 Corinaldo	Dal Lunedì al Sabato 12-13.30	Dal lunedì al venerdì 7,30-13.30 14.00-20.00. Sabato 07.30-13.30	07179093337 3346896491
ARCEVIA Riferimento per utenti di: Arcevia Serra de Conti	Via Marconi Arcevia	Dal Lunedi al Sabato 12-13.30 + Segreteria Telefonica	Dal lunedì al venerdì 7,30-13.30 14.00-20.00. Sabato 07.30-13.30 Pomeriggio Pronta disponibilità.	3346896491

ATTIVITA' AMBULATORI INFERMIERISTICI

Prestazioni	DOVE	QUANDO	MODALITA' D'ACCESSO	COSA OCCORRE	PAGAMENTO	REFERENTE / CAPOSALA	TELEFONO/ FAX	E MAIL
Medicazioni Semplici Medicazioni Complesse Terapia Endovenosa Terapia Intramuscolare Bendaggi elastocompressivi Visita Infermieristica Gestione / Sostituzione Catetere vescicale Gestione Pic/Porth Gestione pazienti stomizzati (tracheostomie – urostomie - colonstomie) Consegna materiale sanitario e nutrizionale	**Senigallia** sede di Distretto	Dal Lunedi al Venerdì ore 08.30 -10.30	Accesso diretto	Impegnativa MMG	Ticket se dovuto o esente	Coordinatrice Anna Carla Frulla	071/7909 2342 3346896491	annacarla.frulla@sanita.marche.it

Centro Prelievi Medicazioni Semplici Medicazioni Complesse Terapia Intramuscolare Visita Infermieristica Gestione / Sostituzione Catetere vescicale Gestione Pic/Porth Gestione pazienti stomizzati (tracheostomie – urostomie - colonstomie) Consegna materiale sanitario Consegna referti esenti ticket	**Tre Castelli** **---** Sede Ripe Sede CastelColonna Sede Monterado Sede Ponte Rio **Ostra Vetere** **Castelleone di Suasa** **Barbara** **Serra de Conti**	Martedì / Sabato 07.30-09.30 --- Mercoledì 07.30-09.30 Lunedi 07.30-09.30 Venerdì 07.30-09.30 Martedì / Giovedì 07.30-09.30 Mercoledì/Sabato 07.30-09.30 Martedì / Sabato 07.30-09.00 Lunedi / Venerdì 07.30-09.30	Accesso diretto		Ticket se dovuto o esente	Coordinatrice Anna Carla Frulla	071/7909 3333 3346896491	annacarla.frulla@sanita.marche.it

	Corinaldo **Arcevia**	Martedì / Mercoledì / Venerdì/Sabato 07.30-09.30 Martedì / Mercoledì / Giovedì /Sabato 07.30-09.30	Accesso diretto Appuntamento telefonico	Impegnativa MMG	Ticket se dovuto o esente	Coordinatrice Anna Carla Frulla	071/7909 3333 3346896491	annacarla.frulla@sanita.marche.it
	Ostra	Lunedì/Mercoldì /Giovedì/Sabato	Accesso diretto Appuntamento telefonico	Impegnativa MMG	Ticket se dovuto o esente	Coordinatrice Cristina Fiordelmondo	Tel. 071.79092 304	c.fiordelmondo@sanita.marche.it

ADI - CURE DOMICILIARI

Sede	Indirizzo	Orario segreteria	Orario attività	Tel/fax
SENIGALLIA Riferimento per utenti di: Senigallia Ostra Tre Castelli	Via Campo Boario n° 4 Senigallia	Dal Lunedì al Sabato ORE 10-13 + Segreteria Telefonica	Dal lunedì al venerdì 7,30-13.30 14.00-20.00. Sabato 07.30-13.30 Pomeriggio Pronta disponibilità	07179092346 3346896491
Corinaldo Riferimento per utenti di: Corinaldo Ostra Vetere Castelleone di Suasa Barbara	Viale degli Eroi n°7 Corinaldo	Dal Lunedì al Sabato 12-13.30 + Segreteria Telefonica	Dal lunedì al venerdì 7,30-13.30 14.00-20.00. Sabato 07.30-13.30 Pomeriggio Pronta disponibilità	07179093337 3346896491
ARCEVIA Riferimento per utenti di: Arcevia Serra de Conti	Via Marconi Arcevia	Dal Lunedi al Sabato 12-13.30 + Segreteria Telefonica	Dal lunedì al venerdì 7,30-13.30 14.00-20.00. Sabato 07.30-13.30 Pomeriggio Pronta disponibilità.	3346896491

ATTIVITA' CURE DOMICILIARI

ATTIVITA'	DOVE	QUANDO	MODALITA' D'ACCESSO	COSA OCCORRE	PAGAMENTO	REFERENTE/ CAPOSALA	TELEFONO/ FAX	E MAIL
U.V.I. Presa in carico globale del paziente con patologie cronico degenerative (neurologiche/cardiovascolari/oncologiche) Valutazione del paziente stesura PAI per domicilio residenzialità Programmazione visite specialistiche domiciliari Gestione lista d'attesa per Posti Protetti Convenzionati Dimissioni/trasferimenti tra livelli assistenziali	Senigallia sede Distretto U.O. Ospedaliere per Dimissioni Protette	Martedì Mercoledì Venerdì Dalle ore 11.00 alle 12.30 Giovedì dalle ore 09.30. alle 13.00	Con richiesta MMG/Medico Ospedaliero/Servizi Sociali/care-giver utente	Richiesta MMG/Medico Ospedaliero/Servizi Sociali/care-giver utente	Gratuito	Dr.ssa Anna Grazia Lentini Coordinatrice Anna Carla Frulla	071/79092710 071/79093333 3346896491	annagrazia.lentini@sanita.marche.it annacarla.frulla@sanita.marche.it
	Corinaldo Sede Distretto	Lunedì Dalle ore 10.00/12.00						
	Arcevia ODC	Venerdì dalle ore 09.00alle 13.00						

Prestazioni Domiciliari								
Prelievi Medicazioni Semplici Medicazioni Complesse Terapia Endovenosa Visita Infermieristica Gestione / Sostituzione SNG/PEG Gestione / Sostituzione Catetere vescicale Gestione Pic/Porth Gestione pazienti stomizzati (tracheostomie – urostomie - colonstomie) ECG Emotrasfusione Consegna materiale sanitario e nutrizionale Affiancamento allo Specialista Visite Domiciliari	A Domicilio dei pazienti del Ambito Territoriale n°4	Come previsto dal PAI E SU CHIAMATA MMG /CARE GIVER	Accesso diretto Appuntamento telefonico	Impegnativa MMG	esente	Coordinatrice Anna Carla Frulla	071/79093333 3346896491	annacarla.frulla@sanita.marche.it

Urologo	A Domicilio dei pazienti del Ambito Territoriale n°4	Lunedi del mese 1°-3° 10/12	Appuntamento Cup	Impegnativa MMG	esente	Coordinatrice Anna Carla Frulla	071/79093333 3346896491	annacarla.frulla@sanita.marche.it
Pneumologo	A Domicilio dei pazienti del Ambito Territoriale n°4	Lunedi del mese 2°-4° 10/13	Accesso diretto Appuntamento telefonico	Impegnativa MMG	esente	Coordinatrice Anna Carla Frulla	071/79093333 3346896491	annacarla.frulla@sanita.marche.it
Vulnologo	A Domicilio dei pazienti del Ambito Territoriale n°4	Giovedì dalle ore 11/13.30	Accesso diretto programmato UVI	Impegnativa MMG	esente	Coordinatrice Anna Carla Frulla	071/79093333 3346896491	annacarla.frulla@sanita.marche.it
Dietista	Ambulatorio sede di Distretto A Domicilio dei pazienti del Ambito Territoriale n°4	Mercoledì ore 09/11.00 ore 11.30/13.00 Venerdì ore 11.30/13.00	Accesso diretto programmato UVI	Impegnativa MMG	esente	Coordinatrice Anna Carla Frulla	071/79093333 3346896491	annacarla.frulla@sanita.marche.it
Deglutologo	A Domicilio dei pazienti per Arcevia, Serra de' Conti, Barbara	2° e 4° martedì del mese	Accesso diretto programmato UVI	Impegnativa MMG	esente	Coordinatrice Anna Carla Frulla	071/79093333 3346896491	annacarla.frulla@sanita.marche.it

❖ La **Residenza Sanitaria Assistenziale (R.S.A.) di Corinaldo** è una struttura extra ospedaliera finalizzata a fornire accoglienza, continuità delle cure, prestazioni sanitarie, socio assistenziali e riabilitative a persone parzialmente autosufficienti, portatori di patologie geriatriche, neurologiche, neuro psichiatriche stabilizzate, di difficile gestione famigliare con problematiche sanitarie e sociali. Non prevede un'ospitalità permanente, in quanto l'obiettivo finale del ricovero è la dimissione del paziente al proprio domicilio o in altre strutture residenziali (es. Case di Riposo).

Sede	Indirizzo	Orario Segreteria	Orari attività	RECAPITI
CORINALDO Riferimento per utenti Ambito Territoriale 4	Viale degli Eroi, 7	Dal Lunedì al Sabato ORE 12.00-13.30	Ricevimento Medici e Coord. Infermieristici: tutti i giorni dalle ore 11.00 alle ore 12:30 Orario visita medica: 9.00-10.30 Orario distribuzione vitto: Colazione 7.30-8.00 Pranzo 11.00-11-30 Cena 17.00-17.30 Orario visite degenti: 7.00-21.00 (si raccomanda il rispetto delle indicazioni date dal personale durante le visite mediche e la distribuzione del vitto)	Coord. Inf. 071.79093305-3314 Fax 071.7975051 E-mail: argenia.aguzzi@sanita.marche.it mirka.simonetti@sanita.marche.it

- **Principali patologie trattate:** prestazioni di prescrizioni di terapie endovenose con controllo medico (anche farmaci di fascia H in continuità terapeutica), eseguite in ambulatorio infermieristico

- **Principali patologie trattate in regime di ricovero:** patologie cronico-degenerative in fase post-acuzie (scompenso cardiaco, BPCO, ecc.); condizioni cliniche di fragilità dell'anziano (fase post-acuzie di infezioni quali polmoniti, sepsi, infezioni delle vie urinarie, ecc.); demenze in fase di elevata dipendenza assistenziale; prosecuzione di cicli di fisioterapia (ortopedica), neurologica.

  N.B. Gli esami eseguiti in regime di ricovero rimangono in cartella clinica, si può richiedere la copia alla conclusione della degenza.

Prenotazione ricoveri: La richiesta viene inviata dai MMG, Medici Ospedalieri, esaminata dalla UVI (Unità Valutativa Integrata), composta da un'equipe specializzata, che definisce, realizza e aggiorna periodicamente un programma assistenziale globale e personalizzato, orientato a curare e a mantenere, il più possibile l'autosufficienza del malato, avvalendosi della collaborazione della famiglia.

❖ **L'Ospedale di Comunità (O.d.C.) di Arcevia** è caratterizzato dalla integrazione fra: **Residenza Sanitaria Assistenziale (R.S.A.),** che realizza un livello intermedio di assistenza tutelare ed alberghiera e si prefigge lo scopo di cercare di recuperare l'anziano nella sua globalità affinché possa essere inserito, anche con l'ausilio dell'ADI, presso il proprio domicilio o strutture a residenza assistenziale; e **Cure Intermedie (C.I.),** che erogano assistenza ad alta intensività per periodi di post- acuzie o per situazioni di maggiore possibilità di recupero funzionale non gestibile a domicilio o non erogabile in ambiente ospedaliero. L'Ospedale di Comunità si pone l'obiettivo, sia di sperimentare un modello flessibile di struttura residenziale dedicata prevalentemente a soggetti anziani con diverso grado di disagio e patologia che ne limitano la autosufficienza, sia di ottenere un maggiore gradimento del servizio reso a fronte di sovrapponibili risultati clinici e minor impiego di risorse. L'Ospedale di Comunità consente di effettuare ricoveri diretti per patologie definite evitando il ricorso al ricovero nell'ospedale per acuti di pazienti con polipatologie cronico-degenerative dismetaboliche riacutizzate, il cui carico assistenziale non richiede terapia intensiva o rilevante impegno di tecnologia.

Sede	Indirizzo	Orario Segreteria	Orari attività	RECAPITI
ARCEVIA Riferimento per utenti Ambito Territoriale 4	Via G. Marconi, 1A	Dal Lunedi al Sabato ORE 12.00-13.30 + Segreteria Telefonica	Ricevimento Coord. Infermieristico: dal lunedì al venerdì dalle	Coord. Inf. 071.79093517-3520 E-mail:

UOD	**U.O.D. DIABETOLOGIA - Senigallia**
DIRETTORE	Dr.ssa Silvana Manfrini

Mission: Secondo la normativa vigente i soggetti erogatori di prestazioni sanitarie, privati e pubblici, che vogliano entrare nel Servizio Sanitario Nazionale devono essere accreditati, adottare il sistema di verifica e revisione della qualità, nonché accettare il sistema tariffario. La revisione tra pari della qualità professionale (accreditamento professionale) che abbiamo affrontato è uno strumento che ci ha permesso di verificare la qualità delle nostre attività, la qualità e l'efficacia delle prestazioni erogate ad ogni singolo paziente, la nostra capacità di lavorare in team; ma soprattutto ha rappresentato e
continua a rappresentare un momento per rimetterci in discussione e trovare nuove motivazioni alle nostre attività quotidiane.
Tutto questo per aggiungere nuovo entusiasmo al nostro viaggio verso il miglioramento continuo della qualità dell'U.O. di Diabetologia cui da anni ci dedichiamo.
Vision: Il diabete mellito è una patologia cronica in ampia espansione sulla cui diffusione incidono notevolmente i mutati stili di vita degli ultimi decenni. L'aumento del numero di diabetici e l'allungamento della vita media rendono necessaria l'applicazione a tutti i diabetici degli standard assistenziali necessari alla prevenzione delle complicanze croniche. Per fare ciò riteniamo importante stabilire sempre più rapporti di cooperazione con i Medici di Medicina Generale ed implementare le attività di educazione sanitaria anche con il coinvolgimento dell'Associazione dei pazienti diabetici.

Sede	Indirizzo	Attività	Orario	Tel/fax
U.O.D. DIABETOLOGIA Presidio Ospedaliero – Vecchio Padiglione D1 (ingresso 7 – 3° piano)	Via Cellini, 1	Presso l'Unità Operativa Dipartimentale di Diabetologia vengono svolti diversi tipi di intervento rivolti sia ai pazienti ricoverati presso il Presidio Ospedaliero, che ai pazienti ambulatoriali. Le prestazioni sono fornite da un'équipe sanitaria composta da medici, infermieri dietista e podologa. Descrizione attività: - Prevenzione, diagnosi e cura del diabete e delle sue complicanze; - Corsi di educazione sanitaria strutturata alla prevenzione e cura del diabete e delle sue complicanze; - Diagnosi e trattamento di altre malattie metaboliche.	**Prelievi e test** da lunedì a venerdì ore 7.30-8.30; 10.00-10.30; martedì ore 14.30-15.30	Resp. U.O.D. Dr.ssa Silvana Manfrini 071.7909470 Medicheria 071.79092469 Fax 071.79092583
			Ambulatorio Medico: da lunedì a venerdì ore 8.30-13.00; martedì e mercoledì ore 14.30-17.00	
			Ambulatorio Podologico: da lunedì a venerdì ore 7 – 14 martedì e mercoledì 14.30 – 17.30	Tel. 071.79092861
			Ambulatorio Nefropatia: martedì ore 10.00-12.00	
			Ambulatorio Diabete gestazionale: mercoledì ore 14.30-16.00	
			Dietista: martedì ore 14.30 – 17 mercoledì ore 10 – 13.30 e 15 - 17	Tel. 79092861
			Ambulatorio obesità e dislipidemie: mercoledì ore 12.00-13.00	
			Corsi di educazione strutturata (*orari da definire*) per: - Educazione alimentare - Cura del piede - Autocontrollo del diabete - Alimentazione in gravidanza	

			ore 12.30 alle ore 14:00 Orario visita medica: MATTINO - lunedì e venerdì ore 9.30-12.30 - martedì ore 8.00-11.00 - mercoledì ore 8.00-10.00 - giovedì ore 9.00-12.00 - sabato ore 8.00-10.00 POMERIGGIO - lunedì e giovedì ore 14.30-16.30 - martedì, mercoledì, venerdì ore 16.00-17.00 Orario distribuzione vitto: Colazione 7.30-8.30 Pranzo 12.00-12-30 Cena 18.00-18.30 Orario visite degenti: 7.00-21.00 (si raccomanda il rispetto delle indicazioni date dal personale durante le visite mediche e la distribuzione del vitto)	catia.belardinelli@sanita.marche.it

- **Principali patologie trattate:** prestazioni di prescrizioni di terapie endovenose con controllo medico (anche farmaci di fascia H in continuità terapeutica), eseguite in ambulatorio infermieristico
- **Principali patologie trattate in regime di ricovero:** patologie acute, oncologiche, patologie cronico-degenerative in fase post-acuzie (scompenso cardiaco, BPCO, ecc.) condizioni cliniche di fragilità dell'anziano (fase post-acuzie di infezioni quali polmoniti, sepsi, infezioni delle vie urinarie, ecc.); demenze in fase di elevata dipendenza assistenziale; prosecuzione di cicli di fisioterapia (ortopedica), neurologica

ALLEGATO 5

Senigallia Aquilone
Scuola dell'infanzia
Via Boccherini - Cap: 60019
Email: ANIC848006@istruzione.it

Senigallia Arcobaleno
Scuola dell'infanzia
Via Delle Rose2 - Cap: 60019
Email: ANIC83300C@istruzione.it

Senigallia Cesano
Scuola dell'infanzia
Via Strada VI 28 - Cap: 60019
Email: ANIC848006@istruzione.it

Senigallia Collodi
Scuola dell'infanzia
071 792 1580
Via Marche 79 - Cap: 60019
Email: ANIC849002@istruzione.it

Senigallia De Amicis
Scuola dell'infanzia
Viale della Resistenza - Cap: 60019
Email: ANIC849002@istruzione.it

Senigallia Giardino Del Sole
Scuola dell'infanzia
Via Cupetta 12 - Cap: 60019
Email: ANIC84700A@istruzione.it

Senigallia Girotondo
Scuola dell'infanzia
Piazzale Michelangelo - Cap: 60019
Email: ANIC848006@istruzione.it

Senigallia M.l.pieroni
Scuola dell'infanzia
Via Montessori 5 - Cap: 60019
Email: ANIC849002@istruzione.it

Senigallia P.za Saffi
Scuola dell'infanzia
Piazza Saffi 7 - Cap: 60019
Email: ANIC84700A@istruzione.it

Senigallia S. Angelo
Scuola dell'infanzia
Via Borgo Marzi 60 - Cap: 60010
Email: ANIC83300C@istruzione.it

Senigallia S. Gaudenzio
Scuola dell'infanzia
Via Del Lavoro 24 - Cap: 60019
Email: ANIC84700A@istruzione.it

Senigallia S. Giovanni
Scuola dell'infanzia
Via San Giovanni - Cap: 60019
Email: ANIC84700A@istruzione.it

Senigallia Scapezzano
Scuola dell'infanzia
Via A. Da Brescia - Cap: 60019
Email: ANIC848006@istruzione.it

Senigallia Vallone
Scuola dell'infanzia
Via Arceviese - Cap: 60019
Email: ANIC84700A@istruzione.it

Senigallia Via Bramante
Scuola dell'infanzia
Via Bramante - Cap: 60019
Email: ANIC848006@istruzione.it

Senigallia Aldo Moro
Scuola primaria
071 792 3070
Via Cupetta 12 - Cap: 60019
Email: ANIC84700A@istruzione.it

Senigallia Cesanella
Scuola primaria
Via Botticelli - Cap: 60019
Email: ANIC848006@istruzione.it

Senigallia Cesano
Scuola primaria
Via Strada VI 28 - Cap: 60019
Email: ANIC848006@istruzione.it

Senigallia Don Milani
Scuola primaria
Via Collodi 2 - Cap: 60019
Email: ANIC849002@istruzione.it

Senigallia G. Pascoli
Scuola primaria
071 60523
Via Oberdan 6 - Cap: 60019
Email: ANIC84700A@istruzione.it

Senigallia G.Rodari
Scuola primaria
071 659493
Via Dei Gerani 16 - Cap: 60019
Email: ANIC83300C@istruzione.it

Senigallia Leopardi
Scuola primaria

071 792 4522
Via Marche 42 - Cap: 60019
Email: ANIC849002@istruzione.it

Senigallia M.l.pieroni
Scuola primaria
Via Montessori 5 - Cap: 60019
Email: ANIC849002@istruzione.it

Senigallia Puccini
Scuola primaria
Via Puccini 22 - Cap: 60019
Email: ANIC848006@istruzione.it

Senigallia Sant'Angelo
Scuola primaria
Via Borgo Marzi 83 - Cap: 60010
Email: ANIC83300C@istruzione.it

Senigallia Scapezzano
Scuola primaria
Via A. Da Brescia - Cap: 60019
Email: ANIC848006@istruzione.it

Senigallia Vallone
Scuola primaria
Via Comunale - Cap: 60019
Email: ANIC84700A@istruzione.it

Senigallia Centro - Fagnani
Istituto comprensivo
071 60180
Via Maierini 9 - Cap: 60019
Email: ANIC84700A@istruzione.it

Senigallia Marchetti
Istituto comprensivo
071 792 2289
Viale Dei Gerani 1 - Cap: 60019
Email: ANIC83300C@istruzione.it

Senigallia Mario Giacomelli
Istituto comprensivo
071 65492
Via Puccini 22 - Cap: 60019
Email: ANIC848006@istruzione.it

Senigallia Sud - Belardi
Istituto comprensivo
Via Marche 42 - Cap: 60019
Email: ANIC849002@istruzione.it

Senigallia A. Belardi
Scuola secondaria di I grado

Via Collodi 1 - Cap: 60019
Email: ANIC849002@istruzione.it

Senigallia Fagnani
Scuola secondaria di I grado
Via Maierini 9 - Cap: 60019
Email: ANIC84700A@istruzione.it

Senigallia Mercantini
Scuola secondaria di I grado
071 792 4158
Via Cellini 13 - Cap: 60019
Email: ANIC848006@istruzione.it

A. Panzini
Scuola secondaria di II grado: Istituto Tecnico Commerciale
071 79111
Via Capanna 62/a - Cap: 60019
Email: ANIS01900A@istruzione.it

A. Panzini
Scuola secondaria di II grado:
Via Capanna 62/a - Cap: 60019
Email: ANIS01900A@istruzione.it

A. Panzini
Scuola secondaria di II grado: Istituto Professionale per i Servizi Alberghieri e Ristorazione
Via Capanna 62/a - Cap: 60019
Email: ANIS01900A@istruzione.it

A. Panzini - Corso Serale
Scuola secondaria di II grado: Istituto Professionale per i Servizi Alberghieri e Ristorazione
Via Capanna 62/a - Cap: 60019
Email: ANIS01900A@istruzione.it

B. Padovano
Scuola secondaria di II grado: Istituto Professionale Industria e Artigianato
Viale Dei Gerani n. 16 - Cap: 60019
Email: ANIS01600V@istruzione.it

Bettino Padovano
Scuola secondaria di II grado: Istituto Tecnico Industriale
071 64510
Via Rosmini 22/b - Cap: 60019
Email: ANIS01600V@istruzione.it

Bettino Padovano
Scuola secondaria di II grado:
Via Rosmini 22/b - Cap: 60019
Email: ANIS01600V@istruzione.it

Bettino Padovano
Scuola secondaria di II grado: Istituto Professionale Industria e Artigianato
Via Rosmini 22/b - Cap: 60019
Email: ANIS01600V@istruzione.it

E. Medi Scuola secondaria di II grado: Liceo Scientifico 071 63814 Viale IV Novembre 21 - Cap: 60019 Email: ANPS010009@istruzione.it
Enzo Ferruccio Corinaldesi Scuola secondaria di II grado: Istituto Tecnico Commerciale 071 60524 Via T. D'Aquino 4 - Cap: 60019 Email: ANTD02000Q@istruzione.it
Enzo Ferruccio Corinaldesi Scuola secondaria di II grado: Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri Via T. D'Aquino 4 - Cap: 60019 Email: ANTD02000Q@istruzione.it
Giulio Perticari Scuola secondaria di II grado: Liceo Classico 071 793 1614 Via T. D'Aquino 2 - Cap: 60019 Email: ANPC040002@istruzione.it
Centro Territoriale Permanente Senigalli Centro territoriale permanente A Via Capanna 62/a - Cap: 60019 Email: ANMM077007@istruzione.it
Scuole Private
San Vincenzo Scuola dell'infanzia - Paritaria Via Verdi 95 - Cap: 60019 Telefono: 071 63415; Fax: 071 63415 Email: scuolasanvincenzo@virgilio.it

ALLEGATO 6

Allegato 6

Personale volontario e qualifiche

ALLEGATO 7

Allegato 7

Nucleo Psicologhi

ALLEGATO 8

Allegato 8

S.M.T.S.

Operatori SMTS Comitato Locale Senigallia

-Corinaldesi Leonardo (Ref. Squadra)

-Di Marcelli Paolo

-Fenocchi Roberto

-Giacomelli Gianluca

-Londei Marco

-Manocchi Andrea

-Modesti Federica (IIVV)

-Patregnani Luca

-Tufano Lorenzo

-Barilari Gloria (Comitato CRI Gubbio estensione Senigallia)

-Vasquez Carlos (Comitato S. Severino M. estensione Senigallia)

Allegato 9

O.P.S.A.

Allegato 10

U.C.

Attualmente le UC del Comitato sono così composte:

Binomio	**N. Brevetto**	**Operatività**	**Riqualifica prevista**
Ilaria Lucertini + Gleen Mohr's Lala	11019	2018 operativo superficie 2019 da dicembre non operativo superfici	2023 (superficie + macerie)
Francesca Corinaldesi + Thor		2022 corso base (in fase di svolgimento); non attivo	
Ilaria Lucertini + Platinum Gift	11019	In formazione (superficie + macerie)	

ALLEGATO 9

Allegato 11

Corpo delle Infermiere Volontarie

ALLEGATO 10

ALLEGATO F6

Allegato F6 - Aree di attesa e Centri di accoglienza

Dati aggiornati al 31.10.2018

codice zona	codice Area di attesa	Aree di attesa della Popolazione	Ubicazione	codice centro	Centri di Accoglienza	m²	Ubicazione
1 IDRO	**A1**	parcheggio a servizio dell'area sportiva - Cesano	Via VII Strada	**C1**	Circolo La Marina Pro Cesano	513	Via VII Strada
1 IDRO	**A1**	parcheggio a servizio dell'area sportiva - Cesano	Via VII Strada	**C2**	Campo sportivo Cesano	25.628	Via VII Strada
7 IDRO	**A7**	parco pubblico	Via Pizzetti	**C5**	Scuola Primaria Puccini	2.300	Via Puccini
7 IDRO	**A7**	parco pubblico	Via Pizzetti	**C6**	Parco Della Pace	24.064	Via Monteverdi
13[1] IDRO	**A9**	parcheggio poliambulatorio	Via Dello Stadio	**C7**	Seminario Vescovile	2.300	Via Cellini, 13
13[1] IDRO	**A9**	parcheggio poliambulatorio	Via Dello Stadio	**C17**	Parco del Rosciolo	28.305	Strada del Rosciolo 24
13[2] IDRO	**A12**	parcheggio pubblico	Viale Leopardi	**C11**	Area pista di atletica zona Saline	90.166	Viale dei Gerani
15IDRO	**A10**	parcheggio a servzio dell'Ospedale	Strada Campo Santo Vecchio	**C8**	Scuola Primaria A.Moro	2.400	Via Cupetta
15IDRO	**A10**	parcheggio a servzio dell'Ospedale	Strada Campo Santo Vecchio	**C17**	Parco del Rosciolo	28.305	Strada del Rosciolo 24
16 IDRO	**A15**	Parcheggio campo da calcio	via Genovesi	**C12**	Campo da calcio Via Genovesi	12.250	Via Genovesi
17IDRO	**A16**	parcheggio pubblico (zona colonie ex-GIL)	Lungomare Da Vinci	**C11**	Area pista di atletica zona Saline	90.166	Viale dei Gerani
18 IDRO	**A12**	parcheggio pubblico	Viale Leopardi	**C11**	Area pista di atletica zona Saline	90.166	Viale dei Gerani
19 IDRO	**A13**	Giardini Lorrach	Viale dei Gerani	**C11**	Area pista di atletica zona Saline	90.166	Viale dei Gerani

20 IDRO	**A15**	Parcheggio campo da calcio	via Genovesi	**C12**	Campo da calcio Via Genovesi	12.250	Via Genovesi
23 IDRO	**A15**	Parcheggio campo da calcio	via Genovesi	**C12**	Campo da calcio Via Genovesi	12.250	Via Genovesi
24 IDRO	**A14**	Parco via degli Oleandri	Via degli Oleandri	**C10**	Scuola Primaria Rodari	3.850	Viale dei Gerani
36 IDRO	**A24**	Area parcheggio a servizio del Bocciodromo	Strada Corinaldese - borgo Catena	**C18**	campo sportivo Borgo Catena	6.132	Bretella nuova Corinaldese
37 IDRO	**A25**	parcheggio antistante il Nido - Cannella	Via Corinaldese 106	**C19**	Asilo Nido Cannella	180	Strada Cannella - Roncitelli
38 IDRO	**A25**	parcheggio antistante il Nido - Cannella	Via Corinaldese 106	**C19**	Asilo Nido Cannella	180	Strada Cannella - Roncitelli
38 IDRO	**A25**	parcheggio antistante il Nido - Cannella	Via Corinaldese 106	**C20**	campo calcio zona Cannella	8.873	Strada Cannella Roncitelli
39 IDRO	**A26**	Parcheggio Ufficio Postale di Brugnetto	Strada Garibaldi - Brugnetto	**C19**	Asilo Nido Cannella	180	Strada Cannella - Roncitelli
39 IDRO	**A26**	Parcheggio Ufficio Postale di Brugnetto	Strada Garibaldi - Brugnetto	**C20**	campo calcio zona Cannella	8.873	Strada Cannella Roncitelli
40 IDRO	**A26**	Parcheggio Ufficio Postale di Brugnetto	Strada Garibaldi - Brugnetto	**C19**	Asilo Nido Cannella	180	Strada Cannella - Roncitelli
40 IDRO	**A26**	Parcheggio Ufficio Postale di Brugnetto	Strada Garibaldi - Brugnetto	**C20**	campo calcio zona Cannella	2.000	Strada Cannella Roncitelli
41 IDRO	**A27**	Parcheggio di Via San Gaudenzio	Via Comunale	**C21**	area verde e campo calcio	8.873	Strasa della Passera
42 IDRO	**A27**	Parcheggio di Via San Gaudenzio	Via Comunale	**C21**	area verde e campo calcio	5.695	Strasa della Passera
43 IDRO	**A29**	parcheggio area verde Vallone	Via Borgo Panni	**C21**	area verde e campo calcio	5.695	Strasa della Passera
43 IDRO	**A29**	parcheggio area verde Vallone	Via Borgo Panni	**C22**	Scuola Primaria Vallone	1.640	Strada Comunale - Vallone
44 IDRO	**A30**	Parcheggio di Via Arceviese strada della Benedetta	Strada del Filetto	**C24**	campo sportivo Filetto	3.902	Strada del Filetto

44 IDRO	**A30**	Parcheggio di Via Arceviese strada della Benedetta	Strada del Filetto	**C24**	Scuola Primaria Vallone	1.640	Strada Comunale - Vallone
54 FRANA	**A1**	parcheggio a servizio dell'area sportiva - Cesano	Via VII Strada	**C1**	Circolo La Marina Pro Cesano	513	Via VII Strada
55 FRANA	**A1**	parcheggio a servizio dell'area sportiva - Cesano	Via VII Strada	**C1**	Circolo La Marina Pro Cesano	513	Via VII Strada
56 FRANA	**A31**	parcheggio pubblico	Via Borgo Marzi - Sant'Angelo	**C23**	area verde pubblico - Sant'Angelo	2.600	Borgo Marzi – Sant'Angelo
57 FRANA	**A31**	parcheggio pubblico	Via Borgo Marzi - Sant'Angelo	**C23**	area verde pubblico - Sant'Angelo	2.600	Borgo Marzi – Sant'Angelo
58 FRANA	**A31**	parcheggio pubblico	Via Borgo Marzi - Sant'Angelo	**C23**	area verde pubblico - Sant'Angelo	2.600	Borgo Marzi – Sant'Angelo
59 FRANA	**A20**	Giardini 8 Marzo - Montignano	via Montessori - Montignano	**C14**	scuola dell'Infanzia e Primaria Montignano	1.130	Via Montessori - Montignano
59 FRANA	**A20**	Giardini 8 Marzo - Montignano	via Montessori - Montignano	**C15**	Campo Sportivo Montignano	4.295	Via I Maggio
60 FRANA	**A20**	Giardini 8 Marzo - Montignano	via Montessori - Montignano	**C14**	scuola dell'Infanzia e Primaria Montignano	1.130	Via Montessori - Montignano
60 FRANA	**A20**	Giardini 8 Marzo - Montignano	via Montessori - Montignano	**C15**	Campo Sportivo Montignano	4.295	Via I Maggio
61 FRANA	**A31**	parcheggio pubblico	Via Borgo Marzi - Sant'Angelo	**C23**	area verde pubblico - Sant'Angelo	2.600	Borgo Marzi – Sant'Angelo

ALLEGATO F7

Allegato F7 - Strutture ricettive e campeggi

Dati aggiornati al 30.09.2017

Strutture Ricettive

Nome	Indirizzo	Telefono	Capacità di Accoglienza
Hotel Metropol	Lungomare L. Da Vinci	071 792591	127
Hotel Le Querce	Via Ugo. Giordano, 20	071 792020	56
B&B La Parisienne	Via G. Fiorini, 13-15	071 661005	6
B&B Tra la Rocca e il mare	Piazza Bonopera, 1	33437373	6
B&B Il Raggio di Sole	Località Casini Soccorso Scapezzano 29	071 660595	10
B&B La Cercua	Strada Corinaldese località Masazzano	33563720	6
Country House Strada della Marina	Via della Marine, 3	33853475	22
Hotel Olimpia	Lungomare L. Da Vinci, 83	071 64478	84
Hotel Gabbiano	Lungomare L. Da Vinci, 91b	071 792730	130
Hotel Atlantic	Lungomare Italia, 8	071 69090	109
Hotel Lori	Lungomare Italia, 28	071 69042	60
Hotel Rex	Lungomare Italia, 97	071 799003	66
		Totale	499

Dati da aggiornare ogni 12 mesi a cura dell'ufficio GTPC.

Nome	Superficie	Disponibilità	Capacità di Accoglienza	Indirizzo	Telefono
Camping Blu	16000 mq	62 case mobili, 4 appartamenti	500	Lungomare Italia, 3/b	071 799061
Camping Playa	1100 mq		72	Lungomare L. da Vinci, 72	071 60195
Camping Raggio di Luna	1000 mq		90	Lungomare L. da Vinci, 66	071 659221
Camping	45000 mq	176 piazzole, 89 bungalow, 10	1286	Via F.	071

Campeggi

Summerland		chalet, 3 servizi igienici		Podesti, 236	7926816
Camping Adriatico	12000 mq	64 piazzole (6.5x6.5 m), 27 case mobili (3-4-5 posti)	428	SS16, 264B	3355309870
Camping Cortina	15.000 mq	150 piazzole, 24 alloggi: mobilhouse, appartamenti	846	Lungomare Italia, 3/b	071 7990321
Camping Domus		100 piazzole	50	Lungomare L. da Vinci, 8	071 7926897
Camping Liana	3500 mq	14 alloggi: bungalow 4-6 posti, casette 3-4 posti, caravan, piazzole	172	Lungomare L. da Vinci, 54	071 65600
Camping Smeraldo	400 mq		36	Lungomare L. da Vinci, 43	071 60921
Camping Spiaggia di Velluto	15000 mq	15 alloggi: case mobili e appartamenti, tende, roulotte, 150 piazzole	700	Lungomare L. da Vinci	3362801416
Green Camping	10400 mq	9 alloggi case mobili, caravan, 100 piazzole	400	Strada dell'Alderana, 8	071 659742
Camping Mare Verde	2400 mq	3 bungalow da 4 posti, 22 piazzole, 10 appart. da 5	172	Lungomare L. da Vinci, 95	071 659742
Villaggio Turistico Benvivere	400 mq	camere, verande	150	Lungomare L. da Vinci, 54	071 63363
Residence La Nave		appartamenti: 5 da 4 posti (22 mq), 2 da 2 posti (20 mq), 1 da 3 posti (22 mq), 4 da 6 posti, un trilocale da 4 posti (45 mq) + 2 app da 6 posti e 2 da 4 posti	75	Lungomare L. da Vinci, 18	3382922600
		Totale stima accoglienza	4.977		

Dati da aggiornare ogni 12 mesi a cura dell'ufficio GTPC.